IL PICCOLO

Anno 110 / numero 271 / L. 1200 — Giornale di Trieste — Venerdì 20 dicembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: [illegible] L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data [illegible] L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

GRANDE SUCCESSO POLITICO

Roma incorona Eltsin

Riconoscimento di fatto della Russia - «Testamento» di Gorbaciov

Il «Corvo bianco» si è preso il Cremlino

ROMA — Andreotti saluta con rimpianto la fine dell'era Gorbaciov ma ammette: «Il riconoscimento di fatto della Repubblica russa c'è già stato, e adesso lo si formalizzerà». Andreotti ha speso più di una parola, nell'incontro con Eltsin, per ricordare i meriti dell'ultimo leader dell'Urss. Ma che Gorbaciov sia ormai una pagina consegnata alla storia lo testimonia il conferimento a Eltsin della Gran Croce della Repubblica, che Francesco Cossiga gli ha appuntato al petto. E' con questo grande risultato politico che Eltsin chiude la sua prima giornata a Roma (oggi sarà ricevuto dal Papa). L'Italia promette pieno appoggio a tutte le iniziative della Russia per adottare l'economia di mercato, e concede linee di credito per 1.500 miliardi di lire.

Nella nuova unione un solo «bottone nucleare»

Intanto, confermando che Gorbaciov si dimetterà entro il mese, Eltsin ha dato un altro colpo a ciò che resta del suo potere, trasferendo al governo russo il Cremlino, il suo personale e il fondo presidenziale in valuta estera.

Gorbaciov, da parte sua, in quello che può essere considerato il suo «testamento» politico, ha inviato alle repubbliche un documento con le condizioni «vitali» per la nuova comunità che dovrebbe prender corpo domani ad Alma Ata.

Ieri si è riunita la Nato a Bruxelles: l'Alleanza atlantica si impegna in una vasta operazione di aiuti umanitari verso le popolazioni ex sovietiche (cibo, medicine e altre generi di prima necessità), esortando le repubbliche che nascono dall'Urss a mantenere sotto controllo unico l'arsenale nucleare. Il che avverrà, secondo quanto ha dichiarato Eltsin a Roma.

A pagina 2

Quirinale: Francesco Cossiga appunta sulla giacca di Boris Eltsin la Gran Croce dalla Repubblica italiana.

ECONOMIA: IL RAPPORTO SEMESTRALE SUI 24 PAESI DELL'OCSE

Italia, avanti ma adagio

Avviato a ritmo troppo debole il risanamento del nostro bilancio

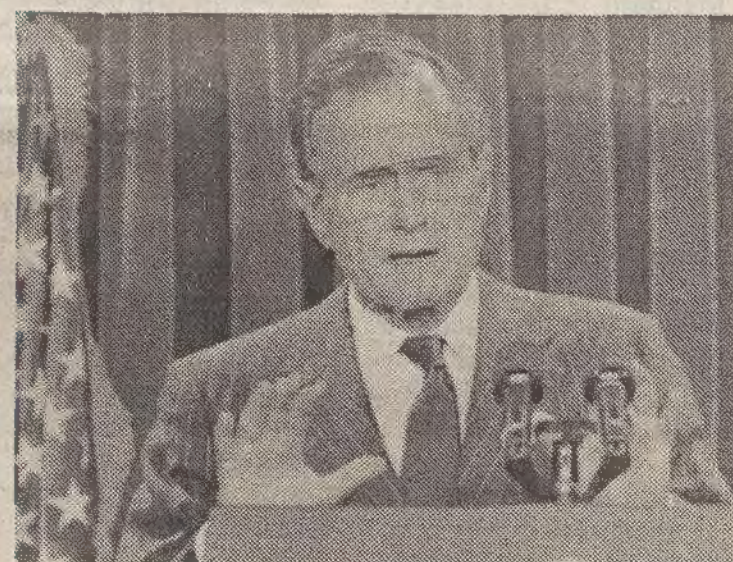
ROMA — La ripresa economica, per i 24 Paesi dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), inizierà dal 1992 e proseguirà nel '93. Ma, avverte l'Ocse, «il principale fattore di sostegno della crescita economica sta nella diminuzione dei tassi». E lo dice proprio nel giorno in cui la Bundesbank ne ha deciso il rialzo, paradossalmente.

Per l'Italia, che quest'anno ha registrato una crescita del pil (prodotto interno lordo) pari ad appena l'1%, si prevede un +2% nel '92 e un +2,5% nel '93. Secondo gli esperti dell'Ocse, il risanamento del nostro deficit di bilancio è stato avviato a un ritmo troppo debole e, soprattutto, si basa su misure senza effetto duraturo. La ripresa delle esportazioni e del consumo privato dovbrebbero stimolare gli investimenti, mentre la crescita economica dovrebbe facilitare gli sforzi di riduzione dell'enorme deficit di bilancio. L'Ocse segnala, insomma, che la crescita si rafforzerà un po' in tutti i 24 Paesi, ma che l'Italia resterà ancora arretrata rispetto ai maggiori partner.

L'inflazione potrebbe scendere in Italia dal 6,4% di quest'anno al 5,4% nel 1992 e al 4,9% nel 1993. E anche qui resterà confermato lo svantaggio rispetto agli altri. Questo, unito a un flusso di capitali non bancari verso l'estero, impedirà un ammorbidimento della politica monetaria.

In Economia

DALL'OCSE UN «MONITO» AL BILANCIO FEDERALE

Bush: «guerra» a Tokyo

PARIGI — Le misure di rilancio economico preannunciate dal Presidente George Bush (nella foto), e sulle quali si sta dibattendo negli Stati Uniti, «non saranno utili se non andranno di pari passo con la riduzione del deficit del bilancio federale», ha detto a Parigi David Henderson, direttore del dipartimento di economia statistica dell'Ocse, presentando alla stampa il rapporto semestrale dell'organizzazione.

Bush, ieri sera, nel rilanciare il suo viaggio in Asia, ha promesso che premerà su Tokyo perché si apra di più all'export «made in Usa»: «Ogni miliardo di dollari di esport significa ventimila posti di lavoro», ha detto Bush, aggiungendo che è venuto il momento di spezzare ogni intransigenza giapponese.

In Economia

PACCHETTO TRIESTE-GORIZIA

Benzina agevolata senza scadenze Nuove facilitazioni

TRIESTE — Passo avanti del nuovo «pacchetto» anticrisi per le province di Trieste e Gorizia. Il relativo decreto legge è stato approvato ieri dalla commissione bilancio della Camera e passerà adesso al vaglio dell'assemblea. Notevoli gli emendamenti apportati al testo. Quelli proposti dai parlamentari Bordon e Coloni e poi accettati riguardano tra l'altro la benzina agevolata, la cui concessione, di fatto, non risponde più ad alcuna scadenza.

Novità anche per le aziende di import-export, per le quali è stata disposta una linea di intervento del medio credito e per i contributi previdenziali e assistenziali dei commercianti, soggetti a deroghe e dilazioni di pagamento di vario tipo. All'ultimo momento il provvedimento è stato esteso anche a parte del settore industriale, quello, in particolare, che opera con l'Est europeo e l'Unione Sovietica e dispone di un «giro» notevole nel campo delle esportazioni e importazioni.

In un coro di commenti soddisfatti, ha fatto eccezione solo il parlamentare della LpT, Giulio Camber, che non ha partecipato per protesta ai lavori della commissione non essendo stati accolti i suoi emendamenti riguardanti l'estensione del contingente anche al gasolio e dilazioni di pagamento maggiori per i commercianti.

Per quanto concerne infine la benzina agevolata, la Camera di Commercio ha reso noto ieri che la distribuzione dei buoni avverrà dal 21 gennaio al 15 febbraio prossimi. Circa il 40% dei tagliandi sarà però usufruibile solo a partire dal 1.o luglio 1992.

In Trieste

INQUINAMENTO

Trieste: l'aria è pulita, l'auto rimane libera

TRIESTE — Per momento è scongiurata, per quanto riguarda Trieste, l'ipotesi della circolazione a targhe alterne. Nel corso di una riunione fra sindaco, assessori al traffico e all'ambiente, funzionari della Sanità e dell'azienda trasporti, è emerso che l'inquinamento atmosferico non ha raggiunto i preoccupanti livelli di altre città. La situazione rimane sotto attento controllo attraverso l'aggiornamento continuo dei dati forniti dall'Usl.

Sembra che, grazie al vento, la situazione stia migliorando anche nelle città «colpite» dal provvedimento. A Milano e a Torino forse già domani il traffico potrebbe venire liberalizzato mentre a Roma si proseguirà ancora e il sindaco Carraro non esclude che dopo la Befana si arrivi al black out totale del traffico per un giorno alla settimana. Il provvedimento desta comunque molte perplessità visto che in questi giorni è stato misurato un abbassamento dell'inquinamento dell'8/10 per cento con metà automobili in circolazione. Evidentemente l'inquinamento atmosferico è provocato da troppe altre componenti e in tal senso il ministro Ruffolo già annuncia nuove norme, pur sostenendo la necessità dell'introduzione delle marmitte catalitiche.

In Trieste e a pagina 8

JUGOSLAVIA: CONTRASTO FRA CEE E ONU-USA

Vance ci riproverà

Per la pace meglio i caschi blu che i riconoscimenti

BELGRADO — Nel giorno in cui il governo di Bonn annuncia il riconoscimento di Slovenia e Croazia, che varrà ufficialmente dal prossimo 15 gennaio, e quello di Roma conferma di adeguarsi alle decisioni della Cee, da New York l'inviato dell'Onu Cyrus Vance informa che entro la fine dell'anno effettuerà un'altra missione in Jugoslavia per preparare l'arrivo dei caschi blu. Vance ha ribadito che Onu e Stati Uniti non sono d'accordo con la strategia dell'Europa ripetendo le tesi del leader serbo Milosevic, secondo il quale il riconoscimento delle due repubbliche si traduce in un incrudelimento del conflitto.

Frattanto è a Belgrado Lord Carrington: sta cercando di fare riprendere la conferenza di pace, ma non ci sono troppe speranze, mentre gli osservatori dell'Onu non riescono a far incontrare le parti in guerra per mediare un nuovo cessate il fuoco.

L'aviazione militare federale si rifà viva bombardando numerosi centri della Croazia ed arrivando sino all'aeroporto di Zagabria. Cannoneggiamento notturno anche su Spalato mentre i combattimenti continuano su tutti i fronti. Intanto la Krajina si proclama repubblica indipendente e altrettano fa la regione autonoma Slavonia-Branja-Srem.

A pagina 3

LA DONNA DEL PROCESSO KENNEDY

Il viso di Patty

Un'intervista televisiva senza «maschera»

NEW YORK — Per nove mesi nessuno ha pubblicato una sua foto e pochissimi, negli Usa, hanno scritto il suo nome. Ma ora che ha accettato di farsi intervistare alla tv a viso scoperto, Patricia Bowman, la donna che ha accusato di violenza William Kennedy Smith (giudicato non colpevole dalla giuria l'11 dicembre), è apparsa ieri su gran parte della stampa americana. Per l'intervista, andata in onda ieri sera registrata sulla Abc, Patty afferma di non aver ricevuto compensi. Secondo il suo avvocato, ha rifiutato fino a 500.000 dollari da parte di altre reti.

Patty Bowman intende dimostrare di non essere una donna instabile, come insinuato dalla difesa di Kennedy. Per questo ha scelto di farsi intervistare da Diane Sawyer, la giornalista che conduce «Prime Time Live», che Patty considera «corretta».

La scelta di apparire a viso scoperto (durante le riprese tv del processo il suo volto era nascosto da una «maschera elettronica») ha sollevano nuove polemiche nell'opinione pubblica: alcuni dicono che è libera di decidere quando avere un rapporto sessuale e quando apparire al pubblico, altri dicono che ha voluto mostrarsi solo adesso perché può dire la sua senza la «minaccia» dell'avvocato dei Kennedy.

ARRIVA ANCHE NELLE DISCOTECHE LA VOCE DEL GRANDE FRATELLO

Ultimo dell'anno col 'ballo del piccone'

Soltanto Orwell, nel suo angosciante «1984», riuscì a immaginare che la voce del «Grande Fratello» potesse inseguire e perseguitare i disgraziati sudditi in qualsiasi angolo della loro impossibile vita. Ma neanche Orwell arrivò a inventare la commercializzazione di quella voce tramite un'operazione a carattere commerciale che facesse dell'insopportabile «Grande Fratello» una star da discoteca. Ma, si sa, la fantasia italiana non conosce limiti e non ci voleva tanto a prevedere che entro la fine di questo 1991 si sarebbe arrivati al lancio del «ballo del piccone». Già si annuncia che per San Silvestro in tutte le discoteche sarà possibile scatenarsi nella «President Esternation Dance», ultimissimo prodotto musicale di Franco Godi, autore e compositore delle più conosciute musiche da spot.

Sono stati presi brani e spezzoni dei vari discorsi di Cossiga alla radio e in tv, sono stati inseriti in un computer e da questo assemblati e calati su una scatenatissima base musicale. Nessuna manipolazione acustica, assicura l'autore, perché la cadenza sarda del Presidente ben si accorda con le intonazioni del rap. Godi ha già un'esperienza nel campo politico-musicale, avendo al suo attivo un 45 giri dedicato alle dichiarazioni di guerra di Mussolini, Hitler, Hussein e Bush, intercalate da un piagnucoloso «Pace, prego».

Dicono che non sarà difficile esibirsi nel «ballo del piccone», basterà oscillare il corpo sul ritmo delle esternazioni presidenziali, mimando, sempre a tempo, i colpi di Cossiga al Palazzo. Il difficile per i ballerini non sarà l'esecuzione dei gesti ma il mantenimento del ritmo sempre più ossessivo, martellante. Passi l'operazione commerciale così dissacrante verso le istituzioni sputtanate, così irriverente nei confronti del capo dello Stato, ma s'aggrava la preoccupazione per i giovani frequentatori delle discoteche. Se ne usciranno con un'ossessione in più: dopo i decibel, le accecanti luci, i pericolosi mix alcol-roba, ci saranno anche le esternazioni del Presidente da smaltire all'alba. Giovani, nulla vi sarà risparmiato.

BAKER A BRUXELLES RASSICURA GLI ALLEATI

Resta nucleare solo la Russia

Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan distruggeranno gli arsenali - Nato: «ponte alimentare»

BRUXELLES — Solo la Repubblica russa conserverà le proprie armi nucleari. Lo ha annunciato il segretario di Stato americano James Baker al termine dell'incontro di ieri a Bruxelles tra i ministri degli Esteri dei Paesi appartenenti alla Nato, illustrando i risultati dei suoi colloqui nelle repubbliche sovietiche. Baker ha affermato di aver ricevuto precise garanzie dai leader delle repubbliche dell'Ucraina, della Bielorussia e del Kazakhstan sull'intenzione di distruggere gli arsenali dislocati sul territorio delle loro repubbliche.

Anche il Kazakhstan — ha insistito Baker — ha assicurato che distruggerà il suo arsenale nucleare non appena verrà riconosciuto quale Stato indipendente. Il segretario di Stato americano ha annunciato che esperti statunitensi discuteranno a gennaio con funzionari a Mosca sulle possibili strade da seguire per distruggere gli arsenali nucleari dislocati sul territorio sovietico. Verranno discussi inoltre l'attuazione degli accordi start sulla riduzione delle armi strategiche offensive e il Trattato di Vienna sul disarmo convenzionale.

Baker ha dichiarato inoltre di aver ricevuto precise assicurazioni dai leader delle repubbliche di Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan sulla loro intenzione di aderire — in qualità di Stati non nucleari — al trattato di non-proliferazione nucleare. Le repubbliche — ha aggiunto Baker — si sono dette pronte a cooperare rapidamente con gli Stati Uniti.

Baker ha confermato che gli Stati Uniti sono pronti — se la proposta passerà al Senato — a stanziare 400 milioni di dollari per la distruzione degli armamenti nucleari e convenzionali dell'ex Urss. Il segretario della Nato Manfred Woerner — confermando quanto indicato dal segretario di Stato Usa — ha affermato che «nell'Alleanza atlantica non vi è allarmismo» per quanto riguarda la situazione delle armi nucleari in possesso delle repubbliche dell'ex Unione Sovietica.

Ma il problema del «grilletto nucleare» sovietico è solo uno degli argomenti toccati a Bruxelles. Di fronte allo stato di crisi in cui l'Urss si dissolve e prendono vita le nuove repubbliche, l'Alleanza atlantica si è impegnata ieri — per la prima volta nella sua storia e verso i suoi ex nemici degli anni della guerra fredda — in una vasta operazione di aiuti umanitari: mette a disposizione i suoi uomini e le sue capacità organizzative, gli aerei e gli altri mezzi di trasporto, le sue basi per portare sul territorio sovietico (o ex sovietico) grandi quantità di cibo, di medicine, di altri generi di prima necessità che gli occidentali sono pronti a inviare per assistere le repubbliche.

La decisione è stata presa dai ministri degli Esteri dei sedici Paesi della Nato, a Bruxelles. Nel comunicato finale della riunione si legge: «Riconosciamo l'urgenza di queste necessità umanitarie e siamo pronti ad agire con eguale efficacia sia per preservare la pace sia per dissuadere da ogni aggressione».

Sull'operazione umanitaria da parte della Nato, il segretario di Stato americano Baker ha detto ai giornalisti che «non esiste un segnale migliore da dare a quei popoli in questo momento», mentre un coordinamento internazionale delle operazioni umanitarie si impone — a cominciare dagli aiuti a Mosca e a Pietroburgo — «dove ci sono rischi di esplosioni sociali». Baker ha ribadito l'intenzione di organizzare (intorno a metà gennaio) a Washington una conferenza internazionale sugli aiuti.

Ancora sugli aiuti, nel documento approvato ieri, i sedici hanno sintetizzato la logica dell'impegno della Nato osservando che la drammatica mancanza di cibo e generi di prima necessità in Urss «compromette seriamente il processo di riforme e la stabilità in Europa». Quindi, per «preservare la pace» così minacciata, la Nato formulerà «piani per mettere a disposizione la sua esperienza unica e le sue capacità», mentre la collaborazione di militari dell'Alleanza, «fra di loro e con altri, compresi i militari sovietici, per alleviare le sofferenze contribuirà a dimostrare ancora una volta che la guerra fredda è finita e che si forma una nuova comunità di valori e interessi comuni».

r. est.

James Baker discute con il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher (al centro) e con il segretario generale della Nato Manfred Woerner.

Bush è prudente sul pianeta Urss

WASHINGTON — Il Presidente americano George Bush non è ancora pronto a riconoscere con il timbro dell'ufficialità la «Comunità di Stati indipendenti» che sta emergendo dalle ceneri della vecchia Urss.

«Ci sono certe cose che prima devono essere risolte nel campo delle armi nucleari, della non-proliferazione», ha indicato il Capo della Casa Bianca durante una conferenza stampa con i giornalisti stranieri accreditati a Washington. Bush ha sottolineato che gli Stati Uniti non vogliono assolutamente interferire nel processo politico in corso nel «pianeta Urss», ma sentono responsabilità speciali nel far sì che gli arsenali nucleari sovietici rimangano sotto un unico e stretto controllo e non vengano spartiti tra le varie repubbliche.

L'incontro con la stampa estera nell'old executive office» ha permesso a Bush di esprimere «frustrazione» per il fatto che i negoziati di pace a Washington sul Medio Oriente tra arabi e israeliani si siano interrotti l'altro ieri senza sostanziali passi avanti. «Sono deluso», ha confessato il Presidente americano e ha aggiunto: «Mi dicono che qualche progresso è stato compiuto, ma un mucchio di tempo è stato speso per discussioni su procedure e questioni logistiche. Ovviamente noi avremmo voluto vedere più progresso».

A dispetto dei sentimenti di delusione e frustrazione, il Capo della Casa Bianca ha messo in chiaro che arabi e israeliani devono vedersela da soli: «Noi continueremo ad avere lo stesso ruolo di catalizzatori. Non cercheremo di dettare soluzioni. Vogliamo essere mediatori imparziali».

Il Presidente americano se l'è presa con Israele per gli insediamenti ebraici in Cisgiordania («Vanno contro gli sforzi di pace»), ma non ha risparmiato nemmeno gli arabi per il boicottaggio commerciale totale nei confronti di Israele.

La conferenza stampa era stata convocata soprattutto in vista del controverso viaggio che Bush compirà in Asia dal 30 dicembre al 7 gennaio, con tappe in Australia, Giappone, Corea del Sud e Singapore. Il viaggio era in calendario a fine novembre, ma ha subito un brusco slittamento dopo che alcuni sondaggi d'opinione avevano evidenziato un crescente malcontento popolare per i troppi impegni esteri del Presidente in una congiuntura di preoccupante recessione interna.

Il viaggio asiatico è stato rilanciato con una nuova agenda: Bush si presenterà a Tokyo, Seul e Singapore assieme ad una delegazione di importanti uomini d'affari americani. Ieri, nella conferenza stampa, ha promesso che premerà al massimo sul Giappone perché si apra di più all'export «made in Usa».

«Ogni miliardo di dollari di export significa ventimila posti di lavoro», ha affermato Bush. Il quale con grinta ha aggiunto che è venuto il momento di spezzare ogni eventuale «intransigenza» da parte di Tokyo. «Per molti americani — ha avvertito il Presidente — la posta in gioco è il lavoro. Un solo viaggio, ovviamente, non risolverà tutte le frizioni, non creerà dal giorno alla notte un nuovo boom nelle esportazioni. Ma dimostrerà che i commerci devono essere una strada a doppio senso». Bush ha inoltre osservato che questa visita nell'area del Pacifico rappresenta la prima per gli Usa dalla fine della guerra fredda.

Bush ha parlato anche di Cuba, una vecchia nota dolente. «Fidel Castro — ha affermato — sta nuotando contro corrente. Non si può opprimere il popolo per sempre. Sarebbe la notizia degli anni Novanta se Castro accordasse la libertà e la democrazia volute dalla gente».

Pier Antonio Lacqua

IERI DA COSSIGA IN QUIRINALE, OGGI DA PAPA WOJTYLA

Eltsin, 'imprimatur' romano

Concesso alla Russia un credito di 1500 mld

ROMA — La dissoluzione politica dell'Unione Sovietica è per Pavel Voshanov, portavoce del presidente russo Boris Eltsin in visita a Roma da ieri, un processo assolutamente cristallino. La confusione che appare agli osservatori esterni è comprensibile, ma il 31 dicembre l'Urss cesserà di esistere anche perché Gorbaciov già da tempo è privo di un potere reale.

In sei mesi, dopo Strasburgo e la Germania, per Eltsin l'Italia è una tappa obbligata, allo scopo di ottenere una benedizione complessiva: politica (l'Italia è sempre stata un partner importante con la vecchia Unione Sovietica ed è questa un'eredità fondamentale per la nuova Russia), vaticana (in considerazione dei fermenti etnici e religiosi che rischiano di minare il processo di ridefinizione di tutta l'ex area sovietica) e conseguentemente economica.

Un primo successo è stato annunciato già ieri, con la decisione del governo italiano di concedere alla Repubblica russa un credito per 1.500 miliardi di lire. Affiancato nella sala conferenze della Adn Kronos dal suo per traduttore che ha accompagnato Gorbaciov in molti dei suoi viaggi all'estero come profeta della perestroika, Voshanov non tende a sdrammatizzare eccessivamente la situazione di transizione del suo paese, ma su Gorbaciov ha parole decise: a lui restano i meriti di essere stato il fulcro di partenza di un processo che ora prosegue con un ritmo nuovo. «Stiamo vedendo i segni tangibili del riconoscimento della Russia che giungono da molti paesi europei», ha chiarito Voshanov. «La Russia è uno Stato con una sua economia e con una sua possibilità di essere solvibile e di voler commerciare; non veniamo a chiedere l'elemosina.» Ecco la necessità di rapporti chiari e diretti anche con l'Italia, che di fatto ha già implicitamente riconosciuto la Russia e il suo capo; anche il conferimento a Eltsin, da parte di Cossiga, dell'alta decorazione italiana della Gran croce lo indica.

E, in effetti, la conferenza stampa del portavoce russo ha avuto tutto l'aspetto dell'incontro con un rappresentante di un governo assolutamente sovrano. Nessuna difficoltà per Voshanov ad affrontare anche le spinose questioni correnti, Voshanov ha tranquillizzato sul controllo russo sulle armi nucleari: «Siamo qui pronti per dissipare quella diffidenza che alcuni in Europa occidentale avvertono nei nostri confronti, ha precisato.» Mentre sul futuro assetto della nuova confederazione di repubbliche parla di un probabile mix fra gli accordi che regolano la comunità economica europea e il Commonwealth. «Esisterà un organo per armonizzare le repubbliche sulle questioni doganali, sui collegamenti ferroviari, sull'organizzazione dell'esercito, ecc. Si dovrà creare un consiglio di coordinamento fra i vari parlamenti secondo accordi simili all'Interpol».

Mentre il portavoce sovietico rispondeva ai giornalisti, Eltsin ha passeggiato per piazza Colonna. L'appuntamento importante di oggi è col Papa, in Vaticano.

Paolo Alberto Valenti

ALTALENA DI VOCI

Honecker: Bonn decisa a ottenere l'ex leader

MOSCA - Continua l'altalena di voci e smentite sul fato di Erich Honecker. Stando a un'indiscrezione raccolta dalla agenzia russa Ria in ambienti diplomatici, l'ex dittatore tedesco orientale sarebbe dovuto partire verso le 22 italiane di ieri dall'aeroporto moscovita di Sheremetyevo per la Corea del Nord, con un volo diretto a Pyeongyang. L'agenzia aggiungeva che Honecker — rifugiato da oltre una settimana all'ambasciata cilena per sfuggire all'estradizione in Germania — sarebbe stato accompagnato allo scalo con un'autoblindo.

La notizia, però, non ha trovato conferma né presso l'ambasciata nordcoreana, né presso fonti russe, cilene e tedesche a Mosca. Stando all'agenzia Interfax, il portavoce dell'ambasciata tedesca Enno Barker ha sottolineato che il suo governo ha fatto sapere alle autorità russe, sovietiche e cilene che si aspetta che l'ex leader tedesco orientale parta per la Germania. Honecker ha un conto aperto con la magistratura tedesca che, dopo l'unificazione, l'ha incriminato per concorso in-omicidio preterintenzionale multiplo per aver impartito ai «vopos», le guardie confinarie della vecchia Germania Est, l'ordine di sparare a quanti tentassero di fuggire a Ovest. Circa 200 persone sono morte in questo modo tra il 1961 e il 1989.

Nonostante impliciti inviti russi a mutare atteggiamento, il governo tedesco ha ribadito ieri che — per quanto lo riguarda — Erich Honecker dovrà lasciare la Russia solo per far ritorno in Germania. Rispondendo alle domande dei giornalisti, un portavoce del ministro degli Esteri di Bonn ha detto che la Germania non acconsentirà a che l'ex capo di stato della Rdt possa lasciare Mosca diretto verso un altro Paese.

In precedenza, il viceministro degli Esteri russo Boris Kolokov — citato dall'agenzia di notizie russa Ria — aveva detto a Mosca che il suo governo non avrebbe ostacolato una partenza di Honecker qualora Bonn avesse dato il suo consenso.

Ieri, a Roma, il portavoce di Eltsin ha spiegato anche la posizione del governo russo sul caso di Honecker: «L'ex presidente Honecker si trova in Russia illegalmente e deve andarsene», ha detto il portavoce russo. «Per noi è libero di andare dove vuole. Ma se un altro Paese, come la Germania, solleva delle eccezioni, noi abbiamo il dovere di prenderle in considerazione. Questo sul piano della legalità. Perché, sul piano umano, le considerazioni da fare sono altre. Io ho incontrato Honecker a Mosca qualche giorno fa: è una persona anziana e malata che io, personalmente, lascerei andare dove vuole».

UN DOCUMENTO PER LA RIUNIONE AD ALMA-ATA

Gorby, ecco il 'testamento'

Intanto la Russia «scippa» il Cremlino e i ministeri degli Esteri e degli Interni

MOSCA — Mikhail Gorbaciov, in una lettera in sette punti che si può considerare come il suo testamento politico da Presidente sovietico (e scritta prima che Boris Eltsin decidesse in pratica di sloggiarlo dal Cremlino), ha indicato ai capi delle repubbliche ex sovietiche che si riuniranno sabato ad Alma-Ata (Kazakhstan) quali sono le condizioni che lui giudica indispensabili per «rendere vitale» la «Comunità degli stati europei ed asiatici».

La lettera è stata pubblicata proprio mentre il grande antagonista di Gorbaciov, il presidente russo Boris Eltsin, prima di partire per Roma, ha firmato un decreto che stabilisce che tutti i beni della presidenza sovietica (ivi compreso il Cremlino) passano alla Russia. Con un altro decreto, Eltsin ha soppresso il ministero sovietico delle relazioni estere (guidato da Eduard Shevardnadze), annettendolo al ministero degli Esteri russo. Lo stesso è avvenuto successivamente con il ministero degli Interni.

Mentre a Mosca — a catena — stanno passando alla federazione russa i palazzi-simbolo dell'Urss (la quale, secondo l'accordo raggiunto martedì tra Gorbaciov ed Eltsin, dovrà cessare di esistere entro il 31 dicembre), il Presidente sovietico ha rivolto la sua attenzione ad Alma-Ata, luogo che forse la storia ricorderà come la «tomba» ufficiale dell'Unione.

Nella capitale del Kazakhstan, infatti, stanno per riunirsi i presidenti delle tre repubbliche slave (oltre a Eltsin, che vi giungerà direttamente da Roma — ci saranno l'ucraino Leonid Kravciuk — e il bielorusso Stanislau Shushkievic), quelli delle repubbliche centro-asiatiche (Kazakhstan, Uzbekistan, Turkmenistan, Kirghizistan, Tagikistan), e il presidente dell'Armenia (Levon Ter Petrosian).

Nella riunione (che forse si concluderà domenica), gli asiatici (e l'armeno) dovrebbero aderire alla Comunità di stati indipendenti (Sng, in sigla cirillica) lanciata dalla «trojka» dei presidenti slavi l'8 dicembre con gli «accordi di Brest».

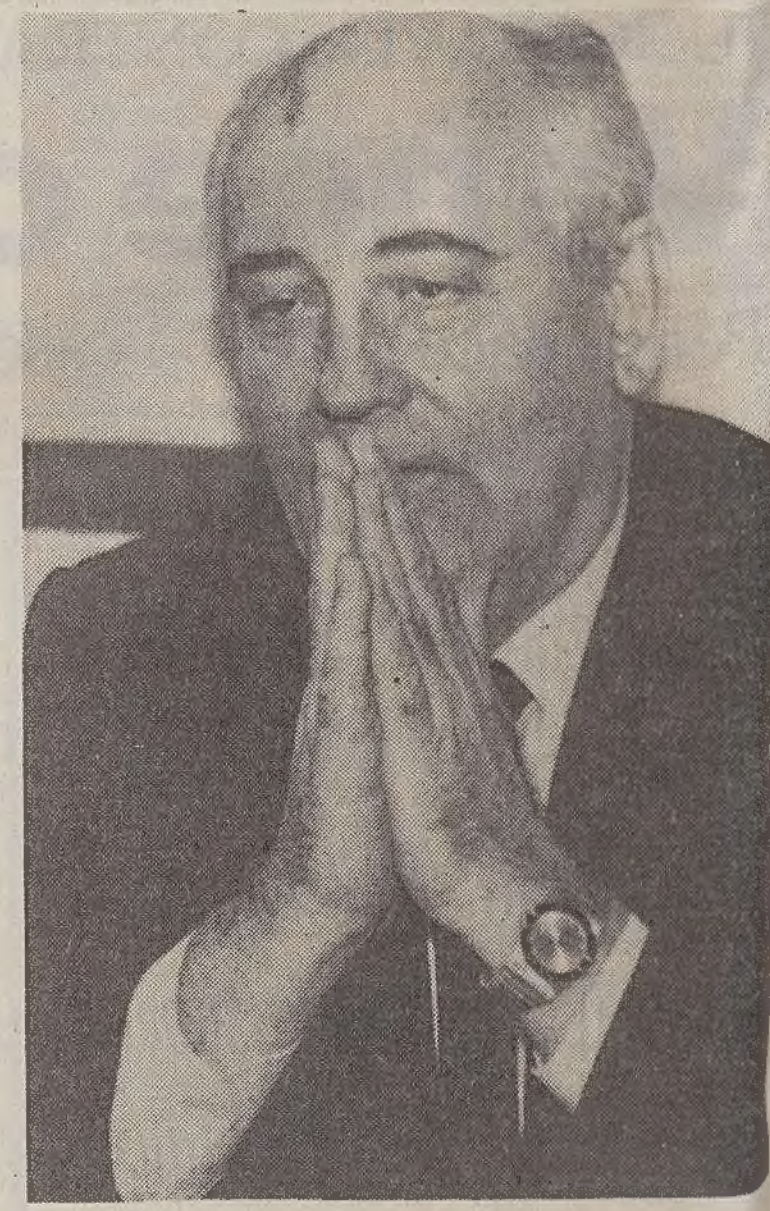
La settimana scorsa, ad Ashkhabad (Turkmenistan), i presidenti delle repubbliche centro-asiatiche avevano manifestato la loro adesione di massima agli accordi di Brest, condizionandola tuttavia ad alcune ben precise clausole (soprattutto per quanto riguarda la cooperazione economica) e precisando che essi non avrebbero mai accettato «primogeniture slave».

Per armonizzare gli accordi di Brest con la dichiarazione dei cinque di Ashkhabad è stata appunto convocata la riunione di Alma-Ata. Un «conclave» in cui Gorbaciov sarà assente, ma al quale — anche «a futura memoria» e perché la storia un giorno giudichi — ha inviato una sua densa lettera.

Il testo — in sette punti — chiede che il nome della nuova entità sia «Comunità di Stati europei ed asiatici» (Seag), per esprimere, così, la piena parità di diritti degli Stati dei due continenti. Poi, il presidente domanda che la popolazione che vive nella Seag abbia due cittadinanze (quella della comunità e quella dello stato in cui si trova), e che la nuova entità mantenga l'accordo economico inter-repubblicano (il «mercato comune» sovietico creato il 18 ottobre). Ma, soprattutto, Gorbaciov chiede agli «stimati compagni» di mantenere un sistema unico di difesa strategica, perché «la sua disintegrazione potrebbe provocare una sciagura su scala internazionale».

Ancora, Gorbaciov ricorda che la Seag deve diventare «soggetto di diritto internazionale», ed «ereditare dall'Urss lo status di superpotenza nucleare», ed anche gli importantissimi accordi internazionali e i quindicimila accordi di commercio estero firmati dall'Unione sovietica.

Infine, Gorbaciov chiede che il parlamento sovietico (Soviet supremo) possa tenere una seduta conclusiva, per approvare la cessazione dell'esistenza dell'Urss e il passaggio di tutti i suoi diritti e doveri alla nuova comunità euro-asiatica.

Luigi Sandri

Gorbaciov nel suo studio al Cremlino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 19 dicembre 1991 è stata di 56.150 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

L'AZERBAIGIAN INTENDE SFRUTTARE AL MEGLIO I PROPRI GIACIMENTI

Baku, la «via del petrolio» sulle orme di Marco Polo

BAKU — Parecchi imprenditori occidentali si stanno mettendo sulle orme di Marco Polo: non in cerca di sete cinesi, bensì di petrolio sovietico. Otto secoli fa il viaggiatore veneziano scrisse di una «fontana» di liquido infiammabile vista a Baku, l'attuale capitale dell'Azerbaigian. Ora, con i mutamenti in atto nell'Urss, la repubblica transcaucasica è diventata meta di una vera e propria «corsa al petrolio» fra i rappresentanti delle diverse compagnie occidentali.

Nelle valutazioni degli esperti di queste compagnie, infatti, l'Azerbaigian offre alle ricerche petrolifere un «grande potenziale» mai adeguatamente sfruttato. Di fatto, l'estrazione di greggio nella repubblica viene ancora effettuata con sistemi considerati pionieristici in Occidente.

Tra gli obiettivi dell'invasione scatenata dalle armate naziste durante la Seconda guerra mondiale, i pozzi di Baku fornirono poi il carburante per tutta la riscossa antitedesca sul fronte orientale. Dopo la conclusione del conflitto, però, lo sviluppo delle risorse petrolifere locali non rimase più fra le priorità del governo sovietico: dai 445.000 barili al giorno nel 1940 la produzione è scesa a 244.000 nel 1990.

Ma i nuovi dirigenti della repubblica — dichiaratasi indipendente dopo il fallito putsch dello scorso agosto a Mosca — sono decisi a invertire la tendenza. «L'Azerbaigian è ora padrone del proprio petrolio e dall'inizio del 1992 venderà direttamente i suoi prodotti sui mercati mondiali», ha dichiarato il primo ministro Hasan Hasanov, auspicando solleciti investimenti delle compagnie occidentali.

Attualmente nella repubblica vengono estratti circa undici milioni di tonnellate di greggio l'anno, provenienti per il 75 per cento dalle piattaforme marittime nel Caspio. Ma il graduale collasso economico sovietico — secondo gli esperti locali — ha significato una riduzione di oltre la metà nelle forniture di attrezzature provenienti dalle altre repubbliche.

Gli azeri vogliono quindi un intervento delle compagnie straniere, non soltanto sul piano tecnologico ma anche su quello finanziario.

Tra le compagnie già affacciatesi sulla scena, vi sono le americane Amoco (per i giacimenti del Caspio) e Bechtel (per la raffinazione), la turca Pet e la tedesco-azera Baku Invest.

La vie della cooperazione, però, non sono tutte rose e fiori: spesso il ricordo del predominio straniero di un secolo fa accresce la diffidenza degli azeri, mentre gli investitori corrono il rischio di attendere a lungo prima di ottenere buoni proventi. «Qui capita che nessuno si assuma responsabilità o sappia che cosa fare», si lamenta l'esperto turco Sai Akat. «Quando veniamo qui parliamo e parliamo, ma tutti si dileguano quando si tratta di firmare contratti: per un affare possono occorrere anni, ma alla fine ne vale la pena».

Mentre le telecomunicazioni risultano sovente a livelli primitivi, altro importante problema da risolvere è quello dei trasporti: i principali collegamenti stradali, infatti, passano per l'Armenia, con cui le relazioni non sono delle migliori, mentre la Georgia e l'Ucraina hanno già istituito dazi del 15 per cento su tutti i generi trasportati dall'Azerbaigian attraverso i loro territori.

a. a.

DA ITALIA, GERMANIA, SVEZIA, POLONIA, CECOSLOVACCHIA E UNGHERIA

Sì alle nuove repubbliche

La Slovenia chiede il riconoscimento, presto anche la Croazia e la Macedonia

ROMA — Il Consiglio di gabinetto ha dato ieri mattina il via libera al riconoscimento da parte dell'Italia di Croazia e Slovenia. L'atto formale avverrà comunque il prossimo 15 gennaio in completa osservanza delle decisioni assunte dal vertice della Cee svoltosi il 16 dicembre scorso a Bruxelles.

«L'Italia — ha spiegato il ministro degli Esteri Gianni De Michelis in una conferenza stampa — si conformerà strettamente alle decisioni comunitarie». Il riconoscimento dovrebbe riguardare tutte le repubbliche jugoslave che ne faranno formale richiesta entro il termine indicato del 23 dicembre, e Croazia e Slovenia ci sono certamente. «Io mi auguro — ha aggiunto il ministro — che non siano solo due ma quattro o ancora di più e che siano tutte riconosciute. Sarei molto felice se fossero sei e, se questo non sarà possibile, almeno cinque».

Secondo De Michelis, l'iniziativa decisa a Bruxelles «non lascia margini alla Serbia, se non di muoversi nella stessa direzione». «Non c'è altra strada — ha aggiunto — altrimenti rischia di rimanere fuori dalla realtà europea. Non ci sono alternative. Tutti i paesi Cee si sono ormai allineati sulla stessa posizione della Germania». «Le repubbliche jugoslave che vorranno entrare nella famiglia europea — ha concluso — dovranno attenersi a queste regole e principi, se non lo fanno oggi, saranno costrette a farlo domani».

De Michelis ha poi spiegato che nei prossimi giorni l'Italia farà di tutto per «assicurare il rispetto del cessate il fuoco» e «ridurre progressivamente le aree di conflitto». E si impegnerà per «promuovere negoziati con Croazia e Slovenia per garantire un'adeguata cornice di tutela delle minoranze italiane presenti nelle due repubbliche». L'obiettivo è quello di «rendere più permeabile per le nostre minoranze il confine tra le due repubbliche quando questo non sarà più soltanto amministrativo».

Il responsabile della Farnesina — dopo essersi detto certo che gli Stati Uniti seguiranno la linea scelta dall'Europa e che le iniziative di pace dell'Onu e della Conferenza dell'Aia dovranno assolutamente andare avanti — ha infine azzardato un'ipotesi. «Nell'arco di sei mesi si potrebbe trovare una soluzione alla crisi jugoslava. Non però sei mesi di guerra ma un periodo nel quale si potrà operare per ridurre le aree di conflitto, visto che ci sono zone come la Slavonia dove per rimarginare le ferite ci vorrà molto tempo».

Il leader radicale Marco Pannella, invece, ha criticato la decisione del governo definendola come il «proseguimento di un'azione irresponsabile sia a livello diplomatico sia politico». E' evidente — ha spiegato — che fino al 15 gennaio «l'esercito golpista cercherà di occupare il massimo del territorio possibile» prima dell'entrata in vigore del riconscimento.

Ieri sera anche il governo tedesco ha approvato il riconoscimento formale di Slovenia e Croazia. La decisione — si rende noto dalla capitale tedesca — era praticamente scontata, dopo i ripetuti annunci fatti nei giorni scorsi dal cancelliere Helmut Kohl e dal ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, diverrà comunque operativa automaticamente il 15 gennaio prossimo e sarà quindi definitiva a prescindere dalle conclusioni cui perverrà la commissione d'arbitrato comunitaria. Oltre a Italia e Germania ieri hanno deciso il riconoscimento a partire dal 15 gennaio anche la Svezia, la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

La slovenia ha intanto inoltrato ieri alla presidenza di turno della Cee la risposta positiva di Lubiana alle richieste fissate dai Dodici quali requisiti preliminari imprescindibili per il riconoscimento delle repubbliche jugoslave. Anche la Macedonia chiederà lunedì il riconoscimento. Com'era prevedibile, le conclusioni comunitarie sono state respinte in blocco dalla Serbia: il parlamento di Belgrado ed il blocco serbo nella presidenza federale hanno sollecitato l'intervento delle Nazioni Unite.

LUBIANA, SMENTITA DI PETERLE

«Staremo fuori dalla guerra»

False le frasi attribuitegli da un giornale triestino

LUBIANA — Secca smentita dal gabinetto del primo ministro sloveno Lojze Peterle delle affermazioni attribuitegli da un quotidiano triestino, che ieri ha pubblicato un'intervista al capo del governo della Slovenia. L'intervista, definita da Peterle «non autorizzata», sarebbe abbastanza corretta nella sua prima parte relativa alle difficoltà che la Slovenia attraversa per giungere al riconoscimento. Nella sua seconda parte, invece, il giornalista avrebbe attribuito a Peterle affermazioni che egli nega categoricamente di aver fatto, in particolar modo per quanto riguarda la presunta partecipazione alla guerra in Croazia della Slovenia.

Nel comunicato si smentiscono soprattutto le frasi «Non escludiamo che gli sloveni per il momento rimasti fuori dagli scontri armati scendano sul fronte croato per liberare i territori occupati dai serbi»), e «Non abbiamo ancora parlato di questo, ma il problema è nell'agenda dei prossimi impegni», il che farebbe presumere che il governo di Lubiana è diviso su questa ipotesi.

Nel comuncato Peterle tiene a sottolineare che il governo sloveno non ha esaminato né intende esaminare la questione di un'eventuale partecipazione degli sloveni alla guerra di Croazia.

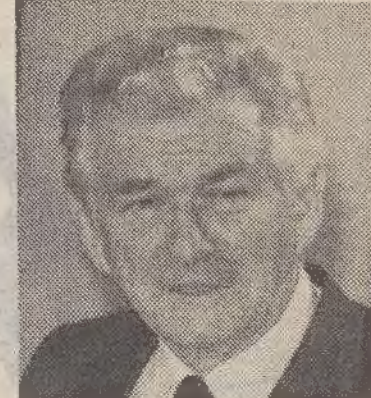
La dura risposta del primo ministro sloveno è giunta a meno di due ore dalla notizia relativa a queste sue presunte affermazioni, che era stata lanciata dall'agenzia slovena Sta e immediatamente ripresa dalle emittenti radiofoniche. L'argomento è ovviamente «scottante», in particolare in questo momento di impegno su tutti i fronti per far capire alla Comunità internazionale che la Slovenia è a tutti gli effetti decisa a collaborare perché si giunga alla fine negoziata del conflitto in corso in Croazia.

Inoltre, non va dimenticato che lo stesso governo Peterle è oggetto di dure critiche e che si parla ormai da tempo di andare al voto sulla fiducia, soprattutto per la difficile situazione economica e per l'incapacità di definire una strategia precisa che permetta la ripresa. A Lojze Peterle, quindi, questo «incidente» certamente non è piaciuto per nulla.

D.J. Lacovich

CADE IL PREMIER

Finita l'era Hawke Ora l'Australia vuole un manager

Il vecchio Bob (nella foto) sconfitto da Paul Keating

CANBERRA — E' finita in Australia l'era di Bob Hawke. Dopo otto anni al governo di Canberra, il 62.enne premier laburista, australiano è stato sconfitto ieri in un voto interno dei 110 deputati del partito dal 47.enne ex ministro del Tesoro Paul Keating. Come vuole il sistema politico ereditato dalla Gran Bretagna, Keating — che ha ottenuto 56 voti, contro i 51 di Hawke — assume contestualmente la leadership del partito e la guida del governo. Hawke — la cui caduta viene imputata alla grave recessione abbattutasi nell'ottobre del 1990 sull'economia dell'ex «Lucky country» (il «Paese fortunato», come veniva chiamata l'Australia), la peggiore recessione dagli anni '30 — presenterà le sue dimissioni nelle mani del governatore generale William George Hayden, rappresentante della Regina Elisabetta II d'Inghilterra.

Nell'ultima settimana, con l'aumento della disoccupazione al 10,5 per cento, l'indice di gradimento di Hawke era crollato al 31 per cento, contro il 57 per cento del leader dell'opposizione liberale John Hewson, un ex professore di economia di 45 anni. Hawke, per 22 anni leader sindacale dell'«Australian Council of Trade Unions», ha guidato il partito laburista a quattro vittorie elettorali consecutive nei suoi otto anni di governo. Keating, ministro del Tesoro dal 1983 al giugno del 1991, quando risultò sconfitto per 12 voti nella sua prima sfida alla leadership di Hawke, dovrà varare un pacchetto di riforme economiche per contrastare il programma ultraliberista liberale del «fightback» («riscossa») se vorrà sconfiggere Hewson nelle parlamentari del 1993.

Paul Keating, un cattolico di soli 47 anni ma con una grande anzianità di servizio in Parlamento, approdò alla politica giovanissimo, incerto fino all'ultimo sull'opportunità di continuare la sua carriera nel mondo luccicante del rock and roll, come manager del gruppo dei Ramrods. Rampollo di una modesta famiglia — il padre idraulico specializzato nell'installazione di termosifoni — costretto a lasciare la scuola ai limiti del minimo della scuola dell'obbligo, a 14 anni, frequentò le scuole serali per migliorare la propria educazione mentre di giorno faceva ogni sorta di lavori. Il richiamo della politica lo sentì giovanissimo, iscrivendosi ai movimenti giovanili del partito laburista a 18 anni. Ma combattuto dal contrastante amore per il rock ci pensò su fino ai 21-22 anni: nonostante un contratto con una casa discografica da vantare come giovane manager di successo, la fama tardava ad arrivare e quasi per ripiego finì per gettarsi nell'arena politica. Con successo immediato perché a soli 25 anni conquistava il suo primo seggio in Parlamento nelle file dei laburisti.

Dimostratosi subito politico col dono dell'eloquenza, Keating conquistò anche rapida fama per la capacità di tagliare a fette gli avversari mantenendo inalterato sul volto un amichevolissimo sorriso, anche nei più accesi dei dibattiti. Nel 1975, a 31 anni, era già chiamato al governo come sottosegretario, ma solo per 21 giorni prima che il governatore generale sciogliesse le Camere.

Nel 1983 tornò al governo, proprio con Bob Hawke come primo ministro: e il popolare primo ministro con il suo brillante «tesoriere» furono considerati per anni una coppia perfetta. Ciò non impedì a Keating di covare in seno ambizioni ben diverse da quelle di semplice partner in un «matrimonio ideale». E lo stesso Keating non tardò a far capire di considerarsi l'erede in pectore di Hawke.

A differenza di Hawke, che non ha esitato quando è stato necessario a confessare clamorosamente in pubblico di avere avuto in passato un problema di alcolismo e di aver tradito la moglie in diverse occasioni, Keating vanta un passato immacolato. Le sue debolezze vengono indicate come «i costosi abiti italiani» e l'antiquariato. Sposato con Anita, olandese ed ex hostess, ha quattro figli.

LA LIBIA RISCHIA L'ISOLAMENTO ECONOMICO PER IL CASO LOCKERBIE

Usa, Francia e Inghilterra: «Sanzioni»

I tre governi chiederanno all'Onu di agire contro Tripoli se Gheddafi non estraderà i sei incriminati

Gheddafi visto da Lurie

NEW YORK — La mancata estradizione dei sei presunti terroristi libici incriminati per gli attentati contro il Jumbo 747 della Pan Am del 21 dicembre 1988 e il Dc10 dell'Uta del 19 settembre 1989 — costati la vita complessivamente a 441 persone — potrebbe presto causare l'isolamento economico alla Libia di Mohammar Gheddafi. Secondo le rivelazioni del «New York Times», infatti, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno deciso di rivolgersi alle Nazioni Unite per ottenere l'imposizione di sanzioni contro Tripoli nel caso in cui le autorità libiche continuassero a negare l'estradizione degli incriminati appellandosi al «diritto internazionale» e alla stessa Carta dell'Onu.

Sinora, Tripoli, secondo cui «è in atto una congiura internazionale contro la Libia», ha rifiutato categoricamente l'estradizione degli incriminati ma si è detta «disponibile» a «collaborare» proponendo un processo internazionale da tenersi in ambito Onu o nella stessa Libia.

Un'idea definita «ridicola» nei tre Paesi accusatori, secondo cui «è assurdo che un libico giudichi in Libia cittadini libici accusati di aver agito in nome e su ordine di Tripoli». Resta da vedere quale decisione possa maturare nell'ambito dell'Onu, guidata ora dall'egiziano Butros Ghali. Tripoli ha, infatti, ottenuto il pieno appoggio della Lega araba e di tutto il mondo islamico, come si è registrato anche nel recente vertice dell'organizzazione della conferenza islamica a Dakar.

Sotto l'effetto delle minacce di possibili attacchi statunitensi, la Libia ha dichiarato d'avere arrestato i due incriminati («cittadini semplici e onesti») per l'attentato di Lockerbie — l'ex direttore del Centro di studi strategici nonché ex capo della sicurezza per la Lybian Airline Abdel Baset Ali Mohamed al-Megrahi e l'ex direttore di scalo delle linee aeree libiche a Malta Ali Amin Khalifa Fhimah — e affidato le indagini al giudice istruttore libico Ahmed al-Taher al-Zawi.

Non si sa quale «trattamento» Tripoli — che secondo fonti dei servizi francesi concepì i due attentati in una riunione al vertice dei servizi segreti nel settembre 1988 — abbia invece riservato ai quattro incriminati per l'attentato contro il volo Uta 772 esploso mentre sorvolava il deserto del Ténéré. La magistratura francese, attraverso il giudice francese Jean Luis Bruguière, ha colpito molto più in alto rispetto alla magistratura britannica e al dipartimento di Stato americano.

I quattro mandati d'arresto internazionali spiccati a Parigi lo scorso 14 novembre riguardano, infatti, il cognato di Gheddafi, Abdullah Senussi, nella sua veste di numero due dei servizi segreti libici all'epoca dei fatti, Abdallah Elazragh, il primo consigliere dell'ambasciata libica a Brazzaville accusato di aver fornito l'esplosivo (pentrite) agli esecutori materiali dell'attentato, l'agente Ibrahim Naeli e il suo assistente Musbah Arbas.

Non solo. Bruguière ha spiccato anche due avvisi di ricerca internazionale contro altre personalità di primissimo piano dell'entourage di Gheddafi: l'attuale viceministro degli Esteri Mussa Kussa nelle sue vesti di presidente del «Mathaba» (l'organizzazione internazionale libica di reclutamento e addestramento di «guerriglieri antimperialisti») (vedi terroristi) e Abdessalam Zadma, numero tre dei servizi di Tripoli all'epoca dell'attentato.

POLEMICA SULL'EX SS?

Assad 'non ha tempo'... salta la visita di Dumas

AMMAN — Il ministro degli esteri francese Roland Dumas ha annullato all'ultimo minuto la visita di due giorni in Siria che doveva cominciare ieri. Lo ha annunciato lo stesso Dumas ad Amman a conclusione dei colloqui con Re Hussein di Giordania. «Si tratta solo di una questione di tempo — ha spiegato il ministro degli esteri francese — il Presidente Assad mi ha fatto sapere di essere troppo occupato per ricevermi».

Il capo della diplomazia di Parigi ha smentito che la decisione sia legata alla vicenda del criminale nazista Alois Brunner cui la Siria avrebbe offerto asilo e del quale la Francia, da anni, chiede l'estradizione. Brunner è stato condannato a morte in contumacia da un tribunale francese che lo ha riconosciuto responsabile della morte di 120 mila ebrei francesi inviati in campo di concentramento. Egli abita da trent'anni alla periferia di Damasco, ma sarebbe scomparso di recente dalla sua abitazione pur continuando a vivere in Siria.

DAL MONDO

Sequestrato in Carinzia un cognato di Flick l'industriale tedesco

KLAGENFURT — Il cognato dell'industriale tedesco Friedrich Flick, Guenther Ragger, è stato rapito ieri in Carinzia nei pressi di Wolfsberg-Bad St. Leonhard, dove la famiglia Ragger risiede. Lo ha annunciato ieri sera l'agenzia austriaca Apa citando informazioni non confermate ma sicure. Guenther Ragger è uno dei fratelli della moglie, originaria della Carinzia, dell'industriale tedesco Flick, coinvolto negli anni scorsi in uno dei più grossi scandali finanziari della Repubblica federale. Il popolare quotidiano «Kronenzeitung» riferisce inoltre nella sua edizione di oggi che per il riscatto sono stati chiesti dieci milioni di marchi (circa sette miliardi di lire). Il giornale riferisce anche di una telefonata fatta da una persona con accento straniero, la quale ha annunciato che il rapito è in pericolo di vita.

Bambino cosparso di benzina e bruciato da coetanei

LONDRA — Tre ragazzi hanno cosparso di benzina un bambino di 10 anni e poi gli hanno dato fuoco. L'episodio è accaduto a Aylesbury, Buckinghamshire, mercoledì sera. I tre ragazzi, tra i 15 e i 16 anni, hanno vuotato una bottiglia di benzina sui vestiti del bambino, che avevano incontrato per strada, e, dopo avergli gettato un fiammifero acceso, sono fuggiti. La vittima è stata ricoverata in ospedale con gravi ustioni.

Storico diamante donato a Mosca da israeliani di origine russa

GERUSALEMME — Un diamante nero di 22 carati, appartenuto allo Zar Nicola primo e attualmente in possesso della famiglia israeliana Yehieli, è stato da questa regalato al museo del Cremlino. Lo ha riferito ieri il quotidiano israeliano «Maariv». Secondo il giornale, lo Zar — che regnò dal 1826 al 1855 — fece dono del diamante a un antenato degli Yehieli per ringraziarlo di aver fatto da intermediario in una trattativa finanziaria tra la famiglia imperiale russa e il ramo tedesco dei Rothschild.

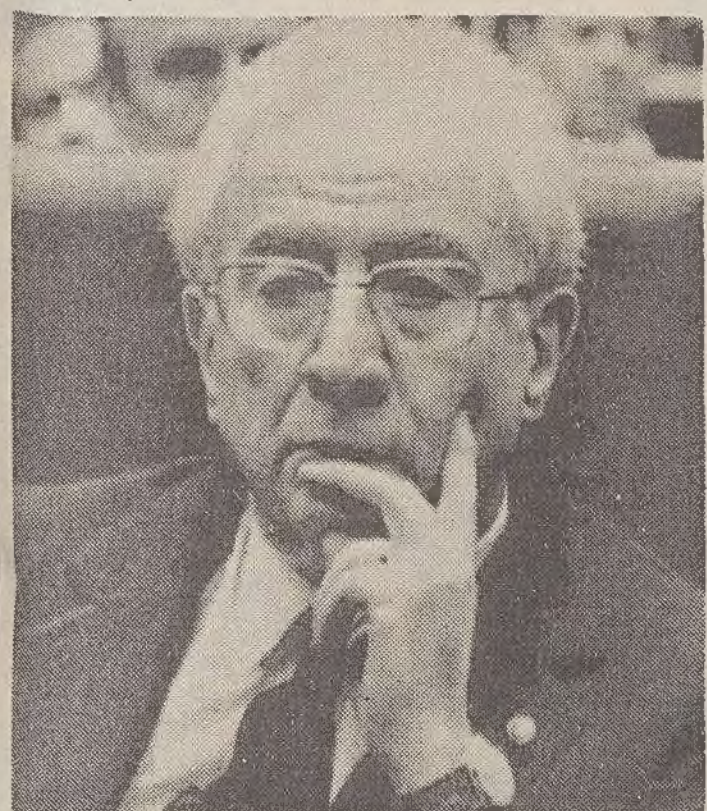
Scoppia un maiale pieno di butano Ferito un contadino in Romania

CLUJ — Un contadino romeno è rimasto ferito quando il maiale che aveva ucciso per le feste natalizie è improvvisamente scoppiato. Il medico che ha curato il contadino, ha detto ieri all'agenzia Reuters che l'uomo aveva gonfiato l'animale con gas butano per rendere più agevole la pulizia della pelle. In Transilvania il maiale è un piatto tradizionale per le feste natalizie e la cotica è considerata una prelibatezza. I contadini gonfiano il maiale, utilizzando un tubo di aspirapolvere o una pompa, per tendere la pelle e pulirla bruciando le setole. L'aspirapolvere del contadino era fuori uso, così l'uomo ha usato una bombola di gas. Il maiale è scoppiato quando il contadino ha acceso il fuoco per bruciare le setole.

DELLE ELEZIONI SI PARLERA' DOPO MENTRE CRAXI NON CREDE A UN CALO DEL PSI

Precedenza alla manovra

ASPETTANDO IL SENATO

Cossiga: per altri 6 mesi sarò la vostra Thatcher

ROMA — Cossiga continua a lanciare messaggi alla Dc. Da una parte seguita a non commentare ufficialmente il documento votato la settimana scorsa dalla direzione di Piazza del Gesù che condanna duramente le richieste di impeachment ma gli chiede di smetterla di attaccare il suo ex partito e dall'altra fa sapere indirettamente di essere rimasto molto deluso da quella iniziativa.

L'ultimo segnale, il Capo dello Stato lo ha lanciato ieri mattina a Palazzo San Macuto durante la cerimonia di inaugurazione del nuovo archivio storico della Camera realizzato nell'ex teatrino dei postelegrafonici e nei locali attuigui, alla presenza dei presidenti dei due rami del Parlamento, Spadolini e Iotti. Rivolto a quest'ultima Cossiga ha affermato di «cominciare a sentire aria di casa». Un modo come un altro per annunciare un suo ritorno alla politica attiva, naturalmente non nella Dc, dopo il termine del suo mandato? Forse. Anche se si è affrettato a spiegare che tutto dipende dal fatto che ha trascorso molti più anni tra Montecitorio e Palazzo Madama che al Quirinale.

E' venuta poi una di quelle battute ormai classiche di Cossiga quando con un tono scherzoso fa dei veri e propri annunci. «Fin da adesso — ha detto rivolgendosi sorridendo alla Iotti — lei offre a un parlamentare, anche se dell'altro ramo del Parlamento, un posto dove egli finalmente potrà dedicarsi ai suoi studi, con un risultato utile per lui e probabilmente anche per il Paese. Per la scienza non so». Insomma, preannuncia che, dopo aver lasciato il Quirinale ed essere diventato senatore a vita, si preoccuperà di studiare più che di fare politica. Intanto è intenzionato portare a termine fino in fondo senza esitazioni il suo settennato. Tanto che, rivolgendosi ai giornalisti affamati di esternazioni, li ha rassicurati: «Avrete la vostra Thatcher per altri sei mesi».

Valerio Pietrantoni

Il clima natalizio sembra propiziare anche un possibile riavvicinamento tra Cossiga e Piazza del Gesù. Tre deputati, Russo, Alessi e Pisicchio, dopo averlo incontrato si dicono convinti che il Capo dello Stato non intende rompere i rapporti con il suo «ex partito». L'Msi sollecita le elezioni.

ROMA — La data indicata dal segretario della Dc Arnaldo Forlani per le elezioni, una domenica prima o dopo Pasqua, rimane la più realistica. Il presidente democristiano Ciriaco De Mita ha previsto che, pochi giorni dopo l'approvazione della Finanziaria, il governo Andreotti andrà a proporre al Capo dello Stato una data per la convocazione dei comizi elettorali, visto che ormai tutti considerano conclusa questa legislatura.

Il segretario del Psi Bettino Craxi («il Psi punta ad andare presto alle urne») ha intanto dichiarato di non credere ai sondaggi che danno in calo il suo partito di tre punti. «Non credo, siamo su», ha risposto ottimista a una domanda di Piero Chiambretti, che, con la telecamera, lo ha sorpreso all'uscita della galleria d'arte romana al brindisi natalizio con i socialisti della capitale. E questa sulle previsioni elettorali è stata l'unica battuta politica che i cronisti sono riusciti a strappare al segretario del Psi. Chiambretti, vestito da postino per recapitare le cartoline di Andrea Barbato, ha proposto al leader del Psi, tra qualche imbarazzo dei militanti socialisti, di fare Babbo Natale, ora che «è diventato più buono».

Sempre in clima natalizio alcuni parlamentari dc non perdono le speranze di un riavvicinamento del Presidente della Repubblica a piazza del Gesù. Tre deputati, Pino Pisicchio, Alberto Alessi e Vincenzino Russo, firmatari insieme ad altri di una lettera a Forlani in cui invitano il partito a volgere in positivo gli «stimoli» di Cossiga sono convinti che, se vi saranno le condizioni, il Capo dello Stato si riscriverà allo scudocrociato.

I tre l'altro giorno lo hanno incontrato e sono convinti che non intende rompere i rapporti con il suo ex partito, anzi, sta cercando appoggi tra gli uomini che hanno guardato con favore al suo comportamento. I «cossighiani» della Dc ritengono anche che se Cossiga si presentasse alle elezioni con una propria lista almeno una cinquantina di deputati dc lo seguirebbe.

Un gruppo di 160 parlamentari della Dc — come riferiamo più ampiamente qui accanto — ha invece firmato un documento che chiede una iniziativa del partito per approvare prima delle elezioni una riforma elettorale che combini il premio di maggioranza proposto da Forlani e lo «sbarramento» avanzato da Craxi.

Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, pur sottolineando che il suo partito non è interessato alla data delle elezioni, ha ribadito il suo giudizio negativo sul governo Andreotti: «Il caos e l'approssimazione — ha detto — sono talmente forti che prima questo esecutivo se ne va, meglio è».

La segreteria dell'Msi-Dn sollecita le elezioni, considerandole una importante occasione per sancire la fine della «Prima repubblica» e per avviare la repubblica presidenziale. L'Msi intende presentarsi al voto come «terza forza» alternativa alla Dc e alla sinistra.

IL SISTEMA ELETTORALE NON VA

«Prima la riforma, poi il voto»

Lo chiedono in un documento 160 parlamentari dc

ROMA — Centosessanta parlamentari democristiani hanno firmato un documento nel quale si chiede una iniziativa del partito per approvare prima delle prossime elezioni una riforma elettorale che combini lo sbarramento chiesto dal Psi con il premio di maggioranza della Dc. All'iniziativa, coordinata al Senato da Elio Fontana e alla Camera dal sottosegretario Carlo Senaldi, hanno aderito una sessantina di senatori e un centinaio di deputati dc. Ma l'obiettivo, spiega Fontana, è di coinvolgere soprattutto il Psi, gli altri partiti di maggioranza e, in primo luogo, lo stesso Pds.

Secondo il sen. Cesare Golfari «potrebbe essere la via d'uscita per evitare che nel prossimo Parlamento si passi a 22-23 gruppi rispetto agli attuali 15». Il documento sarà inviato ai capigruppo Gava, Andò, Mancino e Fabbri. Fra gli altri, hanno firmato Golfari, Elio Fontana, Aliverti, Sandro Fontana, Cuminetti, Ianni e Guzzetti. Elio Fontana si dice convinto che «se c'è la volonta politica si può raggiungere un risultato importante in un mese». «La nostra iniziativa — prosegue — vuole essere un aiuto, e non un intralcio al tavolo Martinazzoli dove si affrontano troppe questioni: intanto, potremmo evitare l'ingovernabilità del prossimo Parlamento».

L'appello si rivolge anche alle altre forze politiche ma ovviamente punta sopratutto a far sì che Dc e Psi marcino insieme. Secondo l'appello può accadere che nella prossima legislatura non vi siano i mezzi per portare avanti con vigore impegnative riforme. «Il disagio e la contestazione nei confronti dei partiti tradizionali possono portare all'elezione di un Parlamento frammentato con un'ampia presenza di liste di protesta: leghe, rete, pensionati, casalinghe, cacciatori, automobilisti, accomunate da un dissenso nei confronti di questo sistema politico ma portatrici di istanze particolari e comunque senza alcuna proposta alternativa al sistema».

FINANZIARIA, ART. 13: FALLITO IL NEGOZIATO CON LE OPPOSIZIONI SI VA ALLA FIDUCIA

Braccio di ferro sulla difesa

In arrivo altre esenzioni per l'Invim decennale

ROMA — Oggi alla Camera il governo porrà la questione di fiducia sull'articolo 13 del bilancio dello Stato riguardante la difesa. La decisione è stata presa ieri per aggirare l'ostacolo dei 500 emendamenti presentati dalle opposizioni. Con il voto di fiducia automaticamente cadranno tutti. Tuttavia non sarà messo in discussione l'ulteriore stanziamento di 150 miliardi nel '92 e 300 nel '93 grazie al quale la Fincantieri potrà vendere alla marina militare le navi bloccate dall'embargo all'Iraq. Contro l'impossibilità di aprire un dibattito sulla difesa le opposizioni di sinistra per protesta hanno occupato l'aula di Montecitorio.

Il governo intende anche mettere a punto gli emendamenti alla legge Finanziaria per eliminare la norma introdotta in commissione che elevava al 100% l'acconto Irpef. Salvo ripensamenti dell'ultima ora la conclusione sarà che il contribuente dovrà versare il prossimo acconto sulla base dell'importo versato nel maggio precedente, ma ricalcolato con le nuove aliquote. Ieri il ministro delle Finanze Rino Formica ha annunciato che l'addizionale Irpef varata nell'ambito dell'accordo con i sindacati sul costo del lavoro sarà in vigore per soli due anni. Ha anche avvertito sull'arrivo di nuove esenzioni per il pagamento dell'Invim decennale. Potrebbero essere escluse anche le unità immobiliari comprese nello stato passivo delle società dichiarate fallite prima del 31 ottobre '91. Governo e maggioranza sono anche orientati a prorogare di un anno (fino al 31 dicembre '92) il termine per l'iscrizione al catasto urbano degli immobili per le variazioni apportate.

Con le nuove esenzioni rischia di assottigliarsi ulteriormente il gettito. Già bisognerà fare i conti con un nuovo buco di 300 miliardi denunciato dall'Anci (Associazione comuni italiani) per il dovuto rimborso ai contribuenti che hanno pagato l'Iciap nel 1989, di cui riferiamo qui accanto. Il presidente dell'Anci Riccardo Triglia ha chiesto al governo di inserire nel decreto della Finanziaria per la finanza locale la copertura del disavanzo.

Così il ministro per i Rapporti con il parlamento Egidio Sterpa ha spiegato alla Camera la decisione di ricorrere al voto di fiducia: «Se dovessimo fare una discussione analitica di tutte le proposte di modifica verrebbe meno il dovere di approvare i documenti di bilancio entro la fine dell'anno. D'altra parte — ha aggiunto — il governo non ha rifiutato il confronto, tanto che ha cercato di instaurare un dialogo con le opposizioni che si è rivelato impossibile. Sulla base di queste considerazioni il governo ritira i suoi emendamenti e pone la questione di fiducia».

Come prassi si è subito interrotta l'attività, e questo ha fatto temere a qualcuno che si stia premendo l'acceleratore verso il bilancio provvisorio. Per evitare questo pericolo la Finanziaria dovrebbe essere approvata entro domenica sera. Il minstro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ha detto che la maggioranza è intenzionata ad approvare i disegni di legge di accompagnamento sulla finanza pubblica al Senato senza cambiamenti, e ha suggerito alla commissione Bilancio di inserire alcune modifiche chieste dalla maggioranza in altri provvedimenti legislativi, in modo da non ritardare l'approvazione definitiva della manovra economica.

IVA

L'anticipo è dubbio

GENOVA — Il tribunale di Genova ha accolto il ricorso di un contribuente di Chiavari, libero professionista e vicepresidente della Lega Nord Liguria, autorizzandolo a sospendere il versamento anticipato dell'Iva, previsto (secondo la legge 405 del dicembre 1990) entro oggi. Il presidente del tribunale, Nicola Perrazzelli, che ha firmato il provvedimento di sospensiva, ha inoltre «ordinato la rimessione degli atti alla Corte di giustizia della Cee» affinché giudichi la compatibilità della normativa italiana in questione con le direttive comunitarie in materia di imposta e della sua esigibilità.

«E' la prima grande vittoria della Lega contro l'iniquo fisco italiano» ha commentato il segretario della Lega Nord Liguria Bruno Ravera. L'autore del ricorso accolto dal tribunale è Maurizio Balocchi, capogruppo della Lega nel consiglio provinciale di Genova, consigliere comunale di Chiavari. Balocchi, che svolge attività di libero professionista come amministratore condominiale, avrebbe dovuto anticipare allo Stato, entro oggi, il 65 per cento dell'Iva pagata nell'ultimo trimestre del 1990, per un importo complessivo di nove milioni 856 mila lire. «La sospensiva — ha precisato Balocchi — vale individualmente, e non per tutti i contribuenti che devono anticipare l'Iva, ma se le nostre tesi saranno accolte dalla Corte di giustizia Cee per il fisco italiano potrebbe essere un terremoto».

SENTENZA

I rimborsi dell'Iciap

ROMA — Nei prossimi mesi le casse dei comuni italiani saranno «alleggerite» di almeno 150 miliardi, incassati per l'Iciap 1989, che dovranno essere restituiti ai contribuenti, in seguito alla sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato parzialmente illegittimo il decreto-legge istitutivo della tassa comunale. Il dato è stato fornito dall'Ancitel (la società telematica dell'Anci) che ha compiuto un'indagine su 1.099 comuni che rappresentano oltre 26 milioni di abitanti.

Nei comuni-campione il gettito dell'Iciap è stato di oltre 952 miliardi, mentre i rimborsi ammontano a 101 miliardi, ovvero il 10,62 delle tasse versate. I comuni «più vessati» risultano essere quelli turistici, come ad esempio Iesolo dove la percentuale dei rimborsi arriva al 43,9 % del totale versato. «Questo fenomeno si spiega - ha detto l'amministratore delegato di Ancitel, Nicola Melideo - con il fatto che prima della sentenza della Consulta l'entità del versamento era determinata esclusivamente dalla superficie occupata dall'esercizio e i centri turistici sono caratterizzati da esercizi con metrature elevate, come ad esempio gli alberghi».

A Milano la richiesta dei rimborsi è stata del 6,8 % del totale; a Napoli del 2,9 e a Torino del 9,2 %. I dati del comune di Roma non sono invece ancora disponibili.

SEGNI CONTRARIO A CANDIDATURE UNICHE PER IL SENATO

La «lista dei referendum» non serve

Intanto i radicali propongono di ridurre i parlamentari e la Val d'Aosta vuole abolire quattro ministeri

IN FEBBRAIO

La convention del Pri si apre agli «esterni»

ROMA — Niente più congresso anticipato di qualche mese, come annunciato nell'ultimo Cn, ma una convenzione, senza la base del partito, ma «ricca di apporti esterni perché intorno al Pri cresce il consenso». La convenzione si svolgerà a Milano a febbraio «la data è ancora incerta e la fisseremo quando capiremo cosa ha in mente la maggioranza in tema di elezioni».

L'annuncio viene dal segretario dell'edera, Giorgio La Malfa, nella conferenza stampa seguita al termine del comitato di segreteria. Il congresso, come si è appreso in ambienti del partito, sarà fissato dopo le elezioni, dalle quali il Pri si aspetta, come dice La Malfa, «un buon risultato». Qual è questo buon risultato? Incalzano i giornalisti, il 5, il 6 per cento o più? E La Malfa sorride e risponde «un buon risultato è un buon risultato...». Che il Pri «tiri» lo dimostrano una adesione, quella del professor Ettore Gallo, ex presidente della Corte Costituzionale ed un «annuncio» di voto alle prossime elezioni, quello di Giuliano Toraldo Di Francia, direttore del dipartimento di fisica dell'Università di Firenze che viene dal Pds. Sempre La Malfa ne ha dato annuncio e trincerandosi dietro «ogni cosa a suo tempo», ha preannunciato anche altre importanti adesioni, anche dal mondo cattolico.

Su quella eventuale dell'on. Franco Piro, ex Psi, il segretario dice di non saperne nulla, ma aggiunge «non so ce si sarà...». Il congresso «slitta» e viene sostituito dalla convenzione perché, spiega La Malfa, per la grande incertezza sulla data delle elezioni «non si può correre il rischio di impegnare tutto il partito» convocando i congressi provinciali. La data delle elezioni continua a «non interessare» i repubblicani e La Malfa lo dimostra dicendo «noi siamo del tutto indifferenti sulla data, Cossiga sciolga il Parlamento quando lo ritenga meglio. Il caos e l'approssimazione di questo governo è talmente forte che, nell'interesse del Paese, prima se ne va, meglio è, ma faccia Cossiga come meglio creda. Il caos è la cifra di questa maggioranza — dice il segretario — anche nella fissazione della data delle elezioni». La Malfa ribadisce le critiche alla Legge finanziaria, «gli stessi ministri hanno rinunciato a fare il punto».

IL TEST DI BRESCIA

I gesuiti: «Le picconate danno forza alle Leghe»

CITTA' DEL VATICANO — Le picconate aiutano le Leghe. Ne sono convinti i gesuiti che spiegano così la sconfitta della Dc e degli altri partiti a Brescia, "una delle città meglio amministrate e più ricche d'Italia". "C'è in Italia scrive Civiltà cattolica - uno scontento, creato dal modo di agire dei partiti tanto di governo che di opposizione, che esplode appena se ne presenta l'occasione; è stato incoraggiato dalle picconate al sistema dei partiti date sia dal Presidente della Repubblica, sia dalla Confindustria, ma ha trovato nelle Leghe la sua espressione politica, il grande alveo in cui incanalarsi".

"Volendo giustamente combattere la partitocrazia si è imprudentemente attaccato il sistema dei partiti, della quale essa è solo una grave degenerazione", continua la nota che definisce questi attacchi "estremamente pericolosi" sostenendo che della democrazia "i partiti sono un pilone essenziale e portante", abbattendo il quale "si rischiano forme di autocrazia e di dittatura, comunque camuffate". Essi quindi "devono riformarsi ma non scomparire a favore di spinte disgregatrici e di gruppi protestatari o di regimi plebiscitari". In questo senso da Brescia viene un segnale inequivoco che rappresenta "un ammonimento per tutti e in particolare per la Dc che da quel voto non solo esce sconfitta ma con la prospettiva che quanto accaduto potrebbe ripetersi alle prossime politiche".

E, afferma Civiltà cattolica, con il tracollo della Dc, "il Paese, venendo meno il pilastro su cui finora ha poggiato il suo cammino, potrebbe cadere in un periodo di ingovernabilità e di instabilità politica che potrebbe preludere a involuzioni autoritarie". Per questo anche se ritengono che per il partito di maggioranza relativa il passaggio all'opposizione sarebbe salutare (per "scuotersi di dosso parassiti e falsi democristiani che si sono attaccati come acari per sfruttarne la posizione di potere"), i gesuiti sperano "che quanto è avvenuto a Brescia produca nella Dc un salutare soprassalto di responsabilità" che consenta di scongiurare una più grave sconfitta. E suggeriscono una ricetta valida anche per gli altri partiti ammoniti a Brescia: "Mettere mano alle riforme istituzionali ed elettorali".

ROMA — Il promotore dei referendum elettorali Mario Segni è contrario all'appello per liste di candidature uniche per il Senato che raccolgano esponenti del movimento referendario ed è, invece, favorevole all'idea di un patto pre-elettorale che vincoli i singoli candidati a proseguire la battaglia dei referendum. «Non serve una 'lista dei referendum'», ha sostenuto in una dichiarazione Segni, secondo il quale «ridurre la splendida trasversalità del movimento referendario a una lista inevitabilmente minoritaria sarebbe il peggiore errore che i sostenitori della riforma elettorale potrebbero commettere». «Di fronte alla crescente domanda popolare di una semplificazione degli schieramenti, di un confronto finalmente netto tra coalizioni e programmi alternativi — ha sottolineato Segni — non possiamo rispondere, proprio noi, aumentando il numero degli attori sulla scena».

Intanto, sbuca una nuova proposta di referendum. E' quello di ridurre il numero dei parlamentari in proporzione ai voti non espressi per costringere le forze politiche ad avvicinarsi ai cittadini. Questa è la «filosofia» della proposta referendaria depositata nei giorni scorsi in Cassazione e illustrata in una conferenza stampa, presenti l'ideatore dell'iniziativa, Pierluigi Sorti, e i deputati radicali Alessandro Tessari, Renè Andreani e Bruno Zevi. La proposta di referendum è rivolta ad abolire il sistema elettorale attuale che prevede una ripartizione della quota delle schede bianche, nulle e di astensione in modo proporzionale tra i partiti politici.

Infine, con quattro distinte mozioni, approvate all'unanimità, il consiglio regionale della Valle d'Aosta ha chiesto l'indizione di altrettanti referendum per l'abolizione dei ministeri della Sanità, del Turismo e Spettacolo, dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura e Foreste. «Per attivare, la prima volta in Italia, la procedura per l'abolizione di ministeri — ha detto il verde Elio Riccarand illustrando le quattro richieste — è necessario che almeno cinque consigli regionali si espimano in tal senso. Lo ha già fatto il Trentino e si accingono a farlo il Veneto, l'Emilia-Romagna, l'Umbria e il Piemonte. Con l'abolizione dei ministeri, che dovevano sparire già nel 1972, le Regioni — secondo Riccarand — riavranno proprie competenze, delle quali sono state espropriate dai ministeri».

ANDREOTTI INTERVIENE A SOSTEGNO DEL NUOVO TENTATIVO PILLITTERI

Milano, imprimatur alla giunta omnibus

MILANO — Fedele al motto secondo il quale il potere logora chi non ce l'ha, Giulio Andreotti è autorevolmente intervenuto ieri per gettare acqua sul fuoco delle critiche alla nuova giunta «a sette» che sta per essere varata a Milano. Il presidente del Consiglio ha insomma dato la sua benedizione — senza entusiasmi eccessivi, com'è nello stile dell'uomo, ma con un significato politico preciso — al ritorno della Dc al governo milanese. «Tutti furono rammaricati quando il Psi fece la sua scelta verso i comunisti. Per coerenza — ha detto rispondendo alla domanda di un giornalista — si deve apprezzare la nuova situazione. Tanto più che non corrisponde agli interessi di Milano uno scioglimento del consiglio comunale e un'elezione comunale anticipata».

Resta da vedere quanto corrisponde agli interessi di Milano la maggioranza che domani si presenterà a Palazzo Marino. Non molto, a giudicare dalle dichiarazioni di esponenti della Dc milanese di stretta osservanza andreottiana, come Ombretta Fumagalli Carulli, che ha definito la soluzione escogitata un «pasticcio milanese», o come il responsabile organizzativo del partito, Luigi Baruffi, che ha dichiarato: «Una maggioranza con 41 consiglieri su 80, con dentro le Leghe e fuorusciti del Pds, non può stare in piedi...», meritandosi ieri sera un'energica «bacchettata» dell'on. Formigoni, che lo ha definito «un isolato signore, che non ha alcun seguito in Milano e un seguito decrescente nella stessa Lombardia».

Ora, il pronunciamento di Andreotti calmerà probabilmente le acque in casa dc. Ma di punti interrogativi ne restano parecchi sul futuro di quello che i fautori hanno battezzato «Settebello» e i detrattori preferiscono chiamare già da ora «coalizione degli avanzi». Il riferimento è all'inclusione della nuova équipe di due fuorusciti dal Pds, Borghini e Castagna, e di un personaggio come Prosperini, che, da poco balzato a terra dal Carroccio di Bossi e ribattezzatosi «neoleghista», ora sembra trovare irresisibile il richiamo dell'assessorato all'Educazione, tanto da prendere le distanze anche dalla formazione di Castellazzi.

Se si considera che nella nuova compagine di Palazzo Marino, accanto a socialisti e democristiani, siederanno un socialdemocratico, un esponente dei pensionati e due «tecnici» liberali, oltre agli «ex» di Pds e Lega, si capisce come qualcuno, piuttosto che di «Settebello», preferisce parlare di treno «omnibus», insomma, un accelerato che ferma a tutte le stazioni per giungere alla sospirata meta della maggioranza di un voto.

Antonio Marino

UNA MOSTRA CHE S'INAUGURA DOMANI

Trieste, le vie di Joyce

Da dieci anni a Dublino, capitale dell'Irlanda e città natale di James Joyce, è visitabile una mostra nata a Trieste, ma che nessun triestino ha mai visto: è una mostra iconografica su Joyce, curata da Claudio Bianchi (nel centenario della nascita dello scrittore) e realizzata con le fotografie storiche dei Civici Musei di storia e arte triestini.

La piccola rassegna era partita per Dublino, nel 1982, senza essere esposta nella sua città «di origine». Ma, quest'anno, il cinquantenario della morte dell'autore di «Ulisse» (che, com'è noto, visse a lungo a Trieste, dal 1905 al 1915, e ancora dal '19 al '20) è stato il pretesto per riprendere l'argomento e per ampliare una ricerca che consente di accostarsi alla «Trieste di Joyce»: ne è scaturita una seconda mostra, «Joyce Ulisse Trieste Dublino», che si inaugura domani alle 18 nella Sala Comunale di piazza dell'Unità, e che resterà aperta fino al 12 gennaio, con ingresso libero (orario: 10-13 e 16-19.30, con chiusura nei soli giorni di Natale e Capodanno).

Oltre duecento immagini e documenti d'epoca (tra i quali due lettere scritte da Joyce a Italo Svevo e programmi e manifesti del Civico Museo teatrale «Schmidl») sono esposti per ricostruire quattro itinerari cittadini: i percorsi che Joyce seguiva (spesso assieme allo stesso Svevo), i teatri in cui assisteva a memorabili spettacoli, l'ospedale in cui fu ricoverato, le chiese di culti diversi, insomma i luoghi fisici e spirituali, le atmosfere e le immagini che fecero di Trieste la «musa» dell'Ulisse joyciano.

Si sa che a Trieste James Joyce cambiò casa molte volte: da via Boccaccio a via Santa Caterina, da via Scussa a via Barriera Vecchia (ora via Oriani), da via Bramante a via Sanità (ora via Diaz). La mostra «ricostruisce», come detto, quattro «ritorni a casa»: da piazza San Giovanni a via Scussa; dalle Rive a via Barriera Vecchia; da Villa Veneziani a via Bramante e da piazza Lipsia (l'attuale piazza Hortis) a via Bramante; infine, dalla piazza della Stazione alla via della Sanità e dalle Rive alla chiesa di Sant'Antonio.

La mostra (di cui in questa pagina proponiamo un'«anteprima») è sostenuta dall'assessore alle attività culturali del Comune, Sergio Pacor, e realizzata dai Civici Musei; è curata da Claudio Bianchi, che ha scritto pure i testi dell'agile catalogo, con la direzione di Grazia Bravar e il coordinamento di Adriano Dugulin; le ricerche storico-iconografiche sono di Ondina Ninino e Giorgio Comar, assieme a Marzia Vidulli Torlo. Il progetto di allestimento e la realizzazione sono del Laboratorio dei Civici Musei e di Linea Museo.

La mostra ricorda il 50.o anniversario della morte di Joyce, ma — come scrive il sindaco Franco Richetti in catalogo — vuole anche essere «un omaggio alla memoria di Stelio Crise, uno dei più acuti e profondi conoscitori dell'opera di Joyce, troppo presto scomparso».

Le cinque foto d'epoca riprodotte in questa pagina (rare o del tutto inedite) fanno parte della mostra che s'inaugura domani alle 18 alla Sala Comunale di piazza Unità. ● In alto, sotto il titolo, i Volti di Chiozza e la Corsia Stadion (l'odierna via Battisti) e, accanto, un ritratto di gruppo di donne e bambini triestini nel primo Novecento. ● Qui sopra, la foto-emblema della mostra: piazza Goldoni con la Galleria Sandrinelli e la linea tramviaria 1 per San Sabba. ● A destra, una locandina reclamizzante lo spettacolo di Leopoldo Fregoli del 7 aprile 1912 al Politeama Rossetti. ● All'estrema destra, in basso, la chiesa di Sant'Antonio Nuovo con il tratto terminale del Canale, prima dell'interramento. Tutte le foto riprodotte appartengono ai Civici Musei di storia e arte di Trieste; la locandina di Fregoli è di proprietà del Civico Museo teatrale «Carlo Schmidl».

MOSTRA / TESTO

Ebrei e gesuiti vanno a braccetto

Pubblichiamo, per gentile concessione, «Jews and Jesuits», un testo di Claudio Bianchi (curatore della mostra su Joyce) che non sarà compreso nel catalogo della rassegna.

Testo di
Claudio Bianchi

Gesuiti ed ebrei nell'Ulisse joyciano vanno a braccetto. Leopold Bloom è ebreo a pieno titolo. Stephen Dedalus, gesuita mancato, non ha proprio lo stato giuridico del gesuita, ma per il resto lo è. «Come up, you fearful jesuit» (vieni su, pauroso gesuita). Fin dal suo primo apparire, alle prime note del romanzo, Stephen si sente così appellato. I suoi modi, come il suo vizio di intonare brani liturgici in latino, lo tradiscono più volte anche in seguito.

Che cosa hanno ebrei e gesuiti in comune? Certamente il fatto di essere volentieri additati come tessitori di oscure trame, artefici di ingegnose macchinazioni dalle quali, in ultima analisi, è determinato il corso degli eventi.

Ma proprio in forza di queste caratteristiche dovrebbe risultarne un frequente conflitto di competenze, una condizione di belligeranza permanente. O viceversa la profonda affinità funzionale crea una sorta di sotterranea intesa, di involontaria complicità?

La risposta è certamente non facile. Vale la pena ad ogni modo attirare l'attenzione sul fatto che nel periodo in cui a Trieste viene portato in grembo l'Ulisse, importanti «movimenti» coinvolgono nella città sia la comunità ebrea che la Compagnia di Gesù. Ma ancora prima, volgendo un breve sguardo al passato, è opportuno riflettere sulla stretta connessione topografica delle due parti. La chiesa e il collegio dei gesuiti si trovano a stretto contatto con il ghetto e con l'antica sinagoga. Con la soppressione dell'Ordine i gesuiti scompaiono da Trieste alla fine del 1700. Quando ritornano, e siamo negli anni che preparano l'Ulisse, la loro sede non è più quella antica, ma una nuova chiesa viene costruita nell'area adiacente il Giardino Pubblico. Anche la nuova imponente sinagoga viene completata in quegli anni, in una zona poco distante. Gesuiti ed ebrei sono di nuovo a contatto di gomito.

Si diceva delle misteriose operazioni che accomunano ebrei e gesuiti. Ma c'è qualcosa di ben più importante a legare gli uni agli altri. Lo spiega bene mister Bloom. Ad un cristiano che gli grida violentemente in faccia: «Ebreo!», risponde: «Il suo Dio era un ebreo anche lui, e così tutta la sua famiglia». Il gesuita Stephen lo sa che, come Bloom, Gesù viene dagli ebrei.

Ma d'altro canto questo ebreo e questo gesuita hanno anche da restare ben distinti. Il gesuita è anche ariano, in contrapposto al semita. E tutta la storia della civiltà europea ha ben bisogno di ambedue queste radici, di questa coppia che qualcuno ha definito provvidenziale. Prima dell'Ulisse, un secolo e più di studi linguistici, antropologici e religiosi ha creato e contrapposto tra loro le due figure emblematiche dell'Ariano e del Semita. Eccole incarnate in Stephen e in Bloom.

Stephen e Bloom potrebbero quindi percorrere a braccetto le strade anche di qualunque città europea che non fosse Trieste. Tuttavia a Trieste è un'altra cosa. Lo spartiacque ebreo-cristiano qui è così importante da attraversare tutta la letteratura. Ebreo o cristiano? Il confine non riesce ad essere sempre netto e proprio le due figure maggiori nella storia spirituale del Novecento triestino — Svevo e Saba — si trovano ad essere tirate ora di qua ora di là della linea bianca. Quando si dice: vivere sui confini!

Trieste è, quando si prepara l'Ulisse, ai margini (e ai confini) di una grande area centro-europea, dove per qualche secolo batte il cuore dell'ebraismo. Potrebbe Bloom nascere indifferentemente a Trieste, Zurigo, Parigi, Dublino o che altra città?

MOSTRA / ITINERARI

Verso casa, chiacchierando con Svevo...

Dal catalogo della mostra di Joyce, ecco tre degli «itinerari» ricostruiti da Claudio Bianchi.

Primo itinerario. Dal marzo 1909 all'agosto 1910 la famiglia Joyce è alloggiata nei pressi del Giardino Pubblico, in via Vincenzo Scussa 8. Il breve tratto di strada che va da piazza San Giovanni al Giardino Pubblico è compreso tra due monumenti, quello a Giuseppe Verdi e quello a Domenico Rossetti, monumenti emblematicamente legati alle lotte per l'affermazione dell'italianità di Trieste. Il tema nazionale è presente in questo itinerario anche per il fatto che nella corsia Stadion e in Acquedotto si svolgono manifestazioni per ottenere l'università italiana a Trieste. Ancora, si incontrano i caffè San Marco e Milano, luoghi di riunione degli irredentisti.

L'anima ebraica di Trieste emerge pure chiaramente in questo percorso. In quegli anni è in corso di costruzione la grande sinagoga.

In Acquedotto, all'altezza del Giardino Pubblico, si incontra il teatro Rossetti, il luogo di importanti rappresentazioni di prosa e di musica, ma anche dei funambolismi di Leopoldo Fregoli e scena nel 1910 dell'epica serata futurista (...).

Secondo itinerario. Dall'agosto 1910 all'ottobre 1912 i Joyce abitano in via Barriera Vecchia 32 (attualmente via Oriani 2). L'itinerario inizia nella chiesa di San Nicolò dei Greci, dove Joyce, interessato alla liturgia, si reca talora per assistere ai riti bizantini. Lì presso è il teatro Verdi, di cui lo scrittore è un frequentatore assiduo. Attraverso piazza della Borsa e per il Corso si giunge a piazza Goldoni. Qui è la sede del quotidiano «Il Piccolo», cui Joyce collaborò saltuariamente, ma anche la sede (forse più frequentata dai Joyce) del Monte di Pietà.

Non lontano è l'Ospedale Maggiore, luogo basilare nella genesi dell'Ulisse, perché proprio durante una degenza in questo ospedale lo scrittore avrebbe avuto la prima idea dell'opera. Il mondo della medicina largamente presente nell'Ulisse è profondamente connaturale a Joyce, che contava tra le sue vocazioni non corrisposte quella del medico (...).

Terzo itinerario. Dall'ottobre 1912 all'agosto 1915 casa Joyce è in via Donato Bramante 4. Delle case joyciane è senza dubbio la maggiore, perché è qui che comincia la redazione dell'Ulisse. Un filo diretto lega questo edificio a una villa situata nelle vicinanze di Servola, Villa Veneziani, la casa di Svevo. Joyce e Svevo fanno insieme questo lungo tragitto, discettando delle più varie materie, come nell'Ulisse faranno Stephen Dedalus e Leopold Bloom. Trovano sulla loro strada la chiesa di San Giacomo e Svevo racconta a Joyce la storia del suo matrimonio.

Il gesuita Dedalus e l'ebreo Bloom fanno più volte insieme questa strada. Dov'è ora Itaca, dov'è Penelope? Laggiù in Villa Veneziani o quassù in via Bramante? Da piazza Lipsia (l'attuale piazza Hortis) Ulisse torna a casa attraverso via Cavana e via San Michele. Certe volte cambia strada, per passare accanto alla casa di Leopoldo Popper (...).

REPORTAGE: NAIPAUL

India ipotetica

Lo scrittore torna in patria, con ottimismo

Recensione di
Roberto Francesconi

Rispetto a 200 anni fa esiste maggiore unità nazionale, ma fra molte incertezze. Rivolte scoppiano ovunque, tuttora

Scrivere, e scrivendo trovare una patria. Questa, in estrema sintesi, potrebbe essere la formula più adatta per riassumere l'itinerario artistico di Vidiadhar Surajprasad Naipaul, il sessantenne narratore di etnia indiana nato a Trinidad, cittadino di Londra dal 1950, la cui statura di maestro della prosa inglese contemporanea ormai nessuno si sognerebbe di mettere in discussione.

Da quando debuttò nel 1957 con «Il massaggio mistico», Naipaul non ha cessato di analizzare con graffiante ironia il contrasto (a volte grottesco, a volte tragico) tra le diverse civiltà del mondo, mettendo in rilievo gli effetti prodotti da un «melting pot» su scala planetaria. Nella sua impresa — che molti ormai reputano degna del premio Nobel — è stato aiutato da una condizione in qualche modo privilegiata. Nessuno, infatti, meglio di lui può scrivere di Asia, di Africa, di America Latina e di Europa, visto che dispone degli strumenti espressivi tipici dell'intellettuale «bianco» e di una conoscenza diretta dei problemi del sottosviluppo che si trova a riferire.

Del resto l'intera opera narrativa di Naipaul si fonda sulla metafora dello spaesamento cronico, l'unica ritenuta adatta per rappresentare la realtà dell'uomo alla fine del secondo millennio. «Già da bambino — ha confessato in "L'enigma dell'arrivo", l'ultimo suo romanzo — vivevo con l'idea di esser capitato in un mondo che aveva ormai superato il suo momento migliore. Questa certezza di un universo in disfacimento, soggetto a mutamenti costanti, mi ha reso sopportabili molte cose anche se mi ha messo in una condizione di perpetua incertezza».

A differenza di altri artisti, Naipaul si è sempre sforzato di verificare sul campo le sue opinioni. I suoi vagabondaggi sono iniziati intorno alla metà degli anni Sessanta su incarico di Robert Silvers, direttore della «New York Review of Books», e questi reportage sono poi stati raccolti in volume, suscitando un amplissimo dibattito sia in America sia in Inghilterra.

L'ultimo viaggio in ordine di tempo Naipaul lo ha compiuto in India, nella terra dei suoi antenati, già percorsa in lungo e in largo nel 1962, all'affannosa (e deludente) ricerca delle radici familiari. Da allora, spiega oggi in «India. Un milione di rivolte» (Mondadori, pagg. 515, lire 40 mila), molte cose sono mutate: rivisitando il subcontinente, lo scrittore rimane infatti sorpreso dalla contraddittoria varietà dei fermenti in atto, dallo slancio che anima milioni di persone impegnate in una lotta quotidiana per disegnare un futuro che tenga conto delle tradizioni e tuttavia non risulti imprigionato da esse.

«L'indipendenza — osserva appena arrivato a Bombay — è giunta in India come una sorta di rivalutazione all'interno della quale si sono inserite altre rivoluzioni. Ciò che è vero per Bombay è vero anche per altre parti del Paese: per l'Andhra, il Tamil Nadu, l'Assam, il Panjab. Molte peculiarità, molte diversità, congelate dal dominio straniero, dalla povertà, dalla mancanza di opportunità o dalla viltà, sono tornate a manifestarsi».

Non si tratta, comunque, di un cammino piano e rettilineo, di una ricerca umanitaria. Perché l'India di oggi continua a essere per alcuni aspetti stretta parente di quella vista da Naipaul nel 1962, resta frantumata tra indù e mussulmani, tra caste a volte in secolare contrapposizione tra loro. E l'obiettivo che si era prefisso Gandhi (l'effettiva unificazione religiosa e politica del Paese) rimane remoto, lievita ancora nel cielo dell'utopia. Eppure Naipaul — che certo non è un sognatore innamorato delle «magnifiche sorti e progressive» — non riesce a esser pessimista. Vagabondando per l'intero subcontinente, raffigurando con precisione fotografica le decine e decine di persone incontrate, si sforza piuttosto di cogliere gli aspetti positivi di una realtà ancora labirintica.

«Ora — puntualizza — c'è in India qualcosa che duecento anni fa mancava: una volontà centrale, un intelletto centrale, un'idea nazionale. L'Unione Indiana offre alla gente un'alternativa alle intolleranze con cui, in altre epoche, avrebbe dovuto vivere: lo sciovinismo distruttivo dello Shiv Sena, la tirannia dei vari fondamentalismi religiosi, la politica su basi razziali, il pio ozio marxista e la nullità del Bengala».

Che poi l'India contemporanea sia attraversata da un milione di rivolte è, secondo Naipaul, una conseguenza inevitabile dell'attuale incertezza. Lo scrittore lo sperimenta nel corso dei colloqui di cui dà conto nel libro: ogni uomo e ogni donna che parla con lui ha la sua ricetta per il rinnovamento del Paese, sogna un futuro tecnocratico, una rinascita religiosa, un riscatto fondato sulla fusione tra le caste e le etnie.

Le diverse ipotesi, sottolinea Naipaul nelle ultime pagine del reportage, non sono tuttavia — come sembrerebbe — in aperto (e inconciliabile) contrasto tra loro, anzi possono armonizzarsi. Senza contare, aggiunge, che le singole rivolte individuali non devono scomparire, poiché «fanno parte dell'inizio di una nuova vita per milioni di persone, parte della crescita, della restituzione dell'India a se stessa».

Una realtà piena di contraddizioni, ma che secondo Naipaul potranno armonizzarsi: così è l'India, unita, divisa e ribollente. (Foto Uliano Lucas)

BUZZATI / MOSTRA

Notturni col colore

Milano «rilancia» infine l'arte pittorica dello scrittore

Due opere di Dino Buzzati («Quando gli occhi del vecchio cane malato ci trasmettono il messaggio» e «Il pettirosso gigante»). La mostra che s'inaugura oggi a Milano presenta 87 quadri, più vari manoscritti (catalogo edito da Giorgio Mondadori).

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — «Dopo la mia morte, solo allora finalmente i critici si arrenderanno e a Milano, a Palazzo Reale, verrà inaugurata una mia grande mostra...». Così, nel 1967, scriveva Dino Buzzati nella monografia che Bruno Alfieri dedicò alla sua pittura. Pura combinazione o «preveggenza»? Nel ventennale della scomparsa, la mostra viene inaugurata oggi (e resterà aperta fino al 29 gennaio 1992) nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale. L'ha curata Raffaele De Grada e sono esposte 87 opere e una quindicina di manoscritti fra opere di letteratura, articoli di giornali e riviste, agende e diari anche disegnati, offerti dalla vedova dell'autore. Giorgio Mondadori pubblica un ragionato catalogo.

Abbiamo incontrato Almerina Buzzati per parlare del marito, che amava definirsi scrittore per «hobby» ma «pittore per vocazione»: «Dino disegnava sempre — racconta —. Se andava a una mostra o doveva scrivere un articolo per il giornale, i suoi appunti erano disegnini. Anche nei manoscritti dei suoi romanzi, a cominciare dal primo, "Bàrnabo delle montagne", del 1933, ci sono molti disegni. Frequentando il ginnasio Parini, a Milano, strinse amicizia col figlio del pittore Brambilla. Conobbe l'artista e divenne un suo grande ammiratore. Ne frequentava l'atelier e rimaneva incantato davanti ai suoi quadri o a osservare come dipingeva. L'amico aveva la sua stessa passione. Si scambiavano cartoline postali che erano delle vere vignette senza parole e su cui anche il francobollo era riprodotto alla perfezione. Affrancavano però regolarmente la corrispondenza. Dino, nato a Belluno, amava naturalmente la montagna e disegnava le cime su cui si arrampicava durante le vacanze. Arturo, l'amico, era appassionato di ciclismo e contraccambiava con minuscoli ritratti dei campioni dell'epoca.

«Un giorno — continua la signora — Dino si presentò alla madre e le disse deciso: "Voglio fare il pittore". La donna, rimasta vedova con quattro figli, gli pronosticò un avvenire di miseria. La signora Alba Mantovani vedova Buzzati Traverso, così si chiamava la madre, dovette battersi facendo appello alla situazione economica familiare per convincere il figlio a scegliersi una professione meno aleatoria e più consona al ceto di appartenenza. Erano tempi in cui gli artisti in genere non avevano buona stampa».

Perché Buzzati divenne giornalista?

«Dino aveva cominciato a scrivere poesie dedicate alla montagna e anche brevi racconti che continuava a inviare all'amico Brambilla come aveva fatto con i disegni. Il padre, Giulio Cesare, giureconsulto, aveva insegnato a Padova e a Macerata. Come membro dell'Istituto di diritto internazionale aveva partecipato ad alcune importanti conferenze all'Aia. Suoi scritti erano apparsi sul "Corriere della Sera". E fu così che Dino fece domanda per essere assunto dal quotidiano milanese. Ma gli anni passavano senza risposta dall'amministrazione del giornale e una sera, in casa di Beppe Ramazzotti, suo cognato, mio marito — che stava terminando il servizio militare di leva — scoppiò a piangere. Il futuro gli si presentava incerto, anche se era laureato in legge. Si confidò col parente: desiderava ardentemente entrare al Corriere. "Domattina vieni con me", gli disse Ramazzotti. E lo portò a iscriversi al partito fascista. Era il 1928...».

Entrò così nel giornale milanese.

«Poiché aveva dichiarato di essere appassionato di musica, venne assunto come vice del vice del critico musicale. Cesari, credo si chiamasse. Altri pupazzetti dedicati agli spettacoli lirici, e un grande ruzzolone. Una sera, ad un balletto della Scala, parlò, anzi scrisse male di una ballerina che tutti, al giornale, sapevano stare particolarmente a cuore al direttore. Per punizione finì in cronaca, dove i colleghi si stupirono davanti ai suoi appunti disegnati. Nelle ore morte, verso l'alba, scrisse il suo primo libro, "Bàrnabo delle montagne". Il direttore lo lesse, dimenticò la stroncatura della ballerina del cuore e gli chiese di scrivere un elzeviro: "Vita e amori del cavalier Rospo". Per ragioni di spazio, dovette sacrificare il suo secondo cognome, Traverso, e firmare Dino Buzzati. Gli affidarono poi servizi d'inviato, nel 1935 fu in Abissinia e nell'ultimo conflitto seguì tutta la gloriosa via crucis dalla nostra Marina militare».

Quando vi conosceste?

«Nel dopoguerra. Dino era vicedirettore della "Domenica del Corriere" e io sostituii una modella per un servizio fotografico ai giardini pubblici di Milano. Mi dissero: "L'aspetta Buzzati". Non sapevo chi fosse, non avevo letto niente di lui, ma me lo descrissero talmente bene che lo trovai subito. Anche se eravamo in estate, era vestito di tutto punto: indossava la giacca abbottonatissima, aveva la cravatta fermata al colletto con una spilla. Era elegante, un bell'uomo snello coi capelli a spazzola. Fu molto gentile e mi invitò a cena. Cominciammo a vederci. Me ne innamorai».

Che vita facevate?

«Era un uomo timido, ma divertente. Gli piaceva scherzare. Aveva 35 anni più di me, ma non mi sono mai annoiata in sua compagnia. Non faceva pesare la differenza di cultura esistente fra noi. Ho imparato molto da lui. Era molto ordinato. Una curiosità: non possedeva pantofole. Appena alzato, andava in bagno e usciva già vestito e con le scarpe.

«La nostra vita — continua Almerina Buzzati — era scandita da orari fissi. Dalle otto del mattino alle otto di sera Dino apparteneva al giornale. La notte scriveva i suoi romanzi e le collaborazioni. Aveva un contratto con il "Corriere" per tre elzeviri al mese e il suo tormento era quello di trovare un'idea da sviluppare. Spesso giravamo in macchina per la città fino all'alba. Guidava assorto, ma vedeva tutto. Una volta, in centro, una donna bionda uscì dal night, si mise al volante, partì come un razzo e andò a strisciare una fila di auto parcheggiate sulla via. Fu lo spunto di un suo racconto.»

Come nascevano i personaggi dei suoi scritti?

«Prima li disegnava, poi scriveva. Sembrava che quei pupazzetti gli suggerissero le parole. Adoperava la stilografica, poi trascriveva a macchina mettendo la portatile sulle ginocchia, dopo averla isolata con un cuscino dai pantaloni perché non si rovinasse la piega. Era ordinatissimo.

«Non ho mai potuto leggere una sua pagina prima che fosse pubblicata sul giornale o in un libro. Ma potevo liberamente guardarlo dipingere. Gli feci da modella. Posai per un fumetto che raccontava la storia di Orfeo ed Euridice in chiave moderna. La pittura era il suo riposo. Diceva che non avrebbe potuto scrivere per la seconda volta "Il deserto dei Tartari", ma poteva ritrarre cento volte me. Il più bel ritratto che mi fece purtroppo è in America. Sosteneva di essere stato viziato dalla critica letteraria, ma che i suoi quadri non erano capiti».

Cosa accadde quando uscì «Un amore»?

«Nel manoscritto aveva disegnato ossessivamente Laide, la protagonista. Era un viso che conoscevo. Aveva improvvisamente cambiato umore, diceva di essere malato. Quando lessi il romanzo crudamente realistico, intuii la verità. Andai per la prima volta al giornale e gli misi il libro sulla scrivania. "Questa è la tua malattia!" gridai. Sbiancò in viso e balbettò: "Adesso, lo sai anche tu". Ci separammo per quasi un anno. Poi fu io a telefonargli. L'amavo e dimenticai tutto. Gli fui vicino fino alla fine. Sopportò serenamente il terribile male che lo divorò giorno dopo giorno».

BUZZATI / RACCONTI

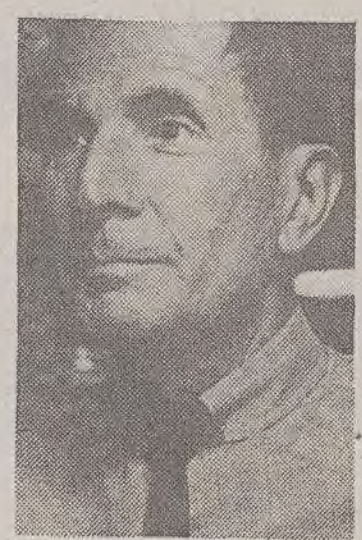
Da una cara bestia a un'altra

Il mondo dolceamaro degli animali: brani inediti

Recensione di
A. Mezzena Lona

Dio, quanto ci piacciono gli animali. In fatto di mode, gattofili e cinofili sono l'ultimo grido. E gli editori, che ciechi e sordi non sono, ci marciano, inondando le librerie con volumi «ad hoc». In tutto questo bailamme, però, Dino Buzzati non c'entra proprio. Il suo «Bestiario», appena pubblicato dalla Mondadori nella collana «Scrittori italiani» (pagg. 335, lire 30 mila), si distingue dalla massa informe di libri che sfiorano un'irrazionale e mielosa adorazione di cani, gatti e company.

A differenza degli zoofili dell'ultima ora, Buzzati gli animali li amava davvero. Conosceva i loro pregi e i difetti. Sapeva di quanta pazienza devono armarsi per convivere con l'uomo. Ma, al tempo stesso, non dimenticava i capricci di cui sono capaci: certe irrazionali prese di posizione, certi colpi di testa. Per questo, raccontando storie di gatti, cani, canarini, rospi e altri piccoli compagni di viaggio terreno, preferiva sbandare verso i sentieri della fantasia più sfrenata, piuttosto che appiattirsi sulla strada maestra della retorica.

Fantasia e amore sono le parole chiave di questo «Bestiario». Gli animali entrano di diritto nel mondo «altro» di Buzzati. Spesso, rappresentano il punto di collegamento, e di frattura, tra la realtà quotidiana e gli universi paralleli del sogno, dell'incubo, dell'irrazionale. Portano con sé il fascino misterioso di tutto ciò che l'uomo non riesce a sentire suo fino in fondo. Diventano messaggeri del mistero, come i boschi fitti e oscuri, le montagne bianchissime e inarrivabili, i deserti e le pianure infinite, le metropoli che nascondono nel proprio ventre sorprese paurose.

Un'immagine di Dino Buzzati.

Ma è l'amore che permette a Buzzati di rendere grandi le sue storie. Un sentimento di struggente complicità, disseminato in una cinquantina di racconti ed elzeviri scritti tra il 1939 e il 1970. Complicità con i topi protagonisti della «Demolizione dell'albergo», costretti ad abbandonare la fornita dispensa di uno chalet di montagna e affrontare un esodo biblico. Attonita solidarietà con il cane che muore di inedia, «Al solito posto», perchè il suo disattento padrone lo chiude a chiave nella casa che abbandona in gran fretta.

Lacrime e sospiri sono solo due ingredienti del «Bestiario» buzzatiano. Lo scrittore, infatti, si diverte a trasfondere negli animali una gamma di atteggiamenti, di sentimenti e risentimenti, vastissima. Dalla beffarda ironia della «Scimmietta Toy pittrice astrattista», che costringe il suo padrone a organizzarle su due piedi una mostra di quadri, all'irritazione esplosiva di «Il cane letterato oggi non è in vena» e di «L'Einstein dei cani si intenerisce per i gatti», dove il gusto tipicamente umano di trasformare gli animali in fenomeni da baraccone viene messo alla berlina. E ancora: dal misticismo del «Cane universale», che perde per sempre l'occasione di reincarnarsi, alla grottesca pensosità di «Un cane morsicato da un uomo».

Elencare i pregi di «Bestiario» sarebbe prosaico. La bravura di Dino Buzzati non la scopriamo adesso, scorrendo un pugno di riuscite novelle e di gustosi inediti. Queste storie, tutto sommato minori, danno però la dimensione di quanto poco siano invecchiate le opere dello scrittore nato a San Pellegrino. La polvere del tempo non si deposita sulle pagine. Resta sospesa, aleggia tutto intorno. Ma non offusca il potere dirompente di certe fantasticherie legate a un'osservazione attenta della vita quotidiana. Dei tic, delle paure. Di quel senso di provvisorietà che segue tutti noi, come un'ombra nera.

TEATRO: TESTI

Qui violenza, lì banalità

Atti unici del triestino Vittorio Tivoli (si presentano oggi)

Una piccola collana di testi accompagna da qualche tempo la più nota fra le riviste italiane di teatro, «Sipario». Vi si trovano raccolte «commedie da applaudire e da fischiare» (come quelle di Carlo Terron), composizioni d'artista (i testi teatrali di Salvatore Fiume) oppure i lavori di giovani autori italiani in attesa di palcoscenico: Antonio Turi, Armando Dittongo, Marola Martelli sono fra i nomi in catalogo, promossi con taglio svelto e intento informativo.

Recente è l'apparizione di «La violenza della banalità» (pagg. 162, lire 15 mila) del triestino Vittorio Tivoli, portfolio drammatico nel quale l'autore raccoglie tre atti unici («Incidente di percorso», «Capirsi», «Orizzonte zero»), un dramma dal respiro più ampio («Guerra! Guerra!») e una lunga serie di «dialoghi in scena».

E' in quest'ultima ventina di momenti teatrali a due l'aspetto più originale della produzione di Tivoli: si intitolano «Giochi di società», «Rospo e rana» oppure, in una rincorsa di sostantivi astratti, «Presunzione», «Nevrastenia», «Il disprezzo»: spot teatrali di qualche minuto dove il chiacchierìo dell'«alta cultura» lotta coi più scontati impicci del quotidiano: un telefono che squilla, il va-e-vieni del cameriere al ristorante, la questua di un mendicante.

Un'«alta cultura» usata come «lubrificante» per rapporti sociali, messa in bocca a personaggi che non si sentono nemmeno un momento imbarazzati se parlano di Kierkegaard e Pascal con i denti mezzi affondati nell'arrosto, o invocano i princìpi religiosi anabattisti anche quando il cagnolino di casa vuol fare pipì.

In ciò è violenta la banalità additata da Tivoli: nel togliere ogni realtà al reale, nel ridurre i rapporti a uno sterile esercizio di contrapposizione linguistica, meccanismo estremo di sopravvivenza civile. E si può ben credere che in questa denuncia il doppio binario biografico dell'autore giochi un ruolo importante. In Tivoli, nato nel 1941, corrono appaiate la ventennale esperienza di dirigente d'industria a Milano (recensita a un certo punto in un saggio-parodia: «Psicopatologia della vita aziendale»), ma anche un'attiva frequentazione delle lettere che lo ha indirizzato, oltre che al teatro, verso la narrativa delle «favole da manager» («Budget crudele» è dell'84 e «Attraverso lo specchio delle cifre» dell'88).

«La violenza della banalità», assieme alle altre iniziative editoriali della rivista «Sipario», sarà presentato oggi al Circolo della Stampa, alle 18. All'incontro interverranno, oltre all'autore, anche Fabio Malusà e Mario Licalsi della sede regionale della Rai, l'attrice Benedetta Laurà e il direttore di «Sipario», Mario Mattia Giorgetti.

r. canz.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Misteriosa civiltà perduta

LONDRA — I resti di una «civiltà perduta», che secondo le analisi compiute da scienziati dell'Università di Oxford risale a sei-ottomila anni fa (quindi molto anteriore a quella preincaica delle Ande o del primo Messico) è stata trovata al centro della più fitta giungla amazzonica. L'importante scoperta è opera dell'archeologa americana Anna Roosvelt, del «Chicago field Museum of Natural History», che ha localizzato nell'area brasiliana di Taperinha, sommersa dalla foresta tropicale, insospettate vestigia di una antichissima cultura, inclusi resti di insediamenti umani dell'ampiezza di una città.

Conchiglie, oggetti di ceramica, pezzi di carbone di legna, resti di cibi, esaminati a Oxford col metodo del radiocarbonio, proverebbero che seimila anni prima dell'era cristiana vissero sul posto popolazioni socialmente organizzate e con una cultura avanzata, parallela a quelle che si svilupparono lungo il Nilo, il Tigri, l'Eufrate e l'Indu, la cui identità è ancora misteriosa. Esse presentavano caratteristiche fisiche piuttosto diverse da quelle posteriori indo-americane: scheletri umani trovati a Taperinha appartenevano infatti a persone alte e robuste, di taglia superiore a quella del tipico nordamericano conosciuto.

Gli antropologi stanno studiando se si tratta di popolazioni cancellate dalla faccia dell'Amazzonia o se si siano poi evolute trasformandosi in quelle trovate dai «conquistadores» spagnoli. Secondo i primi studi, pesci e crostacei costituirono l'alimentazione principale delle più antiche popolazioni di Taperinha fino a 1500 anni prima di Cristo, quando la loro economia cominciò a trasformarsi basandosi principalmente su alcune forme di agricoltura.

NONOSTANTE IL VENTO ABBIA DISPERSO LO SMOG DELLE CITTA'

Ancora le targhe

ROMA — Col vento in poppa l'inquinamento ha preso il largo. Ieri un po' ovunque, da Milano a Roma, lo smog ha allentato la sua morsa.

Merito delle targhe alterne? Non solo: il cambiamento meteorologico ha rinfrescato l'aria delle nostre città.

E ora, cessato l'allarme, si parla di far tornare la circolazione alla normalità. Non per oggi, comunque.

Nel capoluogo lombardo come nella capitale si marcia con l'automobile pari.

Al blocco totale del traffico non pensa nessuno. Neppure il sindaco di Roma, Franco Carraro: «Penso che prima di Natale bisognerà fare di tutto per evitarlo».

Ma dopo la Befana potrebbe scattare il black-out per una giornata alla settimana, magari la domenica: «E' necessario per permettere il disinquinamento della città».

Per la prima volta mercoledì quasi tutte le centraline di rilevamento segnalavano una drastica diminuzione del monossido di carbonio. Oggi il consiglio comunale romano, dati alla mano, deciderà se stringere ancora la cinghia.

A Milano, invece, se si continuerà a registrare il calo dello smog, domani saranno tolti i divieti. Lo stesso potrebbe accadere a Torino.

Per la prima volta l'ordinanza sarà applicata anche a Bolzano. A Messina il provvedimento durerà fino al 4 gennaio.

Più fortunate, invece, Bergamo e Como già tornate alla normalità.

Ma i provvedimenti finora adottati lasciano tutti perplessi: misure tampone, insufficienti, denunciano gli esperti dell'Enea. E ora si ripropone l'alternativa delle marmitte catalitiche, miraggio di un ambiente pulito. Il presidente dei deputati del Psdi, Filippo Caria, chiede che lo Stato dia l'esempio e propone di applicarle subito a tutte le auto blu. Mentre i Verdi auspicano la metanizzazione dei taxi.

E per i semplici cittadini? Saranno guai. Chi, infatti, vorrà mettersi in regola nei prossimi mesi e contribuire al disinquinamento delle città incontrerà moltissimi ostacoli.

Le auto dotate di marmitte catalitiche e i dispositivi «retrofit» da applicare sulle macchine vecchie per pulire gli scarichi sono quasi una rarità sul mercato italiano.

Nel nostro Paese solo il 2% del parco circolante è dotato di questo particolare dispositivo.

E, allora, per accelerare l'operazione anti-smog il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha stabilito che dal 1.o febbraio 1992 venga distribuito gasolio e benzina con componenti diverse di zolfo, di piombo, di benzene e di composti aromatici.

L'effetto targa, comunque, sta cambiando le abitudini degli automobilisti. La richiesta di marmitte catalitiche ha avuto un'impennata. Ma la caccia è aperta anche ai motorini e alle targhe mancanti nel parco macchine casalingo.

La preoccupazione maggiore è diventata quella di acquistare una vettura che abbia poi il numeretto finale pari o dispari a seconda delle necessità. Insomma, fatta la legge trovato l'inganno.

C'è anche chi, però, dell'ordinanza comunale se ne infischia. A Roma sono state fatte 6.572 contravvenzioni in una sola giornata. I torinesi, invece, sono più corretti: di multe ne hanno «beccate» solo 44 mercoledì e 34 ieri.

Anche i milanesi si sono dimostrati disciplinati: solo cento sono stati i «fuorilegge». I trasporti pubblici ovunque sono stati spremuti al massimo. Ma non basta. Ecco, allora, che il ministro Ruffolo promette: 10 miliardi di lire subito a ogni città vietata.

Chiara Raiola

LA SCUOLA IN SUBBUGLIO MINACCIA SCIOPERI

Ci sarà benzina a Natale

ROMA — Feste di Natale con la benzina: è stata scongiurata la serrata delle pompe in programma dal 23 al 26 dicembre. In un lungo incontro ieri al ministero dell'Industria le associazioni di categoria Faib, Flerica e Figisc hanno revocato lo sciopero che avrebbe lasciato a piedi gli automobilisti quasi una settimana.

Il titolare del dicastero, Guido Bodrato, ha garantito ai gestori il riconoscimento del 'bonus fiscale', nodo cruciale della vertenza. L'emendamento del governo alla legge Finanziaria per il 1992, infatti, prevede uno stanziamento di 150 miliardi in due anni a copertura del bonus.

Bodrato, inoltre, si è impegnato a favorire l'iter legislativo della proposta di legge di modifica dei rapporti contrattuali tra aziende petrolifere e gestori. A questo proposito le associazioni hanno ribadito «la necessità — si legge in una nota del ministero — di rivalutare i compensi riconosciuti ai gestori e di definire la norma che impedisca la rivendita dei lubrificanti a quei soggetti che non sono in condizione di recuperare l'olio usato».

I rappresentanti delle società petrolifere, comunque, si incontreranno con i gestori il prossimo 8 gennaio per esaminare i vari problemi sul tappeto. E' sempre di ieri, infatti, una riunione al ministero dell'Industria dove Bodrato, l'Unione petrolifera, l'Agip petroli, l'Assopetroli e il Consorzio grandi reti hanno siglato un'intesa per il via alla ristrutturazione della rete dei distributori di benzina.

Nel prossimo triennio verranno chiusi circa 10 mila punti di vendita, pari all'11% dei volumi di carburante immessi al consumo attraverso la rete ordinaria nel '91: il 3% del volume di carburante verrà ridotto nel '92, il 4% nel '93 e un altro 4% nel '94.

Acque agitate intanto nel mondo della scuola. Immediata apertura delle trattative per il contratto degli insegnanti: è quanto rivendicano i sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil minacciando il ricorso allo sciopero. A un anno dalla scadenza, dopo gli impegni assunti dal governo nell'intesa con le organizzazioni sindacali della scuola il 5 giugno e sulla base delle decisioni assunte nel protocollo tra governo e parti sociali, — rilevano i segretari generali dei sindacati di categoria in una nota unitaria — «non trova più giustificazione, né formale né politica, alcun rinvio». Il contratto rappresenta, per i lavoratori e il sindacato, «un diritto irrinunciabile».

L'assenza di risposte da parte del Governo — si sottolinea infine nella nota — sarebbe un «chiaro segnale di irresponsabilità» al quale non si potrebbe rispondere se non con «l'immediata proclamazione di iniziative di mobilitazione di tutto il personale della scuola».

CERN

Fisica nucleare: primato europeo

GINEVRA — Il consiglio generale del Cern, il laboratorio europeo per la fisica delle particelle diretto dal Nobel Carlo Rubbia, ha lanciato ieri il programma dell'acceleratore di particelle più potente del mondo, che «farà mantenere all'Europa la supremazia in questo campo». E' l'LHC (dalle iniziali inglesi di grande acceleratore di protoni) e dovrà essere formalmente approvato nelle prossime riunioni del consiglio. Con l'LHC sarà possibile, afferma il Cern, «far scontrare protoni ad energie mai ottenute prima, per penetrare ancora più intimamente nella struttura della materia e ricreare le condizioni esistenti alla nascita dell'universo, appena un milionesimo di milionesimo di secondo dopo il 'big bang'».

L'LHC, ha detto Rubbia, costerà 1.700 miliardi di lire ma non richiederà aumenti di contributi dei paesi del Cern (l'Italia ha una quota del 16 per cento). Circa il 20 per cento sarà coperto da stati non membri che vogliono compiere esperimenti. Fino a oggi Rubbia ha ricevuto 30 proposte di esperimenti da paesi membri e non, che coinvolgono 180 istituti e 600 fisici, con una partecipazione al programma definita «entusiastica».

La costruzione dell'LHC richiederà cinque anni, ai quali seguiranno due di allestimento degli esperimenti. L'impianto sarà ospitato nel tunnel del Lep, l'acceleratore elettronipositoni che si estende sottoterra per 27 chilometri di circonferenza tra Ginevra e le montagne del Giura.

L'LHC utilizzerà le energie più elevate mai impiegate in un acceleratore di particelle: ottomila miliardi di elettronvolt. Per confinare nelle impalpabili «rotaie» del tunnel i protoni dotati di una energia così elevata, sarà necessario anche un campo magnetico di potenza mai ottenuta finora, creato da 1.800 magneti superconduttori, ognuno lungo nove metri.

Secondo Rubbia, le tecnologie necessarie per soddisfare questi requisiti dovranno essere pronte all'inizio del 1993. Intanto sono stati già assegnati contratti a una cinquantina di industrie europee.

CAGLIARI

Condanna per i baci «rubati» in ufficio

CAGLIARI — Accusato di aver baciato sul collo e su una guancia una sua dipendente, l'impresario edile Guido Delogu, di 38 anni, originario di Meana Sardo (Nuoro), è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione dai giudici del tribunale di Cagliari che lo hanno riconosciuto responsabile di atti di libidine violenta. La pena è stata condonata.

Delogu era stato querelato dalla sua impiegata alcuni mesi fa. La donna, della quale non è stato rivelato il nome, ha ribadito davanti ai giudici di essere stata afferrata in maniera violenta da Delogu e poi baciata sul collo e sulla guancia.

La donna, che lavorava nell'ufficio ragioneria dell'impresa, avrebbe deciso di denunciare il suo datore di lavoro dopo essersi confidata con i genitori. L'imputato ha sostenuto che le accuse dell'impiegata erano soltanto una sorta di ritorsione per l'imminente licenziamento. I giudici non gli hanno creduto e lo hanno condannato.

FOGGIA

Naufragio Un morto

FOGGIA — Un pescatore è morto e altri tre sono stati tratti in salvo in seguito all'affondamento del peschereccio «Maria Rosaria» avvenuto durante la notte a causa del maltempo a Sud del promontorio del Gargano. La vittima è Andrea Claudino, 61 anni di Mnfredonia, il cui corpo è stato recuperato a un paio di miglia dal luogo dell'incidente. L'affondamento del peschereccio è avvenuto quando l'imbarcazione sospinta dal vento e dalle onde e con visibilità zero, è finita contro gli scogli. Subito dopo l'urto, hanno raccontato i superstiti, non c'è stato neppure il tempo di calare la barca di salvataggio.

ROMA

Lenzuola d'oro: vertici Fs a giudizio

ROMA — Con il rinvio a giudizio di cinquantasei persone, tra le quali l'imprenditore Elio Graziano e i componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Ferrovie in carica quando ne era presidente Lodovico Ligato, si è conclusa l'inchiesta giudiziaria sul cosiddetto «scandalo delle lenzuola d'oro». Le decisioni del magistrato riguardano anche la concessione alla società «Idaff», di Graziano, degli appalti per eliminare dalle carrozze ferroviarie pannelli in amianto, allorché si ritenne che questo minerale fosse pericoloso per la salute pubblica.

Accogliendo, a conclusione di un'inchiesta cominciata alla fine del 1988, le richieste del pubblico ministero Vittorio Paraggio, il giudice Adele Rando ha contestato, a seconda delle singole posizioni processuali, le accuse di corruzione, concussione e truffa.

Archiviata la posizione di Lodovico Ligato, che fu ucciso nell'agosto del 1989, sul banco degli imputati compariranno tra gli altri, oltre a Elio Graziano, la cui azienda ottenne appalti del valore di decine e decine di miliardi, l'ex vicepresidente dell'Ente Luigi Misiti, il direttore generale Giovanni Coletti e i consiglieri Gaspare Russo, Antonio Caldoro, Ruggero Ravenna, Giulio Caporali, Franco Baffigi e Antonio Bifulco. Fra gli accusati, inoltre, il figlio di Ligato, Enrico, il funzionario dell'Ente Giovanni Notarangelo e altri dirigenti pubblici.

L'inchiesta giudiziaria cominciò nel 1988 e le prime notizie si diffusero il 18 novembre, quando il pubblico ministero Paraggio ordinò i primi arresti. Al centro delle indagini, che portarono in carcere sette persone, l'appalto concesso dalle Ferrovie a Graziano e denunciato, come irregolare, da un altro imprenditore, Antonio Ayroldi, rappresentante per l'Italia di una impresa tedesca che produce la stessa biancheria fabbricata negli stabilimenti di Graziano.

Dopo le prime indagini, l'attenzione dei magistrati si soffermò anche su taluni vantaggi che i dirigenti dell'Ente si erano attribuiti, secondo il magistrato, arbitrariamente.

IRRUZIONE DI CARABINIERI A ROMA

Si chiude a Regina Coeli un summit di camorristi

ROMA — Si è concluso a Regina Coeli un summit della camorra napoletana a Roma. I carabinieri del Ros (Raggruppamento operativo speciale) hanno fatto irruzione in un appartamento di via dei Codirossoni, in località Tor Tre Teste (vicino al Raccordo anulare), dove era in corso una riunione di camorristi, arrestando sei persone, di cui tre latitanti.

Ha così concluso la sua latitanza Ciro Minichino, nato a Napoli il 15-2-62, pluripregiudicato appartenente al clan omonimo, ritenuto responsabile, tra l'altro, della strage avvenuta a Piazzetta delle Crocelle, nel quartiere Barra di Napoli, l'8 gennaio del '91 dove persero la vita quattro persone e un bambino di 8 anni rimase ferito.

Il Minichino fece perdere le sue tracce nel giugno del '90, grazie ad un permesso di libera uscita ottenuto mentre stava scontando una pena di 15 anni di carcere. Gli inquirenti ritengono che abbia fatto perdere le sue tracce — nello stesso periodo si rese irreperibile con lo stesso sistema anche un altro camorrista, Giuseppe Esposito — per contrastare un clan rivale, quello degli ApreáNemolato, operante nella stessa zona di influenza e col quale i MinichinóEsposito sono in guerra.

Assieme a lui sono stati tratti in arresto Tommaso Iengo (nato il 23-5-48) e Stefano Zeno (17-3-66) entrambi pluripregiudicati per detenzione d'armi e sostanze stupefacenti e residenti ad Ercolano.

Gli altri arrestati sono: Salvatore Esposito, nato a Ercolano il 6-5-60 ma residente a Torre del Greco, anch'egli pluripregiudicato per associazione a delinquere di stampo mafioso, detenzione d'armi e stupefacenti e appartenente al Clan omonimo; Lucio Di Giovanni (10-1-66), sempre di Ercolano, a cui vengono imputati gli stessi reati e la fidanzata Antonella Brizzi (6-2-61), nata e residente a Roma, incensurata e proprietaria dell'appartamento dove sono avvenuti gli arresti.

Intanto a Napoli un motoscafo «Tullio Abate» di undici metri, due esercizi commerciali, due auto sportive, due motociclette di grossa cilindrata e libretti al portatore, il tutto per un valore complessivo superiore ai tre miliardi di lire, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza a tre prestanomi del clan camorristico «Contini».

SCOMUNICA DELLA CURIA NAPOLETANA

Un «prete» stregone

NAPOLI — Si autodefinisce «veggente, esorcista e sacerdote orientale», organizza riti che attirano migliaia di persone, ma la curia di Napoli «condanna le sue iniziative e vieta ai fedeli di parteciparvi».

Renato D'Ambra, 32 anni, nativo di Afragola, viene severamente censurato dall'autorità ecclesiastica napoletana: in un comunicato ufficiale diffuso ieri, la curia ribadisce che «D'Ambra è incorso nella scomunica» e che il tempio da lui eretto tra Afragola e Caivano «non è luogo sacro e nessuno può esercitarvi atti di culto divino».

Questo luogo è «l'oasi ecumenica Madonna del terremoto» nella quale D'Ambra — oltre a celebrare la messa — pratica pranoterapie e distribuisce «la polverina orientale, il sale esorcizzato, l'acqua per la dieta» e vari altri infusi.

Ogni domenica pomeriggio, inoltre, il «sacerdote orientale» organizza «incontri di cuori solitari», pubblicizzati su «L'amante», notiziario mensile del santuario afragolese.

Nessuna offerta è obbligatoria in cambio di questi servizi, ma il santuario — come informa lo stesso bollettino — riceve cospicue somme di denaro e oggetti preziosi, nonché lasciti di beni immobili.

Le attività di D'Ambra comprendono anche pellegrinaggi che si concludono «in noti ristoranti»: culmine delle iniziative sono i riti del 23 novembre, anniversario del sisma del 1980 e perciò festa della «Madonna del terremoto».

L'ITALIA ACCUSATA DALLA CEE

Fumo proibito

Si rischia la condanna della Corte di giustizia

Il ministro Formica minimizza

ma la Comunità ha concesso

24 ore di tempo per la risposta

Sequestri a tonnellate nel Sud

ROMA — La Cee chiede all'Italia spiegazioni sul decreto Formica. Se non le riterrà valide scatterà la procedura che potrebbe portare ad una condanna da parte della Corte di giustizia del Lussemburgo. A questo punto l'Italia ha 24 ore di tempo per rispondere al telex della commissione. Il diritto comunitario stabilisce infatti che i fabbricanti e gli importatori di sigarette debbano poter determinare liberamente i prezzi di vendita al dettaglio dei loro manufatti, mentre le procedure in vigore in Italia «limitano in pratica esercizio di tale libertà riconosciuta agli importatori».

Ma una nota del ministero delle Finanze diffusa ieri si ostina a minimizzare: «Contrariamente a quanto affermato da alcuni organi di stampa — vi si legge —, nessuna decisione è stata presa dalla Comunità europea in ordine alla messa fuori commercio in Italia di alcuni tipi di sigarette».

Da Bruxelles giunge la notizia che l'iniziativa Cee è stata sollecitata da ricorsi presentati non soltanto dalla Philip Morris, ciò potrebbe avvalorare l'ipotesi anticipata ieri che altre marche di sigarette stanno per essere sequestrate.

Ieri la Philip Morris, indignata per le rivelazioni della Guardia di finanza secondo cui esisterebbe un collegamento fra la multinazionale e le centrali di smistamento delle sigarette di contrabbando (come la "Algrado" di Basilea, della "Balmex A.G." e la "Basilo A.G.") ha precisato che «nessuna delle aziende menzionate sono consociate, concessionarie né, da tempo, clienti di Philip Morris». La notizia del presunto coinvolgimento nel contrabbando alla Philip Morris viene attribuita a «chi ha interesse a confondere i corretti lineamenti della disputa in corso». E la nota ricorda che già in passato Philip Morris è stata bersaglio di una campagna diffamatoria che ottenne la netta smentita del giornalista che aveva diffuso le notizie. «Philip Morris — conclude il comunicato — non può accettare di essere utilizzata come capro espiatorio di un fenomeno che, sicuramente per colpa non sua, ha radici lontanissime nel tempo».

Prosegue al Sud la lotta della Guardia di finanza contro i contrabbandieri. E la mappa dei sequestri dimostra il teorema delle forze dell'ordine. Il contrabbando esiste dove c'è la criminalità organizzata. A Palermo sono state sequestrate 5 tonnellate di "bionde" ed è stato denunciato un trafficante. I baschi verdi hanno fatto irruzione in un deposito clandestino di via Palmerino e all'interno di alcuni capannoni, che sono stati sottoposti a sequestro, hanno rinvenuto lì cinque tonnellate di sigarette in prevalenza di marca Marlboro. Oltre 2.300 chilogrammi ne sono stati sequestrati a Napoli e nella provincia. E nel corso dell'operazione sono stati denunciati 48 ambulanti sorpresi a vendere sigarette di contrabbando. A cinque giorni dall'inizio della guerra le 3.001 pattuglie impiegate hanno effettuato 20.640 controlli alle rivendite riscontrando 52 irregolarità. Fino ad ora infatti sono stati sequestrati 20.867 chili di sigarette e 13 mezzi di trasporto, mentre sono state denunciate 35 persone di cui una è in stato di arresto.

Virginia Piccolillo

OGNI 7 GIORNI 250 MILA BIMBI MUOIONO DI FAME

Infanzia tradita

ROMA — Ogni settimana 250 mila bambini muoiono nel mondo per malnutrizione o per malattie che potrebbero essere evitate con i vaccini, anche se l'Italia nella lotta alla mortalità infantile si conferma tra i primi tre paesi per gli aiuti all'Unicef. Il grido d'allarme giunge dunque attraverso i dati del rapporto annuale dell'Unicef sulla condizione dell'infanzia nel mondo, presentati ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha partecipato tra gli altri il ministro degli affari sociali, Rosa Russo Jervolino. Spetta all'Albania il triste primato del tasso di mortalità infantile più alto d'Europa: 37 bambini morti per polmonite o malnutrizione prima di compiere 5 anni su mille nati vivi. Segue la Romania con un tasso di mortalità del 34 per mille. Pessime le condizioni della Jugoslavia, con 500 mila sfollati, di cui il 75 per cento sono donne e bambini: l'Unicef ha lanciato un appello per raccogliere cinque milioni di dollari destinati a soccorsi di emergenza, vaccini e impianti igienici. Per l'Iraq, lo scorso novembre, l'Unicef ha lanciato un appello per raccogliere 14 milioni di dollari che «serviranno a evitare — è stato detto dal presidente dell'Unicef Italia, Arnaldo Farina — che a mesi di distanza dalla guerra del golfo la situazione attuale si trasformi in un'ennesima strage degli innocenti». In Iraq oltre 42 mila bambini sono in stato di gravissima denutrizione; diffusi il morbillo e il colera.

Ogni giorno in Somalia muoiono oltre 75 bambini a causa della guerra civile; da gennaio ad oggi, nonostante la guerra, l'Unicef è riuscito a far giungere a destinazione aiuti per 7 milioni e mezzo di dollari. Drammatica è la situazione degli sfollati nel Sudan meridionale a causa della guerra civile, che ha provocato un esodo di 200 mila persone verso l'Uganda; sono 18 mila i ragazzi sotto i 14 anni senza famiglia nei campi profughi, di cui l'85 per cento è malnutrito. «Le malattie non sono la sola piaga che affligge l'infanzia del duemila — ha ricordato Farina —: l'analfabetismo diffuso e indirettamente l'aumento del tasso demografico (diversi milioni di bambini muoiono ogni anno perché nascono troppo presto dopo un parto precedente) sono gli altri problemi che incidono sull'organizzazione dei sostegni all'infanzia. Soltanto il dodici per cento della spesa governativa dei paesi in via di sviluppo — ha aggiunto Farina — è destinato ad investimenti fondamentali ai servizi sanitari e all'istruzione primaria per la maggioranza povera della popolazione. L'ammontare delle spese militari nel mondo - ha concluso - supera l'insieme dei redditi annui della metà più povera dell'umanità, mentre basterebbe una riduzione annuale dell'uno per cento delle spese militari per far fronte ai bisogni dell'infanzia».

In Italia, secondo il ministro degli affari sociali Rosa Russo Jervolino, «i problemi dell'infanzia sono soprattutto due: l'abbandono scolastico, fenomeno che sta aumentando paurosamente nel Sud del paese, e la violenza fisica e psicologica sui minori. Le istituzioni — ha aggiunto il ministro — devono essere un punto di raccordo e di riferimento, nonché uno strumento per strutturare una risposta istituzionale sempre più corretta ai problemi dell'infanzia».

MADRE E FIGLIA SI RITROVANO DOPO 46 ANNI

Abbraccio insperato

E' stato l'intuito della nipote a favorire l'eccezionale incontro

NUORO — Una bella storia di Natale a Fonni, il piccolo centro del nuorese spesso alla ribalta della cronaca per episodi sanguinosi legati a una faida. Questa volta le cronache si occupano di una bella vicenda a lieto fine grazie alla telefonata «giusta» di una ragazza intelligente. Una donna, Carmela Sborlini, ha ritrovato dopo 46 anni la madre. Gran parte del merito è di Stefania Pischedda, una dei nove figli della donna. Ora tutto il paese si è preparato ad accogliere Emma Masciangelo Sborlini, 72 anni, che il genero Gerolamo Pischedda, 50 anni, bidello all'Ipsia di Nuoro, è andato a prendere a Roma dove la donna vive e ha vissuto tutti questi anni senza avere notizie della figlia.

Le due donne vennero separate nel 1945 a Torre dei Passeri (in provincia di Pescara) quando un reparto tedesco in ritirata verso il Nord Italia si trascinò dietro la madre, allora ventiseienne, di Carmela Sborlini, che aveva appena 8 anni. La bimba rimase con le zie fino all'età di 16 anni quando emigrò a Torino, dove trovò un lavoro come collaboratrice familiare. Nel capoluogo piemontese conobbe l'operaio Gerolamo Pischedda, che sposò. Dopo il matrimonio la coppia si trasferisce a Fonni dove la famiglia Pischedda aumenta di numero con la nascita di nove figli. Gerolamo Pischedda, che ha sempre lavorato sodo, riesce ad avere un posto fisso come bidello. In tutti questi anni Carmela Sborlini non ha mai messo da parte l'idea di riabbracciare la madre e a più riprese ha effettuato delle ricerche. Un mese fa giunge una lettera dall'ufficio anagrafe di Roma dove Carmela Sborlini aveva scritto compiendo l'ultimo tentativo per rintracciare la madre. Per avere la risposta aveva accluso anche i francobolli per la lettera. Dall'ufficio anagrafe di Roma solo un'indicazione molto labile con una certezza, la donna era stata e forse era ancora a Roma. Quando Carmela Sborlini stava perdendo le ultime speranze ritenendo che la mancanza d'indirizzo indicasse l'avvenuto decesso della madre è entrata in azione la figlia Stefania. La quattordicenne, che ha il desiderio di rintracciare e conoscere la nonna di cui la mamma le ha tanto parlato, ha un'idea «perché non chiamiamo il 12 della Sip?». La madre è perplessa per le troppe delusioni subite nelle innumerevoli ricerche. Stefania non si perde d'animo, chiama e ottiene da un'operatrice il numero telefonico di una Emma Masciangelo di Roma. Il 19 novembre quando la donna compie 72 anni Stefania Pischedda chiama il numero di Roma e con uno stratagemma annulla l'ipotesi di un caso di omonimia. Avuta conferma che all'apparecchio è la sua probabile nonna, Stefania le chiede: «Scusi, lei ha una figlia che si chiama Sborlini Carmela?». La risposta tarda a venire in quanto dalla cornetta arriva soltanto un respiro ansimante. Poi la conferma con la voce rotta dall'emozione dell'anziana donna a sentire prima la nipote e poi la figlia. Emma Masciangelo di colpo si è trovata nonna di nove nipotini e bisnonna di due pronipoti. Dopo i contatti telefonici l'appuntamento per il Natale da trascorrere a Fonni. Gerolamo Pischedda è andato a Roma dove in via Raimondo Monte Cuccoli al n. 15 abita, con la sorella Maria, Emma Masciangelo. Suocera e genero giungeranno domani a Fonni dove dopo 46 anni madre e figlia potranno riabbracciarsi. Emma Masciangelo intende esaudire un desiderio, mantenere una promessa: andrà a Lourdes con la figlia ritrovata.

CAMBIA IL METODO DELLA 'GUERRA' DI MAFIA A PALERMO

Dalle mitragliette al veleno

PALERMO — Ancora due morti bianche a Palermo. Altre due scomparse che sembrano confermare le indiscrezioni secondo le quali in città sia scoppiata una nuova guerra di mafia, combattuta questa volta non con le armi alla mano ma con il vecchio metodo della lupara bianca. Sembra che gli uomini delle cosche mafiose vengano ora eliminati non più con i kalashnikov ma soltanto con il veleno, meglio se al termine di un'«amichevole cena». Dopo Vincenzo D'Agostino, l'imprenditore scomparso misteriosamente il 4 dicembre scorso, altre due persone a Palermo sono svanite nel nulla. Sono Giuseppe e Gabriele Graffagnino, di 25 e 26 anni, entrambi pregiudicati di San Lorenzo. Sono scomparsi il 20 novembre ma la notizia si è appresa soltanto adesso. I due sono figli di un'altra «lupara bianca»: Salvatore Graffagnino di 44 anni, scomparso il 5 dicembre del 1986. Sia Giuseppe che Gabriele Graffagnino sarebbero stati legati, secondo gli investigatori, alla famiglia della Piana dei Colli, il potente clan dei Madonia, che da qualche tempo starebbe combattendo in gran segreto una feroce faida contro le cosche emergenti.

Sarebbero dunque gli uomini di don Ciccio Madonia a cadere in questa guerra. Anche l'arresto di Salvatore Madonia latitante da 7 anni, rampollo della potente famiglia che controllerebbe la zona occidentale della città, sembrerebbe legato a una «soffiata» delle nuove cosche.

Storie di sangue che si intrecciano in città ma che hanno un solo comune denominatore: la famiglia Madonia. Sarebbe proprio questa famiglia, una delle più potenti della città, a dominare incontrastata in questa zona. Adesso la potenza dei Madonia sembra in declino. L'arresto di Salvatore ma anche di Pietro Salerno, un super killer delle cosche, lo confermerebbe. L'imprenditore Vincenzo D'Agostino e i fratelli Graffagnino non sarebbero comunque gli unici «affiliati» scomparsi in questi giorni.

Rino Farneti

†

E' mancata all'affetto del suo CALLISTO

Rita Gerolimich Cosulich

Angosciati per l'immenso vuoto che lascia, lo annunciano il marito e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il primario prof. KLUGMANN, i medici e il personale tutto della Casa di cura Salus.

La benedizione della salma avrà luogo nella Chiesa di Grignano sabato 21 corrente alle ore 11.

Trieste, 20 dicembre 1991

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale della FRATELLI COSULICH S.P.A. prende viva parte al lutto che ha colpito il suo presidente Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO COSULICH GEROLIMICH per la perdita della sua adorata consorte signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

I dipendenti della FRATELLI COSULICH S.P.A. sono vicini al loro presidente Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH al quale si stringono affettuosamente in questo momento di intenso dolore per la perdita della consorte signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

Il CONSOLATO DI FINLANDIA partecipa al grave lutto che ha colpito il console Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la scomparsa della consorte signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo presidente Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la scomparsa della signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

La BORCHARD LINES LTD partecipa al lutto che ha colpito il Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la scomparsa della consorte signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

La ETHIOPIAN SHIPPING LINES CORP. si associa al lutto del Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la perdita della consorte signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

La ETHIOLINES AGENCY Srl partecipa al lutto che ha colpito il suo amministratore delegato Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la scomparsa della signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

Il comitato direttivo, i revisori del fondo «CAPITANO GIOVANNI BANELLI» prendono parte al lutto del suo presidente Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la perdita della consorte signora

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

ETTA CARIGNANI con infinita tristezza è vicina a CALLISTO e piange con lui l'indimenticabile amica

Rita Gerolimich Cosulich

Trieste, 20 dicembre 1991

Si associano al dolore di CALLISTO:
— CARLO EMANUELE MELZI
— GUIDO e MARINA CARIGNANI

Trieste, 20 dicembre 1991

MICHELE LACALAMITA partecipa con tutto il cuore all'immenso dolore dell'amico CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la scomparsa della moglie, la generosa e insostituibile

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

Amministratore e Personale di Milano e Trieste della Società di Spedizioni STERNA partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente della Società F.LLI COSULICH Comandante dottor CALLISTO GEROLIMICH.

Trieste, 20 dicembre 1991

Affettuosamente vicini a CALLISTO per la perdita della carissima

Rita

gli affezionati cugini PAOLA e PINO APOLLONIO.

Trieste, 20 dicembre 1991

CICCI ALLARIA, GERARDO e PIERINA ROMANO, PIERO e NANDINA SLOCOVICH piangono con CALLISTO la cara indimenticabile

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

La Deputazione di Borsa, la Commissione per il Listino e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Trieste partecipano al lutto del dottor CALLISTO GEROLIMICH COSULICH, membro della Deputazione di Borsa per l'improvvisa dipartita della moglie

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

I cugini CARLO, PINA e NORA GEROLIMICH partecipano commossi al dolore di CALLISTO.

Trieste, 20 dicembre 1991

Sono vicini a CALLISTO rimpiangendo la cara

Rita

MITTA PASHKO PRENNUSHI, FRANCESCO PATRIZIA GIOVANNI IANESICH.

Trieste, 20 dicembre 1991

Partecipano al lutto della famiglia l'Amministratore e i collaboratori della RO.RO. TRANSHIP.

Trieste, 20 dicembre 1991

Profondamente commossi, si associano al lutto titolare e impiegati della ditta FURLANI C & C Snc Spedizioni.

Trieste, 20 dicembre 1991

GIORGIO e LINA, SERGIO e DONATA si stringono all'amico CALLISTO e piangono con lui la scomparsa della cara

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci dello SKAL Club Friuli-Venezia Giulia partecipano profondamente al dolore del Gr. uff. cap. dottor CALLISTO GEROLIMICH COSULICH socio fondatore del Club.

Trieste, 20 dicembre 1991

CARLETTA GIORGIO e GIANCARLO piangono con CALLISTO la perdita di

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

CATERINA e FRANCESCA ricorderanno sempre la cara

zia Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

Ricordano commossi

zia Rita

i nipoti MARTA, PAOLA, GIUSEPPE, LAURA e MARINA con i familiari.

Trieste, 20 dicembre 1991

La sorella LUIGIA è vicina a CALLISTO nel ricordo della cara

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

ANNAMARIA, LUCILLA con ROBERTO e MARIA SYLVA sono affettuosamente vicini a CALLISTO per la perdita della cara

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

Presidente, membri consiglio direttivo e soci dell'Associazione Agenti Marittimi V.G. partecipano al grave lutto per la dipartita della gentile consorte del dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH.

Trieste, 20 dicembre 1991

LUCIO e SANDRA PESLE partecipano commossi al grande dolore di zio CALLISTO.

Trieste, 20 dicembre 1991

Si uniscono al dolore di CALLISTO:
— LISETTA e LUDOVICO DALLA PALMA

Trieste, 20 dicembre 1991

PIERO e THEA FOGAZZARO sono vicini a CALLISTO nel dolore per la perdita di

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

Con profondo affetto sono vicini a CALLISTO nel ricordo della cara

Rita

zia CARMEN, NORETTA e figli.

Trieste, 20 dicembre 1991

NELLA BORLETTI COSULICH con ELENA, MUCI VIANSSON COSULICH e figli, DORETTA e FRANCESCO COLONNA e figli partecipano affettuosamente al dolore del cugino CALLISTO.

Trieste, 20 dicembre 1991

Profondamente commosse sono affettuosamente vicine a CALLISTO nel ricordo della cara

Rita

— CLELIA e TIZIANA

Trieste, 20 dicembre 1991

Con profondo dolore per la perdita della nostra grande e indimenticabile amica, siamo vicini a CALLISTO con tutto il nostro affetto: KOSTAKI e MAFALDA PISANI.

Trieste, 20 dicembre 1991

Profondamente addolorati per la perdita della nostra

Rita

siamo vicini a CALLISTO.
— LIA KEDROS e figli

Trieste, 20 dicembre 1991

E' vicino all'amico CALLISTO per la scomparsa della carissima

Rita

— BRUNO PACOR

Trieste, 20 dicembre 1991

Partecipano addolorati:
— FIORELLA PETRONIO e figli

Trieste, 20 dicembre 1991

KATHLEEN CASALI partecipa con profonda commozione al dolore per la dipartita della carissima amica

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

Il GRUPPO TRIPCOVICH partecipa al lutto del dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH.

Trieste, 20 dicembre 1991

RAFFAELLO, GRAZIELLA e MARIA LUISA de BANFIELD sono tanto vicini a CALLISTO nel suo grande dolore per la perdita della cara, indimenticabile

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

Il Consiglio di Reggenza, la Direzione e il Personale della BANCA D'ITALIA, sede di Trieste, partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Presidente del Consiglio di Reggenza Gr. Uff. Cap. Dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la perdita della moglie

Rita

Trieste, 20 dicembre 1991

Profondamente addolorata per la scomparsa della cara

Rita Gerolimich Cosulich

prende parte al grave lutto famiglia CUTRONEO.

Trieste, 20 dicembre 1991

Prendiamo viva parte al dolore del cugino CALLISTO per la scomparsa della cara

Rita

— I cugini LAURA, PIA e LUIGI NUZZOLILLO

Trieste, 20 dicembre 1991

La Mirco Santi s.r.l. - Agenzia Marittima partecipa al profondo dolore del dott. CALLISTO GEROLIMICH COSULICH per la scomparsa della consorte

Rita

Mestre-Venezia, 20 dicembre 1991

LAURA EVANS partecipa commossa alla perdita della carissima amica.

Trieste, 20 dicembre 1991

---

†

Ci ha improvvisamente lasciati nel più profondo dolore

Bruno Tieni

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia BRUNA, il genero MARIO, i tanto amati nipoti WALTER, FABIANA e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dottor MARINO MARCON e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1991

Sarai sempre con noi: i nipoti RIZZIAN, NORBEDO e PASUTTO.

Trieste, 20 dicembre 1991

Partecipano al lutto gli amici ROMANA e CARLO.

Trieste, 20 dicembre 1991

Al dolce

zio

— RENATO, ADRIANA

Trieste, 20 dicembre 1991

Partecipano commossi al lutto: ARDUINO e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1991

---

†

Il giorno 16 dicembre ci ha lasciati per sempre

Maria Babuder ved. Griotti

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie LUCILLA, MARIALUISA, NOVELLA, il fratello LEOPOLDO con MARIUCCIA, i generi e i nipoti ALESSANDRA, DAVIDE, ELENA, GIORGIO, GUIDO, VALENTINA che ricorderanno sempre con amore e rimpianto nonna MARA.

Trieste, 20 dicembre 1991

A chi per la sua semplicità si è distinta.
— ALFREDO

Trieste, 20 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Apollonio ved. Ceppi

Ne danno il triste annuncio il figlio IRENEO con la moglie AMELIA, la nipote GRAZIELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1991

---

†

Si è spenta serenamente

Olga Riavini ved. Rigutti

Ne danno il triste annuncio il fratello SILVANO, MARIA e ALESSANDRA.
I funerali seguiranno sabato alle 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1991

Partecipano al lutto che ha colpito l'amica NIVEA e familiari per la scomparsa della mamma

Anna Maffioni

GINA, VIRGILIO e ALESSANDRA SORINA.

Trieste, 20 dicembre 1991

Nel V anniversario della scomparsa di

Ada Turchetti in Nicoli

La ricordano con affetto MARINO, PAOLO, BICE e i nipoti tutti.

Monfalcone, 20 dicembre 1991

I ANNIVERSARIO

Piero Bergamini

Sempre nei cuori ti ricordiamo.

S.S. SAN GIOVANNI

Trieste, 20 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Dagostini ved. Canciani

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA con il marito FABIO, le sorelle PAOLINA, ANNA, CAROLINA, ALBINA con i mariti, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla signora GORI.
I funerali seguiranno sabato 21 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1991

Mamma

non ti scorderò mai.
— FRANCA

Trieste, 20 dicembre 1991

Angela

un immenso grazie dalla sorella ALBINA.

Trieste, 20 dicembre 1991

Partecipano al dolore i nipoti: FIDES, FERRUCCIO, FIORA e famiglie.

Trieste, 20 dicembre 1991

Partecipano al dolore di FRANCA:
— FLAVIA e BRUNO
— MIRELLA e MARIO

Trieste, 20 dicembre 1991

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Fedora Stabile in Giraldi

Ne danno il triste annuncio il marito FORTUNATO (LUCIO), i figli MANUELA e LUCA e le nipotine.
I funerali seguiranno domani alle ore 11; rito di commiato nella chiesa di via Romana.

Autobus a disposizione

Monfalcone, 20 dicembre 1991

Si uniscono al lutto per la prematura morte di

Fedora Giraldi

i cognati: PITACCO, BARTOLE, PIUCCA, MANCINELLI con famiglie.

Trieste, 20 dicembre 1991

---

†

Il giorno 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Laura Rocchi ved. Bassini

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il genero AMERIGO, i nipoti ANNA e PINO, la nipotina FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Zollia

Ne danno il triste annuncio il fratello SERGIO e famiglia BRAVIN, la cognata VALERIA, i cugini UGO, MARINO, NERINA e famiglia BISCIANI.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1991

ELDA CASETTA BRUNELLI piange la cara amica di sempre

Luciana Tramer

ricordandone le rare doti umane e intellettuali.

Torino, 20 dicembre 1991

III ANNIVERSARIO

Abramo Forni

Lo ricordano

la moglie e la figlia

Trieste, 20 dicembre 1991

BILANCIO: BIASUTTI REPLICA A CARBONE E ALLA LPT

'Mai abbandonato Trieste'

Rilanciata in consiglio l'idea della provincia metropolitana - Verifica il 3 gennaio

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — L'ultima replica di Biasutti al bilancio regionale; l'assessore Carbone che conferma la difficoltà del rapporto Trieste-Regione e ripropone il concetto di provincia metropolitana; l'assessore Rinaldi che condivide il progetto ma non le strade proposte dall'esponente socialista. Se ne sono sentite parecchie ieri in consiglio, nella seconda giornata dedicata al documento finanziario. Carbone ha ricordato il periodo '86- '87 - '88 («un momento felice, quando il sindaco non era nè del mio partito, nè di quello di Rinaldi»). Della serie memorabili quegli anni: all'ombra di San Giusto il primo cittadino era Staffieri della Lista per Trieste e Carbone era vicepresidente della giunta regionale. Il feeling garofano-autonomisti era al top con l'alleanza elettorale datata proprio 1987.

Carbone. «Io non sono aprioristicamente negativo nei confronti della Regione — dice — ma il rapporto era felice quando a Trieste c'era coesione e capacità di proporre obiettivi che oggi sono venute meno». «Per superare questa difficoltà — aggiunge — non basta un richiamo alla buona politica come fa Rinaldi, ma serve una profonda riforma istituzionale». Il Carbone pensiero si sostanzia in un patto per un'azione concordata città-Regione-Stato che consenta: 1) la costruzione di un nuovo modello di città metropolitana che abbia assegnazioni finanziarie certe (un decimo della compartecipazione delle entrate del Friuli-Venezia Giulia, circa 350 miliardi) da parte della Regione per lo sviluppo del porto e della ricerca; 2) la definizione delle priorità per gestire le trasformazioni necessarie della città; 3) risposte eque partendo dai bisogni. In pratica Carbone chiede l'istituzione di una provincia anomala con sistema elettorale diverso (elezione diretta del presidente della Provincia), la gestione diretta del Fondo Trieste, il coordinamento territoriale del porto e dell'Ezit.

Biasutti. Anche il presidente della Regione è d'accordo con Carbone su una definizione di Trieste in area metropolitana, non nella logica delle legge 142 sulle autonomie. Per Carbone c'è però anche un'osservazione negativa, quando Biasutti parla di «ridicola polemica sulla distribuzione delle risorse». Naturalmente il discorso vale anche per la Lista. E Biasutti si definisce più triestino di Gambassini, visto che ha studiato e vissuto molto della sua vita nel capoluogo regionale. «Abbiamo accettato limitazioni per la montagna — rimarca Biasutti — ma non per Trieste e Gorizia e spero che questo equilibrio ci venga riconosciuto». Il presidente denuncia una trasversalità contro la sua persona. Non risparmia una critica al Pds che «definisce i nostri programmi mai all'altezza». «Ma se ci criticano perchè votiamo sempre» dice qualcuno dai banchi dell'ex Pci. Biasutti fa anche una battuta sul rinnovamento nei partiti. E dice di non sentirsi un parricida per aver sostituito a suo tempo Comelli.

Rinaldi. Nella replica l'assessore alle finanze osserva che la giunta non è mai stata remissiva nei confronti della politica dei tagli attuata dallo Stato. Si dichiara contrario all'ipotesi della Lista per Trieste sulla divisione della Regione che porterebbe a un pericoloso isolamento di Trieste. E replicando a Carbone puntualizza che l'ipotesi di una istituzione metropolitana per Trieste, diversa dalla legge 142 «va approfondita in termini seri e quindi non strumentali, velleitari o demagogici». «Peraltro — aggiunge — una equilibrata composizione degli interessi e dello sviluppo delle varie componenti del Friuli-Venezia Giulia richiede da un lato il superamento delle tendenze all'egemonia di taluni ambienti udinesi, dall'altro, a Trieste, il superamento di una fase di grave debolezza e di stallo politico».

Fuori programma. In aula c'è un blitz mattiniero per chiedere maggior attenzione ai servizi socio assistenziali. «Occorrono tre milioni al mese per morire da cristiani» si sente urlare dai posti del pubblico, con riferimento alla retta di una casa di riposo goriziana. «Sappiamo per chi votate» replicano dai banchi della giunta. A quel punto Treu, della Cgil, ribatte agli esponenti dell'esecutivo che la manifestazione è promossa assieme a Cisl e Uil. Viene ordinato ai manifestanti di lasciare il consiglio.

Regali. Longo (Dc) se la prende con Cecovini della Lista. «Minaccia denunce per gli eventuali regali dei gruppi ai consiglieri — afferma il democristiano — ma per quanto ci riguarda i nostri consiglieri versano al gruppo da 500 mila lire a un milione che è un autofinanziamento e che porta al gruppo fondi che non sono quelli pubblici».

Verifica di esapartito. E' velocissima. Ci si rivede il 3 gennaio e forse si va in consiglio già il 9 o al massimo entro metà del mese prossimo per la nuova giunta. Secondo Longo la formula politica non è in discussione. «Si tratta di una crisi pilotata — afferma il segretario regionale della Dc — che non presenta difficoltà nella coalizione».

Il presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano ha reso ieri nota l'attività del Consiglio da gennaio a dicembre di quest'anno.

		Risposte
Progetti di legge presentati	113	
Progetti di legge discussi e approvati	94	
Richieste di referendum ammesse	2	
Mozioni presentate	32	
Mozioni accolte	4	
Interpellanze presentate	165	90
Interrogazioni a risposta orale	289	151
Interrogazioni a risposta scritta	36	26

SEDUTE DELLE COMMISSIONI AUSILIARIE

Comm. Finanze	44	Comm. Statuto	9
Comm. Agricoltura	25	Comm. Rapporti esterni	17
Comm. Istruzione	20	Comm. Biblioteca	1
Comm. Industria	33	Ufficio di Presidenza	15
Comm. Ecologia	29	Capigruppo	14
Comm. Sanità	19	Giunta delle nomine	9
Comm. Trasporti	14	Giunta delle elezioni	4
Comm. Terremoto	8	Giunta del Regolamento	6
TOTALE GENERALE			267

225 VIP IN REGIONE

Ecco i nomi che pesano

TRIESTE — Tanti non lo sanno, ma molta della cosiddetta «gente che conta» proviene dalla nostra regione. Proprio noi che ci piangiamo un po' addosso e che ci consideriamo provincia lontana e abbandonata, senza collegamenti decenti con quello che consideriamo il cuore del nostro Stato (Milano e Roma), abbiamo dato i natali al fior fiore dell'intellighenzia italiana. E i settori in cui siamo presenti sono i più disparati, dalla moda alla letteratura, dal giornalismo alla medicina, all'industria, alla politica. Tutto questo lo abbiamo saputo consultando il «who's who in Italy», prezioso strumento per chi si occupa di relazioni pubbliche.

Ma torniamo a noi. Il Friuli-Venezia Giulia complessivamente ha dato i natali a 225 personaggi 'illustri' così suddivisi geograficamente: 25 a Gorizia e provincia, 24 a Pordenone, 89 a Trieste e 87 a Udine. I residenti citati sono invece solo 89, segno di una ingente emigrazione di cervelli e carriere. Andiamo a vedere un po' di nomi. Fra i politici troviamo i soliti Luciano Rebulla, Arduino Agnelli, Giorgio Santuz, Nereo Battello, Willer Bordon, Giulio Camber, Sergio Coloni, Aldo Gabriele Renzulli e Martino Scovacricchi, oltre ad alcuni altri che sarebbe troppo lungo elencare.

Ma quanti sanno che la radicale Adele Faccio è di Pontebba? O che Lelio Lagorio, più volte ministro, è nato a Trieste? Come l'eurodeputato del Msi-Dn Francesco Petronio, mentre Aldo Aniasi, per nove anni sindaco di Milano e attuale vicepresidente della Camera è nato a Palmanova; Umberto Cappuzzo, già capo di stato maggiore dell'esercito e senatore democristiano, è invece un goriziano.

Ma le sorprese sono appena cominciate. Sono nati a Gorizia o nella sua provincia i giornalisti Gianni Bisiach (Radio anch'io) e Gian Franco Venè, il cardiologo Luco Parenzan (di Comeno, ora in Slovenia), il Nobel Carlo Rubbia, il cantautore Gino Paoli, l'allenatore Dino Zoff (manca Fabio Capello di Pieris) e gli attori Paolo Rossi e Mario Valdemarin, gli psicoterapeuti Marco (padre) e Rolando (figlio) Marchesan, dotati di un lunghissimo curriculum. New entry è l'ingegner Livio Valdemarin, amministratore unico della Elcom, azienda leader nella distribuzione di prodotti software e hardware per Macintosh, con clienti come Fiat Auto, Max Mara, il Cnr, l'Istituto Geografico De Agostini e Benetton.

Ci sono poi altri nomi che sono meno noti al grande pubblico come Fulvio Attanasio, manager della Italcarta Spa che vive nei pressi di Lucca ed è membro della London School of Economics, o come il conte Argo Fedrigo, che sta ad Acqui Terme dove dirige le Coltellerie Kaimano ed è un socio fondatore del Golf Club Cervia.

Pordenone e provincia sono invece patria del mosaicista Pietro Can (che vive a Desenzano del Garda), del regista Damiano Damiani, della cantante d'opera Luciana d'Intino, di Fioravante Tanfuzzi, presidente di Ifitalia e membro dei consigli di Locafit, Bnl Holding Italia e Schiapparelli. E ancora troviamo il basso Ferruccio Furlanetto, Gianroberto Nicoli, presidente di Efimdata, Mario Nelli Peressin, arcivescovo dell'Aquila e il sindacalista Antonio Pizzinato.

Dal territorio udinese saltano fuori molti nomi conosciuti. L'architetto Gae Aulenti, il tennista Corrado Barazzutti e l'allenatore campione del mondo Enzo Bearzot, l'industriale Cecilia Danieli, i calciatori Gigi De Agostini e Pietro Fanna, il geologo sempreverde Ardito Desio, l'attrice Carla Gravina, l'industriale Carlo Emanuele Melzi, la circense Moira Orfei e lo scrittore Carlo Sgorlon. Manca il nome del diplomatico Giandomenico Picco, non ancora salito alla ribalta per la liberazione degli ostaggi in Libano al momento della pubblicazione. Ci sono poi molti altri personaggi famosi come il professor Attilio Maseri, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'Hammersmith Hospital di Londra, del quale nelle note, non viene però specificato il luogo di nascita. La lista continuerebbe con nomi già conosciuti dai più, che però, qui è impossibile riportare per motivi di spazio.

E veniamo a Trieste. La lista si apre con il nome dello stilista Renato Balestra, e prosegue con quello dell'ingegnere navale Giovanni Buttazzoni (già titolare della Micoperi), del baritono Piero Cappuccilli, del critico d'arte Gillo Dorfles, del maestro Raffaello de Banfield, dell'astrologa e scrittrice Serena Foglia. L'elenco comprende, poi, il direttore del Teatro Sistina di Roma Pietro Garinei, l'astronomo Margherita Hack, l'assicuratore Giorgio Irneri, il docente universitario Pier Giusto Jaeger, il critico cinematografico Tullio Kezich, il presidente della Spe Oscar Maestro, Claudio Magris, il magistrato Livio Paladin, la giornalista Rai per anni Bianca Maria Piccinino, il premio Nobel Abdus Salam, lo scienziato Dennis William Sciama, il regista Giorgio Strehler e Fulvio Tomizza.

C'è Umberto Nordio, già presidente dell'Alitalia, ma senza indicazione del luogo di nascita. Mancano il musicista Lelio Luttazzi, l'industriale dell'Ilva Sergio Trauner, l'allenatore dell'under 21 di calcio Cesare Maldini (è presente il figlio Paolo). Immancabile il ragusino Ottavio Missoni, uno dei grandi nomi della moda italiana. Di molti altri che non ho citato possiamo solo vantarci. In molti troviamo studi e perfezionamenti in Inghilterra o negli Stati Uniti, carriere sviluppatesi dall'Argentina a Hong-Kong. Allora, cari lettori, rimbocchiamoci le maniche: il mondo è nostro!

Marco Fornasir

LA GIUNTA REGIONALE APPROVA UNA NUOVA LEGGE

Un aiuto alle province

Finanziamenti e personale per garantire i servizi sociali di base

TRIESTE — Le Province sono tenute a garantire la continuità delle prestazioni socio-assistenziali sia mediante la stipula delle convenzioni con i Comuni singoli o associati, ovvero Comunità montane o Unità sanitarie locali ai sensi del piano socio-assistenziale e con le modalità indicate nel progetto obiettivo «Servizio sociale di base».

La continuità di tali prestazioni deve essere garantita con le modalità in atto e con il personale in servizio nel 1991 nonché con finanziamenti non inferiori a quelli al riguardo destinati in tale anno da Province, Regione e Comuni. Queste disposizioni sono contenute in un disegno di legge che la giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'assistenza sociale Paolina Lamberti, e che verrà ora sottoposto al Consiglio regionale.

«Si tratta — ha spiegato la Lamberti — di una norma transitoria in attesa che con apposita legge regionale di riordino dell'assistenza si proceda a disciplinare i rapporti tra Regione ed enti locali, in attuazione dei principi contenuti nella legge nazionale n. 142 del 1990 sull'ordinamento delle autonomie locali». Infatti la legge 142 configura il Comune quale ente a competenza generale e quindi anche dei servizi sociali, mentre non include tra le competenze delle Province quelle relative agli interventi per i ciechi, sordomuti, assistenza e tutela della maternità e dell'infanzia, assistenza ai minori illegittimi o abbandonati. «Proprio per questo si è reso necessario e urgente — ha affermato la Lamberti — un atto normativo di indirizzo della Regione sulla richiamata problematica».

INCONTRO TRA SINDACATI E REGIONE

Nuovi fondi per gli Iacp

TRIESTE — Un'importante intesa sulle problematiche della politica della casa è stata, in tal senso, sottoscritta dall'assessore regionale all'edilizia Paolo Braida e dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, rappresentate da Gabriella Degano, Lucio Gregoretti e Renato Pilutti.

Con l'intervento dei rappresentanti del Criap, il Consorzio regionale degli Iacp e dei sindacati dell'inquilinato, Sunia, Sicet e Uniat è stata definita un'apposita intesa per regolamentare i canoni d'affitto per il prossimo biennio.

In base all'accordo sottoscritto è prevista l'immediata apertura di un confronto in materie di edilizia agevolata al fine di modificare i criteri di assegnazione dei contributi con l'introduzione di apposite «griglie» selettive. L'assessore Braida ha annunciato poi la disponibilità della Regione per un intervento finanziario finalizzato alle manutenzioni del patrimonio edilizio degli Iacp da utilizzarsi prevalentemente a Trieste e Gorizia.

Le segreterie Cgil, Cisl e Uil e l'assessore hanno anche sottoscritto un'intesa sul problema dell'adeguamento degli affitti previsti dalla legge regionale 75/82. Dal gennaio '92 è previsto l'adeguamento dei canoni con l'impegno di bloccare per i prossimi 24 mesi ogni ulteriore incremento. Nel frattempo sarà costituito un gruppo di lavoro per lo studio delle proposte per modificare la legge regionale 75/82.

DALL'ENTE REGIONALE MIGRANTI

Oltre ottocento milioni per gli extracomunitari

UDINE — Giunge finalmente una risposta concreta alla disperata richiesta di alloggi da parte degli extracomunitari presenti in Friuli-Venezia Giulia. L'Ente regionale per i problemi dei migranti ha stanziato infatti 834 milioni per la realizzazione di 13 centri di prima accoglienza in altrettanti comuni della regione, per complessivi 140 posti letto. I contributi sono andati a Castelnovo del Friuli (68 milioni), Fiume Veneto (56), Mariano del Friuli (2.648.000 lire), Monfalcone (64 milioni), Pasiano di Pordenone (90), Pordenone (45), Pozzuolo del Friuli (23), Sacile (75,5), San Giovanni al Natisone (114), San Vito al Tagliamento (114), Cividale (80), Tolmezzo (60), dove opera l'attivissimo don Di Piazza, e Trieste (33,5). Nel capoluogo regionale, però, non verrà allestito un centro di accoglienza, ma un «centro servizi», che dovrà coordinare una pluralità di iniziative in favore degli immigrati. All'Ente erano giunte domande da parte di decine di comuni e i contributi richiesti ammontavano a tre miliardi e 300 milioni. Ma i limitati fondi a disposizione che per il prossimo anno saranno di 5 miliardi e l'attenta selezione operata dall'Ente ha ridotto a 13 il campo dei beneficiari. I centri verranno costruiti in breve tempo (quello di Cividale è già ultimato) e avranno la caratteristica di ospitare piccoli nuclei di extracomunitari. La distribuzione «a pioggia» dei contributi ha voluto proprio evitare che venissero realizzati dei «ghetti» di grandi dimensioni, completamente estraniati dalla vita sociale di ogni comunità. Udine, che sta vivendo un momento particolarmente delicato per l'emergenza degli extracomunitari di via Volturno, ha appena avviato un suo progetto per risolvere i problemi abitativi degli immigrati. Sulla carta è previsto un centro di accoglienza e la disponibilità di alcuni appartamenti. Il prossimo anno il bilancio dell'ente prevede per l'immigrazione una disponibilità di un miliardo e 680 milioni, quasi il doppio del 1991. Per la realizzazione di centri di accoglienza sono già stati destinati 1.200 milioni. Il rimanente sarà utilizzato per una serie di attività, tra queste l'avviamento di corsi di alfabetizzazione e l'inserimento scolastico dei figli degli immigrati (280 milioni).

Alberto Lauber

CONSIGLIO REGIONALE

Protesta dei pensionati contro i nuovi tagli in campo assistenziale

TRIESTE — Una manifestazione di protesta dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia per rivendicare un radicale cambiamento negli indirizzi di spesa del bilancio regionale 1992, si è svolta ieri a Trieste, davanti alla sede del consiglio regionale.

In particolare, nel corso della manifestazione è stata sottolineata la necessità di un aumento di 20 miliardi dei fondi del bilancio regionale 1992 per il finanziamento del piano socio-assistenziale, vincolati alla realizzazione del servizio sociale di base. Si è inoltre richiesto un adeguato finanziamento della delibera della giunta regionale per scorporare le spese sanitarie gravanti impropriamente sulle rette delle case di riposo, così da ridurre le spese di degenza a carico degli utenti e dei propri familiari e dare il via all'attuazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata. E' stata anche sollecitata la predisposizione di un piano regionale di attuazione delle residenze sanitarie assistenziali e di misure concrete per le famiglie che ospitano persone anziane non autosufficienti.

Dopo il presidio davanti alla sede del consiglio, una delegazione di pensionati ha assistito ai lavori consiliari, che vertevano appunto sul bilancio, manifestando con slogan e con cartelli. In assenza di una risposta alle loro richieste, le organizzazioni sindacali hanno già preannunciato altre iniziative di mobilitazione.

PRESA DI POSIZIONE DI PDS, LV E VERDI ARCOBALENO

'Promotur: scelte errate'

Nuove polemiche sul mancato avvio della cabinovia al Lussari

TRIESTE — I gruppi del Pds, dei Verdi arcobaleno e della Lista verde, che hanno illustrato il loro «no» sui previsti inververti della Promotur nel comprensorio di Tarvisio, oggetto di una previsione pluriennale di 5 miliardi nella legge finanziaria della Regione per il triennio 1992-'94. Il consigliere regionale del Pds Ivo Del Negro ha, infatti, messo in rilievo come la mancata messa in funzione della cabinovia del Monte Lussari comprometta il buon andamento della stagione sciistica, con grave pregiudizio per tutte le altre attività economiche collegate.

Del Negro ha quindi sostenuto che il blocco della cabinovia costituisce, di fatto, una interruzione di pubblico servizio e ha espresso forti preoccupazioni per il fatto che le trattative tra la Lussari Spa e la Promotur non siano andate a buon fine. Giorgio Cavallo, dei Verdi arcobaleno, ha definito «disastrose le scelte economiche della Promotur nella questione della Lussari Spa, tese più a salvaguardare gli interessi di una società privata che quelli preminenti della collettività e ha affermato che la funivia del Lussari, in quanto strategica per le attività turistiche del Tarvisiano, andava acquistata fin dalla fine degli anni '80». Andrea Wehrenfennig, della Lista verde, si è invece soffermato sui progetti che la Promotur ha presentato e ha espresso forte dissenso sulle conseguenze ambientali.

L'AZIENDA FRIULANA

Nel centro di Praga un negozio Bernardi

UDINE — In piazza San Venceslao, nel cuore di Praga, capitale della Cecoslovacchia, dal primo gennaio campeggerà l'insegna Bernardi. L'azienda friulana, leader nel settore della distribuzione dell'abbigliamento, si è infatti aggiudicata, battendo concorrenti dei maggiori paesi europei, uno spazio di vendita di quasi 1.500 metri quadrati in quella che è considerata la zona storicamente più significativa e strategica della città. L'operazione, condotta in porto dall'amministratore unico della Bernardi spa, Riccardo Di Tommaso, consentirà l'ingresso nel mercato di Praga della prima catena italiana di distribuzione. Lo storico palazzo che ospiterà il punto vendita sarà ristrutturato nei prossimi mesi dall'azienda friulana che contribuirà così alla valorizzazione di una tra le più suggestive piazze d'Europa che oggi rappresenta lo snodo principale dell'economia praghese, percorsa mediamente ogni giorno da almeno 500 mila persone.

OLTRE 450 CHILI DI EROINA SEQUESTRATI IN PROVINCIA NEL 1991

Passa da Trieste un terzo della droga italiana

TRIESTE — Trieste si è confermata la località privilegiata per il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, mentre la Lombardia ed in particolare Milano per lo smercio. E' questo il dato che emerge dai numerosi sequestri effettuati nel corso del '91 dalla Guardia di finanza della diciannovesima legione di Trieste. In tredici distinte operazioni i finanzieri hanno infatti sequestrato a Trieste ed a Gorizia ben 463,400 chilogrammi di eroina, che rappresentano circa un terzo di tutta quella sequestrata nel territorio nazionale dalle tre forze di polizia. Il conflitto in Jugoslavia ha costretto le organizzazioni dedite al traffico a mutare il proprio itinerario. Il primo ingente sequestro risale al 27 febbraio allorchè all'autoporto di Fernetti veniva fermato un Tir turco diretto in Lombardia, a bordo del quale venivano rinvenuti 53 pani di eroina per complessivi 56 chili e 400 grammi.

Il 7 marzo, sempre all'autoporto di Fernetti, veniva fermato un altro Tir turco. Nella cabina di guida in tre doppifondi venivano rinvenuti 16,350 chilogrammi di eroina, oltre ad una pistola. Un nuovo importante sequestro veniva effettuato il 6 aprile. In una Opel Rekord jugoslava fermata sulla strada costiera di Trieste venivano scoperti 15 sacchetti di plastica contenenti complessivamente 15 chilogrammi e mezzo di eroina. Altri due sequestri, rispettivamente di 5,370 e di 2,180 chilogrammi di eroina, erano stati effettuati rispettivamente l'11 maggio a Trieste ed il 30 luglio a Gorizia. Il 14 agosto erano stati sequestrati nel punto franco nuovo del porto 30,700 chilogrammi ed il 30 dello stesso mese nel punto franco vecchio altri 7,700.

Dal traghetto turco «Kaptan Burhanettin Isim», tra i numerosi automezzi, era sbarcato il 20 settembre un Tir al cui interno, ed in particolare dietro un pannello nella cabina di guida, venivano trovati 100 sacchetti per 51 chili di eroina. In ottobre il 12, il 15 ed il 19, in tre distinte operazioni erano stati sequestrati rispettivamente 23,200, 31,200 e 32 chili di eroina arrivati nel porto e nascosti in Tir provenienti dalla Turchia. Il 5 novembre i finanzieri avevano bloccato, sulla strada costiera, un'auto cecoslovacca a bordo della quale erano stati sequestrati 3 chili di eroina. L'operazione più importante è stata comunque effettuata il 28 novembre con il sequestro di 138,800 chili di eroina, trasportati su un Tir turco, partito da Patrasso.

Infine proprio la scorsa notte è stato bloccato a Verona un camion condotto da un autista turco, proveniente da Trieste, con a bordo oltre cinquanta chili di eroina.

Si «tuffa» col furgone nel fiume Salvo dopo un volo di 15 metri

TRIESTE — Un uomo di 58 anni, Silvano Giuseppe Magri, di Albano (Bergamo), ha riportato solo lievi lesioni dopo esser precipitato con il suo furgone, da un'altezza di 15 metri, sul greto del fiume Tagliamento.

L'uomo stava attraversando un ponte tra Morsano e Portogruaro quando, a causa del fondo stradale ghiacciato, è sbandato sulla sinistra, abbattendo 14 metri di guard-rail e precipitando quindi nel vuoto.

Dopo essere stato soccorso e trasportato all'ospedale di Latisana, i medici gli hanno riscontrato soltanto la frattura di un calcagno e di un gomito. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

BENZINA / IL DECRETO ANTICRISI PASSA IN COMMISSIONE CON ALCUNI MIGLIORAMENTI

Agevolata «per sempre»

BENZINA
Il 21 gennaio i «buoni»: spendibili in 2 tranche

I buoni benzina per il '92 saranno distribuiti dal 21 gennaio al 15 febbraio prossimo. E' il dato più importante emerso dalla riunione della giunta integrata della Camera di Commercio, svoltasi ieri. Le notizie provenienti da Roma, hanno accelerato i tempi della decisione. I circa 56 milioni di litri di «super» saranno quindi disponibili con le solite modalità. C'è però un «ma» importante, da aggiungere. Non tutti i buoni saranno usufruibili a piacimento. Sul 40 per cento dei tagliandi sarà infatti presente una stampigliatura che avvisa che gli stessi saranno usufruibili solo a far data dal 1° luglio prossimo.

Una decisione apparentemente cervellotica, tanto che è passata in giunta per 6 voti a 5, ma che invece ha una sua spiegazione ufficiale. «La scelta — racconta il presidente camerale Tombesi — è maturata dalla necessità di venir incontro alle richieste dei distributori di carburante, che avevano già chiesti, per motivi organizzativi loro, che il contingente venisse distribuito in due tranche. Spero che adesso siano incentivati ad adeguare la rete distributiva».

Perplesso si dimostra invece Roberto Treu della Cgil. «E' una scelta incomprensibile e inaccettabile, che penalizza i cittadini. Del resto, queste situazioni nascono anche per scarsa partecipazione ai problemi. Anche stavolta, per dire, mancava in giunta il rappresentante del Comune di Trieste».

f. b

Servizio di
Furio Baldassi

L'«agevolata» arriverà. Ottima, abbondante, e senza scadenze temporali. E' il passo più importante contenuto nel decreto anticrisi per le province di Trieste e Gorizia, approvato ieri dalle commissioni bilancio e lavoro della Camera dei deputati. Il decreto dovrà adesso passare all'esame dell'assemblea tutta. Peraltro, come al solito, già adesso manda a referto sentimenti contrastati nella pattuglia parlamentare che ci rappresenta.

La soddisfazione di Coloni (Dc) e Bordon (Pds), coppia quantomeno inedita nella battaglia per il nuovo «pacchetto», collide infatti con la rabbia di Giulio Camber, che ieri, su indicazione del direttivo della LpT non ha partecipato ai lavori della commissione. Motivo ufficiale, il mancato accoglimento degli emendamenti al testo che, tra l'altro, chiedevano l'estensione a Trieste anche del contingente di gasolio di cui gode Gorizia e il prolungamento di almeno un anno delle dilazioni previdenziali concesse ai commercianti. «Senza questi contenuti — commenta adesso Camber — non mi pare che l'approvazione possa considerarsi un grosso successo. Per quanto ci riguarda non abbiamo voluto forzare la mano in questa fase, ma non mancheremo di portare avanti la nostra battaglia su questi temi in tutte le sedi opportune».

Di tutt'altro avviso, come detto Bordon e Coloni. Il parlamentare del Pds giudica estremamente importante il fatto che, grazie all'emendamento sui contingenti agevolati, la scadenza per la benzina non cadrà più nel 1994, essendo stato il limite protratto a tempo indeterminato. Camber, paraltro, ha da ridire. «Quello che è stato approvato — dichiara — non è altro che il mio emendamento di quattro anni fa, sul quale, all'epoca Dc e Pci avevano votato contro spernacchiandomi».

Torniamo al testo. Una delle novità riguarda le aziende di «import-export». «La mia soddisfazione — precisa Bordon — nasce anche dal fatto che sia stata aperta una speciale linea di intervento del medio credito nei confronti di queste imprese, che era assente nel testo originario». Per quanto concerne invece i contributi previdenziali e assistenziali non versati dal 1° agosto fino all'entrata in vigore del decreto legge, un apposito emendamento consente di rateizzarli a partire dal luglio del 1992.

Sergio Coloni, filosoficamente, parla di «un buon passo avanti» e si dice soddisfatto anche per l'estensione delle agevolazioni a un settore definito delle imprese industriali. Fuori dal burocratese, ciò significa che anche i parlamentari friulani l'hanno avuta vinta. Non a caso anche la parlamentare socialista Roberta Breda si è compiaciuta in una nota di questo «aggiustamento». In termini pratici, i benefici riguarderanno le industrie regionali con non più di 500 dipendenti con una presenza «significativa» all'Est o nell'Unione Sovietica e un giro di import-export non inferiore al 10 per cento del totale degli acquisti o del fatturato nell'ultimo biennio.

Tutti contenti, allora? Camber a parte, anche Bordon si rammarica per non aver visto accogliere l'emendamento presentato assieme a Coloni e che migliorava il provvedimento della cassa integrazione, come richiesto dai sindacati. Ma è solo un particolare. Il vaglio futuro e finale del testo da parte di Camera e Senato non preoccupa nè Bordon nè Coloni. Il primo parla di «rinuncia al singolo protagonismo per il bene di Trieste», il secondo di «solidarietà tra i parlamentari» che potrebbe portare alla conversione del decreto in legge entro gennaio. Ma, cosa che più conta, i «buoni» arriveranno già prima.

SOTTO I LIMITI I DATI DELLE CENTRALINE DI RILEVAMENTO

Targhe alterne superflue

Targhe alterne: a Trieste, almeno per ora, non se ne farà niente. Le ultime rilevazioni effettuate dall'Usl sulle quattro centraline sparse sul territorio comunale hanno favorito un quadro sostanzialmente rassicurante. L'unico valore che ha destato qualche perplessità è stato registrato mercoledì nella stazione di rilevamento di piazza Goldoni: sull'arco delle otto ore il parametro di 10 milligrammi di ossido di carbonio per metro cubo d'aria, previsto dalla legge come soglia di rischio, è stato superato da due unità. Confortante invece il valore di punta orario registrato sempre in piazza Goldoni: 13 milligrammi per metro cubo contro i 40 previsti dalla normativa.

La situazione è poi migliorata ulteriormente nelle ultime ore con il variare delle condizioni atmosferiche, la pioggia di mercoledì e il leggero movimento d'aria di giovedì hanno riportato il quadro generale entro i limiti della più ampia tollerabilità. D'inquinamento atmosferico e di eventuali provvedimenti da adottare si parlerà questa mattina in Comune nel corso di un vertice tra assessorati all'ambiente, all'urbanistica, Act e Usl, dopo che la riunione in programma ieri è slittata per motivi organizzativi.

In tema di qualità dell'aria e di provvedimenti di limitazione del traffico, una nota del consigliere verde Paolo Ghersina denuncia il superamento dei limiti previsti dalle legge verificatosi almeno 10 volte nel corso dell'ultimo mese nella nostra città.

«Trieste non sa nulla», dichiara Ghersina che invita il sindaco a chiudere completamente la città al traffico e a divulgare i dati sull'inquinamento forniti dall'Usl. «La situazione ambientale triestina — precisa il dottor Princi, responsabile del servizio chimica ambientale dell'Usl — si differenzia da quella delle altre città anche per l'ininfluente presenza di due elementi altamente inquinanti, l'anidride solforosa e l'ossido di azoto, attivi in dosi massicce nelle grandi metropoli».

Il secondo motivo di tranquillità sulla qualità della nostra aria è che le tre stazioni di Servola, via Flavia e del Monte San Pantaleone, non hanno mai segnalato il superamento delle soglie di rischio previste dalla legge. E a proposito di legge, l'assessorato all'ambiente sta predisponendo una serie di parametri che abbassano i limiti stabiliti dalla norma, in modo da far scattare eventuali provvedimenti ben al di sotto del rischio effettivo. Quello più clamoroso prevede la circolazione a targhe alterne dalle 6 alle 22, ma il Comune ipotizza anche la totale chiusura della città al traffico privato da Barcola a via Flavia.

Se nei prossimi giorni la situazione dovesse precipitare (ma gli addetti ai lavori escludono un improvviso peggioramento delle condizioni generali), il sindaco è pronto a emettere una delle ordinanze di limitazione. Da parte sua l'Act ha pronto un piano di potenziamento del servizio se uno dei due provvedimenti dovesse diventare operativo. Il provvedimento delle targhe alterne riguarda soltanto le auto targate Ts; sono esclusi dalla limitazione i taxi, i mezzi di servizio, le auto con contrassegno di portatori di handicap. Nel complesso si valuta che il calo del volume del traffico dovrebbe essere del 25, 30 per cento rispetto ai parametri normali.

g. l.

'STEFANEL SI IMPEGNI PER 10 ANNI': E LA GIUNTA NON PORTA LA DELIBERA IN AULA

Richetti stoppa il palasport

Servizio di
Mauro Manzin

Nella vicenda del nuovo palasport spunta ora l'«out-out» lanciato dal sindaco Richetti. «La giunta — ha dichiarato ieri nel corso dei lavori del Consiglio comunale — si è impegnata a sottoporre il piano finanziario, per una spesa presunta di 20 miliardi, al voto del consiglio solo quando avrà ottenuto per iscritto precise garanzie di una gestione decennale dell'impianto da parte del soggetto sportivo-imprenditoriale in questione». Il messaggio per Bepi Stefanel è fin troppo chiaro. A dar man forte al sindaco ci ha pensato anche il consigliere dc Giuseppe Pangher, il quale ha rimarcato come «dopo gli 80 miliardi spesi per il nuovo stadio e con una Triestina condannata alla serie C1, altri errori di questo tipo sarebbero davvero imperdonabili».

A nulla sono valse le rimostranze del Msi che con una mozione d'ordine aveva chiesto la discussione della relativa delibera. La maggioranza ha prevalso e il nuovo palazzetto è rimasto nei cassetti della giunta «con la speranza che Stefanel — ha ribadito Richetti — scriva la lettera almeno a Natale». Il destino del rinvio, ma questa volta in commissione, è toccato anche alla delibera relativa alla vendita di circa 300 alloggi di proprietà comunale agli attuali conduttori. A maggioranza è stata approvata, invece, la gestione dell'impianto di depurazione delle acque di Servola e dell'annessa condotta sottomarina per una spesa complessiva di 14,6 miliardi. Via libera è stata data anche alla proroga di concessione della gestione dell'inceneritore alla Saspi di Firenze per due anni.

Di minore portata le altre delibere che hanno ottenuto semaforo verde. Tra queste spiccano tre provvedimenti relativi a lavori di canalizzazione fognaria, nonochè quello che prevede la permuta di due immobili siti in via Rismondo e in via Coroneo tra l'Itis e il Comune che li destinerà, con ogni probabilità, ad ospitare l'ufficio del giudice di pace e le strutture della Commissione elettorale. Novanta milioni, infine, sono stati destinati alle Acli e alla Caritas per la costituzione di un centro servizi per l'assistenza agli immigrati extracomunitari.

Da un punto di vista politico, il tanto atteso documento programmatico che avrebbe potuto dare ossigeno a una maggioranza oramai moribonda non è stato presentato in aula. La strada verso il commissariamento anche del Comune, dopo le dimissioni del sindaco del 25 novembre, si fa dunque sempre più in discesa. Rimangono a disposizione, ex lege 142, ancora due tentativi da esaurire entro il 25 gennaio prossimo. La questione è stata sollevata all'inizio dei lavori con una mozione d'ordine da parte del missino Dressi che ha chiesto l'avvio di un dibattito «all'interno delle sedi istituzionali». Il capogruppo del Pds De Rosa ha invece ribadito l'opportunità di riflettere ancora sul tema «per cercare di evitare di consegnare la città ai burocrati e ai commissari. Il Pds — ha precisato — si sta adoperando per elaborare un'ipotesi di programma per continuare nella governabilità».

Ma la mozione Dressi è stata bocciata a maggioranza. Favorevolmente hanno votato solo il Msi e la LpT. «Con questo voto — ha precisato in modo informale il capogruppo della Lista Staffieri — abbiamo voluto esprimere la nostra contrarietà a sottoscrivere qualsivoglia documento, sia a offrire estemporanei appoggi esterni a chicchessia». Una simile dichiarazione rende ancor più remota la possibilità di un ripescaggio in extremis di una maggioranza in Comune, sia questa il frutto del cosiddetto «governissimo», oppure il risultato di una coalizione arlecchino.

SLOVENI
Kucan al convitto

Questa sera, alle 20.30, si terrà la tradizionale festa della Casa dello studente sloveno. Per questa edizione, in concomitanza con il 45.o anniversario del convitto, hanno assicurato la loro presenza il sindaco Franco Richetti e il presidente sloveno Milan Kucan.

A tutt'oggi il convitto ha ospitato due mila e 400 giovani che hanno frequentato le scuole elementari, medie, superiori e l'ateno cittadino.

RAPINE IN CARSO: INDAGINI SU UN QUINTO UOMO

Ora si cerca il «regista»

Tre arrestati parlano, uno tace - A confronto la vigilia di Natale

«Usate il filo di ferro per legare la gente e parlate veneto». Questi gli ordini che il «quinto uomo» della rapina ha dato ai quattro ragazzi arrestati sabato a Opicina e ora detenuti con pesanti accuse al Coroneo. Gli ordini, almeno in parte, sono stati rispettati. La polizia ha infatti trovato addosso a due degli arrestati i rocchetti di fil di ferro con cui i rapinatori avrebbero dovuto legare i polsi e le caviglie delle vittime. Poi, in caso di scarsa «collaborazione» sarebbe entrato in scena lo storditore elettrico. Sui più deboli ovviamente, perchè chi vedeva il congiunto accasciarsi al suolo, rivelasse dove teneva nascosto il «tesoro» di famiglia.

E' questo uno dei tanti particolari emersi durante gli interrogatori che si susseguono da cinque giorni all'interno del Coroneo. Daniele Cusumano, Maximilian Magris, Alessandro Guni parlano a ruota libera. Renzo Bassani Erman sta invece zitto. Grazie alle indicazioni gli inquirenti stanno mettendo a fuoco la figura del quinto uomo, quello che ha dato l'ordine di parlare con accento veneto e di usare il fil di ferro. E' il regista di questa operazione, ma non solo di essa. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo e gli investigatori della squadra mobile ritengono che abbia diretto da dietro le quinte almeno due delle cinque rapine miliardarie messe a segno sul Carso negli ultimi due anni. Quelle di cui sono statte vittime le famiglia Scomersich e Cecchi Tul. La prima a Campo Sacro, la seconda a Caresana.

Sia l'ordine di usare il fil di ferro, sia quello di parlare con inflessione veneta avevano uno scopo ben preciso: allontanare le indagini da Trieste e gettare i sospetti su una fantomatica banda che arriva da lontano e che nel buio della notte riesce a superare la stretta del Lisert per scomparire nella Bassa friulana. L'inflessione veneta accreditava questa testi come del resto l'aveva già accreditata nei precedenti colpi. Anche il fil di ferro aveva lo stesso scopo. Era stato usato nelle altre rapine e doveva essere usato anche nella villetta della famiglia Forza, in via Hermada a Opicina. Insomma il quinto uomo perora senza volto ha messo in atto un vero e proprio «depistamento» delle indagini.

Come dicemai tre degli arrestati parlano a ruota libera ma le loro indicazioni non sono concordi. Chi fa un nome, chi ne fa altri. Per chiarire questa situazione i quattro «indagati» saranno messi a confronto nella mattinata della vigilia di Natale. Il giorno 24. Nel frattempo gli investigatori cercheranno di acquisire ulteriori prove su questo quinto uomo. Un tempo col vecchio codice di procedura la polizia e il magistrato si sarebbero comportati in modo del tutto diverso: se un indiziato dava qualche elemento, se pur per sentito dire su un possibile mandante, questo veniva immediatamente arrestato. Ora invece non è sufficiente la indicare una pista. Servono maggiori riscontri. E su questo la polizia sta lavorando.

Claudio Ernè

DUINO-AURISINA MODIFICA L'ORGANICO E TAGLIA LO STIPENDIO

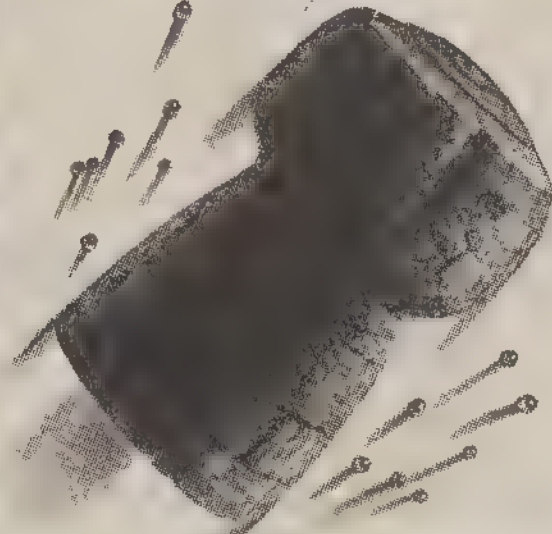
Il segretario Cgil senza lavoro

Trasformato il posto di Antongiulio Bua per far spazio ai 'precari'

PESANTI CONDANNE
Camionisti turchi, trafficanti di droga

Dodici anni di carcere, 420 milioni di multa per Halil Karakadagli. Dieci anni e 200 milioni per Mustafà Harakadar. Queste pesanti condanne sono state inflitte ieri dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan a due camionisti turchi accusati di aver introdotto nel nostro Paese sessanta chili di eroina.

Halil Karakadagli è stato bloccato con trenta chili di droga nascosti nel suo Tir lo scorso 15 ottobre, subito dopo esser sbarcato dal traghetto «kaptan Burhanettin Isim». Mustafà Harakadar era stato invece intercettato a Vicenza con un identico carico il 27 luglio. Era entrato in Italia attraverso un valico doganale della nostra provicia.

I due trafficanti sono stati difesi da un legale d'ufficio, il dottor Pullano. Per limitare al minimo la pena il difensore ha scelto il rito abbreviato. Il rappresentate dell'accusa, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo aveva chiesto per entrambi una pena più pesante: 15 anni di carcere e 500 milioni di multa.

Il Comune di Duino-Aurisina 'licenzia' il segretario provinciale della Cgil. Antongiulio Bua, primo socialista eletto ai vertici della maggiore organizzazione sindacale, non ha più il posto di lavoro causa una ristrutturazione parziale della pianta organica del servizio socio-assistenziali nei quali è inserito come 'educatore'. Dipendente del Comune di Duino-Aurisina, Bua gode dell'aspettativa sindacale da parecchio tempo ma la legge gli assicura il posto di lavoro qualora cessassero gli incarichi attualmente ricoperti. Il suo posto di educatore però è stato trasformato il 10 dicembre, con delibera consiliare, in 'ufficiale amministrativo' e contemporaneamente è stato deciso di decurtare lo stipendio togliendo una serie di indennità economiche finora godute.

Bua in sostanza, quando smetterà i panni del sindacalista, non saprà quale incarico lavorativo dovrà ricoprire, visto che la delibera prevede poi il ruolo soprannumerario (cioè in esaurimento) di un ufficiale amministrativo. Il provvedimento, nel suo complesso, si propone di regolarizzare la posizione di alcuni dipendenti precari e, singolarità del caso, è stata proprio la Cgil a sollecitare con forza che l'amministrazione comunale modificasse la pianta organica. «Non è una delibera 'pulita' — commenta Bua — in quanto non sono state rispettate le procedure che prevedono l'autorizzazione del sindacato per modificare la posizione degli stessi sindacalisti. E' singolare poi che le manovre vengano effettuate solo sul mio posto di lavoro senza che ve ne sia una necessità ed evitando di contattarmi precedentemente». Scontato il ricorso al Comitato di controllo e al Tar sull'illegittimità del provvedimento e la procedura giudiziaria per comportamento antisindacale del Comune, Bua lascia intendere che il fine della delibera potrebbe essere quello di far scegliere la Cgil tra la difesa dei 'precari' del Comune e il posto del suo segretario. Un inghippo nel quale, in ogni caso, il sindacato sarebbe uscito sconfitto.

C'è un'altra particolarità: il sindaco del Comune di Duino-Aurisina, l'assessore competente e lo stesso Bua appartengono tutti al partito socialista.

PREPENSIONAMENTI, MARCIA INDIETRO DEL MINISTERO DOPO L'INTERVENTO DEI PARLAMENTARI

Ferriera, tutto un equivoco

SUL COSTO DEI BIGLIETTI

Bus, due telegrammi per bloccare l'aumento

Contro gli aumenti dei biglietti degli autobus deciso dalla giunta regionale, Cgil, Cisl e Uil si sono rivolti al ministro Bodrato e al Prefetto. In due telegrammi i sindacati chiedono un intervento urgente per sospendere l'esecutività della decisione e sollecitano la revisione della delibera assunta. Nei prossimi giorni saranno decise inoltre ulteriori azioni di pressioni per evitare che il provvedimento entri in vigore il 2 gennaio. Non si escludono azioni eclatanti.

COMANDANTI. E' stato rinnovato il contratto di lavoro per i comandanti e direttori di macchina dell'armamento italiano. L'intesa segue quella degli equipaggi e pone fine a una lungo braccio di ferro tra le organizzazioni sindacali di categoria e la controparte padronale. Tre gli aspetti qualificanti del contratto: le innovazioni nella tutela sociale (assistenza sanitaria e di previdenza); aumenti retributivi a regime del 39,3 per cento della base paga e del 18,6 dell'indennità di navigazione; l'una tantun di 6 milioni per la copertura del 1991.

BANCARI. Accordo alla Cassa di risparmio per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, File-Uil rilevano con soddisfazione che l'intesa risponde alle aspettative dei lavoratori sotto il profilo economico e normativo. Sono previsti incrementi per il premio produttività, il ticket pasto, un premio ferie e regole per sostituzioni e trasferimenti.

Marcia indietro del governo sui prepensionamenti alla Ferriera di Servola e ricerca affannosa, ora, di una soluzione tecnica che rimetta a posto la situazione. Il sottosegretario al lavoro, Ugo Grippo, ha parlato di «spiacevole equivoco» per l'esclusione dell'azienda di Pittini dalle provvidenze riservate alla siderurgia pubblica accettando la tesi sostenuta dalla parlamentare Roberta Breda che ha sottolineato come la quota pubblica di capitale (Ilva e Spi) raggiunga il 73,5 per cento. Al ministero non è rimasto che accusare il colpo, prorogare al 31 gennaio il termine di presentazione della domanda di accesso ai benefici previsti dal controverso articolo 29 della legge 223 (riguardante proprio la siderurgia pubblica) e avviare la procedure necessarie perchè il piano di ristrutturazione della Ferriera possa andare avanti. In altre parole vengono 'congelati' i 50 prepensionamenti autorizzati dal Cipe in attesa di una diversa delibera del governo che accolga tutte le 96 richieste avanzate dall'azienda. Una soluzione non del tutto trasparente, almeno per ora, ma che dovrebbe scongiurare il pericolo di licenziamenti. Un po' un pasticcio imbastito per non mettere in difficoltà il governo e raggiungere ugualmente lo scopo prefisso.

Un gruppo di lavoratori della Ferriera ieri mattina in piazza dell'Unità (Italfoto)

L'intera partita è stata trattata ieri mattina a Montecitorio nel corso di un incontro promosso dalla socialista Breda in collaborazione con Sergio Coloni e Giulio Camber e al quale hanno partecipato il sottosegretario Grippo e i rappresentanti della Ferriera Tommasini e Felice.

Mentre a Roma si susseguivano riunioni e vertici, a Trieste gli operai hanno inscenato una manifestazione in piazza Unità protestando contro il mancato rispetto dei patti da parte del governo e il rigido atteggiamento dell'azienda intenzionata a percorrere la strada dei licenziamenti. Una delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto della Prefettura, Vergone, al quale sono state sottoposte tutte le riserve di Cgil, Cisl e Uil sulla vicenda. Toni duri sono stati usati dai sindacalisti nei confronti della direzione della Ferriera «per l'insicurezza trasmessa a chi vuol lavorare» causa «le battaglie che ogni fine anno devono essere affrontate». E i riferimenti alle autorizzazioni per la realizzazione della Linde, proprio un anno fa, sono fin troppo evidenti.

Stamattina la Ferriera comparirà ancora nell'agenda dei sindacati, impegnati nella tarda mattinata a fare il punto con l'assessore regionale all'industria Saro.

BRANCATI RISPONDE A CARBONE

Prese di posizione errate mascherate di 'triestinità'

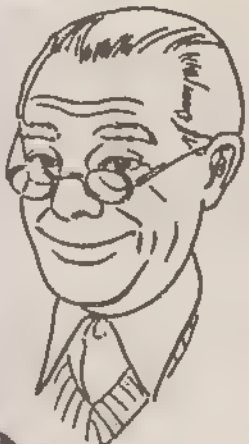
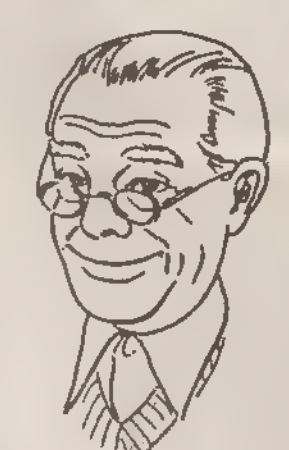
Capisco che l'assessore Carbone, che ha già annunciato di voler lasciare la giunta regionale per fare il politico «triestino», abbia ormai avviato una sua campagna elettorale. Devo però intervenire in merito alle sue dichiarazioni sulla recente delibera che la giunta ha approvato per interventi strutturali negli ospedali di carattere straordinario.

Carbone sostiene che la sanità triestina è penalizzata dalle scelte regionali. E' giusto sapere che questa delibera affrontava problemi urgenti e straordinari ai quali, diversamente da quanto avviene per le normali spese di gestione, si risponde in base alle effettive esigenze e non al numero degli abitanti. Del resto, proprio quella di Trieste è tra le Usl che hanno la maggior spesa pro capite per la sanità nella nostra regione, fatto giustificato da molti motivi.

Può fare impressione, e può essere facilmente strumentalizzato, il fatto che sui quattro miliardi e 435 milioni ripartiti con la delibera in questione, ben due miliardi e 435 milioni siano andate a tre Usl del Pordenonese. Non è però corretto mettere le cose su questo piano in quanto, e l'assessore Carbone lo sapeva, il notevole intervento straordinario derivava dall'urgenza e dalla assoluta necessità di ristrutturare, per motivi sanitari, l'impianto di condizionamento dell'ospedale San Vito al Tagliamento.

Tale intervento non poteva essere finanziariamente sopportato dall'Usl con i fondi ripartiti per le strutture tra tutte le unità sanitarie della regione quando questa emergenza non si era ancora presentata. Si tratta quindi di interventi straordinari inderogabili, che non possono essere presi ad esempio quando si parla della gestione generale della sanità. Sarebbe come protestare perché si interviene a rifare un ponte crollato in Friuli affermando che non si fa altrettanto a Trieste dove non è crollato alcun ponte.

Non voglio entrare in merito alla situazione politica triestina, che pare spingere tutte le parti ad un gioco di strumentalizzazioni che non porta nulla di buono, ma ritengo che non si possano dipingere di «triestinità» certe prese di posizione che falsano i dati della realtà.

Mario Brancati

SLAVO ARRESTATO

Mercedes rubata presa a Fernetti

Non si arresta il flusso di grosse macchine rubate dirette oltreconfine. Stavolta nella sempre più spessa rete tesa dalla polizia di frontiera è finita una «Mercedes» che gli agenti hanno bloccato al valico di Fernetti.

Come in un'altra decine di casi avvenuti in meno di un mese, a guidarla c'era un croato, Nediljko Bosnjak di 25 anni che è stato arrestato. E' opinione della Polterra che anche lui faccia parte della «gang» di croati che ricicla le macchine rubate forse per alimentare con i proventi o con armi che riceve in cambio la resistenza contro i serbi. Come in molti casi precedenti, la «Mercedes» era stata rubata a Roma e aveva targa e documentazione false.

SCONTRO

Istriane ferite

Una «Citroen» di Pola e una «Opel Ascona» di Capodistria si sono scontrate ieri mattina in via Flavia di Stramare. Ferite le due occupanti della «Citroen»: Nela Grabar di 49 anni e Ondina Merlak di 43 anni. Sono state ricoverate in ortopedica al Maggiore con prognosi di 10 giorni la prima per contusioni all'anca e di un mese la seconda per sospette lesioni ossee al bacino. Illeso il guidatore dell'«Ascona», Nerino Kostelic di Pirano.

DIBATTITO DEL PDS SULLA SANITA'

Trasloca Ginecologia

La clinica raggiunge al «Burlo» il servizio di ostetricia

«Dove, quando e come l'ostetricia e la ginecologia a Trieste»? A questo interrogativo si è cercato di dare una risposta ieri nel corso dell'incontro organizzato all'Enaip dall'unità di base «N. Bethune»-sanità del Pds. Protagonisti del dibattito i medici direttamente coinvolti nel problema: Giampaolo Mandruzzato, primario della divisione ostetrico-ginecologica del Burlo, e Gianfranco Scarselli, direttore della clinica ostetrico-ginecologica universitaria, e gli amministratori Mario Bercè, presidente del consiglio d'amministrazione del «Burlo», e Giacomo Borruso, rettore dell'ateneo triestino. Coordinatore Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica.

Oggetto del dibattito è stato l'annosa questione dell'unificazione delle ginecologie. Trieste dispone attualmente di una divisione situata al Burlo, che eroga sia i servizi ginecologici che quelli ostetrici, e di una clinica universitaria suddivisa in due tronconi, uno ostetrico, che lavora al Burlo, e uno ginecologico dislocato invece al Maggiore. Da tempo si auspica una riunione delle sparse membra della clinica, per questioni di razionalità ed efficienza facilmente intuibili. Il problema sta però nelle modalità concrete dell'unificazione.

E' il caso che i servizi ginecologici della clinica vadano al Burlo? E' meglio invece spostare al Maggiore anche il troncone ostetrico? O forse la soluzione più opportuna sarebbe il trasferimento di tutta la clinica in blocco a Cattinara? Giampaolo Mandruzzato ha indicato ieri quest'ultima ipotesi come la più adeguata a risolvere, anche se solo in via temporanea, la questione. «Una convivenza all'interno del Burlo sarebbe praticamente impossibile — ha detto —. L'utenza aumenterebbe di circa un terzo, ma sale operatorie, sale parto e strumentazioni rimarrebbero quelli di adesso, con inevitabili disagi per le pazienti». Gianfranco Scarselli dal canto suo ha concordato nel definire del tutto insufficienti gli spazi e le strutture di cui secondo le previsioni si troverebbe a disporre la clinica all'interno dell'ospedale infantile.

Cospicui finanziamenti permetterebbero, infine, di adeguare sale operatorie e strumentazioni alle nuove esigenze. «Per il Burlo — ha detto Bercè — perdere la clinica universitaria sarebbe un colpo mortale». E su questa linea si è trovato pienamente d'accordo il rettore Borruso. «La clinica — ha detto — se ne andrà dall'ospedale infantile solo come "estrema ratio". Richiediamo però atti concreti di buona volontà da parte dei sanitari e degli amministratori della struttura».

Daniela Gros

E' MORTA RITA GEROLIMICH COSULICH

Una vita vissuta nel segno dell'amore per il prossimo

Era la moglie del grande armatore lussignano

La scomparsa di Rita Gerolimich-Cosulich ha aperto un profondo vuoto nella comunità lussiniana che da sempre costituisce a Trieste una importante presenza legata a fatti e personaggi fra i più rappresentativi della storia cittadina. L'esistenza di Rita Gerolimich-Cosulich si è svolta tutta nel segno di una vivissima umanità che le ha permesso di amare il suo prossimo e di essere presente e attiva in tutto ciò che fosse sinonimo di amore e comprensione. Sempre pronta ad aiutare chiunque le si rivolgesse nel bisogno, esprimeva la sua inclinazione per l'arte in piccole ma significative creazioni che ne testimoniavano la sensibilità. La bella casa, da lei disegnata e curata, era un prezioso e apprezzato punto di incontro aperto agli amici, agli uomini d'affari e ai giovani, verso i quali nutriva una particolare predilezione.

Nata a Cherso da una famiglia di armatori, ha sposato giovanissima Callisto Gerolimich-Cosulich: un'unione che non ha portato figli, ma ha assunto un significato particolare per l'amore e l'entusiasmo dei quali si è sempre alimentata.

Lontana dall'egoismo e dalla superficialità che spesso dominano la vita dei nostri giorni, Rita Gerolimich-Cosulich ha saputo dedicarsi totalmente a un uomo di cui ha condiviso una lunga e brillante carriera. Callisto Gerolimich-Cosulich, esponente di spicco della più alta imprenditoria triestina, dopo aver navigato nei mari di tutto il mondo in qualità di capitano di lungo corso, diveniva nel '45 titolare della sede locale della Fratelli Cosulich Spa, della quale è dal '77 presidente, nonché amministratore delegato. Membro della Consulta economica e provinciale di Trieste, presidente dell'Associazione armatori giuliani, ricopre le cariche di consigliere superiore della Banca d'Italia a Roma e presidente del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia a Trieste. Fra gli innumerevoli suoi titoli ricordiamo anche quello di Console onorario di Svezia e, in seguito, di Finlandia. Nominato Grande ufficiale al merito della Repubblica italiana, dal '70 è Ufficiale dell'Ordine reale di Vasa e dall'82 Commendatore dell'Ordine reale della Stella Polare.

I funerali di Rita Gerolimich-Cosulich si svolgeranno nella mattinata di domani.

SENATO

Osimo è nullo

Il senatore Achilli (Psi), presidente della Commissione affari esteri del Senato, in vista del riconoscimento di Slovenia e Croazia il prossimo 15 gennaio ha dichiarato che «per l'Italia si pone il problema dell'annullmaneto del Trattato di Osimo stipulato con uno Stato che non esiste più». La presa di posizione è giunta a seguito di un'interrogazione presentata al ministero degli Esteri dall'onorevole Giulio Camber.

TORESELLA

Con Segni e Giannini

Il presidente dell'Associazione degli industriali, Piero Toresella ha simbolicamente apposto la propria firma a sostegno della campagna referendaria.

In linea con la Confindustria, l'Assindustria triestina si è dunque mobilitata con una raccolta di firme «porta a porta» nelle aziende a sostegno dei referendum Segni e Giannini.

SUPERLAVORO PER LE POSTE

Auguri a valanga

Assunzioni impossibili, si ricorre agli straordinari

Forse molti stanno riscoprendo il piacere di un biglietto che sa farsi ricordare più a lungo di una voce frettolosa, forse il francobollo della busta può costare meno di qualche interurbana, forse scrivere sta tornando di moda. Fatto sta che rispetto agli anni scorsi la direzione provinciale delle Poste registra un notevole incremento nel flusso dei tradizionali cartoncini natalizi. Candidi, colorati, indirizzati a grandi e piccoli: qualcuno anche a Babbo Natale.

Un superlavoro per le Poste, ma «questo rinverdire dei rapporti umani non può che farci piacere», scherza il direttore provinciale Giovanni Livia: «Quanto a noi, nessun intasamento: gli auguri partiranno e arriveranno a destinazione in tempo utile». Come? Con le «prestazioni straordinarie» che il personale dovrà sostenere: le magre finanze della pubblica amministrazione non consentono certo ulteriori assunzioni temporanee per fronteggiare la valanga di carta e il cospicuo numero di pacchi e stampe le cui giacenze fanno ancora più fatica del solito ad essere smaltite.

«A questo proposito —

La puntualità l'obiettivo del direttore Livia (foto)

precisa Livia — per essere puntuali alla scadenza delle festività abbiamo cercato di anticipare i tempi, tenendo sotto controllo la situazione fin dai primi di novembre. Logicamente, in questo momento la precedenza nella consegna va senz'altro ai pacchi, che saranno recapitati regolarmente alle case dei destinatari».

La precisazione si riferisce a quelle 500 stampe parcheggiate presso l'ufficio postale di via Sant'Anastasio, dove i cittadini sono stati invitati a recarsi per ritirarle: un disservizio segnalato da un lettore del «Piccolo» come spia dell'inefficienza delle Poste. Alla lamentela Livia risponde parlando di un «esperimento» voluto da un ispettore ministeriale per eliminare la rilevante giacenza accumulata. «Mi duole che l'insignificanza di un mancato recapito sia ricondotta al luogo comune dell'inefficienza: il nostro non è certo un servizio peggiore di quello fornito dagli altri enti pubblici. Con questa operazione abbiamo cercato consapevolmente di eliminare i ritardi nelle consegne seguendo un criterio che recasse il minor fastidio possibile agli utenti: tant'è vero che su un totale di 7000 stampe, le 500 depositate in via Sant'Anastasio erano quelle indirizzate appunto ai cittadini che risiedono in quella zona». Alla base dell'esperimento, che «probabilmente non è stato bene accetto, e comunque non verrà ripetuto», c'è anche la cronica carenza di personale che non si risolverà certo con le prossime assunzioni.

Ultimamente, per gli uffici locali della provincia sono stati assunti 10 impiegati, mentre è in via di reclutamento un portalettere da scegliersi fra i cassintegrati in base alla legge 56. Un secondo scaglione di assunzioni destinate invece agli uffici principali, dove la carenza di personale è maggiore, dovrebbe verificarsi entro la fine di gennaio. Il numero di impiegati e portalettere è per ora ancora imprecisato. Certo, sarà sempre esiguo rispetto all'optimum della settantina di unità necessarie per completare gli organici, ma Livia inquadra l'attuale situazione nell'ottica della «sperimentazione di un nuovo assetto produttivo» che si dovrebbe tradurre in un ridimensionamento del grosso onere delle prestazioni straordinarie e nel corrispondente incremento di assunzioni. «Su questa linea le organizzazioni sindacali sono d'accordo con noi: tutti ormai si sono resi conto che dobbiamo riuscire a riorganizzare efficientemente il servizio, se non vogliamo perdere un'amministrazione già provata dalle continue picconate dei privati».

Paola Bolis

FLASH

Assemblea della Lista

Domani alle 17.30, nella sala Azzurra dell'hotel Savoia Excelsior, assemblea popolare della Lista per Trieste sul tema: «La posizione della Lista sulle elezioni politiche e amministrative anticipate al Comune e alla Provincia» e presentazione del libro di Manlio Cecovini «Dare e avere per Trieste - Scritti e discorsi politici (1946-1979)».

Stipendi supplenti

Il Provveditorato comunica che gli stipendi di novembre e i ratei di 13.a maturati fino allo stesso mese, relativi ai supplenti annuali elementari sono esigibili dal 19/12/1991. Ciò in quanto il ministero ha autorizzato a utilizzare i fondi da altro capitolo.

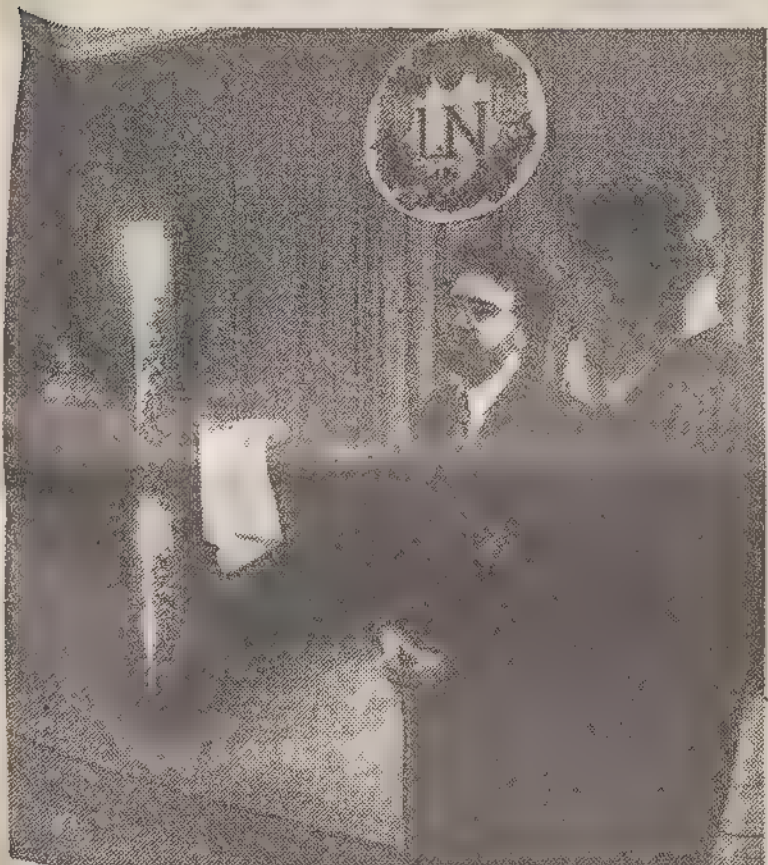
Viabilità: disposizioni

Per l'esecuzione di lavori edili, è disposta nei giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17, la chiusura al traffico veicolare della via Vigneti in corrispondenza al n. 10. Per i lavori di potatura delle alberature è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, limitatamente ai giorni feriali, dalle 8 alle 17, in passeggio Sant'Andrea (ambo i lati), via Schiapparelli (ambo i lati), via Locchi (lato dispari), e via Flavia (lato numeri pari, nel tratto tra piazzale Cagni e piazzale Valmaura). I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Assindustria nuovo fax

L'Associazione degli industriali di Trieste comunica che è operativa una nuova linea di telefax. Il numero è lo 040/634093.

PRESENTATA ALLA LEGA LA SCULTURA DI CISCO

Foibe, una stele

L'opera scultorea di Cisco dedicata agli infoibati presentata ieri alla Lega nazionale. (Italfoto)

«Nella memoria con amore, nel futuro senza odio. In occasione della visita di Francesco Cossiga primo Presidente della Repubblica italiana alla foiba di Basovizza. 3 novembre 1991». E' questa l'iscrizione posta alla base della stele luminosa creata dallo scultore Giorgio Cisco «a memoria degli infoibati».

L'opera in acciaio e polimero colorato è stata presentata al pubblico ieri nel corso di una cerimonia tenutasi presso la sede della Lega nazionale, dove troverà collocazione stabile. Un «linguaggio astratto, contemporaneo», come l'ha definito il presidente della Lega Paolo Sardos Albertini, per esprimere in termini attuali valori sempre vivi nella memoria dell'intera cittadinanza.

Nel corso dell'incontro è stata infatti presentata la pubblicazione, intitolata appunto «Le stragi delle foibe - Francesco Cossiga a Basovizza», con la quale il Comitato per le onoranze ai caduti intende mettere a disposizione di tutti uno strumento divulgativo che contribuisca a far luce su un episodio della nostra storia che troppo a lungo è stato coperto da un velo di omertà.

E' importante, ha detto Sardos Albertini, che si apra oggi un dibattito su un episodio la cui analisi dev'essere affidata agli strumenti degli storici. Ma è anche importante approfondire le motivazioni politiche di un silenzio che per quarant'anni ha impedito di chiarire le responsabilità del comunismo, «vero regista di quella operazione». Per questo, ha concluso Sardos Albertini, «dobbiamo essere grati a Cossiga» per aver visitato un teatro di eventi che la Lega, anche in tempi difficili, ha sempre onorato.

Paola Bolis

BIGIOTTERIA IN VIA ROMA SVALIGIATA ALL'ORA DI PRANZO

«Colpo» da 10 milioni

Furto da dieci milioni con scasso in una bigiotteria in pieno centro, in pieno giorno, in pieno shopping natalizio. I ladri hanno preso di mira il negozio «Bijoux» di via Roma 18 durante la chiusura meridiana, tra le tredici e le quindici e trenta. Approfittando del fatto che le serrande non vengono chiuse perchè il negozio ha vetrine interne, hanno fatto un foro nel vetro della porta del diametro di una trentina di centimetri o poco più, sono sgattaiolati all'interno e hanno fatto piazza pulita, godendo evidentemente di un'incredibile tranquillità. Hanno forzato un mobiletto dov'era riposta la roba più preziosa e hanno preso bracciali e collane d'argento, hanno ripulito scaffali e vetrine prendendo spille, collanine in pietre dure, anelli, orecchini, portachiavi in radica. Valore complessivo, una decina di milioni. Non sono invece riusciti ad aprire il registratore di cassa dove comunque c'erano solo cinquantamila lire.

Da aprile la bigiotteria è di proprietà di Viviana Giai che abita in via Molino a Vento 47 e non è asicurata contro il furto. Nei giorni scorsi attorno al negozio non era stato notato alcun movimento sospetto. La proprietaria si è accorta del «colpo» al momento della riapertura, prima delle 16 e ha chiamato la polizia. Più tardi sono state scoperte all'interno della bigiotteria delle macchie di sangue: evidentemente il ladro (o i ladri) si è ferito passando attraverso il buco fatto nel vetro. Sono stati chiamati gli agenti della scientifica.

ASSOLTO IN APPELLO UN TEDESCO

Montagna regolare di preziosi

In primo grado fu condannato a 5 milioni di multa

Trovato in possesso di una montagna di preziosi, il cittadino germanico Heinz Friedrich Sauerwein, 43 anni, fu imputato di contrabbando e condannato a cinque milioni di multa con i benefici di legge. Interpose appello con l'avvocato Paolo Volli, e la Corte, presieduta da Carmelo Florit, procuratore generale Claudio Coassin, lo ha assolto ieri perché il fatto non sussiste. Le traversie giudiziarie dello straniero, che è marito di un'istriana, risalgono al luglio dell'85, periodo nel quale egli acquistò da un incisore di Vicenza oltre sedici chili di argento lavorato e più di un chilo d'oro da un'orafo di Arezzo. Per non girare in macchina con tutta quella merce a rischio, Sauerwein affidò la valigia nella quale l'aveva riposto a un suo cognato che vive a Trieste, pregandolo di depositarla alla stazione centrale, cosa che il parente fece e poi gli consegnò il tagliando per il ritiro. Sbrigate alcune faccende in città e nel territorio, l'attuale appellante si presentò un mattino al deposito bagagli, ritirò la valigia, e subito dopo venne avvicinato da una pattuglia del reparto antidroga della Guardia di Finanza. I militari si erano insospettiti causa il loro pastore tedesco che aveva manifestato una certa irrequietezza alla presenza del bagaglio. La valigia venne aperta e gli inquirenti scoprirono che non conteneva stupefacenti, ma preziosi, che furono immediatamente sequestrati. Sauerwein si affrettò a spiegare di avere regolarmente acquistato i monili, e l'orafo vicentino confermò il suo racconto, ma ciò non gli impedì di venire processato e condannato. Il sequestro dell'oro venne convalidato mentre gli oggetti d'argento gli furono restituiti alla fine del dibattimento.

PROTESTA DEGLI STUDENTI DEL REVOLTELLA IN CERCA DI UN'AULA

Scuola di figura, l'odissea continua

La storica Scuola di figura del Revoltella forse non verrà chiusa. Ma rischia di dover peregrinare a lungo prima di trovare una collocazione dignitosa nelle sale del museo, quelle sale che Scarpa pensò e progettò a scopi esclusivamente didattici. Eppure proprio il restauro appena concluso del museo aveva lasciato credere tanto agli studenti, una cinquantina circa di «fedelissimi», quanto al maestro, il professor Nino Perizi, che l'epilogo della lunga odissea, svoltasi in parte nelle ex-cucine del museo e in parte nell'angusta saletta a diciasette posti soltanto posta al primo piano del palazzo, sarebbe giunto di lì a poco. Così invece non è stato. E per la scuola di figura, l'unica di questo genere in città, si prefigura ora un futuro certamente più difficile di quanto ci si sarebbe potuto immaginare.

Le due salette infatti rischiano di venir arredate invece che con il povero armamentario del pittore, pennelli e cavalletti, con scrivanie e armadi per ufficio. Come non bastasse l'inizio delle lezioni è stato fissato per il 15 gennaio. Due mesi di ritardo rispetto alla data d'inizio di qualche anno fa quando la scuola apriva i battenti già nei primi giorni di novembre. «Mostra e lezioni non sono compatibili — prosegue Lago — quindi si tratta solo di pazientare ancora un po'». «Questo è un pretesto — replica dall'altra parte della barricata Perizi — Perchè la mostra non può impedire il regolare svolgimento delle lezioni e perchè è difficile credere che via sia l'intenzione di accogliere le nostre richieste dal momento che da troppo tempo aspetto quelle aule, ma invano».

Nel frattempo, la destinazione degli ambienti «contesi» è ancora in alto mare. L'eventuale destinazione delle sale alla scuola di figura o, nella peggiore delle ipotesi, agli uffici, verrà decisa solo all'indomani dell'approvazione del piano espositivo permanente del museo sul quale si discuterà molto probabilemnte a mostra conclusa. I costi di gestione di questa istituzione tanto apprezzata che tra i fondatori ebbe tra l'altro anche il nome prestigioso di Edgardo Sambo, sono praticamente irrisori. Diciotto milioni di lire all'anno, provenienti in parte dalle quote d'iscrizione che gli studenti versano nelle casse della tesoreria del Comune. Una spesa eccessiva per un «esercizio» considerato forse inutile.

INTERESSE DI PROMOTRIESTE PER L'ALBERGO DELLA REGIONE

«Vogliamo gestire l',,Europa"»

Positivo bilancio '91 della società - «Marittima» occupata dai congressi più a lungo

Ribadita la necessità di trovare nuove strutture di ricezione, per evitare fastidiose trasferte a chi partecipa ai convegni

PromoTrieste chiede spazio. Visto l'ottimo andamento del turismo congressuale, e della Stazione Marittima da lei gestita, adesso tenta di lanciarsi in prima persona nel settore alberghiero. «Abbiamo deciso di chiedere alla Regione la gestione dell'Hotel Europa di Marina d'Aurisina», ha anticipato ieri il presidente Umberto Fabricci. E non è una mera manifestazione di intenti. La lettera con la richiesta è già partita il 13 dicembre scorso, e ora attende risposte.

Al di là dei dati contenuti nelle relazione di fine anno di Fabricci, è forse questo il dato più vistoso dello stato di salute che gode il comparto. Nello scorso anno, alla «Marittima», sono state ospitate 112 manifestazioni. Undici in meno, è vero, rispetto all'anno precedente. Ma va pure detto che le giornate di occupazione sono state 20 di più, 300 contro le 280 del 1990. Ciò significa fondamentalmente che le manifestazioni richiedevano un impegno maggiore per l'allestimento e, quindi, il loro «spessore» e la loro durata sono state più elevate. Si è in effetti passati da una media di 2.5 giornate a congresso a quasi quattro. Segno, ha ribadito Fabricci, che la richiesta c'è, e che l'opzione congressuale va percorsa fino in fondo per incentivare il flusso turistico in direzione della nostra città.

Ci si potrebbe domandare, allora, cosa c'entrino gli alberghi. In effetti c'entrano, eccome. Fabricci ha messo in evidenza nella sua relazione la difficoltà di ospitare, e spesso ri rifocillare, i congressisti dei convegni di più ampie dimensioni. «Dobbiamo sistemarli nel Goriziano e anche oltre — ha ricordato — con il prevedibile aggravio nei costi causato dai trasporti». Eppure, ha aggiunto, basterebbe quantomeno mantenere operanti le strutture che già esistono nella nostra Provincia. Pia illusione, finora. Fermo restando l'incredibile degrado dell'«Obelisco», negli ultimi tempi ha chiuso i battenti il «Riviera» e l'«Europa» sta per seguirlo. Di qui la richiesta di gestione, che non dovrebbe peraltro sottrarre la Regione dai suoi obblighi di adeguamento a norme di legge dell'immobile.

Sull'anno passato, i dati positivi sembrano confortanti. Già detto delle maggiori giornate di utilizzo del Centro congressi, Fabricci ha ricordato l'importante contributo del Fondo Trieste, che ha stanziato 100 milioni nel '90, che dovrebbero essere presto seguiti da altri 50. Tra le iniziative di maggior successo, è stato citato il «Week-end a Trieste - T for you», realizzato in collaborazione con l'azienda di promozione turistica. In fase avanzatissima anche i lavori di ristrutturazione della «Marittima», che a questo punto PromoTrieste vuole effettuare in proprio, per non gravare sul bilancio dell'Eapt.

I rapporti con l'Ente Porto, costituiscono comunque una delle voci negative, visto che, come è stato ricordato, il canone di concessione è quasi raddoppiato e il costo dell'energia elettrica è aumentato del 30 per cento. Non potendo più l'Eapt fatturare questo servizio, infatti, PromoTrieste ha dovuto aprire una nuova utenza con l'Enel.

Il futuro, infine. Con 42 manifestazioni già assicurate, il '92 sarà per la «Marittima» l'anno della promozione. Da effettuare anche, è stato detto, appoggiandosi ad altri enti che dispongono di stand in varie fiere europee.

f.b.

La mostra dell'artigianato riapre domani e domenica

Altri due giorni di «vetrina artigiana»: gli oranizzatori della mostra dell'artigianato hanno infatti deciso di riaprire alla Stazione Marittima, domani e domenica, dalle 10.30 alle 20, gli stand della rassegna, visitata lo scorso fine settimana da più di seimila persone. Un grande e importante successo di pubblico, per un prodotto, quello dell'arte artigiana, che comincia ora a farsi conoscere anche nella veste di idea regalo, e che ha spinto il comitato promotore a rilanciare alla grande l'iniziativa.

Ieri intanto, come si vede nella foto, il presidente della Promotrieste, Aldo Fabricci, ha consegnato, nel corso della conferenza stampa di chiusura d'anno, all'Airc, l'Associazione italiana ricerche sul cancro, nella persona di Etta Carignani, il ricavato dello sbigliettamento della IX mostra mercato dell'Antiquariato, che si è svolta alla Stazione Marittima dal 29 al 4 novembre scorsi.

IMPRENDITORI

Professionalità degli artigiani e il mercato

L'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone ha partecipato a un incontro, svoltosi nella nuova sede dell'Associazione degli artigiani, organizzato dal Gruppo giovani imprenditori triestini, nel quale si è dibattuto dei numerosi problemi che in questo momento storico toccano da vicino alcune categorie professionali. A Carbone ha fatto da contraltare la presidentessa del gruppo Gabriella Laporta, al cui fianco hanno presposto il presidente dell'associazione Giorgio Ret e i presidenti delle categorie interessate Giorgio Prelz (termoidraulici), Franco Paoli (carrozzieri), Tullio Samez (meccanici) e Mauro Marussi (fabbri-serramentisti). Uno degli argomenti di maggiore attualità toccati nel corso dell'incontro è stato quello relativo al pericolo che, nel settore della termoidraulica dove operano gli addetti del metano, possano crearsi imponenti afflussi di artigiani e professionisti non triestini per attuare le opere in programma. Alle richieste, precise, dei presenti, l'assessore Carbone ha risposto toccando temi di grande importanza e dimensione: «Il discorso relativo al metano — ha detto l'esponente socialista — rappresenta un elemento di un problema ben vasto nella nostra città. Bisogna migliorare la qualità della professionalità diffusa, tovando altri mercati; non è utile rimpiangere il passato, perché il fenomeno Jugoslavia, con gli acquirenti che venivano in massa ad acquistare beni e servizi della nostra città, in conseguenza dei profondi stravolgimenti accaduti e in corso nelle regioni vicine, non si rivolge certo rinviando di sei mesi nelle regioni vicine, non si risolve certo rinviando di sei mesi il pagamento dell'Inps a carico di quegli operatori economici più direttamente investiti dal crollo della clientela straniera». Giorgio Ret, nel suo intervento, ha sottolineato come l'Esa abbia provveduto finora a creare zone artigianali soltanto nel Friuli, mentre a Trieste c'è ancora carenza assoluta al riguardo. «In sostanza — ha concluso Ret — le potenzialità ci sono, perché a Trieste gli artigiani e i professionisti di qualità sono numerosi, ma ciò che va modificata è una certa mentalità. Sfruttare le occasioni che si presentano è un comportamento doveroso da parte di chi rischia, giornalmente, con la propria impresa».

Ugo Salvini

ACCORPAMENTI IN VISTA CON IL NUOVO ANNO

Circoscrizioni dimezzate

PIAZZA S.ANTONIO

Ancora un «no» deciso al progetto della 'vasca'

La «vasca» della discordia, l'ipotesi di sistemazione di piazza Sant'Antonio, continua a dividere la città. A pronunciarsi questa volta sono i capigruppo del consiglio rionale di Città nuova-Barriera nuova respingendo il progetto dell'amministrazione (oggi non sufficientemente coperto dal lato finanziario, notano i capigruppo) e invitando giunta e consiglio comunale a revocare immediatamente la delibera riguardante «una della tante megaopere incomplete che arredano la città di Trieste». Viene invece giudicato prioritario l'intervento su viale XX Settembre, «ormai in gran parte impraticabile ai pedoni».

Una proposta alternativa per la sistemazione della piazza sarà presentata stasera alle 20 dalla Scuola del vedere in sala Baroncini in via Trento 8. Una conferenza di architetti, notano i promotori, che vuole porre le basi per una serena e obiettiva valutazione dei progetti e della sistemazione urbanistica della Trieste del prossimo decennio.

Se ne parlava da tempo, ma soltanto nei giorni scorsi l'argomento ha acquistato le sfumature della discussione semi ufficiale: con il nuovo anno l'attuale numero delle circoscrizioni del decentramento amministrativo, 12, verrà dimezzato. I criteri seguiti nella predisposizione della nuova mappa si ispirano a una maggior razionalità territoriale e dovrebbero consentire una presenza più capillare dell'organo circoscrizionale nei punti critici delle rispettive aree di competenza. Una delle ipotesi sulle quali si sta lavorando prevede queste unificazioni: San Giovanni con Cologna-Scorcola, Chiadino-Rozzol con Barriera Vecchia, Barriera Nuova coprirebbe anche la parte a mare di Barcola, Valmaura-San Sabba verrebbe unita a Servola-Chiarbola, mentre San Giacomo farebbe tutt'uno con San Vito-Città Vecchia; qualche perplessità suscita quest'ultima unione, considerata la profonda diversità sociale di San Giacomo e di San Vito; infine le due circoscrizioni Altipiano Est e Altipiano Ovest verrebbero accorpate sotto la denominazione di «Carso» che ingloberebbe anche le frazioni di Longera, attualmente inclusa nel rione di San Giovanni, e di Conconello, che oggi rientra nelle competenze territoriali di Cologna-Scorcola.

Quali sono i commenti a caldo sollevati tra gli addetti ai lavori della nuova fisionomia territoriale della città? Per Bruno Marini, presidente di San Vito-Città Vecchia, il provvedimento di riduzione delle circoscrizioni ha un senso soltanto se accompagnato dall'attribuzione delle deleghe da parte del Comune ai Consigli: «Già è difficile gestire nella situazione attuale il territorio di competenza — sottolinea Marini — figuriamoci se l'area viene ampliata e i poteri, praticamente nulli in mano ai consigli, restano invariati». Accorpamenti sì, dunque, ma soltanto se accompagnati da deleghe precise; altrimenti si rischia di affossare ancor più questi organismi che al contrario, se ben strutturati, consentirebbero una gestione del territorio razionale, agile e immediata. L'auspicio comune è che si giunga all'attesa svolta entro questa legislatura, perché altrimenti trascorrerebbero altri lunghi mesi di sterili battaglie contro i mulini a vento.

g. l.

IACP

Recupero alloggi

TRIESTE — Avvio dei lavori di ristrutturazione per 37 alloggi negli stabili di via Vergerio, dal numero 20 al 24, per un importo di 2 miliardi e 400 milioni (legge regionale 7582). Questa una delle più importanti decisioni adottate nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino, convocata dal presidente Emilio Terpin.

Durante la seduta è stato ricordato anche l'intervento di risanamento a seguito d'incendio in un alloggio in via negri 15 per 14 milioni e sono stati assegnati locali a uso attività ricreative nel complesso edilizio Rozzol Melara in gestione all'Associazione Arcinova. L'Iacp triestino predisporrà, inoltre, il progetto e fungerà da stazione appaltante nei lavori di ristrutturazione di «Casa Serena», utilizzando fondi regionali per 3 miliardi.

SERVOLA

Omaggio a Marin

Nel quadro delle celebrazioni per il centenario della nascita di Biagio Marin, domani alle ore 10, presso la scuola elementare «Biagio Marin» di via Marco Praga (Servola) avrà luogo lo scoprimento di un bassorilievo in bronzo raffigurante il poeta. L'opera è stata eseguita dallo scultore concittadino Giovanni Spagnoli, autore — tra l'altro — anche del Pinocchio di villa Revoltella e dei putti di piazzale Rosmini. Alla cerimonia presenzierà l'assessore comunale alle attività educative Augusto Seghene. Saranno presenti il sindaco di Grado Mario Corbatto e la nipote di Marin Julia Slataper.

MONGOLIA

Insignito Colleoni

La Presidenza della Repubblica della Mongolia ha insignito dell'Ordine dell'amicizia tra i popoli il dott. Aldo Colleoni, presidente dell'Associazione Italia-Mongolia. E' la prima volta che l'onorificenza viene conferita a un cittadino italiano. La motivazione è per gli alti meriti del Colleoni nell'avere iniziato e continuamente sviluppato per diciotto anni le relazioni tra Italia e Mongolia nel campo della cultura, del turismo, dell'economia. In particolare Colleoni, è riuscito a far sì che anche i due governi avviino relazioni in un clima di amicizia e collaborazione, consolidate con la firma di protocolli che prevedono un'ampia collaborazione in molti settori.

2 SEGUE / IL RIPARTO DEI FONDI STANZIATI DALLA PROVINCIA

Svariati milioni per ricreazione e cultura

La Provincia, prima della scadenza dell'anno ha approvato le prime quattro delibere per il riparto dei fondi relativi alla legge regionale 68/81, titoli III e VI, per la diffusione delle attività culturali, alla legge 15/87 per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli, alla legge 43/83, articolo 18, lettera A, a sostegno delle attività sportive, e lettera B a sostegno delle attività ricreative.

Complessivamente si tratta di un miliardo 46 milioni 378.120 lire, che verranno distribuiti a enti e associazioni dei quali pubblichiamo di seguito un primo elenco.

Proseguiamo oggi le pubblicazioni delle associazioni che riceveranno i contributi per il sostegno delle attività ricreative.

A fianco di ogni sigla dell'associazione viene riportato l'importo stanziato.

Nei prossimi giorni completeremo la pubblicazione dell'elenco dei fondi ripartiti.

L.R. 15/87
Contributi anno 1991

Alpe Adria Cinema, 30.000.000; Association internationale du temps libre, 1.000.000; Associazione culturale Virgil Scek, 1.500.000; Associazione esperantista triestina, Trieste esperanto asocio, 1.500.000; Associazione italiana alberghi per la gioventù, comitato regionale F.-V.G., 1.000.000; Associazione nazionale del commissariato militare, sezione di Trieste, 700.000; Associazione presenza cristiana, 1.000.000; Associazione volontari della libertà, 1.000.000; Agesci, Associazione guide e scouts cattolici italiani, 500.000; Arci Nova - comitato territoriale, 1.500.000; Biblioteca nazionale slovena, narodna in studijska knjiznica, 3.500.000; Casa dello studente sloveno Srecko Kosovel, 500.000; Centro culturale Giorgio La Pira, 2.500.000; Centro culturale cattolico sloveno, slovenska prosveta, 1.500.000; Centro culturale Il segno, 3.000.000; Centro di cultura Giovanni XXIII, 1.300.000; Centro pace e sviluppo Acli (Cepas), 6.000.000; Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche La Cappella Underground, 3.000.000; Centro studi Paolo Fonda, 1.000.000; Centro studi economico-politici Ezio Vanoni, 2.000.000; Centro studi e animazione di letteratura giovanile A. Alberti, 1.000.000; Centro studi Vergerio, 500.000; Circolo culturale Jacques Maritain, 1.000.000; Circolo di culutra istro-veneta Istria, 2.500.000; Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, 2.000.000; Circolo di studi sociali G. Salvemini, 1.500.000; Circolo semiologico triestino, 1.500.000; Comitato per il coordinamento delle associazioni latino americane, 6.000.000; Comitato unversitario per la pace, 1.000.000; Comune di Duino Aurisina, 2.000.000; Comune di San Dorligo della Valle, 3.000.000; Comune di Trieste, biblioteca civica, 2.500.000; Comune di Trieste, civici musei di storia e arte, 5.000.000; Confederazione delle organizzazioni slovene, svet slovenskih organizacij, 9.000.000; Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani - sezione di Trieste, 1.000.000; Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, 1.000.000; Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione F.-V.G., 28.000.000; Lega nazionale, 3.000.000; Liburnia, 800.000; L'officina, 1.500.000; Provincia di Trieste, 45.000.000; Slovenska prosvetna matica, 500.000; Slovenski raziskovalni institut - Slori, 1.000.000; Società slovena di cultura Tabor, 700.000; Società triestina di cultura Maria Theresia, 1.000.000; Teatro studio giallo, soc. coop., 2.000.000; Unione degli istriani, 14.000.000; Unione degli scienziati per il disarmo, 1.000.000; Università degli studi di Trieste, 29.000.000.

L.R. 68/81 Titolo 6.o
Contributi anno 1991

Associazione artistico culturale Magnet, 1.000.000; Associazione culturale I Grembani, 800.000; Associazione degli sloveni del Comune di Muggia, 700.000; Associazione fra le compagnie teatrali triestine L'Armonia, 5.000.000; Associazione Miramar, 2.500.000; Centro culturale Fran Venturini, 3.000.000; Centro culturale Gian Rinaldo Carli, 1.500.000; Circolo culturale sloveno Lipa, 700.000; Circolo culturale sloveno Lonjer Katinara, 1.000.000; Circolo culturale sloveno Redca Zvezda, 1.000.000; Circolo culturale sloveno Slavec, 900.000; Circolo culturale sloveno Slovan, 900.000; Circolo culturale sloveno Valentin Vodnik, 1.500.000; Circolo culturale sloveno Vesna, 2.000.000; Circolo culturale sloveno Vigred, 800.000; Circolo di cultura istro-veneta Istria, 5.000.000; Circolo di cultura popolare Rovte-Kolonkovec, 1.000.000; Compagnia ex allievi del ricreatorio di Cittavecchia E. Toti, 4.000.000; Compagnia ribalta radiofonica, 800.000; Comune di Duino-Aurisina, 3.000.000; Comune di Muggia, 4.500.000; Comune di Sgonico, 1.200.000; Comune di Trieste, biblioteca civica, 3.500.000; Fameia muiesana, 3.500.000; Farit, 3.000.000; Gruppo folkloristico triestino Stu Ledi, 2.500.000; Gruppo teatrale La Barcaccia, 3.000.000; Gruppo teatrale Amici di San Giovanni, 2.000.000; Opera culturale di Servola, 1.700.000; Società artistico letteraria, 1.000.000; Unione società corali italiane - Usci per la provincia di Trieste, 4.000.000.

L.R. 68/81 Titolo 3.o
Contributi anno 1991

Amici dei musei, 3.000.000; Association internationale du temps libre, 3.500.000; Associazione culturale Acam, 3.000.000; Associazione culturale gruppo internazionale Hohensalzburg, 1.000.000; Associazione di amicizia italo-rumena Decebal, 1.500.000; Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, 1.000.000; Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, 1.000.000; Associazione giuliana di cultura classica, 700.000; Associazione italiana Amici del presepio, 4.500.000; Associazione italiana cultura e sport - comitato provinciale di Trieste, 800.000; Associazione italiana per il World Wildlife Fund, 3.500.000; Associazione Italia-Israele, 3.000.000; Associazione Italia-Mongolia, 1.000.000; Associazione italo-britannica della regione Friuli-Venezia Giulia, 1.000.000; Associazione marinara Aldebaran, 1.000.000; Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, 500.000; Arci nova comitato territoriale, 1.300.000; Biblioteca nazionale slovena Narodna in studijska knjiznica, 2.000.000; Casa dello studente sloveno Srecko Kosovel; 2.000.000; Centro buddhista tibetano, 1.000.000; Centro culturale Giorgio La Pira, 5.500.000; Centro culturale Il segno, 5.500.000; Centro di cultura Giovanni XXIII, 2.000.000; Centro di cultura ed arte nel mondo del lavoro Lorenzo Milani, 2.100.000; Centro di informazione e documentazione automatizzata Cidat, 2.000.000; Centro per l'archiviazione e divulgazione dell'immagine fotografica Photo Imago, 1.400.000; Centro promozione, 700.000; Centro studi economici e sociali L. Einaudi, 1.500.000; Centro studi economico-politici Ezio Vanoni, 4.400.000; Centro studi ed animazione di letteratura giovanile Alberto Alberti, 2.500.000; Centro studi Paolo Fonda, 500.000; Centro studi Vergerio, 500.000; Centro universitario etica e scienza Vittorio Longo, 1.000.000; Circolo centro studi Ercole Miani, 8.000.000; Circolo culturale Il carso, 1.300.000; Circolo culturale Jacques Maritain, 4.300.000; Circolo culturale Proteo Hirst-Endas, 700.000; Circolo di studi G. Salvemini, 5.000.000; Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, 6.000.000; Circolo fotografico Triestino, 1.000.000; Circolo Giuseppe Donati, 1.800.000; Circolo italiano studi economici arte e turismo Ciseat, 1.800.000; Circolo marina mercantile Nazario Sauro, 1.000.000; Circolo ricreativo G. Calegari, 1.500.000; Circolo semiologico Triestino, 500.000; Club Europa domani, 4.000.000; Club Rosselli, 9.500.000; Comitato per la promozione della conoscenza dei problemi degli anziani, 2.000.000; Comitato per lo studio delle antichità protostoriche nell'area delle Alpi orientali, 3.000.000; Comune Muggia servizio tempo libero e cultura, 4.500.000; Comune di Trieste Biblioteca civica, 5.000.000; Comune di Trieste Civico museo Revoltella scuola libera di figura, 4.500.000; Comune di Trieste Museo civico di storia naturale, 4.500.000; Comune di Trieste servizio attività culturali, 6.078.120; Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, 1.000.000; Consorzio per lo sviluppo degli studi nel campo della magnetofluidodinamica, 1.800.000; Cooperativa Bonawentura, 2.200.000; Enars - Ente nazionale Acli ricreazione sociale sezione di Trieste, 1.000.000; Fameia Muiesana, 700.000; Famiglia e scuola, 700.000; Federazione italiana delle donne nelle arti, professioni, affari (Fidapa), 1.600.000; Farit, 2.000.000; Gruppo 85.78, 4.500.000; Gruppo 3.000.000; Gruppo speleologico San Giusto, 1.000.000; Istituto G.C. Roli avente per oggetto lo studio dei problem. della scuola a tempo pieno, 500.000; Istituto italiano di grafologia, 1.200.000; Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari, 1.500.000; Ist. reg. di studi e document. sul movimento sindacale e sui problemi econ.-sociali Cgil, 2.000.000; Italia nostra sezione di Trieste, 1.600.000.

MUGGIA

«Privatizzazione», avanti tutta

Stasera in Comune si decide per l'affidamento delle mense e dei rifiuti a ditte esterne

Avanti con le privatizzazioni. Dopo i cimiteri, è ora il turno della nettezza urbana e della mensa della casa di riposo, nonché dei suoi servizi interni. Intenzionata a proseguire la strada concordata nel programma di maggioranza, l'amministrazione comunale di Muggia propone questa sera in municipio (ore 20) nella prevista riunione consiliare di non gestire più direttamente tali servizi, trovandosi — come tanti Comuni d'Italia — in una situazione finanziaria tutt'altro che splendida. Sarà messo in votazione innanzitutto l'affidamento in appalto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilabili alla ditta Aspica Srl di Verona: 458 milioni per un anno. Se oggi il consiglio muggesano dirà sì alla delibera, il nuovo servizio privato potrà partire già con il 2 gennaio. «Con questa soluzione — spiega l'assessore ai servizi tecnici industriali Franco Altin — andiamo a risolvere il grosso problema della pulizia delle strade e delle caditoie». Oltre ai rifiuti solidi urbani, si dovrebbe provvedere pure alla parziale rimozione dei cartoni posti presso siti commerciali; alla pulizia e al lavaggio, insomma alla manutenzione dei cassonetti per dieci volte all'anno.

«Sono lavori che vengono richiesti giornalmente — aggiunge Altin — ai quali tuttavia come amministrazione comunale non siamo in grado di rispondere, secondo le giuste richieste dei cittadini (che pagano i servizi) di maggior efficienza». Sulle privatizzazioni, però, la coalizione di governo muggesana non è unitaria. Decisamente contrario all'appalto della nettezza urbana si dichiara infatti l'appena rifondato Partito comunista. Il suo rappresentante in consiglio e in maggioranza Fulvio Zuppin preannuncia da subito il suo voto contrario. «Non accettiamo — dice Zuppin — una privatizzazione completa di un servizio pubblico se la ditta fallisse, la cittadinanza ne resterebbe priva. Domandiamo invece che il problema sia risolto in ambito provinciale, creando una società mista pubblico-privata per un rapporto diretto in qualsiasi momento».

Il rappresentante comunista dirà «no» anche all'appalto della cucina della casa di riposo (alla ditta Camst) e dei servizi presso lo stesso edificio (alla cooperativa Muggia servizi manutenzioni), successivi punti all'odierno ordine del giorno. Il quale contempla, fra le altre delibere, anche il trasferimento (col prossimo anno scolastico) della elementare di Santa Barbara nella nuova sede della scuola «De Amicis» di Muggia centro, e la convenzione fra la Provincia e il Comune istroveneto per il passaggio delle funzioni esistenziali, in base alla legge 142. Si tratta, in quest'ultimo caso, di assistenza a minori, gestanti, illegittimi, abbandonati e rieducazione e inserimento dei sensoriali (ciechi o sordomuti) nella società.

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Zona artigianale, dal Pds un monito a intervenire senza perdere tempo

Il gruppo consiliare comunista-Pds di Duino-Aurisina si è riunito nei giorni scorsi per fare il punto sul problema della zona artigianale, alla luce dei più recenti sviluppi caratterizzati da prese di posizioni contrastanti e polemiche. «Il nostro gruppo — si legge in un comunicato stampa — al di là dei giudizi negativi dati in consiglio comunale sulle procedure seguite dalle varie amministrazioni sulla vicenda, ribadisce la validità della scelta fatta nell'85, al momento dell'approvazione della variante al Piano regolatore generale». Scelta finalizzata a dotare il territorio comunale di un'area artigianale in grado di soddisfare le esigenze degli operatori del settore. Sulla collocazione si è aperto, nel frattempo, un contenzioso per l'opposizione espressa dagli ambientalisti. «La stessa Soprintendenza — viene precisato nel comunicato — per i beni ambientali sembra aver espresso contrarietà sulla zona individuata. Quindi, esiste la possibilità che il ministero competente esprima un giudizio negativo al momento dell'esame dei progetti esecutivi.

«Ulteriori difficoltà potrebbero infine derivare dal fatto che, in tempi relativamente recenti, la zona interessata sarebbe stata oggetto di interventi di rimboschimento». A questo punto, la domanda che si è posto il gruppo comunista-Pds riguarda l'atteggiamento di rigida chiusura manifestato sia dalla giunta che dal Consorzio. «Potrebbe verificarsi — prosegue il comunicato — ciò che è accaduto per la Baia di Sistiana e cioè, andare incontro ad una bocciatura per aver voluto percorrere una strada senza via d'uscita, malgrado i numerosi e significativi segni di contrarietà consigliassero un ripensamento sostanziale. Se si vuole veramente la realizzazione dell'area, è necessario intervenire subito con proposte alternative e percorribili».

A tal fine il gruppo del Pds propone di valutare l'opportunità di un trasferimento, previa variante del Piano regolatore, del polo, dell'area prevista a quella prospiciente alla palestra comunale di Aurisina. «Si tratta — si specifica nel comunicato — di un'area degradata, che offrirebbe anche dei vantaggi sotto il profilo della viabilità». La zona era stata destinata nell'85 all'edilizia pubblica. Il calo demografico, il livello di crescita naturale del Comune, il ridimensionamento del polo di sviluppo turistico e le ridotte possibilità d'intervento sono tutti fattori che dimostrano secondo il gruppo di Duino-Aurisina come la scelta operata nell'85 possa venir ridimensionata e rivista. «Il nostro gruppo — conclude il comunicato — chiede quindi all'amministrazione di compiere le opportune modifiche informandone di seguito il consiglio».

San Bartolomeo al maquillage

Si è conclusa a Muggia la prima parte delle opere di manutenzione ordinaria del porto di San Bartolomeo, a Lazzaretto. I lavori, commissionati dal servizio porti e navigazioni della Regione a un'impresa gradese, erano iniziati la scorsa settimana. Si è trattato, in particolare, di realizzare la pulizia del fondale all'interno del porticciolo con una macchina scavatrice. Nei giorni scorsi sono state raccolte su un'apposita piattaforma galleggiante oltre mille tonnellate di materiale fangoso. Prossimamente saranno poste delle pietre sul fondale, che a causa della scarsa profondità creava problemi alle imbarcazioni.

MOSTRA

Fotografie «di pietra»

La mostra del concorso fotografico «Di pietra» indetto dall'Associazione culturale duinese allestita alla Casa rurale di Duino sarà aperta al pubblico ancora domani (con orario dalle 16 alle 20) e domenica (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20).

I numerosi partecipanti al concorso che hanno aderito all'iniziativa, consegnando opere di grande rilievo, provengono da città tra le più diverse. Gli autori che hanno espresso, con più sentita e vibrante partecipazione al tema, opere di grande qualità, non sono solo artisti triestini, più o meno noti, ma appartengono anche a realtà molto diverse tra loro.

INIZIATIVA

Concerto di Natale

L'assessorato all'istruzione e cultura del Comune di Duino-Aurisina organizza in collaborazione con la scuola media «de Marchesetti» il Concerto di Natale del «Cembalo ensamble» di Trieste che avrà luogo domani alle 17.30 nella chiesa di S.Spirito di Duino. Musiche di Monteverdi, Haendel, Telemann e Mozart. I proventi dello spettacolo saranno devoluti ai profughi croati ospitati a Buje.

Allo stesso scopo benefico, lunedì, alle 18, nella sala della Lega nazionale di Aurisina sarà di scena la commedia in dialetto triestino di Angelo Cecchelin «Il congresso dei porzi-teri» rappresentata dal gruppo studentesco «Monsieur Chauvet».

DUINO

Delibera approvata

E' stata approvata con 18 voti favorevoli, uno astenuto e uno contrario, nell'ultima seduta del consiglio comunale di Duino-Aurisina, la delibera di recepimento relativa allo statuto comunale. Il documento era stato elaborato nei giorni scorsi dalla commissione speciale che aveva riconfermato la propria posizione sui tre punti riguardanti la tutela della minoranza slovena, accettando invece altre osservazioni su argomenti di ordinaria amministrazione. Consiglio comunale «sereno» quindi, nonostante la crisi aperta, le cui trattative di risoluzione hanno inizio oggi.

INTERVENTO

Duino: il vescovo non «controlla» la vita dei cittadini

Alla fine della visita pastorale, effettuata alle parrocchie del decanato di Duino, rispondo alla lettera inviata dal direttore didattico di Duino-Aurisina. Premetto che in questi ultimi tre anni ho visitato, in orario scolastico, tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Gorizia, Udine e Trieste con la sola esclusione delle classi elementari italiane di Duino-Aurisina.

Rispondo ora ai singoli punti della lettera. Non è esatto dire che «nel concetto di visita pastorale è esplicito il riferimento a un rapporto gerarchico» perché il vescovo visita le famiglie, gli ammalati, i lavoratori, le autorità civili, senza pretendere di essere il superiore che visita e controlla i sudditi. Al massimo si può parlare di visita gerarchica e di controllo solo all'attività del parroco e dei consigli pastorale e amministrativo parrocchiali.

Nella domanda che il parroco del Villaggio del Pescatore ha rivolto al direttore per chiedere il permesso, è scritto che il vescovo «durante la visita pastorale al decanato di Duino» esprime «il desiderio di visitare la scuola materna ed elementare». La visita pastorale è al decanato (insieme di più parrocchie), mentre la semplice visita è alle realtà civili, militari e sociali (Comuni-caserme, scuole, famiglie, fabbriche). Con tutte queste realtà il vescovo non ha mai inteso instaurare «una situazione di dipendenza gerarchica».

Ho spiegato che il «contesto pastorale» si riferisce solo alla parrocchia e non alla scuola o agli altri ambienti pubblici e privati. Dal solo fatto che il vescovo visita una scuola non si può dedurre che «compia un atto di culto»; gli alunni e docenti possono anche non intervenire all'incontro se non lo desiderano. E' molto singolare l'applicazione delle leggi 449/84, 516 e 517/88, 101/89, al caso in questione, sia perché esse si riferiscono alle confessioni diverse dalla cattolica e sia perché trattano del rapporto che lo Stato intrattiene esclusivamente con dette confessioni.

E' chiaro che non si tratta di una «estensione della visita pastorale alla scuola» ma, come ha ben chiarito il decano del territorio, di «una normale visita di cortesia» alla quale «per cortesia» sarebbe stato bello e utile accondiscendere come hanno fatto tutte le altre direzioni didattiche.

Le citate «situazioni emotivamente forti» non si sarebbero create in una visita del vescovo, che non veniva per atti di culto o insegnamento della religione, mentre purtroppo si sono create nelle scuole elementari di Duino, Villaggio del Pescatore e Aurisina quando, nel medesimo edificio, il vescovo ha visitato la scuola elementare slovena e non quella italiana, annullando così le legittime aspettative degli alunni.

Il consiglio di circolo, «volendo rispettare la libertà di tutti», praticamente obbligava la maggioranza degli alunni e docenti a venire a incontrare il vescovo fuori orario con inevitabili disagi. Forse che non sarebbe stata rispettata la libertà di tutti, dicendo che coloro che non volevano incontrare il vescovo potevano rimanere a studiare?

Il vescovo non ha detto ciò che hanno riferito i giornali, ma ha asserito che «non aveva bisogno di strutture scolastiche perché le strutture ci sono anche negli ambienti parrocchiali».

Al di sopra delle ragioni di convenienza e di cortesia, che avrebbero dovuto prevalere nell'accogliere la domanda del vescovo di poter visitare e salutare alunni e docenti nell'ambito dell'orario scolastico, il direttore didattico e il consiglio di circolo dovevano ricordare che, in base al Concordato tra la Santa Sede e il governo italiano, il vescovo non è un estraneo alla scuola, perché è lui che dà il mandato ufficiale di insegnamento e può revocarlo al docente di religione cattolica. Ora è veramente singolare che colui, che per legge dà il mandato di insegnare nelle scuole, non possa visitare la scuola nell'ambito di orario scolastico.

P. Antonio Vitale Bommarco
arcivescovo

ORE DELLA CITTA'

S. Tommaso dei polesani

A cura ella Famiglia polesana verrà ricordato oggi il patrono di Pola, san Tommaso, con una messa che sarà celebrata, alle 11, da mons. Luigi Parentin, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia. Alle 13 i polesani si ritroveranno a pranzo nel ristorante «Sacra Ostaria» di via Campo Marzio, di fronte al capolinea egli autobus 15 e 9.

Il Msi per gli anziani

Nell'ambito della campagna di solidarietà per anziani condotta a livello nazionale dal coordinamento per i problemi della donna interno all'Msi-Dn, il gruppo provinciale di Trieste incontrerà gli ospiti dell'Itis di via Pascoli, oggi alle 16.30. Nell'occasione verrano scambiati i tradizionali auguri per le prossime festività natalizie accompagnati da alcuni piccoli ma significativi «presenti».

Rifondazione comunista

Oggi, alle 18.30, nella sede provvisoria di Strada vecchia per l'Istria 66, attivo provinciale del Partito di Rifondazione comunista sul tema: «Dopo il Congresso di Rifondazione; proposte e prospettive dei comunisti triestini». Sono invitati tutti i delegati all'ultimo congresso provinciale, ed in generale tutti gli iscritti.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Specchi, oggi, musica dal vivo con il trio Vattovani, Cerne, Damiani.

Casa d'Europa

Oggi, per la Casa d'Europa-Trieste Maria Masau Dan, direttore del Civico Museo Revoltella, nell'ambito della mostra Il Mito Sottile terrà una lezione su «Presenze e influssi europei nella pittura triestina modena». L'appuntamento è all'entrata della mostra, alle 17.30.

Postogna a Muggia

Oggi, alle 18, nella sala comunale d'arte di Muggia si inaugura la mostra della pittrice muggesana Natalia Zilli Postogna. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 5 gennaio con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» per la società «Dante Alighieri», concerto per due flauti e pianoforte di Silvia Di Marino, Clara Moro e Martina Rigato.

STATO CIVILE

NATI: Simeone Laura, Argenti Tiziana, Timeus Martina, Lakoseljac Denis.

MORTI: Schiavetti Licia, di anni 84; Lussini Anita, 90; Maffioli Anna, 85; Battisti Mario, 57; Grandus Mario, 64; Scocchi Sandro, 30; Stocchi Sebastiano, 66; Tossutti Ettore, 77; Garbassi Pietro, 83; Sodomaco Elena, 89; Cherbassi Teresa, 86; Weis Giovanni Battista, 74.

Appuntamenti musicali

A conclusione degli Appuntamenti musicali, oggi, alle 11.15, verrà ripresentata la conferenza del prof. Paolo Merkù sulla «Musica popolare», integrata per l'occasione da un ascolto critico. Al termine della lezione-concerto verrà tracciato un primo bilancio di questo secondo ciclo di «Appuntamenti Musicali», alla presenza, fra gli altri, dell'assessore provinciale Giorgio Berni, promotore della rassegna. L'incontro si svolge nel teatrino della Scuola 55, in via Carli 10/a.

Natale all'Alpina

Oggi, alle 20, nel teatro di via Sturzo 4, (chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini), tradizionale festa di Natale della società Alpina della Giulie, abbinata al concerto che il coro terrà in occasione del suo decennale.

Fiaba di Natale

Oggi, alle 16.30, nella sala dell'Oratorio di Montuzza, i bambini della scuola materna dell'Istituto Sacro Cuore presentano un recital di canti, musiche, balli e scenette: «Fiaba di Natale».

Università Terza Età

Oggi, 10-11 sig.ra R. Giadrossi, lingua inglese II corso (aula B); 16-17 prof. R. Della Loggia, Noi, la biologia e le piante medicinali (aula magna A); 17.30-18.30 prof. F. Firmiani, Dipinto d'altare dal '300 al '500 (recupero lezioni, aula magna A); 16-17 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso (aula B).

Incontro alle Acli

Le Acli provinciali organizzano oggi, alle 18.30, nella sede provinciale di via S. Francesco 4/1, scala A, un momento di riflessione sul Natale dal titolo «I piccoli nel Nuovo Testamento». Il tema verrà esposto da don Rinaldo Fabris, biblista.

Mostra pro Croazia

Oggi, alle 18, si inaugura al caffè «San Marco» la mostra del pittore spalatino Vjekoslav Stipica. Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto a favore del Comitato triestino «Pro Croazia». L'esposizione durerà fino al 30 dicembre.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Baia degli Uscocchi
Villaggio del Pescatore tel. 208516.

Piccola Britannia
Tutto tartufo, menu speciale, tel. 762717.

Trattoria Natasa
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale. Tel. 214739 escluso mercoledì.

Gnoccoteche aperte
Viale Sanzio 42 - Via Toti 2.

Questa sera musica
Pizzeria «ex Giardinetto» via S. Michele 3, prenotazioni tel. 303551.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gli stracci van sempre all'aria.

Dati meteo

Temperatura minima: 26; temperatura massima: 8; umidità: 66%; pressione: 1014,6 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: calma; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 9,2.

Le maree

Oggi: alta alle 7.58 con cm 53 e alle 21.45 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.04 con cm 11 e alle 15.02 con cm 69 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Nella regione di Kaffa le piante di caffè crescevano spontaneamente come accade ancora oggi in altri paesi dell'Africa Centrale. Degustiamo l'espresso al Bar Tiziano - Via Cicerone 2.

OGGI Farmacie di turno

Dal 16 al 21 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella, 41, tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2, tel. 421040.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, al club Cinematografico triestino Capit, di via Mazzini 32, saranno proiettati film del trofeo Trieste non presentati nel corso della manifestazione: «La Val Rosandra» di Aldo Scrigna, «Essere o non essere» di Franc Kopic (Maribor), «Timavo Project» di Alessio Fabbricatore» di Gorizia, «La via dei fiori» di Maja Murnik di Maribor e «Mattino satinato» di Jure Marussig di Lubiana. Ingresso libero.

Associazione Decebal

Oggi, alle 17.30 nella sede sociale alla Fiera, l'Associazione di amicizia italo-romena «Decebal» avrà il tradizionale incontro con i soci per gli auguri di fine anno e per fare un bilancio dell'attività dell'anno passato.

Facciamo una canzone

Si svolge domani con inizio alle 16 all'Auditorium della scuola media di Melara in via Forlanini 32, il saggio conclusivo del laboratorio musicale Facciamo una canzone promosso dagli assessorati alla Cultura e all'Istruzione del Comune, con il patrocinio del Provveditorato provinciale agli Studi e curato dalla Scuola di Musica 55.

Consigli rionali

Il consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola si riunirà oggi, alle 20, nella sala delle riunioni di largo Roiano 3/3.

Natale Terza Età

Oggi, alle 17, al centro diurno dell'Itis, di via Marenzi, si terrà la festa di Natale per la Terza Età con la banda dei Salesiani, una mostra di lavori artigianali e rinfresco.

Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30 nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Blues brothers show

Domenica, alle 20.30, al teatro Miela, concerto «The blues brothers show», ispirato all'omonima pellicola. Il ricavato verrà integralmente devoluto in beneficenza in favore della popolazione civile serba e croata, per tramite della Cri.

Concerto all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste dell'Itis di via Pascoli 31, verrà eseguito un concerto di musica classica e da camera con la partecipazione dei pianisti Lidia Franzoni e Matteo Fanni. Parteciperà il baritono Oliviero Loretti.

Concerto a S. Silvestro

Oggi, alle 19, nella basilica di San Silvestro di piazza San Silvestro 1, concerto per chitarra voce e violino dell'A. nova.

Volontari sofferenza

Si terrà oggi, alle 15.30, in via dell'Istria 61, la tradizionale festa di Natale organizzata dal Centro diocesano «Volontari della sofferenza», a cui sono invitate tutte le persone (anziani, sani o malati, giovani) che intendono passare un pomeriggio all'insegna della spensieratezza e dell'allegria.

Alcolisti Anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6, (telefono 577388), martedì alle 19.30, e giovedì alle 17.30.

Recita di Natale

Domenica, alle 10.30, nella chiesa evangelica metodista di scala dei Giganti, recita di Natale.

Bicentenario Cattinara

Il comitato per le celebrazioni del bicentenario della scuola di Cattinara organizza un concerto del fisarmonicista Corrado Rojac che si terrà oggi alle 20.30, nella chiesa parrocchiale della Ss. Trinità di Cattinara.

Lega Nazionale

Nell'ambito delle «Celebrazioni della Lega Nazionale», oggi alle 20.30, nella Chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini 6) si terrà un: Concerto di Natale eseguito dal coro «A. Illersberg», diretto da Tullio Riccobon.

Auguri al Cral-Eapt

Oggi, con inizio alle 20.30, nella sede del Cral-Eapt, alla Stazione Marittima, si terrà un concerto del coro «C. Noliani», che eseguirà una serie di brani natalizi. Seguirà un brindisi per lo scambio di auguri fra soci e loro familiari.

PICCOLO ALBO

Danneggiata in via Molino a Vento 10, la notte di sabato 14, una Vespa PX azzurra da un giovane sconosciuto in automobile. Si prega l'autore dell'incidente di chiamare il 775076.

Lunedì 16, al teatro Rossetti, o nelle vicinanze, è stato smarrito un anello, carissimo ricordo. Generosa ricompensa a chi lo avesse trovato. Telefonare al 944285, o al 726835.

Smarrito orecchino d'argento, forma due serpenti incrociati con pietra nera, in piazza Goldoni. Telefonare al 910473.

Cerco testimoni per l'incidente fra una Mercedes 190 bianca e una Y10 avvenuto il 26 novembre alle 23.30 circa, sull'angolo fra via Rossetti e via Ginnastica. Telefonare al 303438.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
Muggia, P. della Repubblica 4
Espone
NATALIA ZILLI POSTOGNA
dal 20.12.91 al 5.1.92

Zinelli & Perizzi
via Mazzini 31
pitture di
NINO PERIZI

CALENDARIO DI CONCERTI

Giovani musicisti per l'Unicef

Babbo Natale porterà grandi soddisfazioni ai piccoli artisti. A poco più di due mesi dalla nascita, la «Scuola per giovani musicisti», diretta da Feida Pasini, Bianca Zanettovich e Igor Coretti, presenta già i primi frutti del proprio lavoro nel corso di quattro concerti che si terranno fra oggi e il 23 dicembre. Due di questi saranno ospitati al Centro commerciale «Il Giulia»: oggi alle 17 e lunedì 23 alle 11, alcuni piccoli violinisti e il coro diretto da Stefano Sacher offriranno la colonna sonora «live» per gli acquisti natalizi.

«Queste manifestazioni, commenta Feida Pasini, sono il modo più bello di premiare gli sforzi dei nostri giovanissimi allievi, che fin dai tre anni di età si impegnano a vivere un'esperienza importante e proficua per la loro formazione non solo musicale, ma anche umana».

Nella scuola, infatti, non si impara solo a suonare uno strumento: oltre alle classi di violino, pianoforte e arpa, i bambini possono seguire le esercitazioni di musica da camera, d'orchestra e l'attività corale. «Tutte discipline — commenta ancora Pasini — che li inducono ad ascoltarsi l'un l'altro, confrontando le loro sensibilità».

Ancora più significative però sono le due serate programmate per domani, alla chiesa luterana di largo Panfili, e domenica, alla chiesa di S. Maria Formosa di Venezia: serate nel segno della pace e della cooperazione fra i popoli. Non per nulla, a dare il «titolo» alla manifestazione sarà un frammento della «filastrocca delle parole» di Gianni Rodari: «La più cattiva di tutta la terra... la guerra». In collaborazione con il comitato provinciale per l'Unicef e il Comune di Trieste, gli alunni della scuola triestina si affiancheranno ai piccoli musicisti dell'istituto musicale Ronjgov di Fiume e a quelli della scuola per giovani talenti «Tartini» di Lubiana per una serata che, come quella replicata a Venezia in collaborazione con il locale comitato Unicef, sarà destinata a raccogliere fondi per i bambini della Jugoslavia.

Le esibizioni solistiche si alterneranno a formazioni orchestrali e corali dirette dagli stessi docenti: con loro sarà anche il mezzosoprano Rieko Katsumata, che dal prossimo febbraio farà parte del corpo insegnante della scuola triestina.

In seguito al successo incontrato dalla nuova iniziativa didattica, che attualmente conta una cinquantina di iscritti, la direzione ha deciso infatti di aprire i nuovi corsi di violoncello, flauto e canto lirico. «Ma la nostra attività non si ferma qui — conclude Pasini — stiamo pensando anche alla didattica per gli adulti che vogliano avvicinarsi per la prima volta alla musica. Perché, in fondo, non siamo forse tutti un po' bambini?».

Paola Bolis

Gli emergenti di «Cantainverno '92»

Moltissimi giovani musicisti e artisti parteciperanno domani al Princeps Vip di Grignano alle selezioni ufficiali per il 5° concorso nazionale «Cantainverno '92», iniziativa di valorizzazione degli emergenti nello spettacolo. Nella foto Alessandra Calza, Paolo Serra, Lele Pistrin, Maurizio Garrappa, del quartetto «Judy Lee», che prenderanno parte alla manifestazione.

OGGI LA FESTA

Auguri natalizi alla XXX con giovani e «veci»

Un originale incontro per i saluti di fine d'anno, quello che organizza la XXX Ottobre oggi alle 20. Il consiglio direttivo ha infatti chiamato a raccolta tutti i dirigenti e familiari dei vari settori operativi, insieme ai ragazzi del gruppo di Alpinismo giovanile, e tutti i «veci» della XXX, coloro che l'associazione l'hanno fatta e vissuta nei difficili anni '20, e coloro che l'hanno fatta crescere nell'immediato dopoguerra. La riunione si trasformerà così in una grande festa in cui vecchi e nuovi amici si ritroveranno per augurare alla XXX Ottobre, che si avvia a compiere il 75° anno di età, un felice 1992. Il comitato feste ha preparato un'ampia base per il rinfresco, al quale si aggiungeranno i contributi di ogni invitato, piatti tipici e dolci tradizionali triestini: il tutto in un grande banchetto che supera di gran lunga la richiesta degli intervenuti. Alla fine, durante una lotteria gratuita, tuttò ciò che non si è consumato verrà redistribuito.

Ma prima della lotteria, vi sarà lo scambio dei doni personali, gli auguri corali, e i canti natalizi, eseguiti senza accompagnamento, ma con grande partecipazione, in una atmosfera suggestiva, alla luce di tante candele. Una festa simpatica, che vuole sottolineare il motto dell'associazione: «XXX Ottobre vuol dire stare insieme», e questa sera i «trentatottini» staranno veramente insieme nella loro più grande festa dell'anno.

CONVEGNO E FESTA

Appuntamenti istriani per la fine dell'anno

Due importanti appuntamenti attendono gli istriani in questo finale dell'anno: domenica è in programma il tradizionale convegno «Torno el fogoler» e martedì 31, il festoso incontro di San Silvestro: manifestazioni entrambe organizzate dall'Associazione delle Comunità Istriane.

La prima si terrà all'oratorio dei Cappuccini di Montuzza, con inizio alle 17.30, preceduta, un'ora prima, dalla celebrazione, nella vicina chiesa, di una messa propiziatrice da parte di don Arnaldo Greco, che fu parroco del Villaggio del Pescatore di Duino, e al quale si devono numerose iniziative a favore di quel complesso abitativo di esuli istriani.

Nel corso del convegno «Torno el fogoler», si esibieranno il bravissimo coro cittanovese, diretto da Claudia Vigini, e la «Piccola filodrammatica buiese», di cui è apprezzata regista, oltre che autrice di testi, Nella Marzari. Nella circostanza, il presidente Ruggero Rovatti rivolgerà il suo messaggio augurale a tutti gli istriani esuli, esaltando il ruolo dell'Associazione come ispiratrice di scelte che hanno per fine la salvaguardia del patrimonio di ideali della gente dell'esodo.

La festa di fine anno richiamerà infine nel ristorante Dispral di Domio oltre cinquecento partecipanti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Italia Tommasini nel 50.o anniversario (19/12) dai figli 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Nicolò Alberti nel 39.o anniversario (20/12) dalla figlia Maria Arbanassi 25.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Bulian (20/12) da Iside, Nelly e Silva 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalia Mascese ved. Defeo nel II anniversario dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Federico Muzinich nel XIX anniversario (20/12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Sassi (Pesaro) nel I anniversario (20/12) dal fratello Nino e dalla cognata Elda 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Scubogna nell'anniversario (20/12) dalla moglie Nerina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Turchetti in Nicoli nel V anniversario (20/12) dalla sorella Bice, dal marito e dal figlio 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (rep. leucemia).
— In memoria di Anna Valentinuzzi nel X anniversario (20/12) dal papà Paolo 2.500.000 pro Astad.
— Nell'anniversario di matrimonio dei figli da Giulia Tudech 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Marcello Marassi da Ruggero Maineri 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Oreste Micheli da Stelio e Carmelo 30.000 pro Comunità famiglia.
— In memoria dott. Luciano Del Fabbro dalla fam. Dalla Torre 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Irma Deboni Marasso da Lidia Beltramini 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Glauco Della Picca dalla cugina Nidia Mucchina 30.000 pro Airc.
— In memoria di Angelo e Sergio Montini dalla moglie e mamma 25.000 pro Centro emodialisi, 25.000 pro Anffas.
— In memoria di Maria Mosetti (Uccia) dal marito Alberto Passalacqua 100.000 pro Centro riferimento oncologico (Aviano).
— In memoria di Anna Nobile da Vincenzo D'Orso e fam. 100.000, da Dario Boscolo e fam. 100.000 pro Itis.
— In memoria di parenti e amici da Soni Berneschi 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Rondi da Livio Busatto 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria del geom. Antonio Rumor dalla fam. Gigliotti Sergi 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Sergio Sepetti da alcune famiglie di Scala Winckelmann 7 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Pizzarello ved. Monciatti da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Ass. de Banfield; da Leda Perisson 50.000 pro Pro Senectute; da Clio Tarabochia 30.000 pro cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Jolanda Zanolin 10.000, da Maria Ferluga 5.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Rosada da Sergio e Nada Pecchiar e da Giulio e Rosalia Pecchiar 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fulvio Perotti da Gionni Schwagel Perotti 50.000 pro Anfaa.
— In memoria di Parisi Stellario da Adriana, Maria, Rino e Giorgio 70.000 pro Anffas.
— In memoria di Claudio Radin dagli amici del Cta di Trieste 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Susanna Sabadin dagli amici 530.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Aurelio Seni da Lidia Merluzzi e Claudia Giussani 100.000, da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Liceo Dante (Premio di studio Manlio Seni).
— In memoria di Pia Suttora Battaglia da Lucia Niccoli Suttora 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Carlo Tomè da N.N. 62.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria dei propri defunti da Lodovico Grion 40.000 pro Pro Senectute (Aggiungi un posto a tavola).
— In memoria dei propri cari da Giulia Zorzini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Nenè Pian 50.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria dei propri cari defunti da Anna e Alberto Trevisan 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Frati di Montuzza (poveri), 25.000 pro Fondo Cap. Banelli, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria dei cari defunti da Liliana Sommariva 100.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).
— Dagli Amici della pressione 78.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Cesare Vivante dalla famiglia Valenzin 300.000 pro Airc.
— In memoria della prof. Fulvia Zudenigo Millevoi da Livia Gabrielli Daris 20.000 pro Liceo Petrarca (Premio di studio prof. L. Serti).
— In memoria di Giusto Brusaferro dagli amici del campeggio Tina, Lina, Elda, Piero, Ondina, Maria, Clara, Liliana, Mima, Gianna, Marisa, Catia, Valentino Martini e Aurora 150.000; da Bruna Bacer Drozina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mafalda Caffau da Cuschiè, Gosdan, Pilutti, Peranna, Scussat, Zudini e Dussi 130.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ada Camocino dalla famiglia Antonio Vidulli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Bassi da Lidia e Cecco Bassi e Fulvio e Roberto 200.000 pro div. cardiologica.
— In memoria di Alice Bidoli ved. Perco dalla figlia Livia e genero Pino 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ernesta Debeuz ved. Gelussi-Valenti da Maria, Sonja e Rudi 120.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); dalla famiglia Zupan 30.000 pro div. cardiologica.
— In memoria di Giuseppe Demuro da Renato Reggio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Di Toma da Anita Tremel 40.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Maria Garbin in Nasi da Eligio Nasi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria di Rita Campanella in Lazzini da Ettore e Vera Lazzini 200.000 pro Pro Senectute; da Licia, Beppe, Bettina e Gherardo 300.000, dalla famiglia Spartaco Lantieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Sergio Grandi 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Maria Naffi 30.000 pro Agmen; da Elda e Delia Raffaelli 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Ketty Capponi Leva da Ferruccio e Igea Leva 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Irma Deboni ved. Marasso dalle amiche di Irene 50.000 pro Astad; da Nives Antonini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio e Attilia Delben da N.N. 15.000 pro Centro aiuto alla vita, 10.000 pro famiglia umaghese.

LA 'GRANA'

Ma è legittimo regolare quegli importi?

Care Segnalazioni,
sono un inquilino delle case Inail. Nel lontano 1.o settembre 1958 mi assegnarono un piccolo appartamento composto da una camera da letto, soggiorno, cucinino e servizi: allora la pigione ammontava a ben 14.000 lire mensili, e per me era un grande sacrificio poter onorare quella cifra. Nella primavera di quest'anno ho ricevuto una raccomandata dalla direzione dell'ente per il pagamento di 209.000 lire dovute a spese condominiali per l'anno 1987. Ne sono seguite altre per il 1988/89/90 e 91.

Naturalmente tutti pagano borbottando: ma io mi domando, è legittimo regolare questi importi, che chiamerei imposizioni, dovuti a sbagli di non so chi?

Astianatte Stefani

MUNICIPALIZZATA / LA PROPOSTA DI PRIVATIZZAZIONE

'L'Acega è in attivo'

Professionalità e competenza caratterizzano già i servizi

Dopo ripetuti interventi sulla stampa di amministratori comunali e aziendali e di sindacalisti in ordine alla privatizzazione dell'Acega, mi sento in obbligo di intervenire nei modi che la nostra democrazia consente su tale argomento, che è in definitiva di diretto interesse — vorrei dire esclusivo — della collettività triestina.

Premetterei di considerare quanto meno curioso che nessuno si sia dato da fare, nel passato lontano e recente, quando i bilanci della Municipalizzata erano in costante passivo, per avanzare la proposta della sua privatizzazione parziale o anche totale.

L'occasione si presenta oggi, stante il fatto che l'Acega è in attivo, che le sue tariffe seguono un andamento «indicizzato», per cui vien da ritenere che con il passare del tempo gli utili diverranno più consistenti.

L'aspetto più curioso della faccenda consiste nel fatto che già da lunga pezza si va facendo in giro il nome del privato che si appresterebbe a divenire il partner parziale dell'Acega o il suo erede. Mi fermo qui, anche se l'argomento offrirebbe ipotesi di altre considerazioni.

Quello che non me la sento di passare sotto silenzio è il vero giudizio da esprimere in ordine al maturato grado di professionalità raggiunto da tutto il personale, operaio, tecnico e direttivo, di qualsiasi livello, che opera nei settori dei servizi essenziali dell'elettricità, del gas e dell'acqua. E so di poterlo dire con piena cognizione di causa.

Sono in grado di affermare, senza essere smentito, che Trieste ha affrontato per tempo le incalzanti, dappertutto critiche, difficoltà dell'approvvigionamento idrico; fatto, questo, che dà la misura della professionalità dei quadri della Municipalizzata, ove non bastasse la constatazione che l'intera opera di metanizzazione della città è avvenuta in silenzio, superando non pochi inconvenienti tecnici, ma senza incidenti, avvenimento da considerare eccezionale per chi ha presenti alla memoria i gravi casi «esplosi» in numerose altre città, non da ultima Torino.

Debbo assicurare di non nutrire pregiudizi ideologici in materia di privatizzazione di servizi pubblici, e di considerare il momento presente molto favorevole in questo senso. Ma secondo me è doveroso esaminare molto bene caso per caso, nella convinzione, o fiducia, che a Trieste non ha da essere di monito l'episodio di cui ho avuto notizia leggendo il quotidiano «La Repubblica» del 23 novembre: sarebbe in piedi una denuncia basata sul fatto che un presidente di municipalizzata sarebbe stato invitato da un dirigente del suo partito «di far decidere al Consiglio comunale, su proposta dell'Aman, la privatizzazione o comunque l'affidamento in gestione dell'Aman alla Napoletana Gas del gruppo Eni-Italgas».

Chi scrive sa, nonostante alcune singolari coincidenze, che Trieste non è Napoli, che l'Acega non è l'Aman, e che le due conclusioni non avrebbero analogie o riferimenti, tanto più che qualche organizzazione sindacale, la Cisl di Trieste, non è in linea con i privatizzatori, perché impegnata a tutelare tutti i lavoratori in servizio in uno con gli interessi degli utenti triestini, i quali, in tema di miglioramento dei servizi, non hanno nulla da aspettarsi dal passaggio dal pubblico al privato. Non perché il privato non possa apportare delle migliorie, ma perché l'amministratore pubblico diligente non aspetta che piova per apportarle.

Angelo Rocco

S. GIACOMO

Centri civici

A nome del consiglio rionale, degli utenti e mio personale, nell'esprimere la mia solidarietà per l'azione di lotta che il personale dei Centri civici sta attuando nei confronti dell'amministrazione, mi sia consentito esternare il più vivo ringraziamento ai dipendenti del Centro civico di S. Giacomo che, pur non avendone l'incombenza, si sono prodigati per la distribuzione delle «tessere autobus» a quasi 200 pensionati in orario d'ufficio.

Il presidente del Consiglio rionale di S. Giacomo
Luigi Cadelli

BAGNI / PROTESTA

«I Topolini vanno lasciati come sono»

Siamo un gruppo di utenti dei Topolini e apprendiamo con stupore e sconcerto che il Comune di Trieste avrebbe l'intenzione di trasformare la riviera di Barcola, a partire dalla pineta, in una discarica, includendovi ovviamente anche i Topolini, i quali dovrebbero venir completamente ristrutturati e ricollocati probabilmente «al largo».

Al di là della sprovveduta avventatezza di un tale intendimento, che comporterebbe oneri finanziari enormi e tempi di attuazione lunghissimi (l'interramento della pineta richiese decenni di lavoro), la sua realizzazione implicherebbe inevitabilmente, nell'immediato, lo sconvolgimento della riviera, con conseguente totale abbandono delle strutture attuali, già fortemente degradate a causa dell'incuria del Comune. Perciò noi utenti dei Topolini dichiariamo la nostra più totale contrarietà a tale progetto sicuri di esprimere pure l'opinione di migliaia di bagnanti barcolani.

Cogliamo quindi l'occasione per rammentare ancora una volta al Comune i suoi presenti obblighi circa la riviera barcolana, obblighi fra i quali rientra pure quello di provvedere alla conduzione e alla manutenzione ordinaria dei manufatti esistenti, nonché di attuare le necessarie opere di ripristino sia ai Topolini che lungo tutta la riviera. Ecco ciò che si deve fare ora e subito.

Seguono 20 firme

Se il bus cambia orario

Mi si permetta una breve replica alla risposta dell'Act. Lo so che i nuovi orari della linea 26 sono stati esposti al capolinea. Ma una persona che usa abitualmente l'autobus da anni sa che c'è un orario estivo ed uno invernale, e non pensa a consultare le tabelle esposte ogni santo giorno. Cambiare improvvisamente senza avvisare è segno di menefreghismo verso l'utente.

Lucia Saksida

INVALIDI / COLLOCAMENTO AL LAVORO E PERIODO DI PROVA

Una legge che va rispettata

In attesa di nuove discipline valgono le norme sulle assunzioni obbligatorie

INVALIDI

Sindacato solidale

Volevamo, come rappresentanti aziendali sindacali e come segreterie provinciali di Trieste della Fillea-Cgil e Filca-Cisl, la nostra piena solidarietà e comprensione nei confronti dell'ex dipendente dell'Italcementi, Roberto Secchieri, invalido civile e licenziato, a detta della direzione, per non aver superato il periodo di prova come addetto al laboratorio chimico.

La decisione presa dalla direzione dell'Italcementi ha certamente lasciato amareggiato l'interessato, ma ha sconcertato pure i sottoscritti. L'incredulità a detta decisione deriva dal giudizio esattamente opposto dato dai suoi ex colleghi, i quali hanno sottolineato l'impegno profuso dal Secchieri sia nell'adempimento del proprio lavoro, che nella volontà dimostrata nell'imparare.

La denuncia, fatta dallo stesso Secchieri, ci trova al suo fianco per rivendicare assieme i diritti dei meno tutelati della nostra società, che troppe volte non è capace, o non vuole, risolvere questi problemi. Vorremmo concludere auspicando che la nostra «civile società» non si trasformi, con l'andar del tempo, come l'antica Sparta dove solo ai bambini sani era concesso di vivere.

gli R.s.a. dell'Italcementi
la Segreteria Fillea-Cgil
la Segreteria Filca-Cisl

Con riferimento alla segnalazione intitolata «La legge del più forte», e relativa al licenziamento da parte dell'Italcementi di un invalido avviato al lavoro ai sensi della legge sul Collocamento obbligatorio, desideriamo informare il giornale che nella stessa data in cui è comparsa la segnalazione abbiamo telefonato all'autore della medesima offrendogli ogni possibile assistenza sindacale.

Per quanto poi riguarda il problema più in generale del collocamento degli invalidi, il titolo della segnalazione, «La legge del più forte», potrebbe indurre il lettore a ritenere che in tale ambito la facoltà di recesso dell'imprenditore sia libera e incondizionata.

Per fortuna non è così. Certo, prima del 1979 le cose andavano meglio, in quanto la giurisprudenza considerava illegittima la stipulazione dei cosiddetti patti di prova con gli invalidi avviati al lavoro dal Collocamento obbligatorio. Con la sentenza della Cassazione, Sezioni Unite del 27 maggio 1979, si è invertita la rotta in maniera diametralmente opposta, legittimando il periodo di prova anche per gli invalidi.

Principio riaffermato poi dalla stessa Corte Costituzionale, con sentenza del 16 maggio 1989, che però ritenne molto opportunamente di fissare con puntigliosità le regole del gioco, onde evitare che qualcuno giocasse con carte truccate, vanificando di fatto le norme sul collocamento obbligatorio.

Le regole sono queste: la prova deve avere per oggetto mansioni compatibili con lo stato fisico del lavoratore; l'esito della prova stessa non deve essere assolutamente influenzato da considerazioni di minor rendimento dovute alle infermità o alle minorazioni dell'invalido; al lavoratore è riconosciuta la facoltà di rifiutare la prova programmata dal datore di lavoro quando la gravosità della medesima è suscettibile di incidere negativamente sullo stato di invalidità del lavoratore stesso; l'eventuale recesso del datore di lavoro deve essere sorretto da un'«adeguata motivazione».

L'esito della prova può essere sindacato dal giudice su richiesta del lavoratore. Si consideri che la necessità di un'«adeguata motivazione» è una garanzia in più per l'invalido, poiché di norma non viene riconosciuta per i patti di prova realizzati nell'ambito del collocamento ordinario.

Per concludere, una considerazione di carattere politico. Negli ambienti sindacali è ben nota l'insofferenza dell'imprenditoria privata per le norme sulle assunzioni obbligatorie disciplinate dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, specie adesso che con la riforma del mercato del lavoro (legge n. 223 del 23 luglio 1991) si è avuta una totale liberalizzazione delle assunzioni nominative. Vi è attualmente un progetto di revisione della disciplina del collocamento obbligatorio all'esame della commissione Lavoro del Senato in sede referente. Forse la nuova legge, se e quando verrà approvata, prevederà una diversa quota obbligata di inserimenti in azienda, ma per intanto la legge attualmente operante è sempre la n. 482 del 1968, e va rispettata integralmente.

Giovanni Brumat
segretario responsabile
Feneal-Uil

INVALIDI / LICENZIAMENTI

«Un abuso immotivato a cui bisogna reagire»

Con il titolo «la legge del più forte» veniva riportata una significativa lettera del signor Roberto Secchieri che lamentava il suo licenziamento dopo il periodo di prova presso l'Italcantieri di Trieste. Un'ennesima dimostrazione di come le aziende private eludono la legge sul collocamento al lavoro degli invalidi, senza che le istituzioni facciano granché per ovviare a tale persistente provocazione. E questo, malgrado che la Cassazione abbia chiaramente sostenuto che la «prova» debba essere espletata tenendo conto della ridotta capacità lavorativa, e della compatibilità di questa con le mansioni affidate al soggetto invalido. E qualora si decida per il licenziamento, questo deve essere ben motivato.

Ora, nel caso dell'interessato, sembra che l'ospedale di Bergamo gli abbia riconosciuto le condizioni per svolgere le mansioni affidategli. Malgrado ciò è stato licenziato, e senza alcuna spiegazione; anzi addirittura con lettera che porta la data di soli 10 giorni dall'avvio al lavoro, e non le tre settimane previste.

E' un altro caso di sopruso da parte di un'azienda privata nei confronti di un cittadino disabile, alla faccia di tutte le belle parole sulla solidarietà, acclarate quotidianamente da ogni settore politico e governativo. Ed è giusto che l'interessato agisca secondo le strade che la giustizia gli mette a disposizione. Mentre l'Anmic di Trieste (Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili), che ha il compito di tutela del disabile, sta muovendosi verso l'ispettorato del lavoro, sollecitandone la doverosa presa di posizione nei confronti dell'Italcantieri.

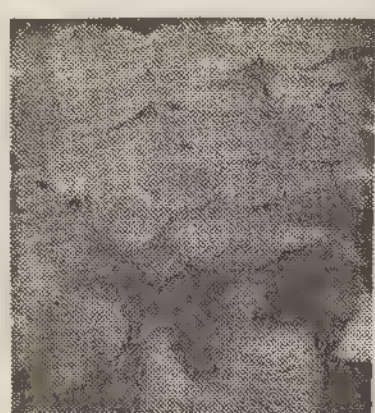
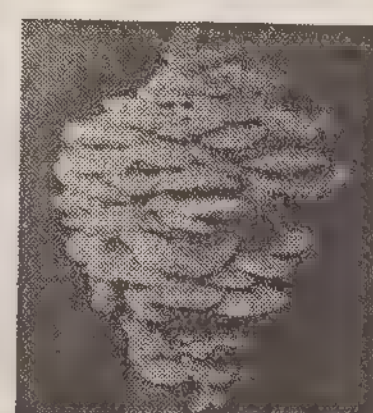
Anzitutto dovrà proporre impugnativa, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, entro 60 giorni dalla ricezione della lettera di licenziamento, contestandone la validità sia per la mancanza di motivazioni, sia perché risulta aver superato il periodo di prova. Decorsi i 60 giorni deve fare ricorso al pretore competente, al quale, nelle funzioni di giudice del lavoro, deve richiedere il reintegro nel posto di lavoro unitamente al risarcimento dei danni economici.

Sicuramente succederà, e comunque iniziative vanno assunte sempre e comunque. Così come la società civile va prendendo coscienza nel Paese dei propri diritti, è altrettanto giusto che si faccia la stessa cosa contro gli abusi di privati.

Sandro Terribili

MICOLOGIA

Funghi d'inverno sotto la neve

Siamo in inverno, il freddo comincia a farsi sentire, eppure anche questa stagione ha i suoi frutti fungini. Diversi sono i tipi che, durante le nostre escursioni carsoline potremmo avere la fortuna di incontrare. Alcuni di scarso valore alimentare, altri invece di ottima commestibilità e piuttosto ricercati. Parleremo di quelli che hanno la caratteristica di crescere cespitosi e di quelli che hanno una forte resistenza al freddo. Ad esempio le Collybia. Generalmente i carpofori del genere Collybia sono poco carnosi, il cappello è piuttosto regolare e sottile, il gambo è snello e lungo, non molto coriaceo e privo di volva e di anello, non hanno odori caratteristici sgradevoli. Alcune specie sono commestibili, più o meno apprezzate. Sono assai vicine al Marasmius e anche al genere Mucidula, che presenta un velo e un anello sul gambo, da alcuni autori conglobato nella Collybia. Si ricordano le specie fusipes, velutipes, butyracea.

La C. butyracea ha il cappello bruno-rossastro, più scuro al centro, più chiaro con l'età e con tempo asciutto; le lamelle sono fitte, biancastre. Il gambo è concolore al cappello, striato e alquanto rigonfio alla base. La carne è fragile con odore di burro rancido. Il nome specifico di butyracea è in relazione all'aspetto e alla sensazione di unto che offre, al tocco, la superficie del cappello. Serve anche, per riconoscerla, la conformazione delle lamelle arrotondate e ben distanti dal gambo e il fatto che questo è vuoto nella parte inferiore, rigonfiata.

Pur essendo di qualità eduli mediocri è usabile con successo nelle minestre, scartando però il gambo. La Collybia fusipes dal cappello bruno-rossastro ha le lamelle biancastre che con l'età si macchiano di rossastro. Il gambo è concolore al cappello, fusiforme e nerastro alla base. La carne è elastica, sottile e biancastra. Cresce in estate a gruppi, su legno di latifoglie. Anche di questo fungo si usufruisce solo dei cappelli giovani.

Una specie molto ricercata invece è la Collybia velutipes, detto Agarico vellutato o «fungo dell'olmo». La velutipes si sviluppa specialmente nei periodi freddi su ceppaie, radici o anche su tronchi d'alberi deperienti di latifoglie, frequentemente su vecchi ceppi di salice (raramente di conifere). Cresce di norma in colonie molto numerose e spesso a individui addossati e confluenti. E' un buon commestibile (purché, anche di questo si usufruisca del solo cappello). Si tratta di un fungo interessante data l'epoca in cui compare, praticamente quasi priva di altre specie commestibili. Può infatti raccogliersi in pieno inverno anche sotto la neve o sul terreno gelato. Anzi se gela, non gli è per nulla di danno, poiché non appena il freddo si mitiga ed egli sgela, continua a crescere.

Il suo riconoscimento è facilitato dall'appariscente colore del cappello, che è fondamentalmente giallo, più cupo al centro, a superficie viscida con il tempo umido, altrimenti liscia e leggermente pruinoso-feltrosa. Le lamelle sono giallo-rosate, distanziate, annesse al gambo, che è di forma cilindrica, vellutato su tutta la lunghezza e spesso attenuato alla base, coperto per un lungo tratto da una feltrosità bruno-rossastra. E' da questa scura feltrosità che deriva il nome della specie. Certo che in pieno inverno, per un amatore, cercatore di funghi, trovarsi dinanzi a un tronco d'albero ricoperto completamente di «fungo dell'olmo», può essere una bellissima sorpresa di Natale.

Anna Dolzani,
circolo micologico naturalistico triestino

IL TEMPO

VENERDI' 20 DIC. 1991 — S. Macario martire

Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23 — La luna sorge alle 15.19 e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	2,6	8	MONFALCONE	-2,1	7
GORIZIA	-2	6	UDINE	-5,4	7
Bolzano	-3	8	Venezia	-5	6
Milano	-1	10	Torino	-3	10
Cuneo	3	7	Genova	8	15
Bologna	0	12	Firenze	-1	11
Perugia	4	10	Pescara	7	11
L'Aquila	0	6	Roma	4	14
Campobasso	0	4	Bari	7	10
Napoli	5	12	Potenza	1	3
Reggio C.	10	14	Palermo	13	14
Catania	7	15	Cagliari	12	15

Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia condizioni di tempo instabile con piogge sparse, occasionali temporali e nevicate sui rilievi appenninici, ma con tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a nuovo peggioramento a iniziare dalle regioni settentrionali.

Temperatura: in graduale diminuzione.

Venti: forti da Nord-Est.

Mari: mosso o localmente molto mosso l'Adriatico; da molto mossi ad agitati gli altri mari.

Previsioni: a media scadenza.
SABATO 21: al Sud e sul medio versante adriatico molto nuvoloso con precipita zioni, anche temporalesche, nevose sul rilievi; tendenza ad attenuazione di nuvolosità e fenomeni sulla parte tirrenica. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile. Temperatura in diminuzione.

DOMENICA 22: al Nord, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni irregolarmente nuvoloso. Temp eratura in aumento sulle regioni centro-settentrionali.

LUNEDI 23: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	13
Atene	nuvoloso	6	11
Bangkok	sereno	20	31
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	5	12
Beirut	pioggia	12	17
Bermuda	nuvoloso	np	21
Bogotà	nuvoloso	8	20
Buenos Aires	sereno	14	31
Il Cairo	sereno	8	20
Caracas	nuvoloso	17	27
Chicago	pioggia	-10	-6
Copenaghen	nuvoloso	4	6
Francoforte	nuvoloso	2	7
Hong Kong	sereno	18	22
Honolulu	sereno	19	24
Islamabad	variabile	7	20
Istanbul	nuvoloso	6	11
Giacarta	pioggia	25	32
Gerusalemme	pioggia	5	10
Johannesburg	nuvoloso	15	27
Kiev	nuvoloso	-1	-1
Kuala Lumpur	pioggia	23	31
Lima	nuvoloso	18	24
Madrid	variabile	6	13
La Mecca	variabile	18	31
C. del Messico	sereno	np	np
Miami	nuvoloso	17	23
Montevideo	sereno	16	29
Mosca	nuvoloso	-4	-4
New York	sereno	-4	4
Oslo	nuvoloso	-2	3
Parigi	nuvoloso	7	10
Perth	sereno	15	27
Rio de Janeiro	nuvoloso	23	28
San Francisco	sereno	12	16
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	12	31
San Paolo	nuvoloso	21	25
Seul	sereno	2	4
Singapore	pioggia	24	27
Stoccolma	nuvoloso	1	3
Sydney	variabile	16	26
Tel Aviv	pioggia	8	15
Tokyo	nuvoloso	8	12
Toronto	sereno	-15	-9
Vienna	pioggia	0	6
Varsavia	nuvoloso	-7	0

GIOVANI

Alcol, problema sociale

Gli effetti nocivi e i costi della «cultura del bicchiere»

Questa settimana riprendiamo il discorso sull'alcolismo che abbiamo avuto modo di iniziare venerdì scorso. Oggi vorremmo sottolineare l'aspetto «sociale» del problema, a scapito di quello medico, perché riteniamo che i danni provocati dall'alcol in termini di costi sociali siano altrettanto gravi e nocivi di quelli recati all'organismo dell'uomo. Di tutto ciò, abbiamo parlato con il dott. Ticoli, coordinatore della sezione alcologica dell'Usl n. 1 di Trieste. «E' un problema di cultura — ci conferma il dottore — oggi, l'alcol accompagna in modo naturale qualsiasi avvenimento nella vita di una persona: dal battesimo alla laurea, dal matrimonio alla pensione, tutte occasioni di abbondanti bevute che fanno dell'alcol un abituale "compagno di vita" associato sempre a momenti lieti e importanti. Inoltre sono entrati a far parte dell'immaginario collettivo i numerosi luoghi comuni, su certi presunti effetti benefici che l'uso di modiche quantità di alcol dovrebbe apportare al nostro organismo». «Tutti questi fattori e altri — continua Ticoli — hanno contribuito a far diventare l'alcol, agli occhi della gente, soltanto un innocuo strumento di piacere e di divertimento a buon prezzo; se aggiungiamo a tutto ciò che non esiste nella cultura moderna nessuna forma di riprovazione sociale nei confronti di chi abusa di queste sostanze e che, anzi, l'ubriaco è da sempre visto con simpatia e allegria, allora potremo capire come sia estremamente difficile elaborare un messaggio serio e responsabilizzante che sappia intaccare questo muro di ignoranza e di luoghi comuni».

Forse i dati che più degli altri possono arrivare alla sensibilità della gente, sono quelli che si riferiscono agli enormi costi sociali che l'alcol provoca ogni anno nel nostro Paese. Un dato estremamente indicativo in questo senso è che ogni anno circa 17.000 persone muoiono in Italia di cirrosi epatica. Se consideriamo che almeno il 70% di questi decessi è sicuramente ascrivibile all'abuso di sostanze alcoliche, allora abbiamo a che fare con una cifra davvero impressionante. Un altro dato estremamente grave è quello relativo agli incidenti stradali causati da persone che guidano in stato di ebrezza. Su i 10.000 morti e 250.000 feriti che ogni anno si contano in Italia a causa di incidenti stradali, una percentuale che va dal 39% al 67%, a seconda dei diversi studi, è ascrivibile all'alcol come fattore predominante degli incidenti.

Infine va ricordato che le assicurazioni Rca spendono più di quattro miliardi e mezzo all'anno per gli incidenti correlati all'uso di bevande alcoliche.

Benché infatti la legge sia stata già emanata, tuttavia manca ancora un'applicazione rigorosa e diffusa di questo importante mezzo di prevenzione. Di altri gravi problemi legati all'alcol parleremo nelle prossime settimane; per ora, chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi direttamente alla Sezione alcologica, al numero 54769 o al numero 55093.

Maurizio Marzi
Presidente del Rotaract club Trieste

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sarà bene trovare il modo di fare un riposino, una pennichella durante il giorno perché siete stanchissimi e avete un sacco di sonno arretrato da recuperare. Meglio riposare per rendere di più e meglio nelle restanti ore di veglia che ciondolare senza combinar nulla.

Toro 21/4 – 20/5
Contentezza, ottimismo, amore corrisposto e tanta serenità fra le mura domestiche. E' quello che avete chiesto nella letterina a Babbo Natale, ed è quello che le stelle si apprestano a regalarvi a piene mani. Meglio di così...

Gemelli 21/5 – 20/6
La Luna si occupa dappresso di voi e vi dà la giusta intuizione per dirimere una controversia con il partner che, nata quasi per caso, si sta rivelando un seri o motivo di allontanamento fra voi due. Serata simpatica in compagnia di amici.

Cancro 21/6 – 21/7
Giove vi fa mondani e presenzialisti, Plutone e Venere intensificano il vostro fascino, così che avrete magnifiche opportunità di conoscenze che possono trasformarsi subito in appassionati flirts.

Leone 22/7 – 23/8
Il clima tenero e fervido del Natale imminente è quello che ci vuole per convincere un corteggiatore tentennante ed indeciso a prendere finalmente posizione e a dichiararsi a chiare lettere. Entrate extra in previsione.

Vergine 24/8 – 22/9
Anche per oggi il lavoro è una realtà di cui occuparsi, ma suonato l'ipotetico campanello d'uscita siete virtualmente liberi per una marea di tempo. Tutto da dedicare alla buona riuscita dei festeggiamenti natalizi di tutto il clan.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non fatevi incantare dalle belle promesse di chi sa come prendervi e quali sono le parole alle quali siete più sensibili. Una maniera per incastrarlo? Fargli mantenere ciò che ha detto, pena pesanti indennizzi.

Scorpione 23/10 – 22/11
La profondità dei sentimenti e la grande felicità che ne deriva vi rende euforici, ben disposti verso gli altri e anche in grado di condividere la vostra letizia. Chi vi vive accanto attualmente, sa comprendervi, capirvi, amarvi e farvi sentire desiderati e protetti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il periodo non sarebbe ottimale per inaugurare nuove iniziative, poiché un tantino caotico e frenetico. Dato che le stelle dicono che avete aspettato anche troppo buttatevi a capofitto in quel che avete in mente e vedrete che andrà bene.

Capricorno 22/12 – 20/1
Un po' di stanchezza mina la vostra disponibilità e il vostro dinamismo, poiché non vi consente impegni eccessivamente dispendiosi dal punto di vista energetico. Fate in modo che le attuali giornate non siano stancanti oltre misura.

Aquario 21/1 – 19/2
Va tutto bene, in ogni campo risquotete notevoli successi ma nel settore dei sentimenti forse non tutto fila alla perfezione come vi piacerebbe poter pensare. Vecchi problemi e vecchi rancori impediscono una tenera intimità.

Pesci 20/2 – 20/3
Certe incombenze stanno diventando sempre più urgenti perché Natale si avvicina a passi da gigante. Non vi godrete appieno la festa se non riuscirete a dirimerli completamente e in tempo, quindi datevi da fare con solerte celerità.

MODA

Bianco per eccellenza

Un colore protagonista con tutte le sue sfumature

Il bianco, «noncolore» per eccellenza, è il protagonista della moda d'avanguardia: per il giorno con abiti, giacche, tailleur, pullover, ma anche per la sera, da sempre dominata dal nero o da tinte accese, con modelli importanti, preziosi ad effetto 'biancheria', talmente elaborati, a volte da sembrare modelli da sposa. Candida, luminosa, artica, un po' infantile ma spesso sexy: è la nuova immagine della moda invernale.

Ghiaccio, magnolia,-latte, nuvola, sono le varie sfumature del bianco che entrano a far parte dell'abbigliamento di ogni giorno: il cappotto dalla linea un po' anni sessanta, l'attualissmo parka in tessuto matalassè, l'impermeabile con collo a 'cratere' foderato in pelo ovviamente bianco; le nuove pellicce in peluoche, nitide e molli che ricordano l'orso polare.

Il bianco domina, quest'anno, anche nei capi da 'sotto'. I tailleurs con giacche sagomate e gonna corta ed aderente o con pantaloni affusolati, con giubbotto bombato impreziosito da bottoni dorati; gli abitini in tessuto dalla linea essenziale, appena drappeggiati o attillatissimi, ma soprattutto in pura lana, cachemire, mahair, cortissimi simili a maxi maglioni a lavorazione liscia oppure a 'cannole', a treccia, a trama in rilievo dadettata o finestrata.

Bianco assoluto anche per i cardigan, grandi e comodi; per i pullovers girocollo o scollatura a «V», a volte decorata da perline o ricami; per i piccoli golf con bottoncini-gioiello, da lasciare appena aperti sul davanti per far intravvedere il reggiseno in pizzo bianco; per le magliette in cotone leggerissimo, trasparenti come impalpabili camicette in seta voile che anticipano già la moda dell'estate. Tute di bianco e di trasparenza ottenute non soltanto con tessuti eterei, ma anche con lavorazioni particolari come grandi trame, trafori, intarsi, reticolati.

Lasciare alla lavorazione il gioco di scoprire il corpo appare però già da ora negli abiti da sera bianchi, luminosi, sofisticati. Merletti, enormi pizzi macramè o chantilly e tessuti preziosi intarsiati a raggiera, a rombi, a spirali, a canestro sono per i modelli elaborati, arricchiti a volte anche da gonne a più strati di voile oppure trasformate in pantaloncini coperti da pannelli asimmetrici.

Gianni Versace propone tutù in piquet bianco con sottogonna dorata. Essenziali sono i morbidi pepli cge sembrano sfiorare la figura e che spacchi audaci aprono a sorpresa; i tubini-sottoveste ricoperti da cascate di perle bianche, altro motivo d'avanguardia di quest'anno. Poi le tuniche con scollatura rigorosa davanti, ma che lascia la schiena scoperta fino quasi al sedere; infine gli abiti a 'sirena' fascianti come una seconda pelle.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Stellina di richiamo - 9 Un contenitore - 10 Titolo medievale - 12 Veste di religiosi - 13 Corpi celesti - 15 Ventre prominente - 16 La più giovane provincia sarda - 18 E' opposto a Sud - 20 L'importanza del danno - 21 Adesso - 23 Grandi possedimenti - 25 In etica sono pari - 27 La si getta in porto - 29 Si leggono in viso - 30 Era il grande amico di Pilade - 32 Andato con un sinonimo - 34 La stagione... bella - 35 Città russa sull'Oka - 37 Divinità boschereccia - 38 Finisce... al cartoccio - 39 Un terzo di un ottavo - 40 Comitato Esecutivo - 41 Pregiata pelliccia fornita da un felino americano - 42 La usano molto i mancini - 43 Fu regina di Spagna.

VERTICALI: 1 Il voto... di chi non vota - 2 Fine, intento - 3 Fiume che bagna Asti - 4 E' verde in gioventù - 5 Udibile a stento - 6 Così è il buontempone - 7 Li precedono in salita - 8 Lo formavano le Lescano - 10 Quelli d'America sono Uniti - 11 Il bandito verdiano - 13 Uccelli rapaci diurni - 14 E' incaricato di determinare il valore di qualcosa - 17 Grande fiume asiatico - 19 Energici, violenti - 22 Stella dello Scorpione - 24 Staccata dagli altri - 26 Fatti dal nulla - 28 La borghesia forma quello medio - 31 Il punto in cui albeggia - 33 L'esame a voce - 36 Un prestigioso college - 37 Un appello via radio - 38 Dà un ottimo piumino - 41 Precedeva «non è guari».

CAMBIO DI VOCALE (5)
MARINAIO IMBARCATO
Come vorrei che non prendesse piede
quel modo che lui ha di fare il duro,
da quando in giro va con la goletta:
la testa si è montato di sicuro!
Ilion

INDOVINELLO
OCCHIO ALLA MIA PREZIOSA PORCELLANA
Poiché me l'ha donata il principale
e porta impresso il marchio originale, spero non vada persa e in quanto
a voi cercate di non rompermela mai.
Fan

SOLUZIONI DI IERI:
Aggiunta iniziale: picco, spicco.
Anagramma: trina, orlo = l'arrotino.
Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradossi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piroghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Budda di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayuthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita all'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampoon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thatbyinnyu.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e vista alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai templi.

1.o febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il percorso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywataung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio tasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

speciale week end

NATALE / QUI TRIESTE

Musica e teatro sotto l'albero

Fino al 6 gennaio alla «Marittima» Artepresepio - Giovedì 26 tradizionale messa in Sacchetta

E' Natale, abbasso la monotonia. Le vacanze triestine anche quest'anno saranno ravvivate da una ricchissima agenda di appuntamenti. Sport, musica e spettacolo faranno da ideale cornice alla festa più suggestiva dell'anno, e la magica atmosfera che si respira già in questi giorni per le vie del centro ne è una valida testimonianza. «Aria di Natale in città» è lo slogan che accompagna le svariate iniziative promosse da ricreatori, associazioni private e coordinate dall'amministrazione comunale che ha fornito spazi e supporti a tutte le proposte natalizie cittadine.

Non mancano anche quest'anno le iniziative volte a promuove la solidarietà e cooperazione tra i popoli: il ricavato del concerto che verrà proposto domani alle 20.30 dagli allievi delle scuole musicali di Trieste, Lubiana e Fiume nella Chiesa Luterana di Largo Panfili, sarà devoluto ai bambini croati ospitati nella nostra regione. Domenica al teatro Miela alle 20.30, sempre a scopo benefico, diventeranno protagonisti gli «Anagrumba» con un concerto intitolato «Emergenza rock». Lunedì 23 dicembre alle 20.30 al Politeama Rossetti si esibirà il complesso folcloristico «Coroski-Minsk»: l'incasso della serata sarà impiegato per la realizzazione in Bielorussia di un reparto ospedaliero per bambini malati di leucemia. La musica all'insegna della solidarietà, insomma, caratterizzerà anche questo Natale triestino proprio nel sapore di quello che le festività di questo periodo intendono insegnare: la frattellanza e il desiderio di dare una mano alle persone che ne hanno realmente bisogno.

Da domani e fino al 6 gennaio alla Stazione Marittima sarà ospitata «Artepresepio», la mostra regionale di pittura e scultura dedicata alla Natività. Sempre domani, alle 16, nell'auditorium della scuola elementare di Melara, via Forlanini 30, saggio finale del laboratorio musicale «Facciamo una canzone». Alle 18, invece, nella sala comunale di piazza Unità vernice della mostra «Joyce, Ulisse. Trieste, Dublino-Trieste la città di Ulisse. Gli anni triestini di Joyce».

Musica d'autore domenica alle 16 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore (ingresso libero) con l'orchestra «I cameristi triestini». A Palazzo Vivante, invece, si potrà fare un altro tuffo nella tradizione con la rassegna «Il presepio, tradizione del Natale» (ingresso libero).

L'agenda degli appuntamenti si infittisce lunedì 23: alle 15 al Teatro Silvio Pellico di via Ananin 15, verrà proposto dall'Università della terza età-Gruppo arte e... allegria uno spettacolo di arte varia; al Teatro Miela alle 16 l'Armonia presenterà «Danteatro» in «Esami di maturità», di Ladislao Fodor; alle 20.30, sempre al «Miela», calcheranno il palcoscenico gli attori del Teatro Rotondo con «Qualcosa da raccontare sul Natale», di Jorge Diaz e il «Gruppo cameristico di Trieste» con «Ai sem veniu da la valada».

Giovedì 26, alle 11, al Molo «T» (Sacchetta) consueto appuntamento con «Natale sub '91» a cura del Sub Sea club; al Teatro Miela alle 16.30 l'Armonia presenta «Gli amici di San Giovanni» in «Un solo 13», di Roberto Grenzi. Alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto concerto sinfonico natalizio della Cappella civica; dalle 15 alle 18 a Palazzo Vivante il tradizionale presepio parlante della «Repubblica dei ragazzi».

Venerdì 27 alle 18 nella Chiesa Evangelista di San Silvestro concerto del contrabbassista Maci Forza, al piano Erika Villi; alle 20.30 al Teatro Miela l'Armonia presenta il Gruppo di rappresentazione in «Stanislawsky... perdonaci». Sabato 28 alle 20.30 al Teatro Miela l'Armonia presenta «I commedianti» in «Clitennestra», di Lina Cangemi.

Domenica 29 secondo appuntamento, dalle 15 alle 18, a Palazzo Vivante con il presepio parlante della «Repubblica dei ragazzi»; alle 18 al Politeama Rossetti «Notte viennese», concerto di fine anno con l'orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia; alle 20.30 al Teatro Miela l'Armonia presenta il gruppo teatrale Vicky in «By, By '91».

Martedì 31 alle 18.30 nell'auditorium del Museo Revoltella concerto di canti natalizi di tradizione internazionale.

Mercoledì 1.o gennaio al Politeama Rossetti, alle 17.30, tradizionale Concerto di Capodanno con la banda G. Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

NATALE / QUI REGIONE

Una messa a Polcenigo nelle fonti del Gorgazzo

Natale e Capodanno all'insegna delle tradizioni: la cultura popolare della nostra regione riporta molti usi legati alle feste di fine dicembre. Sia nell'area giuliana che in quella friulana molte delle usanze ereditate da tempi lontani, soprattutto quelle che non rivestivano importanza pubblica ma avevano invece un carattere prettamente familiare, sono ormai quasi scomparse, essendo profondamente mutato il contesto sociale che le giustificava. E' piacevole però ricordarle e riproporre alcune delle più significative. Nell'intera regione l'uso natalizio più diffuso era quello di introdurre in casa, con lumi accesi e canti, il ceppo che, collocato sul focolare e cosparso di cenere, doveva restare acceso fino all'Epifania, quando veniva spento con l'acqua benedetta. La Vigilia, giorno di semidigiuno, culminava con la particolare cena, al termine della quale era d'obbligo partecipare alla solenne Messa di mezzanotte. Le strade erano rallegrate dai canti dei giovani che andavano di casa in casa intonando melodie augurali. E per le ragazze in età da marito, a mezzanotte era uso guardarsi allo specchio con i capelli sciolti, per vedervi rappresentata l'immagine del proprio promesso. Per S. Silvestro invece le fidanzate buttavano sul fuoco una noce, offerta dal «moroso», per trarne auspici: se la noce scricchiolava, fedeltà e felicità erano assicurate. A Trieste tutti usavano trarre presagi dal piombo fuso, conservando poi la forma ottenuta per rifonderla l'anno successivo. Antichissima in tutto il Friuli era l'usanza, il primo dell'anno, di girare per le case chiedendo i «siòps», mance in natura: pratica attuata soprattutto dai bambini e dai garzoni di bottega. Più o meno simile in territorio giuliano era la richiesta della «bona man», mancia con contraccambio di cartoncini augurali.

Tornando ai giorni nostri, vediamo cosa propone, in tema di tradizioni popolari, la nostra regione per questo fine 1991. Un calendario completo delle manifestazioni è impresa ardua.

Per gli appassionati di speleologia, c'è però da segnalare la messa celebrata nella volta rocciosa delle Fonti del Gorgazzo, presso Polcenigo, con la partecipazione dei sommozzatori con fiaccole: un'atmosfera del tutto particolare per un rituale ormai consolidato.

Tradizione diffusissima quella dei presepi: più o meno grandi ed elaborati, vengono organizzati da tutte le comunità e premiati attraverso vari concorsi. Molto suggestivo quello di Ara di Tricesimo, allestito all'aperto su un'area di oltre 2 kmq e giunto alla sua 16.a edizione. Verrà inaugurato a mezzanotte del 24 dicembre e durante l'Eucarestia natalizia verrà deposto nella mangiatoia un bimbo di due mesi, ultimo nato della comunità locale. Molto nutrito è logicamente il programma delle zone montane, che sono ora in piena stagione turistica. Particolarmente attivo il comprensorio di Tarvisio, che organizza per i suoi ospiti vari incontri.

Oltre a numerosi concerti, spettacolo serale estremamente suggestivo sono le fiaccolate sugli sci: il 26 dicembre alle ore 17 presso il trampolino, in località Boscoverde, si potranno seguire le evoluzioni del gruppo di salto del Cai. Il 30 sarà la volta dei maestri di sci, alle 18, mentre l'1 gennaio l'Unione sportiva di Camporosso proporrà l'affascinante discesa con fiaccole dal Lussari. Il 28 dicembre per le strade di Tarvisio i bambini del luogo daranno vita al tradizionale «scip-sciap», dando bacchettate augurali ai passanti con con rametti di pino. Come tradizione vuole, sarà invece compito degli spazzacamini fare gli auguri di buon anno l'1 gennaio girando per le strade e per le case. E, a questo punto, anche da parte nostra, un caloroso augurio di buon divertimento e buone feste.

Paola Vento

NATALE / QUI CARNIA

Due concerti in chiesa a Forni di Sopra

Tradizionale appuntamento con la musica di alto livello per il periodo natalizio a Forni di Sopra. Il salotto del turismo carnico presenta due concerti di notevole caratura che si terranno nella parrocchiale di Cella il giorno di Santo Stefano, alle 20.30 con l'ottetto «Trzaski Oktet» del centro musicale sloveno che presenterà musiche sacre o folk. Verranno eseguite, tra le altre, sotto la regia del direttore artistico Aleksandra Pertot, opere quali l'Adeste Fidelis di Homerlein, O Beata Trinitas di Jacopus Gallus, Otce Nas (padre nostro) di Caikovskij e Heilig ist der herr di Schubert. La musica folkloristica, friulana, slava e di montagna sarà di Venturini con Nocojpa oh nocoj (questa notte addio), seguiranno Signore delle cime di De Marzi e la celebre Stelutis Alpinis di Simoniti.

L'altra rappresentazione offerta dall'Azienda di soggiorno di Forni Savorgagni e dal Cosetur fornese, con il patrocinio dell'azienda di promozione turistica regionale, si terrà il giorno 28 dicembre sempre nella parrocchiale alle ore 20.30. Sarà un gradito ritorno in quanto si esibirà la Filarmonica di Stato dei Sudetti di Walbrych sotto la guida dell'eccellente bacchetta del maestro Wilkomirski che dirigerà una compagine professionale composta da ben 57 musicisti professionisti.

g. g.

TRIESTE

● Continuano le repliche de «La panchina» in scena al teatro «Cristallo» per la regia di Francesco Macedonio. Stasera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30.

● Nel padiglione del giardino pubblico domani alle 20.30 concerto di Natale con il coro giovanile diretto da Michele Stolfa e i «Piccoli Cantori».

● Sabato 28 alle 21 al Politeama Rossetti si terrà il XIII Festival della canzone triestina a favore dell'Airc. In gara 16 canzoni inedite in due categorie: musica giovane e tradizionale.

● Domani alle 18 nella Galleria Rettori Tribbio 2 di via delle Beccherie 7/1 si apre la rassegna del pittore Giordano Merlo. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Stasera al teatro Miela alle 21 concerto folk di musica natalizia ungherese con il gruppo «Makvirag».

● Nella basilica di San Silvestro stasera alle 19 avrà luogo un concerto per chitarra, voce e violino.

● Fino a domenica (feriali 20.30 e festivi ore 16) al Politeama Rossetti va in scena lo spettacolo di Dario Fo «Johan Padan a la descoverta de le Americhe».

● Alla discoteca «Princeps Vip» di Grignano domani dopo le 22 si svolgerà la finale regionale del quinto concorso nazionale «Cantainverno '92».

● Al teatro dei Salesiani domani alle 20.30 e domenica alle 17 «La Barcaccia» presenta lo spettacolo «Vigilia al commissariato», due tempi in dialetto di Carlo Fortuna.

● Fino al 27 dicembre alla sala comunale d'arte di piazza Unità si può visitare la mostra di Paola Daniella dal titolo «La scena delle cose».

● Si è inaugurata la mostra dell'artista argentina Marcela Sol che resterà aperta fino ai primi di gennaio.

● Alla Fine art's room di via della Guardia 16 la mostra personale del giovane artista piemontese Roberto Saporito. Fino al 31 dicembre. Martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 20.

● Grande mostra alla Galleria Cartesius intitolata «Dicembre '91». Si tratta di opere di grafica nazionale, disegni e dipinti, bronzetti e piccole sculture, arte orafa e incisioni di artisti triestini. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì aperto. Fino al 9 gennaio.

● Prosegue nella Galleria Torbandena la personale dell'artista jugoslavo Edo Murtic che espone opere recenti.

● Si è aperta nello studio Tommaseo la rassegna dell'artista umbro Edgardo Abbozzo (sculture e acquerelli). Fino all'8 gennaio. Da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

● Si può visitare allo studio d'arte Nadia Bassanese la mostra postuma di Franco Angeli. Si potrà visitare fino al 4 gennaio in tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● Nel Civico Museo di storia naturale si può visitare la mostra «Ipogea 91', alla scoperta del Carso sotterraneo». Orario: 9-13 dal martedì al venerdì e 9-13 e 15-19 il sabato e la domenica. Ingresso libero. Fino al 19 gennaio.

● Al Civico Museo «Revoltella» è aperta la mostra «Mito Sottile - Pittura e cultura della città di Svevo e Saba». Fino al 30 marzo.

ISONTINO

● Al teatro comunale di Monfalcone domani alle 20.30 il coro «Ermes Grion» presenta la terza rassegna di cori istriani.

SLOVENIA

Grotte Postumia: presepe vivente

● Alla sala Comunale di Fogliano-Redipuglia espone il pittore Vittorio Costantini. Fino al 31 dicembre. Orario: 8-14, 16-19. Festivi 9-13 e 16-19.

● Nella sala convegni dei musei provinciali di Gorizia domani alle 17.30 si esibirà la violinista triestina Laura Grandi.

● Nello studio d'arte «Exit» di Gorizia è aperta la mostra di Attilio Carbone, Germano Masetti e Tino Piazza dal titolo «Cari amici». Fino al 28 dicembre.

FRIULI

● A Villa Manin di Passariano prosegue l'ampia rassegna di Michele Cascella. Fino al 19 gennaio. Orario: 9.30-12.30 e 13-19.30.

● Natalesub alle 21 di martedì 24 al lago di Cornino (Forgaria) con una messa celebrata da don Duilio Corgnali. Sarà presente anche il gruppo di fisarmonicisti di Tarcento.

● Paolo Paolini a Spilimbergo: venticinque anni di pittura. Questa la mostra che sarà inaugurata domani alle 17. Resterà aperta fino all'Epifania.

● Continua alla Galleria «Il ventaglio» di Udine la rassegna dal titolo «I disegni di Antonio Coceani». Contemporaneamente saranno visibili alcune opere recenti dello scultore Gianfranco Malison e dell'incisore Elisa Mestroni. Feriali, domenica 15 e 22 dicembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Chiuso festivi e nelle altre domeniche. Fino all'11 gennaio.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● La Venice Design Vallaresso presenta la mostra del pittore americano Sam Francis. Tutti i giorni compresa la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro ha aperto i battenti la mostra di Franco Gentilini. L'esposizione resterà aperta al pubblico con orario 10-16 (lunedì chiuso) fino al 31 gennaio.

● Al museo Correr so può visitare la mostra «Manzù e il sacro - L'incontro con Papa Giovanni». Tutti i giorni dalle 9 alle 16 fino al 5 gennaio.

● Continua a Palazzo Fortuny la mostra «Volti dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.

● All'istituto di cultura Santa Maria delle Grazie di Mestre si può visitare la mostra « Murano e i suoi vetri». Orario: 10-13 e 16-19 (chiuso il lunedì) fino al 12 gennaio.

● «Textilia 1991: intrecci nel passato, presente e futuro»: è questo il titolo della rassegna che ha aperto nella Basilica Palladiana a Vicenza. Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Fino a domenica.

● «Ceramiche antiche a Treviso», a Treviso fino al 31 maggio 1992 a Casa di Noal. Orario: 9-12 e 15.30-18.30. Domenica 15.30-18.30. Chiuso lunedì.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● Da oggi nelle grotte di Postumia spettacolare presepe vivente, rappresentazioni alle 16, alle 17 e alle 18. Esclusi il 23, il 30 e il 31.

● A Lubiana alla Galleria Moderna è allestita la mostra «Poetiche degli Anni Ottanta nella pittura e nella scultura slovene». Esposte opere di 18 autori. Feriali 10-18. festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 26 gennaio.

Maurizio Cattaruzza

SCI / IMPIANTI APERTI CON NEVE ABBONDANTE IN ALTA QUOTA

'Pistaaa', arrivano i vacanzieri

Gli sciatori «veri» in genere approfittano del fine settimana prima di Natale per l'ultima sciata prima dell'assalto vacanziero che, purtropo, trasforma le piste in strade a grande scorrimento e le lascia in condizioni «difficili». Nel weekend che prevede le festività, invece, tutte le stazioni si presentano smaglianti, con poca gente, tanta neve (quest'anno per necessità anche artificiale) e in genere tutti gli impianti aperti. Così anche per le località sciistiche della nostra regione che però accusano qualche incertezza per un manto nevoso che, a valle, appare alquanto scarso: alle basse quote, infatti, i cinque poli turistici della montagna friulana presentano spessori non superori ai 20-30 centimetri.

Piancavallo in questo fine settimana annuncia, con neve 20-90 cm, l'agibilità di dieci impianti e la sciabilità sulle piste del Tremol, della Busa Grande, Casere, Daini e Col Alto, nonché del Salomon, dove i più esperti potranno affrontare i salti e le gobbe predisposte per la recente Coppa del Mondo di free style. A Forni di Sopra (neve 10-80 cm) aprono domani le tre seggiovie sul Varmost e da domenica anche lo skilift Davos Baby a valle; non è comunque possibile scendere lungo la pista più bassa.

Nell'alta Carnia Ravascletto propone l'apertura di tutte le piste dello Zoncolan (neve 20-80 cm) con l'agibilità di soli tre impianti, la seggiovia Valvan e le sciovie Cima Das Goles, nonché ovviamente dalla funivia.

Chiudiamo il panorama regionale con il Tarvisiano che, da sabato, metterà in funzione la seggiovia tripla, Priesnig e Florianca e la manovia del campo scuola (neve 30-140 cm) e a Sella Nevea (neve 40-140 cm), accanto alla funivia, gli skilift di Conca Prevala, la «Rossa» e la «Blu» e quello dello Stadio dello Slalom; per raggiungere Sella Nevea vengono consigliate le gomme da neve o le catene. Analoga precauzione per salire da Pontebba verso Passo Pramollo, la località austriaca che nei mesi invernali parla italiano, che annuncia il «tutto aperto» grazie a un metro di neve naturale.

All'appello manca soltanto la pista Talabfahrt, che porta in valle, chiusa per ragioni di sicurezza, mentre perfettamente agibili sono gli altri 90 chilometri di discese (da un controllo cronometrico, afferma la locale azienda turistica, lo scorso weekend le attese alle seggiovie non sono state superiori ai 4 minuti.

Sempre in Carinzia, a Dreilaendereck, neve naturale e artificiale permettono l'apertura di tutte le piste (tra cui la discesa ad Arnoldstein, di 4,2 km) e di tutti gli impianti, con spessori della neve da 40 a 80 cm. Tra fiaccolate, spettacoli pirotecnici e gare di slitte, Sappada conferma l'agibilità completa di tutti i suoi impianti della giornata di domani (neve 30-90 cm): dai campetti al Monte Ferro, dal Siera alla Pista Nera, a Sappada 2000, nonché di 8 chilometri per lo sci da fondo e i quattro campi di pattinaggio.

Anche Cortina d'Ampezzo apre in grande stile le vacanze di Natale e da questo fine settimana annuncia «piste e impianti aperti al 100 per cento»: spessori neve da 15 a 70 cm, 40 impianti in funzione, 110 km di piste per la discesa e 50 per il fondo. Situazione per lo più analoga anche nelle Dolomiti Agordine (Falcade, Alleghe, Selva di Cadore), dove la neve si presenta con il determinante aiuto dei «cannoni», con 25-100 cm di spessore, l'agibilità di due terzi degli impianti, 399 km di piste battute e preparate. In Alto Adige Plan de Corones (località in cui ieri mattina stava nevicando leggermente) apre questo fine settimana 17 dei 25 impianti dell'area, con la «percorribilità» di 75 km di piste e la possibilità di scendere a valle verso San Vigilio e Valdaora; lo spessore neve è di 10-70 cm e per il fondo sono allestiti tracciati per 33 km.

Nell'Alta Badia 20-50 cm di neve permettono da oggi la perfetta, dicono, agibilità di tutti i 55 impianti e dei 70 km di piste, sempre perfettamente preparate secondo la consueta tradizione turistica badiota. Infine, anche San Candido comunica (con 30-80 cm di neve) il «tutto aperto sul versante dei Baranci» e, in più in generale, in Alta Val Pusteria l'agibilità di 12 dei 37 impianti e la sciabilità su 27 km di pista.

Roberto Micalli

SCI / ALTA VAL TAGLIAMENTO

Fiaccolata sul Cimacuta

L'Alta Val Tagliamento si appresta ad accogliere migliaia di turisti per il periodo natalizio. Molti scelgono le mete montane per la neve: quel meraviglioso manto bianco che ammanta le Dolomiti, in una pace immensa che libera l'animo da ogni affanno del quotidiano. E anche se non si ama sciare, quel senso di pace e di purezza contamina tutti.

Forni di Sopra presenta per i propri ospiti alcune novità. Prima fra tutte la nuova seggiovia di Cimacuta, a meridione dell'abitato di Vico, con una nuova pista verso i campi scuola, mentre il Baby, lo skilift per imparare a sdrucciolare sulla neve, viene spostato più verso occidente. Il tutto è garantito dalla neve programmata, il cui impianto copre tutta la zona. Anche sull'altro versante ci sono delle novità, il nuovo laghetto costruito a quota 1600 sul demanio sciabile del Varmòst garantirà l'innevamento artificiale, se le condizioni metereologiche dovessero essere negative, a tutta la pista del Varmòst.

E che fare la sera? Già funzionante il campo di pattinaggio su ghiaccio, sede di diverse manifestazioni sportive, e la piscina comunale, ritiro per il quarto anno consecutivo della nazionale italiana di nuoto. Diverse possibilità anche di sci alpinistico, magari con guide locali, e lo sci da fondo che da folte pinete porta alla riscoperta di angoli suggestivi, ove ci si può pure rifocillare nei vari ambienti caratteristici toccati dal tracciato. Diverse le manifestazioni proposte dagli operatori, coordinati dal Cosetur fornese, fra le quali spiccano alcune manifestazioni caratteristiche, quali le fiaccolate del monte Cimacuta o quella Dai Madins (la messa natalizia di mezzanotte), ma particolare rilievo prende quest'anno la creazione del presepe di neve a grandezza naturale.

Gino Grillo

SCI / LA SITUAZIONE METEOROLOGICA

Valanghe, rischio minimo

La situazione generale: la regione è lambita da masse d'aria umida, guidate verso Oriente da un profondo vortice depressionario insistente sul Nord Europa. Tempo previsto: condizioni di tempo variabile con possibilità di precipitazioni nevose sporadiche anche nei fondovalle.

Vediamo le condizioni di innevamento: sulle Alpi Carniche la copertura nevosa è continua dai 1200 metri nei versanti Nord e dai 1600 metri in quelli Sud; sulle Alpi Giulie dagli 800-1000 metri nei versanti Nord e dai 1400 metri in quelli Sud. Altezza media della neve a 1500 metri: 20-60 cm. Neve fresca a 1500 metri: zero centimetri.

Stato del manto nevoso. Nei versanti esposti al sole, fino alle quote più elevate la neve si presenta ben assestata e consolidata; nelle esposizioni all'ombra sono presenti brina di profondità e grani angolari causati dal forte gradiente termico. Al di sopra dei limiti del bosco, nei versanti Nord, il vento ha formato accumuli e lastroni di vario spessore. **Il rischio di valanghe è minimo fino al limite superiore del bosco e nei versanti meridionali anche a quote elevate; in zone d'accumulo delle falde in ombra permane un rischio moderato di distacchi provocati.**

PROVINCIA / CONTRIBUTI '91

Fondi allo sport

360 milioni suddivisi tra le varie società

La Provincia di Trieste ha diramato il piano di riparto dei fondi a sostegno delle attività sportive per il 1991.

Questo l'elenco delle società che hanno beneficiato del sostegno della Provincia per l'anno in corso.

Allround kayak club, 1.000.000; American football Trieste Muli, 2.400.000; Associazione alpina slovena Trieste Slovensko planinsko drustvo, 700.000; Associazione bocciofila Aurisina, 700.000; Associazione bocciofila triestina, 1.300.000; Associazione calcio San Luigi, 3.300.000; Associazione calcio San Marco Sistiana, 800.000; Associazione centri sportivi italiani A.c.s.i. - delegazione provinciale, 1.000.000; Associazione ginnastica amici di San Giacomo, 2.500.000; Associazione italiana cultura e sport A.i.c.s. - comitato provinciale, 1.000.000; Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia z* - sezione di Trieste, 2.500.000; Associazione nazionale sportiva handicappati fisici - A.n.s.-ha.f., 5.000.000; Associazione pallacanestro club Bor, 1.000.000; Associazione pallavolo Bor, 1.000.000; Associazione per il tempo libero la Marmotta, 1.500.000; Associazione Poggi Paese, 2.700.000; Associazione polisportiva centro educazione fisica prevenire, 3.500.000; Associazione polisportiva junior Aurisina, 700.000; Associazione polisportiva libertas centro sportivo internazionale, 2.000.000; Associazione sportiva bocciofila Sistiana, 900.000; Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste - A.s.c.a.t., 2.500.000; Associazione sportiva Costalunga, 3.000.000; Associazione sportiva Edera, 7.000.000; Associazione sportiva Jitakyoei karate club Trieste, 700.000; Associazione sportiva libertas karate club Trieste, 1.000.000; Associazione sportiva libertas Trieste, 10.000.000; Associazione sportiva nuova pallavolo Trieste, 1.000.000; Associazione sportiva Primorec, 900.000; Associazione sportiva ricreativa bocciofila duinese, 2.000.000; Associazione sportiva Santos basket, 1.800.000; Associazione sportiva Servola, 1.000.000; Associazione sportiva Suishin-Kan, 700.000; Associazione sportiva Union, 900.000; Associazione sportiva Zaule Rabuiese, 2.000.000; Associazione XXX Ottobre - sezione del Cai, 1.200.000; Canottieri Trieste, 3.000.000; Centro giovanile Chiadino, 1.200.000; Centro giovanile studenti, 2.500.000; Centro ippico Friuli-Venezia Giulia, 1.100.000; Centro sportivo italiano - comitato provinciale, 6.500.000; Centro sportivo ricreativo culturale Cacciatore, 1.000.000; Centro sportivo San Sergio, 2.000.000; Centro universitario sportivo sezione calcio, 800.000; Centro universitario sportivo sezione atletica leggera, 800.000; Centro universitario sportivo - sezione hockey prato, 800.000; Centro universitario sportivo - sezione nuoto-pallanuoto, 800.000; Centro universitario sportivo sezione pallavolo, 800.000; Circolo A.r.c.i. casa gialla rumena Hisa, 700.000; Circolo canottieri Saturnia, 8.000.000; Circolo della vela, 1.300.000; Circolo ferriera di Servola, 1.000.000; Circolo Fincantieri, 800.000; Circolo Ghisleri, 2.000.000; Circolo lavoratori del porto, 2.500.000; Circolo lavoratori del porto - sezione ginnastica, 1.000.000; Circolo marina mercantile Nazario Sauro, 1.500.000; Circolo ricreativo azienda consorziale trasporti - sezione atletica giovan., 1.000.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 2.000.000; Circolo sportivo Domio, 600.000; Circolo sportivo Internazionale 1904, 10.000.000; Circolo sportivo Internazionale Muggia, 2.000.000; Circolo sportivo Kras, 1.700.000; Circolo sportivo Ponziana, 2.000.000; Circolo sportivo ricreativo culturale Nereo Rocco, 1.300.000; Circolo sportivo Sokol, 1.000.000; Circolo Tergeste sub, 1.000.000; Club alpinistico triestino, 900.000; Club del gommone, 1.500.000; Club nautico triestino Sirena, 1.300.000; Comitato in onore di Pierluigi Lampronti, 2.500.000; Comitato organizzatore concorsi ippici ghinee d'oro, 1.800.000; Comune di Duino-Aurisina, 1.000.000; Dopolavoro ferroviario sezione canottaggio, 1.000.000; Dopolavoro ferroviario - sezione tennis, 700.000; Dopolavoro postelegrafonici - sezione pesca sportiva, 1.000.000; Ente democratico nazionale di azione sociale, E.n.d.a.s., 2.000.000; Federazione italiana atletica leggera comitato provinciale, 1.500.000; Federazione italiana canottaggio - comitato regionale, 3.000.000; Federazione italiana sport del mare, 700.000; Federazione nazionale liberi circoli, 700.000; Football club Kras, 700.000; Gruppo ciclistico Adria, 4.000.000; Gruppo marciatori amici del tram de Opicina, 1.000.000; Gruppo sportivo Campanelle Prisco, 600.000; Gruppo sportivo Mario Fani, 1.200.000; Gruppo sportivo Montebello, 1.000.000; Gruppo sportivo portuale, 1.000.000; Gruppo sportivo San Giacomo, 2.500.000; Gruppo sportivo San Vito, 1.000.000; Gruppo sportivo Scoglietto, 1.000.000; Gruppo sportivo silenzioso, 3.000.000; Gruppo sportivo Trieste - pallamano femminile, 3.000.000; Il Trifoglio, 2.800.000; Interclub Muggia, 1.000.000; Marathon club Alabarda, 1.000.000; Mountain biciclub Trieste, 1.000.000; Movimento sportivo popolare - coordinamento F.V.G., 1.500.000; Opera figli del popolo, 2.000.000; Oratorio Maria ausiliatrice, 4.700.000; Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco, 2.200.000; Orienteering Trieste, 1.200.000; Pallacanestro Saba, 1.000.000; Panathlon international club, 1.500.000; Parrocchia di S. Luca evangelista - oratorio, 2.500.000; Parrocchia di S. Maria del Carmelo - centro giovanile E. Bullesi, 2.000.000; Pattinaggio artistico Jolly, 4.500.000; Pattinaggio artistico triestino, 4.000.000; Polisportiva Barcolana, 2.200.000; Polisportiva Chiarbola, 2.700.000; Polisportiva Le Volpi, 700.000; Polisportiva Lega nazionale Aurisina, 800.000; Polisportiva libertas centro studi karate judo, 1.200.000; Polisportiva libertas judo club A&R, 2.000.000; Polisportiva Opicina, 6.500.000; Polisportiva Pellicana, 2.000.000; Polisportiva Rozzol, 2.000.000; Polisportiva San Marco, 2.300.000; Polisportiva San Sergio, 3.000.000; Sant'Andrea football club, 1.000.000; Sci Cai Trieste, 1.200.000; Sci club 70, 8.000.000; Sci club Brdina, 700.000; Sci club Devin, 1.000.000; Scuola Wu-Tao Trieste, 700.000; Shinkai karate club, 1.500.000; Skating club Gioni, 1.500.000; Ski marathon, 700.000; Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, 1.200.000; Società atletica altopiano di Trieste, 700.000; Società ciclisti veterani Cottur, 1.300.000; Società ciclistica amatori triestini cicli Capponi, 700.000; Società ginnastica triestina, 7.000.000; Società ginnastica triestina - sezione nautica, 2.000.000; Società hockey junior Itala, 1.100.000; Società hockey Trieste, 1.000.000; Società nautica canottieri Nettuno, 2.800.000; Società nautica G. Pullino, 2.500.000; Società nautica Pietas Julia, 2.000.000; Società pallamano Trieste, 7.000.000; Società pallavolo volley club Trieste, 1.700.000; Società pattinatori Cavallini, 1.200.000; Società scacchistica triestina, 2.500.000; Società sportiva Breg, 1.000.000; Società sportiva Fiamma basket, 700.000; Società sportiva Fiamma calcio e calcetto, 700.000; Società sportiva Fiamma karate-do Shotokan, 700.000; Società sportiva Fiamma Trieste rugby, 2.000.000; Società sportiva Fiamma Yamato, 1.000.000; Società sportiva Gaja, 1.000.000; Società sportiva Kontovel, 800.000; Società sportiva Mladina, 1.200.000; Società sportiva pallavolo Trieste, 1.000.000; Società sportiva pentathlon moderno, 1.000.000; Società sportiva Polet, 3.000.000; Società sportiva San Giovanni, 3.500.000; Società sportiva Vesna, 700.000; Società sportiva Zarja, 1.000.000; Società triestina canottieri Adria, 2.300.000; Società triestina della vela, 2.000.000; Società triestina sport del mare, 1.000.000; Società velica Barcola-Grignano, 2.000.000; Sub Sea club Trieste, 1.500.000; Tennis club Muggia, 2.000.000; Tennis club triestino, 2.000.000; Triathlon Trieste, 700.000; Uisp - comitato organizzatore Vivicittà, 1.000.000; Uisp - comitato provinciale, 3.000.000; Uisp - comitato provinciale, 1.000.000; Unione delle associazione sportive slovene in Italia Zssdi, 1.300.000; Unione nazionale attività sportiva popolare, 800.000; Unione sportiva Acli, 1.400.000; Unione sportiva Acli Ettore Crevatini, 700.000; Unione sportiva Acli Fanin, 700.000; Unione sportiva Acli San Luigi, 700.000; Unione sportiva Acli - settore mountain bike, 700.000; Unione sportiva alpina, 1.700.000; Unione sportiva Bor, 800.000; Unione sportiva Bor - atletica, 800.000; Unione sportiva Bor - calcio, 800.000; Unione sportiva Bor club di nuoto, 700.000; Unione sportiva Bor ginnastica, 700.000; Unione sportiva Bor tennistavolo, 700.000; Unione sportiva Chiadino, 1.800.000; Unione sportiva Cologna, 2.000.000; Unione sportiva Esperia San Giovanni, 700.000; Unione sportiva Montuzza, 1.800.000; Unione sportiva muggesana, 1.200.000; Unione sportiva roianese, 1.500.000; Unione sportiva servolana, 1.500.000; Unione sportiva Sloga, 1.500.000; Unione sportiva Soncini, 700.000; Unione sportiva Tergeste, 4.000.000; Unione sportiva triestina hockey su prato, 1.200.000; Unione sportiva triestina nuoto, 5.000.000; Unione sportiva Virtus, 1.500.000; Unione sportiva Vis Trieste, 1.200.000; Yacht club Cupa, 1.300.000.

PING PONG

Il Cmm a Muggia

Si è conclusa la seconda edizione del «Trofeo Città di Muggia», torneo organizzato dal Cmm «N. Sauro», con il patrocinio del Comune di Muggia e la collaborazione del Comitato regionale Fitet. Alla manifestazione hanno partecipato più di cento atleti suddivisi nelle categorie ragazzi, allievi, juniores e assoluto. Al torneo hanno aderito sedici società (oltre alle triestine Cmm, Bor, Pellicana, Ricreatori, Fincantieri, Kras e S. Giusto, la Lega nazionale e l'Azzurra di Gorizia, il S. Giovanni e il S. Marco di Pordenone, la Libertas Latisana, il Csi Friuli, i Rangers di Udine, la Selena di Udine).

Il Circolo marina mercantile, con 30 punti, ha conseguito l'ambito trofeo messo in palio, per aver ottenuto con i suoi atleti i migliori piazzamenti nelle varie categorie. Le premiazioni sono state fatte dall'assessore allo sport di Muggia, Vallon.

I risultati:

Rag. masch.: 1) Bagnariol (S. Giovanni, Pn); 2) Santin (Kras); 3) Radini (Pellicana).

Rag. femm.: 1) Stubelj (Kras); 2) Basso (Selena, Ud); 3) Landello (Latisana).

Allievi masch.: 1) Marussi (Csi, Ud); 2) Ceppi (Cmm), 3) Cassutti (Selena, Ud).

Allievi femm.: 1) Bagnarol (S. Giovanni, Pn); 2) Landello (Latisana); 3) Grom (Kras).

Juniores masch.: 1) Rossetti (Latisana); 2) Giovannini (Cmm); 3) Scridel (Rangers, Ud).

Juniores femm.: 1) Posega (Bor); 2) Bersan (Bor); 3) Vortali (S. Giovanni, Ud).

Assoluto masch.: 1) Agarinis (Rangers, Ud); 2) Tosoratti (Azzurra, Go); 3) Val (S. Marco, Pn); 4) Cosciani (Cmm); 5) Mian (Cmm).

Assoluto femm.: 1) Bersan (Bor); 2) Polli (Chiadino); 3) Peresson (Cmm); 4) Posega (Bor); 5) Della Barca (Cmm).

«Fantasyland», artistico su rotelle

Uno spettacolo di pattinaggio artistico su rotelle è in programma sulla pista coperta dello Skating Club Gioni di via Felluga 56. Denominato «Fantasyland», lo spettacolo verrà proposto dagli atleti dello stesso Skating Club Gioni per la serata di sabato 21 dicembre con inizio alle ore 20 e replica domenica 22 con inizio alle 17,30. Nella foto i pattinatori del Gioni, l'accademia di pattinaggio artistico diretta dall'azzurra Luisa Gioni.

GINNASTICA / NUOVA STAGIONE AGONISTICA

Già in pedana per il '92

Forse a fine marzo a Trieste Italia-Norvegia femminile

E' iniziata alla grande la stagione agonistica 1992 di ginnastica artistica con la disputa delle due prove maschili del campionato regionale under e senior, e della prima prova per gli allievi A1 e A2 e, nel settore femminile, per tutte le categorie. A Gorizia, dove, ospiti della locale Unione ginnastica goriziana si sono svolte le gare maschili, Enzo Martucci dell'Ugg, vincitore nella prima gara, si è riconfermato nella seconda prova conquistando il titolo regionale under 13. Ivan Ordiner dell'A.S. Udinese, vincitore nella gara di apertura nella categoria under 17, si è visto superare nella seconda prova da Alessio Sessanta, cresciuto nelle file del Circolo lavoratori del porto che gareggia quest'anno con la Società ginnastica triestina, che ha conquistato il titolo di categoria per l'anno 1992.

Tra i senior lotta in famiglia tra gli atleti della Sgt, che ha visto Diego Castelli prevalere nella prima prova, superato di poco nella seconda, anche a causa di uno stato febbrile, da Andrea Bussani che con poco scarto ha conquistato il titolo senior 1992. A ruota De Luca e Coiutti dell'Asu e Iansig ancora della Sgt.

Si è svolta in concomitanza la semifinale di Serie D che ha visto la vittoria della squadra dell'Ugg. Si sono visti esercizi di buon livello e la Sgt l'ha fatta da padrona con Simone Dicataldo al primo posto. Nei più grandicelli della A2 vittoria di Andrea Rossetti della Sgt.

In campo femminile, la gara disputatasi a Trieste mirabilmente organizzata dall'Associazione Amici di San Giacomo, ha visto nella categoria delle piccolissime prevalere Susanna Cilotta della Sgt che ha preceduto Elena Karletos della Moderna Sacile e Vera Bazzana della Sanvitese. In A2 vittoria per Sabrina Bressan per i colori della società organizzatrice che ha preceduto con leggero scarto Ambra Ugo della Sgt e Marta Maioni della Moderna Sacile.

Nelle categorie superiori brillanti affermazioni per Barbara Bruni e Francesca Dicataldo entrambe della Sgt e tra le senior di Emanuela Varesano ancora Sgt tornata alle gare dopo un periodo di assenza dai campi di gara.

Grande fervore di attività e notevole entusiasmo stanno caratterizzando le società di ginnastica regionali e di Trieste. In febbraio a Gorizia e a San Vito al Tagliamento si svolgeranno rispettivamente gli incontri interregionali Nord di artistica maschile e femminile con la presenza di atleti di valore nazionale. La nostra regione sarà presente con un buon numero di atleti, di cui parecchi di società triestine. A fine marzo a Trieste dovrebbe svolgersi l'incontro internazionale femminile Italia-Norvegia, ultima prova della nazionale italiana prima dei mondiali e delle Olimpiadi.

CANOA OLIMPICA / MIGLIORE SOCIETA' IN REGIONE

La crescita del Cmm

Nuove leve anche tra le ragazze - Si amplia il parco barche

Gli atleti di canoa olimpica del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». Dopo anni di incontrastato dominio di San Giorgio di Nogaro, il Cmm si è affermato quest'anno come migliore società del Friuli-Venezia Giulia.

A seguito di una brillante e combattutissima stagione agonistica il Circolo marina mercantile, dopo tanti anni di incontrastato dominio del San Giorgio di Nogaro, ha conquistato la vittoria come migliore società regionale di canoa olimpica.

Il titolo è stato ottenuto con pochi punti di vantaggio, ma grazie alla regolarità della partecipazione a tutte le gare previste, regionali e nazionali, in tutte le categorie e grazie all'impegno degli atleti di un allenamento costante estate e inverno e nei ritiri.

Sono mancate vittorie ai campionati italiani, ma la squadra è in crescita uniforme: tutti con un valore medio-alto (14 campioni regionali) pur senza punte.

Per il prossimo anno gli allenatori puntano sulla possibilità per alcuni atleti di conquistare un titolo di campione italiano.

Questo vale in particolar modo per Marco Lipizer del quale è attesa la convocazione ai test della Nazionale junior ai primi di gennaio, e per i più giovani Marco Rugo e Diego Rodela, atleti che, insieme a Stefano Lubiana, hanno già vinto una gara nazionale nella spettacolare competizione del K4.

Grazie al lavoro del corso Cas, il Cmm si è arricchito di nuove leve, rinforzando soprattutto la squadra femminile.

Tra gli allievi, in evidenza soprattutto il dodicenne Dario Petronio.

Non mancano in questa squadra i senior (11 tra vecchi e nuovi provenienti dagli junior) che, pur giunti a gareggiare alle Nazionali con atleti del massimo livello e i favoriti dei gruppi militari (gli atleti del Cmm sono tutti impegnati nello studio) non hanno perso il gusto del pagaiare agonistico.

Si aspetta inoltre il ritorno dalla Marina militare di Edy Furian, arricchitosi a Sabaudia di esperienze e di... medaglie nazionali! Furian e Daniela Lubiana sono reduci dei corsi di qualificazione istruttori e costituiscono le riserve dei giovani e appassionati allenatori Francesco e Gabriele Cutazzo.

Ricordiamo che ultimamente hanno arricchito il parco barche ben dodici nuove unità, frutto degli sforzi congiunti del Circolo e dei genitori, anche se ancora è forte la necessità di altri acquisti.

CALCIO / CAMPIONATI STUDENTESCHI

Il Volta emerge alla distanza

Una prodezza di Apollonio dà la vittoria ai «periti» - La Caprin dilaga

Volta	***1***
Fabiani	***0***

MARCATORE: Apollonio 19' del II tempo.

VOLTA: Gregori, Lipout, Kerin, Costantini, Apollonio, Lombardo, Casasola, Ghezzo, Ursich, Armani, Renzi. Gherbaz, Homovich, Lucchesi e Valli. Allenatore: Pellizar.

FABBIANI: Nardin, Pintus, Rudez, Millich, Giustizieri, Tittorel, Visini, Masutti, Beltrame, Rabacci, Lokato. Biloslavo, Arena, Tomadoni. Allenatore: Lo Duca.

ARBITRO: Dagniello.

I e II posto per le scuole medie: Caprin-Gruden 8-0.

III e IV posto scuole medie: Rismondo-Stuparich 2-1

Finale III e IV posto scuole superiori: Ziga Zois-Galvani 3-1

La formazione del «Volta» che per le scuole superiori ha vinto il torneo studentesco di calcio (Italfoto)

Va in archivio dopo le finali che hanno coinvolto le rappresentative delle scuole medie e superiori triestine, questa velocissima edizione dei campionati studenteschi di calcio. Sotto la rigida organizzazione del signor Giacomi, la mattinata ha avuto un programma intenso e vivace.

La prima finale in programma ha fatto registrare una secca affermazione della scuola Rismondo che ha regolato la Stuparich conquistando così la piazza d'onore. Terzo classificato per le superiori Ziga Zois che ha trafitto per 3-1 il Galvani.

Stessa storia la finalissima per le scuole medie: con l'eloquente risultato di 8-0 la Caprin ha intimato l'alt alla Gruden che non è mai riuscita ad entrare in partita, intimorita dalla tracotanza degli avversari. Daltronde l'esito del match era piuttosto scontato visto che le due si erano già affrontate e il risultato era stato 14-0 per la Caprin.

Passiamo ora al clou di questa kermesse: sul prestigioso «green» del Grezar reso scivoloso da un'insistente pioggerellina, Volta e Fabbiani si sono scontrati a viso aperto mettendo in risalto l'altissimo livello tecnico ed atletico del calcio giovanile locale. Elementi di spicco in campo, il promettente Rabacci, componente della formazione Beretti della Triestina, e Lipout coriaceo terzino della società alabardata, mentre dispiace la defezione di Andrea Troiano, uomo cardine del Volta, fuori per infortunio.

Il match si presenta spumeggiante, nonostante il terreno pesante, sin dalle primissime schermaglie che sono caratterizzate da un sostanziale equilibrio in campo. Emerge subito la caratteristica peculiare del Volta che è il collettivo; l'11 di Pellizar sa orchestrare magistralmente palesando un'intesa e una manovra corale di rilievo. Il Fabbiani può giovarsi delle prestazioni di autentici fuoriclasse che rimangono però avulsi dal gioco trovando gloria solo in alcune personali variazioni sul tema. I geometri del Fabbiani sono squadra votata al contropiede con il loro leader Rabacci che tende però a specchiarsi troppo nella sua buona tecnica prediligendo le verticalizzazioni a un gioco ragionato a causa anche della mancanza di un preciso punto di riferimento al centrocampo.

Al 35' la prima nota di cronaca: a conclusione di una bella azione personale Masutti chiama in causa Gregori con un preciso affondo ma l'estremo baluardo del Volta non si fa cogliere impreparato. Nelle azioni successive il Volta applaude un acuto di Ghezzo che, giunto a tu per tu con Nardin perde l'attimo fuggente e si fa parare il tiro.

Nella ripresa Pellizar suda freddo su una traiettoria beffarda calciata da Rabacci, ma la retroguardia sventa sulla linea. Il Volta, a parte sporadici episodi, inizia a venir fuori. Il vantaggio matura al 19' su una prodezza di Apollonio che lascia attonito Nardin gonfiando la rete alle sue spalle. Al 21' il Fabbiani tenta vanamente il riaggancio ma Giustizieri non tiene fede al suo nome facendo la barba al montante laterale su una punizione dal limite. E' veramente la fine: il Volta dilaga trovando ancora fiato per catapultarsi in contropiede con Valli, ma stavolta Nardin fa buona guardia. Il Fabbiani dal canto suo si dimostra incapace di reagire palesando scarsa tenuta alla distanza, dote che non fa difetto al Volta che consacra così il suo primato.

Roberto Lisjak

CALCIO

NAZIONALE / ZOLA NON CI STA A CAMBIARE RUOLO

Il tamburino sardo alza la voce

Il giocatore si trova a disagio nella posizione di ala destra. Rizzitelli è tornato a casa

FIRENZE — Baggio e Zola saranno famosi insieme. Arrigo Sacchi vara la nuova coppia di giocolieri a ridosso di Vialli «superman», mentre alle loro spalle crescono le quotazioni di Berti «uno dei più potenti centrocampisti del mondo». Tanta stima insomma per il gruppo che mercoledì a Prato si è ben comportato convincendolo che c'è l'ambiente giusto, lo spirito, l'entusiasmo, tutti preamboli per costruire una squadra vera.

Il timoniere azzurro comincia a uscire dalla nebbia e scruta soluzioni che lo stimolano. Rivisitando il test di Prato riesce a distribuire elogi a Trapattoni e Vicini a proposito di Roberto Baggio, ma la conferenza stampa è imperniata sulla nuova coppia azzurra, anche se tanti attestati di stima non convincono del tutto Zola, che a destra proprio non ama giocare.

«Quando ci si trova a contatto di due grandi giocatori nello stesso ruolo — spiega Sacchi — sono due le possibili soluzioni: o ne scegli solo uno oppure speri che siano umili, duttili e bravi a tal punto da non fermarsi a esprimere un solo aspetto calcistico senza con questo sentirsi frustrati o sminuiti». Poi il ct spiega perché a cambiare deve essere Zola: «E' un ragazzo così eclettico, ricco di buonsenso e confortato da attitudini tali, a differenza di altri, che può esprimersi molto bene anche in altre posizioni».

La «Zoleide» non è finita: «Zola — prosegue Sacchi — è brevilineo ma forte, rapido e veloce ma resistente, può quindi fare il tornante perché in campo non ha limiti fisici e mentali e vuole sempre progredire». Su Roberto Baggio non ha torto Trapattoni: «L'ho visto giocare bene quest'anno a Bergamo, mercoledì non gli ho dato indicazioni precise sulla posizione in campo. Non sono il suo salvatore, raccolgo ciò che gli altri seminano. Il lavoro di Trapattoni su Baggio è utile e darà i suoi frutti nel tempo. Sullo juventino sto dando ragione a Vicini? Attenzione, stiamo parlando di maestri del mondo del calcio. Avere punti in comune con loro è qualcosa che mi inorgoglisce».

Quali sono le differenze tra i due giocatori? Sacchi le enumera: «Baggio ha conosciuto subito la notorietà pur essendo incappato in un grave infortunio. Quando ero a Rimini lui ci fece due gol, poi dopo un anno e mezzo tornò in campo e segnò ancora un gol talmente bello e rapido che sembrava un autogol. E' un ragazzo sano e orgoglioso. Zola ha avuto un iter più laborioso che ne ha forgiato il carattere».

Carboni cerca di consolare uno Zola deluso per lo spostamento all'ala destra.

«Ma a parte i singoli — prosegue Sacchi — e pur nella parzialità del responso, ieri ho avuto la sensazione che ci fosse lo spirito giusto, quello che qualche anno fa mi fece dire al Milan, nel giorno della nostra partita più brutta, che avremmo vinto il campionato. E non sono battute alla Liedholm...».

Poi Sacchi discetta sui massimi sistemi: «Spesso i miei pensieri vengono schematizzati troppo. Perché mai non dovrebbe essere adatto ai miei schemi Berti, che è uno dei più potenti centrocampisti del mondo? Gli schemi non vogliono imbrigliare nessuno, ma aiutare tutti, non si tratta di gabbie. A me interessa il buonsenso, i tempi di gioco, la capacità di muoversi senza palla, non mi interessano solo i giocatori che rifiutano la fatica. Si fa anche confusione sui fantasisti, che non sono quelli che fanno i dribbling, ma quelli che sanno muoversi in campo.

«Gli schemi del Milan erano finalizzati al materiale umano di cui disponevo. Ora, in situazioni diverse, è mio dovere tentare altre strade. Perché ci sono tante mezze punte in Italia? Forse è un ruolo che attrae — continua Sacchi — ma è anche un fatto generazionale. A volte ci sono tanti difensori, a volte tanti attaccanti, ma in questo momento non difettiamo di giocatori potenti: i cinque difensori lo sono, Berti, lo stesso superman Vialli».

Contro Cipro e proseguendo su questa linea, Sacchi spera di superare alcuni problemi emersi a Genova: «Contro la Norvegia ci sono stati pochi tempi di gioco, come aggressività e intensità la nostra azione era agli albori. Ora cercheremo di incrementare il gioco. Ieri ho visto un'attenzione e una determinazione che abitualmente non si usano nelle amichevoli».

Avere due giocatori abili ma piccoli come Baggio e Zola non è un handicap contro squadre più robuste? «Il rapporto tra alti e bassi — risponde Sacchi — è duplice, dipende da chi impone ritmo e gioco, dall'intelligenza e dalla bravura. Lo stesso discorso vale per l'alto numero di convocati: può essere un bene o un male, dipende sempre da noi. Il calciatore — conclude 'ecumenico' il ct azzurro — vive una breve stagione di popolarità in cui deve ottenere il massimo. Poi tutti noi torneremo nell'anonimato da cui proveniamo».

Gianfranco Zola, l'altra metà della nuova coppia azzurra, è deluso. La decisione di Sacchi di farlo giocare all'ala destra la vive un po' come un esilio, come un sacrificio che gli viene imposto proprio nel momento in cui credeva che il tempo dei sacrifici fosse ormai finito. Il giorno dopo la partita amichevole giocata dalla Nazionale a Prato, non si sente protagonista di una nuova storia di amore calcistico con Baggio, storia destinata a diventare la telenovela dei prossimi mesi azzurri. Si sente, invece, ancora una volta messo da parte per far posto a qualcuno più fortunato di lui. Sensazioni che Zola lascia trasparire dalle frasi dette senza alzare mai la voce e senza protestare, fedele all'immagine che gli hanno cucito addosso, ma che comincia a pesargli. Zola non protesta, non critica Sacchi, semplicemente si mostra perplesso davanti all'ultima trovata del ct che lo coinvolge direttamente: «Stare all'ala destra non è sicuramente la posizione che preferisco. Ho cercato, come sempre faccio, di dare tutto me stesso, ma ritengo che le mie caratteristiche si adattino meglio ad altri ruoli. Secondo qualcuno si sta riproponendo in azzurro quello che è successo nel Napoli con Maradona, ma non sono d'accordo. Quando ho giocato accanto a Diego lui faceva la punta, io il centrocampista. Mercoledì è stato diverso, Baggio faceva il centrocampista e io l'ala destra». Rizzitelli, ha intanto lasciato il ritiro causa un infortunio alla caviglia.

CALCIO / I PROGRAMMI DI SACCHI

Amichevole con la Germania

Si terrà a Torino il 23 marzo - Tournée negli Usa

FIRENZE - Prende forma il programma azzurro del nuovo anno: in attesa di stabilire il calendario delle qualificazioni ai mondiali Arrigo Sacchi sta mettendo a punto il prosieguo della sua fase sperimentale. Di certo finora c'è solo l'amichevole di lusso con la Germania campione del mondo, sorta di rivincita di Italia 90 per una finale sfumata, che si terrà a Torino il 23 marzo. Un'altra amichevole dovrebbe tenersi in aprile, in Italia o in un Paese vicino, ma i contatti già presi non hanno per ora portato a una decisione.

Sacchi inoltre sta studiando la possibilità di radunare ciclicamente per qualche giorno gli azzurri, ma è anche questo un programma da definire tenuto conto delle esigenze della nazionale e di quelle della Lega. Poi c'è la tournée negli Usa: la partenza è fissata il 27 maggio, il ritorno il 7 giugno. Saranno giocate tre partite tra il 31 maggio e il 6 giugno. Questo programma salterà se l'Italia sarà ripescata per le finali del campionato europeo. Ma Sacchi ha detto ieri mattina che non cambierà i suoi programmi, nè chiederà un ritiro più lungo nè qualche amichevole in più. Questo nelle intenzioni, ma se ci dovesse essere davvero il ripescaggio qualche cambiamento probabilmente ci sarà per rendere più competitiva una squadra in allestimento.

LEGA / L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DI A E B

Un pensierino alla Svezia

MILANO — Che il nuovo anno porti in serie «A» il quarto straniero. E' con questo augurio che i presidenti di serie «A» e «B» si sono riuniti ieri a Milano nei locali della Lega per la rituale assemblea di fine anno, alla quale ha partecipato anche il presidente federale, Antonio Matarrese.

Oltre agli auguri di buon anno, tuttavia, l'assemblea non ha riservato attenzione per altro. «Abbiamo preferito rimandare al nuovo anno la discussione dei problemi che ci sono sul tappeto» ha riferito il presidente della Lega, Luciano Nizzola, al termine della riunione. Al presidente Matarrese (nella foto) hanno chiesto quale sarebbe per lui il miglior regalo di Natale. «Andare in Svezia — ha risposto — ma non in vacanza. Il popolo russo — ha aggiunto — ha bisogno di tutta la nostra solidarietà, e se mai dovessimo andare in Svezia, vorremmo farlo senza mortificare nessuno».

Per quanto riguarda i problemi del calcio italiano, Nizzola ha riferito che di competenza della Lega saranno soprattutto due le questioni da affrontare: la nuova normativa sugli stranieri e la formazione dei nuovi calendari per le prossime due stagioni. Sugli stranieri, tuttavia, la posizione della Lega «è allineata su quella della Federazione», ha riferito Nizzola. «Matarrese — ha aggiunto il presidente della Lega — ha detto chiaramente che non è possibile andare contro quelle che sono le direttive dell'Uefa, che parlano appunto di libera circolazione dei lavoratori».

Orientativamente, dunque, la posizione dei presidenti è per tre stranieri in campo, più uno in panchina, «ma è tutto da verificare anche con l'associazione calciatori» ha precisato Nizzola. Rispondendo poi sulle recenti polemiche sollevate dal presidente della Fiorentina, Cecchi Gori, nei confronti dell'arbitro Lo Bello dopo Torino-Fiorentina, Nizzola ha detto: «Sono parole che possono scappare. Però, effettivamente queste uscite estemporanee possono essere una smagliatura nell'attività che la Lega svolge contro la violenza negli stadi».

In serata il presidente Matarrese, i presidenti delle società di «A» e di «B», il presidente dell'Associazione italiana arbitri, Paolo Casarin, e rappresentanti degli arbitri, hanno partecipato a un gala offerto dalla Lega, al quale è intervenuto anche il commissario tecnico della nazionale, Arrigo Sacchi.

SERIE B / ARRIVA IL PESCARA A UDINE

La voglia matta di vincere

UDINE — All'insegna della partitella in famiglia il giovedì in casa udinese. Frammisti ai ragazzi della Primavera i bianconeri hanno preparato in scioltezza schemi e situazioni di gioco all'ordine di un Franco Scoglio modello Von Karajan piazzato ai bordi del campo a dirigere le manovre. Ad infermeria vuota i friulani preparano dunque nel migliore dei modi l'ultimo incontro dell'anno, quello di domenica al Friuli contro il Pescara, prima della lunga sosta natalizia. Un'impegno contro i biancocelesti di Galeone che riveste per la formazione del tecnico eoliano un duplice significato.

Così dice l'argentino Sensini:

— i due punti sono per noi irrinunciabili. Primo perché dobbiamo regalare un felice Natale ai nostri sostenitori e secondo perché, vincendo, staccheremmo ulteriormente una diretta concorrente, riproponendoci ai livelli che ci erano consueti prima d'incappare nella recente serie poco positiva.

Già, perché, conti alla mano, l'Udinese negli ultimi tre incontri ha racimolato un solo punto dei 6 in palio, facendo affiorare sulle labbra di molti la parola «crisi», con Scoglio indicato addirittura quale papabile alla sostituzione. Anche se, tutto sommato, nonostante i due incidenti di percorso contro Palermo e Pisa e la non esaltante prestazione di Sant'Elena, la squadra è sempre lì al secondo posto oppure se ora tallonata più da vicino dal gruppo delle inseguitrici. E Nestor Sensini guarda con ottimismo all'imminente incontro con gli adriatici.

— Anche la formazione di Galeone pratica il gioco a zona, lasciando intendere che al Friuli gli spettatori potranno assistere al un incontro aperto e ricco di fasi spettacolari. Ma l'Udinese è troppo vogliosa di ritornare ai due punti per lasciarsi intimorire da qualsiasi avversario.

Non c'è insomma calo nel morale del clan bianconero in un momento non esaltante ma preventivato soprattutto dal punto di vista di una condizione atletica in leggera flessione dopo una dura preparazione pre campionato che, assicurano gli intenditori, non mancherà di far sentire i suoi benefici effetti a primavera. Soprattutto in questo, perciò, va ricercato forse il periodo di flessione di un'Udinese alla ricerca del pieno riscatto. Quello da ottenere, secondo gli auspici, appunto contro un Pescara che nell'ex Pagano avrà un attore dal sicuro dente avvelenato dopo l'accantonamento estivo e nel fantasista Allegri la punta di diamante.

Gli intendimenti anti Pescara appaiono al momento alquanto nebulosi da parte dell'allenatore bianconero. Rientrerà Rossini sulla fascia a proporre una manovra offensiva maggiormente spigliata o verrà riconfermata l'accoppiata Oddi contratto? Giocherà Nappi oppure Marronaro al fianco di Balbo sul fronte d'attacco? La soluzione dei questiti, come al solito, a mezz'ora prima del fischio d'inizio.

Edi Fabris

COSENZA

Il Milan si allena

0-2

MARCATORI: nel st 23' Van Basten, 29' Massaro.

COSENZA: Zunico (1' st Graziani), Marino, Signorelli, Catena (1' st Gazzaneo), Maretti (1' st Napolitano), De Ruggiero (1' st Lo Sacco), Biagioni, Aimo, Marulla, De Rosa (1' st Coppola), Compagno (1' st Solimeno).

MILAN: Antonioli, Gambaro, Massaro, Fuser, Galli, Tassotti, Donadoni, Rijkaard (13' st Billio), Van Basten (37' st Lorenzini), Gullit (1' st Ancelotti), Cornacchini.

ARBITRO: Rausa di Cosenza.

COSENZA — Il Milan si è aggiudicato per 2-0 l'amichevole concordata con il Cosenza all'atto del passaggio nelle file calabresi del terzino Walter Bianchi, da circa due mesi fermo per infortunio. Le reti che hanno deciso la gara nella ripresa, quando Fabio Capello aveva già richiamato negli spogliatoi Gullit prima e Rijkaard poi e, soprattutto, dopo che il Cosenza aveva dato l'impressione di resistere molto bene all'avversario del quale aveva ribattuto puntualmente le puntate offensive.

Infatti alle conclusioni non realizzate dai rossoneri, soprattutto con Cornacchini grazie anche ai tempestivi interventi di Zunico, hanno replicato molto bene i calabresi che al 41' sono andati vicini al gol.

EUROPEI

Tedeschi in Svezia

LEVERKUSEN — Battendo il modesto Lussemburgo con un rotondo 4-0, la Germania si è assicurata l'ultimo posto ancora in sospeso per la fase finale del Campionato europeo per nazioni in programma il prossimo anno in Svezia. Matthaeus ha aperto le segnature con un rigore al 15' e Buchwald ha raddoppiato al 44'. Le altre due reti, segnate nella ripresa, portano la firma di Riedle, che ha insaccato di testa al 51' su cross di Buchwald, e di Haessler autore del quarto gol al 62'. La vittoria ha portato a dieci i punti raccolti dalla Germania in sei partite garantendo ai tedeschi il primato nel quinto gruppo di qualificazione davanti al Galles. La Germania è scesa in campo con Illgner; Binz, Kohler, Buchwald; Reuter, Moeller, (Bein), Matthaeus, Doll (Haessler), Brehme; Riedle, Voeller.

Questa la classifica finale del girone cinque: Germania 10, Galles 9; Belgio 5; Lussemburgo 0.

DEFERITO

Rosario Lo Bello

MILANO — L'arbitro internazionale Rosario Lo Bello, al centro di un'accesa polemica con la Federazione italiana nuoto, essendo direttore generale della società di Pallanuoto Ortigia, è stato deferito dal giudice sportivo della stessa.

Rosario Lo Bello, in occasione della partita di pallanuoto di sabato scorso a Roma, aveva insultato alcuni arbitri. Succcessivamente, domenica, Rosario Lo Bello, al termine della partita di calcio Torino-Fiorentina, era stato accusato dal vicepresidente della società viola, Vittorio Cecchi Gori, di non essere in forma e di aver lasciato correre in parecchie circostanze.

Per quanto riguarda il deferimento alla commissione disciplinare della Federnuoto, questi sarà discusso domani a Roma. Per Rosario Lo Bello hanno solidarizzato, sulla questione riguardante Vittorio Cecchi Gori, tutti o quasi i responsabili dell'Associazione italiana arbitri di calcio.

Stretta di mano ieri sera tra il vice presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori e l'arbitro internazionale Rosario Lo Bello, dopo le roventi polemiche dei giorni scorsi. L'incontro è avvenuto all'hotel Principe di Savoia di Milano, durante la tradizionale 'benedizione' del presidente federale, Matarrese, impartita a tutta la categoria arbitrale.

SERIE C1 / IL PROGRAMMA DI DOMENICA

Empoli-Arezzo, un derby «clou»

Per la Triestina la trasferta a Monza appare decisiva agli effetti del prosieguo stagionale

TRIESTE — Nel turno prenatalizio l'incontro di maggior cartello è sicuramente il derby toscano tra Empoli ed Arezzo, divise da un punto che in classifica sta a favore degli amaranto di Neri. Ovvio che gli azzurri puntino al sorpasso fidando soprattutto nel fatto che gli aretini in trasferta hanno già perso tre volte mettendo in mostra in più occasioni cospicue incertezze difensive, ma a loro volta dovranno guardarsi alle spalle da Briaschi e compagni per non rischiare un bis dell'incontro pareggiato domenica scorsa in casa col Chievo dopo aver subito due gol. L'Empoli in casa, peraltro, ha già ceduto 4 punti dei 14 a disposizione, per cui anche un pari non creerebbe sorpresa.

Il sottoclou è un incontro che prima dell'avvio del torneo si sarebbe considerato un big-match, quel Monza-Triestina che tale invece non è e certo non per colpa dei brianzoli che da due settimane si sono assisi sulla seconda posizione, anche se domenica scorsa per sconfiggere il Pavia al Brianteo hanno dovuto attendere l'86' ed un'autorete. Per la Triestina, però, effettivamente la partita riveste enorme importanza, perché in deprecabilissima ipotesi di sconfitta (che pure per l'alabarda purtroppo in questi ultimi anni a Monza è stata quasi una regola fissa) precipiterebbe a sei lunghezze dai diretti rivali, e cioè dalla zona-promozione nella quale poi riuscire a rientrare costituirebbe autentico miracolo. L'imperativo categorico è perciò: ripetere Ferrara. Proprio sul campo della capolista la «Triestina 2» giocò la sua più bella partita, e come in quella occasione anche tra le file del Monza non mancano precisi punti di riferimento da annullare: il potente centravanti Serioli, il goleador Mandelli (5 reti), i suggeritori Robbiati o Brambilla (giocano in alternativa), il fluidificante sinistro Moretti, l'esperto regista Saini, inossidabile capitano della formazione affidata al nostro indimenticato ex Trainini. Con il rientro di Cerone ed uno schieramento sul tipo di quello di Ferrara dopo l'uscita dell'infortunato Terracciano, la Triestina potrebbe farcela ad uscire imbattuta.

Detto che sperabilmente l'impegno della seconda in classifica non sarà dei più agevoli, va soggiunto che la capolista Spal a sua volta in quel di Sesto S. Giovanni non potrà dormire tra due guanciali, anche se forse un pari sembrerebbe sin d'ora in grado di contemperare bene le opposte esigenze. In trasferta saranno anche il Casale (a Carpi) ed il Vicenza (a Pavia), ma su campi dai quali potrebbe benissimo venire quella vittoria in trasferta che manca ormai da quattro giornate.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA / LA PREPARAZIONE PER MONZA

Una rivoluzione sulle fasce

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Ieri a mezzogiorno sul campo di Turriaco si sarebbe potuto al massimo organizzare una partita di hockey su ghiaccio. Il gelo notturno ha infatti lasciato il segno. Zoratti e i suoi prodi sono così stati costretti a fare dietro-front e hanno ripiegato sul «Grezar». I vecchi amori in fin dei conti restano i più affidabili.

Allo stadio l'allenatore alabardato ha cominciato a preparare nei minimi dettagli la difficile di Monza. Apparentemente il terremoto che si sta verificando (o meglio che si dovrebbe verificare) ai vertici non ha creato traumi tra i giocatori. Lo stesso ex presidente De Riù li ha incontrati mercoledì sera assicurando loro che da qui a giugno riceveranno normalmente la paga. De Riù li ha anzi incoraggiato a fare di più visto che dovrebbe subentrare un gruppo «di grande prestigio». L'annunciato cambia della guardia può forse aver suscitato interessamento e qualche perplessità tra i giocatori che si trovano a Trieste già da tempo. Per i nuovi arrivati De Riù è quasi un fantasma. Aveva fatto la sua apparizione solo dopo la partita con il Como. L'ex presidente durante questa stagione ha preferito seguire a distanza la Triestina, delegando per i molteplici compiti societari il direttore generale Nicola Salerno e l'amministratore delegato Sorrentino. E'stato sempre Salerno quest'anno a fare da tramite tra squadre e società. E lo farà avanti, seppure con maggiori poteri dopo la nomina ad amministratore unico. «Sotto questo aspetto - ha affermato Zoratti - siamo tranquilli. I ragazzi del resto in questo momento sono più interessati a capire cosa sta succedendo dentro la squadra».

In infermeria ormai si stanno liberando alcuni posti-letto. Trombetta è quasi pronto e domenica prenderà posto in panchina. Terracciano si è ripreso ma sarà più prudente utilizzarlo con l'anno nuovo. Il portiere Longo ieri ha svolto un buon lavoro con il fisioterapista Daniotti. All'allenamento sono mancati all'appello solo Casonato, il quale comunque è in fase di recupero, Luiu (stato febbrile) e Donadon. Quest'ultimo è stato sottoposto a una intensa terapia per rimettere a nuovo la caviglia «saltata» martedì. Soono proprio le condizioni di Donadon a tenere sulle spine Zoratti. La formazione anti-Monza è stata in pratica varata, ma la possibile rinuncia del difensore potrebbe scombussolare i piani. L'allenatore è alla ricerca di nuove soluzioni sulle fasce laterali in maniera tale da poter sfruttare appieno le potenzialità di Polidori e Panero. Pace e Ficarra dopo la deludente partita di domenica hanno perso il posto. Sulla fascia sinistra tornerà Bagnato con Danelutti a destra più avanzato, come all'inizio insomma. Anche per la difesa si tratta di un ritorno all'antico con Cerone e Cossaro centrali accanto a Donadon. Se quest'ultimo non ce la dovesse fare si aprirebbe un giro di valzer che coinvolgerebbe soprattutto Bagnato e Tangorra.

Dalla cintola in sù la squadra porterà gli stessi abiti. Panero e Polidori stanno bene. Ieri l'allenatore non fatto disputare una partita vera, ma ha optato per un leggero galoppo su un campo ridotto. Più attenzione è stata invece dedicata ai cross e ai tiri dal limite. Utile l'esercitazione ma non il test. Durante la settimana in allenamento sono tutti (o quasi) leoni.

STEFANEL / ASPETTI DI UN MOMENTO NEGATIVO

Ma la fortuna conta qualcosa

Le tante assenze nei momenti più delicati, come quelle di Cantarello, di Gray, di Fucka

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Si avvicina il giro di boa. Ancora due giornate e per la Stefanel si tratterà di trarre un primo bilancio: quello tradizionale che conclude il girone d'andata del campionato. Oggi è forse un po' presto per parlarne, ma un complesso di fattori, di particolari fatti e fattori spinge ad alcune considerazioni preliminari. Cominciando dal riconoscere che quello vissuto in queste ultime settimane non è stato certamente un periodo furtunato: la dea bendata non ha voluto dimostrarsi benevola.

Una serie di contrattempi, di indisponibilità in campo, proprio quando più ce n'era bisogno, hanno tolto alla squadra triestina qualche utile «mattone» per continuare l'opera di costruzione. L'esempio più recente è, come tutti sanno, quello di Cantarello costretto a restare seduto in panchina domenica scorsa, ad assistere, senza poter dare il suo importantissomo aiuto, alla non fortunata prestazione dei suoi compagni.

E proprio il fatto che sia atato Davide stesso a chiedere di non giocare dimostra e sottolinea la gravità dell'inconveniente tendineo che ha colpito il pivot biancorosso: tanto che l'incerteza, sulla sua utilizzazione domenica prossima a Chiarbola, rimane. Soltanto oggi, probabilmente, i medici sociali daranno il responso finale. Tanjevic è, evidentemente, molto preoccupato:«Non so ancora niente di Davide - precisa il coach - e oggi ha paura di pensare di non averlo in squadra domenica prossima».

A Pavia la mezza assenza di Cantarello si è fatte, alla fine, sentire:«L'avessi potuto utilizzare appieno probabilmente la partita sarebbe andata diversamente aggiunge Tanjevic - E difficile poter giocare positivamente una partita dovendo rinunciare a Sly e a Davide contemporaneamente». E, si potrebbe, aggiungere, proprio in un'occasione nella quale il «divo» Oscar è stato meno protagonista del solito, sforzandosi di rinunciare, in parte, al suo istinto di tiratore per favorire i compagni: l'Oscar che, probabilmente, Zorzi avrebbe voluto sempre avere.

Un'assenza che, inoltre, è stata ancora più pesante perchè e venuta ad aggiungersi, come detto, a un'altra assenza, anche questa forzata: quella di Sylvester Gray. Indubbiamente Sly ha sbagliato a Siena, la sua reazione non trova giustificazione (e lo stesso Sly ne è pienamente consapevole) ma, anche in questo caso, la sorte (o la sfortuna?) ha voluto che fossere presenti le telecamere della tv, che l'arbitro fosse uno di quelli che vogliono essere protagonisti, che Gray sia un giovane che «star» aspira a diventare, che la Stefanel non faccia ancora parte del «gotha» cestistico italiano e così via. Un cumulo di circostanze a carico che hanno portato alla dura ed inclemente condanna al riposo.

Possono questi fattori essere considerati validi per giustificare sconfitte e punti persi? Certamente non del tutto, ma in qualche modo hanno influito. Se, per esempio, nella sfortunata partita casalinga contro la Scavolini, Tanjevic avesso potuto disporre di Fucka è molto probabile che, anche in quella circostanza, le cose sarebbero andate diversamente. E l'elencazione degli esempi potrebbe andare avanti.

Ma, d'altra parte sarebbe eccessivo: non è salutare riversare ogni colpa sulle offese della malasorte (e lo stesso Fucka è convinto che non tutto è stato dovuto alla sfortuna): vorrebbe dire privarsi di una buona fetta di possibilità di reazione. Quella reazione, quella solidità di base che oggi è ancor più indispensabile per cominciare a pensare di poter opporsi con efficacia alla prossima avversaria: quella clear che, proprio con le ultime convincenti prestazioni, sembra essere riuscita a superare il suo periodo di malasorte.

Le assenze di Cantarello e di Gray hanno avuto un peso davvero importante sulle fortune odierne della Stefanel.

BASKET / CAMPIONATO EUROPEO

Estonia amara per la Phonola

Cibona-Knorr 87-74, Aris-Philips 108-111 dts

90-84

KALEV: Kkuusmaa 20, Sokk 26, Saksakulm 17, Nagel 4, Rumm, Babenko 9, Karavajev, Pehka 14. N.E.: Toomiste e Kullamae.

PHONOLA: Thompson 16, Gentile 16, Esposito 23, Fazzi, Rizzo 4, Brembilla 2, Donadoni 2, Avent 21. N.E: Tufano, Ancilotto.

ARBITRI: Kowalewski (Pol.), Bubalo (Jug).

TALLINN — La Phonola cade anche in Estonia e non riesce ancora a vincere la sua prima partita in Coppa. Doveva essere la gara di conferma della ripresa psicologica dopo la vittoria in campionato, invece si è dimostrata un'altra brutta «mazzata» sul piano del morale. I casertani hanno sofferto la gran mobilità e la puntuale precisione al tiro, dalla lunga distanza, degli estoni. Sono riusciti a tenere le distanze soltanto nel primo tempo, ma poi sono capitolati nella ripresa anche per effetto di un black-out di cinque minuti, poco dopo l'inizio. La Phonola è partita, ad inizio di gara, sotto tono commettendo molti errori in fase offensiva e permettendo così al Tallinn di prendere subito il largo. I casertani sono riusciti a mettere a segno il primo canestro poco oltre il 3', grazie ad Esposito. Dopo un parziale equilibrio, gli estoni hanno di nuovo accumulato un vantaggio di più sette (36-29 al 15'); sfruttando ancora gli errori al tiro dei casertani. Ma negli ultimi cinque minuti della frazione di gioco, la Phonola ha mostrato maggiore convinzione, e grazie alle «bombe» di Esposito è riuscito ad arginare il distacco, fino a giungere al pari (38-38 al 18'). Nelle battute finali è passata anche a condurre di due lunghezze (41-43 al 19'), ma poi ha subito un'altra rimonta degli avversari che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di misura (44-43).

La ripresa è cominciata con una sagra di «bombe» da tre degli estoni che hanno preso il largo. Il vantaggio si è accentuato in coincidenza con il momentono della Phonola che ha subito un parziale di 21-3 (da 55-55 al 4' a 76-58 al 18'). A Puerto Real in Spagna il Cibona Zagabria ha battuto la Knorr 87-74 (35-27). Hris-Philips a Salonicco è finita 108-111 d.t.s.

SCI / COPPA

Maltempo a St. Anton

Probabile l'anticipo dello slalom

ST. ANTON — E' stato anche ieri il maltempo a farla da padrone a St. Anton, dove sabato e domenica si dovrebbero disputare una discesa libera e uno slalom di coppa del mondo, validi anche per la combinata. Il condizionale ormai diventa d'obbligo, con una situazione meteorologica che non promette nulla di buono e che sta creando grosse preoccupazioni e gran lavoro agli organizzatori, fino all'altro ieri soltanto alle prese con un insufficiente innevamento che avrebbe al massimo costretto a ridurre un po' la lunghezza della gara di discesa. Poi tutto è cambiato. Mercoledì mattina è cominciata una intensa nevicata, accompagnata, nel pomeriggio, da raffiche di vento che superavano i 100 all'ora e che sono durate tutta la notte. Numerosi dossi del tracciato hanno avuto la cima «pelata», neve fresca si è accumulata in gran quantità in altri punti e reti e pali che delimitano la pista sono stati abbattuti e coperti di neve. Ieri il vento è scomparso, ma in queste condizioni — con pioggia in paese e neve in altura — non è stato ovviamente possibile effettuare le prove. Nel tentativo di rimettere in sesto il tracciato, sono stati impegnate per tutto il giorno le squadre di lavoro dell'organizzazione, che può anche contare su 150 militari; si è però cominciato a pensare anche ad una variazione di calendario e qualcuno non esclude nemmeno un annullamento della libera.

I responsabili della Coppa del mondo si sono riuniti, con i rappresentanti delle squadre, nel tardo pomeriggio, ma hanno soltanto stabilito di attendere fino a questa mattina prima di prendere una decisione ufficiale. La più probabile potrebbe essere quella di anticipare a sabato lo slalom, che è previsto nella zona finale della pista, su un tratto attiguo a quello della libera. In questo caso, tempo permettendo, la discesa sarebbe rinviata a domenica.

Per quanto riguarda i discesisti italiani, Kristian Ghedina ha qualche problema alle caviglie, mentre Peter Runggaldier lamenta ancora un po' di dolore al collo, conseguenza della caduta di Val d'Isere. I due, comunque, dovrebbero gareggiare anche nello slalom, per fare punti in combinata, insieme con Martin e Cattaneo che, come gli altri azzurri, sono invece in buone condizioni.

REX / UN'ALTRA TEGOLA

E' k.o. il menisco di Curcic

UDINE — Dopo i misteri alla Peyton Place degli ultimi tempi, ieri la verità riguardo al ginocchio malandato di Radisav Curcic: l'esame di risonanza magnetica cui il pivot serbo della Rex si è sottoposto all'ospedale triestino di Cattinara, ha evidenziato quello che i dirigenti friulani e lo stesso interessato avevano tutto sommato immaginato. Al giocatore è stata riscontrata una lesione al menisco mediale, che in soldoni significa necessità di ricorrere quanto prima all'intervento artroscopico.

Una tegola che proprio non ci voleva, commentano sconsolati i responsabili di una Rex che dopo la doppia vittoria interna ottenuta in tempi recenti già intravedevano all'orizzonte il gruppetto di pericolanti che precede in graduatoria la formazione di D'Amico. Una di esse, la Cercom Ferrara sarà di scena domenica pomeriggio al Carnera ed è sull'altare sacrificale di un'irrinunciabile vittoria che Curcic sarà per l'ultima volta immolato prima dell'operazione al ginocchio.

E lunedì via al Gervasutta. Va da sè che, nell'impossibilità di reintegrare Tyler nell'ottica di un'auspicato pronto rientro di Curcic, D'Amico abbia voluto provare mercoledì, nel corso dell'amichevole contro l'Elledi Padova di Valdi Medeot, tutte le soluzioni alternative possibili per risistemare tatticamente la squadra nel periodo di assenza del centro titolare.

La più sfruttata è apparsa quella che ha visto Daniele impiegato per lungo tempo con buon profitto sotto il tabellone ma lo stesso giocatore, a fine gara, ha ammesso che per ottenenere il miglior risultato e per lui indispensabile il concreto appoggio di un'altra stazza atletica a suo fianco.

L'unica disponibile delle quali è ora quella di Zarotti che, dopo l'avvento di D'Amico, è scivolato però gradualmente un minutaggio sempre più dilatato. La classica goccia che ha fatto trabbocare il vaso di una stagione sfortunata, quella relativa all'infortunio a Curcic.

Edi Fabris

UNIRE / BILANCIO 1991

Ippica, un anno positivo

Scommesse a 3.000 miliardi - Allevamento da migliorare

ROMA — L'ippica italiana è in salute. Magari con qualche localizzato scompenso, qualche intervento da approfondire, ma sicuramente con quasi tutti gli indicatori rivolti verso l'alto: da quello fondamentale del volume complessivo delle scommesse che sta per toccare i 3.500 miliardi, agli stanziamenti per premi e allevamento, all'aumento, contro tutte le tendenze degli altri sport e della stessa ippica negli altri Paesi, del numero globale degli spettatori paganti.

Lo ha ampiamente documentato il presidente dell'Unione nazionale incremento razze equine (Unire), Giuseppe Zurlo, nel consueto giro d'orizzonte a conclusione dell'annata.

Uno degli aspetti negativi messi in risalto da Zurlo riguarda la non ancora sufficiente competitività dell'allevamento italiano con quello estero. Un dato che emerge numericamente dalla constatazione che su 24 premi di trotto aperti agli stranieri nel 1991 (fino all'inizio di dicembre) soltanto quattro sono stati vinti da cavalli indigeni, 10 da cavalli stranieri appartenenti a scuderie italiane e 10 da cavalli stranieri appartenenti a scuderie straniere.

Situazione analoga per il galoppo dove, a fronte di quattro vittorie di cavalli italiani si contano 34 vittorie di stranieri. «Certamente esistono punte emergenti che qualificano l'allevamento nazionale — ha detto Zurlo — ma occorre fare il massimo sforzo per invertire la tendenza e tornare pienamente competitivi in Europa».

L'Europa è stata più volte citata da Zurlo anche per le incognite che gravano sui concorsi pronostici (il Totip come il Totocalcio) e sulle scommesse gestite da enti pubblici con la definitiva sparizione delle frontiere nel 1993.

L'Unire ha fatto fronte comune con il Coni e con le altre organizzazioni pubbliche europee che gestiscono concorsi nel sostenere la tesi che le scommesse «sono finalizzate alla crescita del settore e in Italia lo Stato le gestisce attraverso enti pubblici concessionari».

Inoltre ha ribadito la propria «vocazione agricola» ricordando che, al di là della finalità sociale dello sviluppo delle attività sportive, dagli introiti delle scommesse e del Totip dipende in Italia «il miglioramento della razza equina».

«Le direttive comunitarie hanno creato molti problemi — ha commentato Zurlo — ma l'Europa va seguita. Nelle riunioni preliminari siamo comunque riusciti a presentare un documento unitario e devo dire che dall'altra parte abbiamo trovato soltanto la posizione commerciale rappresentata tutta dagli inglesi mentre anche gli ippici inglesi erano con noi».

Tra gli impegni dell'ente, Zurlo ha, infine, ricordato quello della realizzazione di altri impianti perché «il raffronto con gli altri Paesi indica chiaramente che il numero di 43 ippodromi in Italia può crescere senza considerare gli squilibri geografici esistenti e ai quali è opportuno porre rimedio».

IPPICA / TRIS AD AGNANO

Diciannove al via Attenti a Sir Luca

TRIESTE — Sir Luca ogni qualtanto pizzica qualche handicap: non meraviglierebbe pertanto se fosse uno dei protagonisti della Tris che si corre oggi ad Agnano. In un campo di diciannove purosangue, impegnati sulla distanza dei 1400 metri, il cavallo affidato alla brava Jaqueline Freda può quindi occupare un ruolo preminente nell'economia della corsa, però, visto il campo affollato, i candidati all'entrata nella terna sono parecchi.

Così bisognerà fare attenzione ad Aklinoa, al ben situato Sharon Cassel, a Milis Fino, il più attendibile nell'alta scala dei pesi, ma anche a Good Dancer, specialista smaliziato degli handicap, Grigio Ilva, Sir Bird, e Tale Gorytus che si avvale della monta del bravo Fernando Jovine.

Premio Otello Fancera, lire 33.000.000, metri 1400 in pista grande, corsa Tris.

1) Horse Soldier (61 1/2 S. Bietolini); 2) Kriter (61 1/2 C. Di Stasio); 3) Milis Fino (61 L. Ficuciello); 4) Teeky (61 L. Bietolini); 5) Good Dancer (60 S. Dettori); 6) Grigio Ilva (59 1/2 B. Jovine); 7) Alberto Smania (57 L. Sorrentino); 8) Owen Salt (56 1/2 M. Giorgi); 9) Tale Gorytus (56 1/2 F. Jovine); 10) Augusto Mauro (non partente); 11) Italian Flag (55 D. Zarroli); 12) Encore Au Bon (54 A. Carboni); 13) Aklinoa (53 1/2 G. Bietolini); 14) Sir Bird (53 1/2 M. Tellini); 15) Join Bee (51 M. Vargiu); 16) Sharon Cassel (50 O. Fancera); 17) Sir Luca (50 J. Freda); 18) Staffa Speciale (45 L. Panici); 19) Taoveret (47 M. Belli); 20) Valdemone (40 G. Forte).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Sir Luca; 13) Aklinoa; 3) Milis Fino. Aggiunte sistemistiche: 16) Sharon Cassel; 9) Tale Gorytus; 5) Good Dancer.

m. g.

ATLETICA / FESTA DI FINE ANNO

Un 1992 di lavoro attende Antibo e compagni

ROMA — Ultime medaglie e ultimi flash della stagione per Damilano, Bordin, Antibo e colleghi prima di rituffarsi a capofitto nel mondo della fatica. Nel salone d'onore del Coni — anfitrione Gianni Gola, presenti Gattai, Pescante, Nebiolo — si è svolta ieri l'annuale festa dell' atletica. I giorni della spensieratezza stanno per finire, presto occorrerà ricominciare a lavorare.

Il 1992 sarà l'anno delle Olimpiadi di Barcellona, ma non solo quelle: la Fidal tiene in modo particolare — ha detto Gola — anche ai campionati europei indoor, che ospiterà a Genova nei giorni 28-29 febbraio e primo marzo, in attesa di accogliere le finali 1993 della Coppa Europa a Roma.

Da qui l'appello agli atleti di vertice affinché facciano bella l'atletica italiana dopo un anno trascorso a corrente alternata: dal quarto posto in Coppa Europa coi maschi (e il primo delle donne nel gruppo «B») alle crisi di Antibo e Bordin nei mondiali di Tokio, riscattate dall'impresa di Maurizio Damilano nei 20 chilometri di marcia.

Agli azzurri, Gola (ma anche Gattai e Nebiolo) ha rivolto incoraggiamenti, attestati e conferme di stima, ma mercoledì sera a cena aveva dovuto fronteggiare molte proteste per la riduzione delle borse di studio. Buon viso a cattivo gioco. I successi delle punte sono indispensabili a tutto il movimento dell'atletica italiana, che deve fronteggiare la crisi delle vocazioni e delle società.

Finiti i discorsi ufficiali, la consegna degli attestati, ecco l'allegro sciogliersi delle fila. Nell'austero salone d'onore, Sara Simeoni era impegnata a tenere buono il suo bambino, fatto bersaglio di carezze e complimenti; Alberto Cova, neo dirigente della Pro Patria, riceveva meravigliandosi i complimenti di Giorgio Oberweger («finalmente, caro campione, posso stringerti la mano. Bravo, bravo.», diceva l'ex discobolo e ottimo ex c.t., che pure aveva da poco ricevuto il «Premio alla carriera»); chi scappava verso un taxi; chi rimaneva in attesa di portarsi verso un ristorante.

Intorno ai campioni capannelli di giornalisti, block-notes spianati, per raccogliere progetti e sogni. Salvatore Antibo sembrava ringiovanito, un altro rispetto a quello che aveva sofferto a Tokio. «Sto bene — ripeteva sorridente — ma non vedo l'ora che finisca questo 1991. Vedrete, il prossimo è un anno pari e andrà meglio, anche Chelimo sarà più forte».

«So che ad attendermi ci sono ancora tanti tifosi, il mio popolo: non li deluderò. Come nell'anno di Seul farò il cross, che avevo abbandonato per tre anni, ma la preparazione per Barcellona non sarà diversa dalla solita». Gelindo Bordin, reduce da Honolulu, parlava già del prossimo viaggio, di favorire scambi di giovani maratoneti fra Usa (Boston) e Italia, di una nuova scarpa da provare.

Borse

BORSA

957 (-1,64%) La revoca da parte della Consob del provvedimento di vendita allo scoperto ha fatto sentire subito il suo effetto a Piazza Affari. Anche le preoccupazioni di Greenspan (Fed) sull'economia Usa hanno influito.

DOLLARO

1188,67 (+0,22%) In attesa delle decisioni della Bundesbank il dollaro è salito ai fixing di Milano e di Francoforte. Ma a New York il rialzo dei tassi tedeschi ha spinto verso il basso il biglietto verde.

MARCO

755,34 (-0,03%) Un marco stabile ai fixing europei ha ripreso quota non appena la banca centrale tedesca ha annunciato l'aumento dei tassi.

BORSA DI MILANO

Titoli 18/12/1991	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10600	0.00
Ferraresi	33510	0.03
Eridania	6800	-0.51
Eridania r nc	4960	-0.90
Zignago	5812	-0.99
ASSICURATIVE		
Abeille	103050	0.05
Alleanza	10830	0.75
Alleanza r nc	10150	-0.59
Assitalia	7915	0.18
Ausonia	755	-0.40
Fondiaria	34400	0.88
Generali As	27620	-0.83
La Fond Ass	14000	0.00
Previdente	17585	0.09
Latina Or	6770	-1.88
Latina r nc	3760	1.62
Lloyd Adria	12400	0.40
Lloyd r nc	10170	0.20
Milano O	13310	0.08
Milano r nc	8091	-0.60
Ras r nc	12320	0.57
Sai	14030	-1.20
Sai r nc	8289	-0.13
Subalp Ass	10441	-6.78
Toro Ass Or	21550	-0.46
Toro Ass priv.	11590	-0.94
Toro r nc	11650	-0.68
Unipol	17090	-1.78
Unipol priv.	9365	0.27
Vittoria As	7175	-0.90
War La Fond	1950	-4.36
W Fondiaria	16200	0.00
W Gener 91	20930	-0.33
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9500	5.56
Comit r nc	3350	-0.30
B.manusardi	1090	-0.37
Bca Mercant	6949	-0.01
Bna priv.	2140	1.42
Bna r nc	1390	1.98
Bna	5200	-3.88
Bnl Qte r nc	12000	-2.04
Bca Toscana	3575	0.00
Bco Ambr Ve	3630	-0.14
B Ambr Ve r nc	2250	-1.10
B. Chiavari	3680	-0.54
Bco Di Roma	2363	-2.36
Lariano	4820	1.69
B Nap r nc N	1705	1.49
B S Spirito	2790	-1.41
B Sardegna	20740	1.42
Cr Varesino	5000	-2.91
Cr Var r nc	2750	-3.44
Cred It	2000	-0.99
Cred It r nc	1789	0.51
Credit Comm	3650	0.00
Credito Fon	5080	-0.49
Cr Lombardo	2600	1.96
Interban priv.	27600	-3.83
Mediobanca	13595	-1.34
W B Roma 7%	637	0.00
W Spirito A	545	-2.68
W Spirito B	200	-2.44
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8210	-0.42
Burgo priv.	9050	2.14
Burgo r nc	9200	0.00
Sottr-binda	674	0.60
Fabbri priv.	5130	-0.39
Ed La Repub	3900	5.69
L'espresso	6790	-2.86
Mondadori E	9450	-0.42
Mond Ed Rnc	3800	2.84
Poligrafici	5540	-0.36
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3445	0.73
Cem Bar Rnc	6950	2.21
Ce Barletta	8850	-0.45
Merone r nc	1930	-0.77
Cem. Merone	4600	1.10
Ce Sardegna	10100	1.91
Cem Sicilia	9810	0.10
Cementir	2500	0.00
Italcementi	19799	-0.01
Italcemen r nc	10560	0.57
Unicem	10320	0.00
Unicem r nc	7150	-0.69
W Cem Mer	1652	2.93
W Cem Mer r nc	980	-2.00
W Unicem r nc	2269	3.14
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4020	1.01
Alcate r nc	3000	3.45
Auschem	1900	-0.52
Auschem r nc	1580	0.64
Boero	6170	-0.16
Caffaro	674	-0.15
Caffaro r nc	775	0.00
Calp	4120	-0.48
Enichem	1375	-0.22
Enichem Aug	1410	0.71
Fab Mi Cond	2230	0.45
Fidenza Vet	2315	-0.69
Italgas	3205	0.00
Marangoni	2320	0.00
Montefibre	777	-0.26
Montefib r nc	698	-0.85
Perlier	899	1.01
Pierrel	1650	0.30
Pierrel r nc	718	-0.28
Pirelli Spa	1083	0.19
Pirel r nc	940	0.00
Recordati	8300	5.73
Record r nc	4465	0.00
Saffa	7120	-0.70
Saffa r nc	5630	-0.53
Saffa r nc	7230	-0.28
Saiag	2170	-0.91
Saiag r nc	1475	-1.73
Snia Bpd	1047	-0.29
Snia r nc	858	-2.50
Snia r nc	1140	4.59
Snia Fibre	751	1.49
Snia Tecnop	3005	0.33
Sorin Bio	6099	0.83
Teleco Cavi	11500	0.44
Vetreria It	5110	-0.02
War Pirelli	24	-12.73
W Saffa Rnc	800	3.23
COMMERCIO		
Rinascente	6130	-0.49
Rinascen priv.	3606	0.98
Rinasc r nc	4122	0.29
Standa	32500	2.85
Standa r nc P	6840	-0.15
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	690	2.68
Alitalia priv.	570	3.83
Alital r nc	680	5.26
Ausiliare	10450	0.00
Autostr Pri	1120	0.54
Auto To Mi	10300	-0.48
Costa Croc.	2150	1.90
Costa r nc	1615	0.00
Gottardo	2018	0.30
Italcable	5215	-1.32
Italcab r nc	4180	-1.04
Nai Nav Ita	940	5.03
Nai-na Lg91	810	1.25
Sip	1314	-1.20
Sip r nc	1300	-0.31
Sirti	10700	0.38
W Sip 9194	75	-5.06
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2425	-1.22
Ansaldo	3400	1.34
Edison	3464	-0.32
Edison r nc P	3167	0.06
Elsag Ord	4475	0.34
Gewiss	9635	-0.10
Saes Getter	5230	0.77
Sondel Spa	1320	0.38
War Elsag	98	-8.41
FINANZIARIE		
Acq Marcia	194	-3.00
Acq Marc r nc	175	-5.41
Avir Finanz	7230	0.56
Bastogi Spa	146,75	1.21
Bon Si Rpcv	11990	-4.84
Bon Siele	33800	0.00
Bon Siele r nc	5300	-0.93
Breda Fin	358	-0.83
Brioschi	630	4.13
Buton	3080	3.88
C M I Spa	4390	-0.23
Camfin	3255	1.40
Cir r nc	975	-2.30
Cir r nc	1730	-0.57
Cofide r nc	898	-0.66
Cofide Spa	2110	-1.63
Comau Finan	1409	0.64
Editoriale	3400	-1.73
Ericsson	40000	0.78
Euromobilia	4900	0.00
Euromob r nc	1980	-1.25
Ferr To-nor	1370	-0.65
Fer Fi r nc	1164	1.04
Fidis	4650	2.09
Fimpar r nc	503	5.01
Fimpar Spa	800	-3.61
Fin Pozzi	385	0.00
Fin Pozzi r nc	450	-0.44
Finart Aste	4050	1.63
Finarte priv.	973	0.00
Finarte Spa	3065	0.33
Finarte r nc	868	-0.12
Finrex	949	0.00
Finrex r nc	944	-0.42
Fiscamb H r nc	1600	2.24
Fiscamb Hol	2580	0.00
Fornara	770	0.92
Fornara Pri	779	-0.13
Gaic	1312	1.16
Gaic r nc Cv	1261	-0.32
Gemina	1262	0.16
Gemina r nc	1078	-1.73
Gerolimich	94,25	0.27
Gerolim r nc	86	-1.15
Gim	3970	0.76
Gim r nc	2130	0.71
Ifi priv.	12500	1.38
Ifil Fraz	4795	0.95
Ifil r nc Fraz	3058	1.93
Intermobil	2140	-0.93
Isefi Spa	1289	-0.31
Isvim	11350	-0.44
Italmobilia	64500	-0.39
Italm r nc	41450	1.10
Kernel r nc	620	-4.62
Kernel Ital	355	0.28
Mittel	1700	3.16
Mitt 1ott91	1545	3.00
Montedison	1225	-0.41
Monted r nc	932	-0.43
Monted r nc Cv	1500	0.00
Parmalat Fi	10150	0.50
Part r nc	1140	-0.87
Partec Spa	2080	0.00
Pirelli E C	4170	0.00
Pirel E C r nc	1580	-2.47
Premafin	12590	-1.64
Raggio Sole	2285	-0.22
Rag Sole r nc	1565	-0.06
Riva Fin	6460	-0.62
Santavaler	1469	-0.07
Schiapparel	612	0.66
Serfi	5890	-0.34
Sifa	1070	1.90
Sifa Risp P	1050	2.44
Sisa	1185	4.87
Sme	3190	0.31
Smi Metalli	933	-2.00
Smi r nc	805	-2.90
So Pa F	2715	0.18
So Pa F r nc	1810	-2.69
Sogefi	1749	0.81
Stet	2059	0.44
Stet r nc	1810	0.33
Terme Acqui	2125	0.00
Acqui r nc	712	0.00
Trenno	3310	0.36
Tripcovich	6400	0.39
Tripcov r nc	2615	0.00
Unipar	613	-1.13
Unipar r nc	1024	0.00
War Mittel	510	0.99
War Breda	151	0.00
War Cir A	65	8.33
War Cir B	70	-1.41
War Cofide	86	-17.31
W Cofide r nc	85	0.00
War Ifil	781	4.83
War Ifil r nc	569	5.37
W Premafin	1105	-3.91
War Smi Met	163	-4.12
War Sogefi	124,75	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16600	-1.78
Aedes r nc	7390	-0.94
Attiv Immob	3572	0.56
Calcestruz	17735	-0.56
Caltagirone	4410	0.11
Caltag r nc	3405	4.45
Cogefar-imp	3092	-0.10
Cogef-imp r nc	2328	-1.36
Del Favero	2370	-0.84
Gabetti Hol	1979	0.00
Gifim Spa	2735	0.55
Gifim r nc	2350	0.00
Grassetto	10060	-3.08
Imm Metanop	2044	-0.78
Risanam r nc	30000	0.00
Risanamento	50000	0.00
Sci	2650	4.74
Vianini Ind	1415	-0.98
Vianini Lav	5170	0.39
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2095	-0.71
Danieli E C	5745	0.17
Danieli r nc	3890	-0.99
Data Consys	2395	8.81
Faema Spa	3745	-1.45
Fiar Spa	8400	1.20
Fiat	4677	-0.89
Fiat r nc	3825	0.66
Fisia	2190	-0.68
Fochi Spa	9620	0.22
Franco Tosi	25800	0.62
Gilardini	2250	-0.04
Gilard r nc	2175	2.89
Ind. Secco	1190	0.00
I Secco r nc	1130	-0.88
Magneti r nc	729	-2.67
Magneti Mar	750	0.67
Mandelli	7650	-0.65
Merloni	2430	-0.82
Merloni r nc	1030	-3.74
Necchi	1195	0.42
Necchi r nc	1461	0.00
N. Pignone	4190	-0.24
Olivetti Or	2615	-1.51
Olivetti priv.	2015	0.00
Olivet r nc	1990	0.00
Pininf r nc	11710	0.00
Pininfarina	11800	0.00
Rejna	10310	0.10
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6450	-3.30
Safilo Risp	10850	0.00
Safilo Spa	7150	-1.38
Saipem	1661	1.28
Saipem r nc	1450	-1.36
Sasib	7000	0.72
Sasib priv.	6750	0.00
Sasib r nc	5355	0.66
Tecnost Spa	2090	0.00
Teknecomp	510	2.00
Teknecom r nc	475	-0.63
Valeo Spa	3450	-1.23
W Magneti r nc	22	-2.22
W Magneti	25	8.70
W N Pign93	200	0.05
W Olivet 8%	95	11.76
Westinghous	33900	1.19
Worthington	1980	1.54
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	407	-1.15
Eur Metalli	800	-4.42
Falck	5200	1.36
Falck r nc	6200	0.00
Maffei Spa	2565	1.99
Magona	5450	-9.18
W Eur M-Imi	21	15.07
TESSILI		
Bassetti	11351	0.83
Benetton	10560	-0.19
Cantoni Itc	4200	2.44
Cantoni Nc	3750	0.00
Centenari	250	0.40
Cucirini	1080	0.00
Eliolona	2875	0.00
Linif 500	602,75	-1.51
Linif r nc	551	-4.01
Rotondi	1090	-8.40
Marzotto	5950	-0.83
Marzotto Nc	4450	-0.67
Marzotto r nc	7300	8.96
Olcese	1755	-0.34
Ratti Spa	3490	-1.69
Simint	3950	0.77
Simint priv.	2420	-1.26
Stefanel	4170	-0.12
Zucchi	11975	0.63
Zucchi r nc	7351	0.70
DIVERSE		
De Ferrari	6850	2.24
De Ferr r nc	2160	-1.37
Bayer	205500	0.00
Ciga	1625	-1.40
Ciga r nc	1160	0.87
Con Acq Tor	15400	-0.32
Jolly Hotel	10320	0.00
Jolly H-r p	18850	0.27
Pacchetti	476	1.06
Unione Man	2480	7.36
Volkswagen	228000	-5.39

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	93200	93200	0.00
Briantea	11200	11200	0.00
Siracusa	18080	18150	-0.39
Bca Friuli	12100	12150	-0.41
Bca Legnano	6000	6005	-0.08
Gallaratese	10400	10500	-0.95
Pop Bergamo	15730	16000	-1.69
Pop Com Ind	16450	16400	0.30
Pop Crema	36090	36250	-0.44
Pop Brescia	7560	7550	0.13
Pop Emilia	96350	96350	0.00
Pop Intra	10500	10200	2.94
Lecco Raggr	7450	7420	0.40
Pop Lodi	13920	13900	0.14
Luino Vares	15500	15500	0.00
Pop Milano	6070	6060	0.17
Pop Novara	13845	13895	-0.36
Pop Sondrio	54300	54600	-0.55
Pop Cremona	7500	7450	0.67
Pr Lombarda	3180	3180	0.00
Prov Napoli	5300	5335	-0.66
B Ambr Sud	4390	4200	4,52
Broggi Izar	1450	1490	-2.68
Cibiemme Pl	638	649	-1.69
Con Acq Rom	115	111	3.60
Cr Agrar Bs	6205	6200	0.08
Cr Bergamas	14850	28820	-48.47
Valtellin.	12260	12200	0.49
Creditwest	8000	8000	0.00
Ferrovie No	9300	9300	0.00
Finance	51800	51400	0.78
Finance Pr	50800	50000	1.60
Frette	8550	8550	0.00
Ifis Priv	1250	1295	-3.47
Inveurop	1600	1623	-1.42
Ital Incend	141000	141000	0.00
Napoletana	6000	5920	1.35
Ned Ed 1849	1220	1202	1.50
Ned Edif Ri	1797	1797	0.00
Sifir Priv	1975	1975	0.00
Bognanco	420	431	-2.55
War Pop Bs	780	820	-4.88
Zerowatt	6050	6050	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	10450	10502
Adriatic Europe Fund	10608	10635
Adriatic Far East Fund	9195	9281
Adriatic Global Fund	11313	11353
Ariete	9489	9497
Atlante	10285	10288
Europa 2000	11489	11479
Eptainternational	10510	10517
Fideuram Azione	10161	10193
Fondicri Internaz.	11963	11991
Genercomit Europa	10410	10430
Genercomit Internaz.	11340	11409
Genercomit Nordam.	11914	11998
Gesticredit Eur	9780	9792
Gesticredit Az	11210	11218
Gestielle I	9003	9042
Gestielle Serv. E Fin.	10698	10695
Imieast	8938	9019
Imieurope	9569	9591
Imiwest	8991	9008
In Capital Equity	11454	11485
Indice Globale	8993	9029
Inv. America	10447	10291
Inv. Europa	10067	10070
Investimese	10021	9896
Investire Internaz.	9863	9919
Lagest Az. Inter.	9714	9751
Personalfondo Az.	10910	10944
Primeglobal	9796	9831
Prime Merril America	10963	10972
Prime Merrill Europa	11493	11507
Prime Merrill Pacifico	11757	11796
Prime Mediterraneo	9748	9758
S.Paolo H Ambiente	11900	11909
S.Paolo H Finance	12079	12093
S.Paolo H Industrial	10428	10455
S.Paolo H Internat.	10327	10344
Sogesfit Blue Chips	10524	10550
Triangolo A	11503	11485
Triangolo C	11415	11411
Triangolo S	11384	11387
Zetastock	10047	10047
Zetaswiss	9179	9222
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	10821	10818
Aureo Previdenza	12021	12055
Azimut Globale Crescita	9850	9870
Capitalges Azione	12073	12076
Centrale Capital	11969	11969
Cisalpino Azionario	9508	9519
Euro-Aldebaran	10835	10839
Eurojunior	11438	11440
Euromob. Risk F.	13325	13329
Fondo Lombardo	11393	11389
Fondo Trading	8250	8275
Finanza Romagest	9381	9402
Fiorino	26519	26516
Fondersel Industria	9681	7672
Fondersel Servizi	9023	9028
Fondicri Sel. It.	10487	10486
Fondinvest 3	10878	10872
Fondo Indice	8984	9001
Genercomit Capital	9883	9291
Gepocapital	11361	11275
Gestielle A	8238	8236
Imi-Italy	10900	10881
Imicapital	24269	24295
Imindustria	9259	9267
In Capital Elite	10069	10070
Industria Romagest	9384	9368
Iniziativa	9924	9938
Interb. Azionario	17180	17201
Investire Azionario	10828	10841
Lagest Azionario	14053	14064
Phenixfund Top	9498	9507
Prime Italy	9932	9929
Primecapital	27786	27824
Perimeclub Azionario	9794	9801
Professionale	38196	38240
Quadrifoglio Azionario	10293	10304
Risparmio Italia Az.	10747	10764
Salvadanaio Az.	8792	8799
Venture Time	10693	10697
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	11712	11714
Centrale Global	11829	11888
Chase M. America	11605	11616
Coopinvest	10132	10131
Epta 92	10231	10211
Europa	10517	10527
Fondersel Internaz.	10172	10170
Gesfimi Internazionale	10172	10139
Gesticredit Finanza	11384	11393
Investire Globale	10089	10120
Nordmix	11097	11147
Professionale Internaz.	11751	11760
Rolointernational	10601	10631
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22086	22082
Aureo	18061	18090
Azimut Bilanciato	12167	12182
Azzurro	19544	19564
BN Multifondo	10243	10256
BN Sicurvita	13170	13173
Capitalcredit	12134	12136
Capitalfit	14509	14508
Capitalgest	17462	17463
Cash Management Fund	14434	14432
Cisalpino Bilanciato	13410	13407
Cooprisparmio	10558	10550
Corona Ferrea	11542	11330
C.T.Bilanciato	13410	11389
Eptacapital	11242	11226
Euro-Andromeda	18932	18935
Euromob. Strategic	12583	13456
Euromob. Capital F.	13459	12579
Fondattivo	11109	11095
Fondersel	30453	30450
Fondicri 2	10914	10918
Fondivest 2	17121	17120
Fondo America	14862	14837
Fondo Centrale	15818	15818
Genercomit	20072	20082
Geporeinvest	11611	11616
Gestielle B	9683	9657
Giallo	10791	10789
Grifocapital	12804	12798
Intermobiliare Fondo	13256	13262
Investire Bilanciato	10673	10570
Libra	20469	20473
Mida Bilanciato	10136	10136
Multiras	18785	18789
Nagracapital	15864	15887
Nordcapital	11173	11183
Phenixfund	12051	12046
Primerend	18845	18876
Professionale Risparmio	9977	9971
Quadrifoglio Bilanciato	11637	11641
Redditosette	20223	20207
Risparmio Italia Bil.	17097	17112
Rolomix	10811	10815
Salvadanaio Bil.	11595	11599
Spiga D'oro	12478	12456
Venetocapital	10145	10141
Visconteo	18893	18879
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12863	12863
Arcobaleno	12249	12246
Chase M. Intercont.	11903	11892
Euromoney	10640	10635
Imibond	11686	11679
In Capital Bond	13826	13816
Intermoney	10707	10703
Primebond	12836	12844
Zetabond	11414	11411
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10831	10827
Ala	12502	12499
Arca RR	12670	12653
Aureo Rendita	15234	15220
Azimut Globale Reddito	11875	11867
Bn Rendifondo	11795	11790
Capitalgest Rendita	12620	12612
Cashbond	14939	14929
Centrale Reddito	15334	15320
Cisalpino Reddito	11977	11970
Cooprend	11361	11356
C.T. Rendita	11568	11559
Eptabond	15437	15343
Euro-antares	14329	14329
Euromobiliare Reddito	12782	12782
Fondersel Reddito	10516	10506
Fondicri I	11771	11766
Fondimpiego	15824	15817
Fondinvest I	12785	12773
Genercomit Rendita	11200	11191
Geporend	10656	10652
Gestielle M	10856	10841
Gestiras	24152	24134
Griforend	12866	12858
Imirend	15050	15038
Investire obbligaz.	17968	17965
Lagest Obbligaz.	15152	15139
Mida Obbligaz.	13675	13665
Money-time	11022	11020
Nagrarend	13193	13184
Nordfondo	13604	13596
Phenixfund 2	13190	13181
Primecash	12764	12755
Primeclub Obbligaz.	14229	14822
Professionale Reddito	12755	12740
Quadrifoglio Obbligaz.	12528	12520
Rendicredit	11687	11677
Rendifit	12611	12596
Risparmio Italia Red.	18342	18327
Rologest	14444	14439
Salvadanaio Obbligaz.	12623	12617
Sforzesco	12614	12606
Sogesfit Domani	13884	13868
Venetorend	13051	13042
Verde	11707	11704
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14083	14073
Arca MM	11706	11698
Azimut Garanzia	11892	11889
BN Cashfondo	11104	11097
Centrale MONEY	11330	11321
Eptamoney	12588	12577
Euro-vega	11326	11317
Fideuram Moneta	13611	13603
Genercomit Monetario	12713	12707
Gesfimi Previdenza	10474	11206
Gesticredit Moneta	11958	10466
Gestielle Liquidità	11028	11950
Imi 2000	16175	11021
Interb. Rendita	19886	16157
Italmoney	10986	19871
Lire Più	12356	10975
Monetario Romagest	11234	12353
Personalfondo Monet.	13097	13093
Primemonetario	14361	14350
Rendiras	13986	13975
Risparmio Italia Corr.	12051	12040
Sogefist Contovivo	10953	10945
Venetocash	10920	10917

ESTERI — Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	96.280	81,17
Interfund	53.839	45,39
Intern. Sec. Fund	39.425	25,63
Capitalitalia	43.290	36,09
Mediolanum	43.317	n.D.
Rominvest	40.411	26,27
Italfortune	54.329	45,77
Italunion	27.978	23,53
Fondo TRE R	45.126	
Rasfund	36.099	

CONVERTIBILI

Titoli 18/12/1991	Cont.	Term.
Cv 7,5%	131,5	—
Breda Fin 87/92 W 7%	111,3	111,75
Cantoni Itc-93 Co 7%	94,2	—
Ciga-88/95 Cv 9%	92	92,3
Cir-85/92 Cv 10%	98,75	98,6
Cir-86/92 Cv 9%	97,6	96,8
Edison-86/93 Cv 7%	102,6	102,8
Eur Met-Imi94 Cv 10%	101,6	100
Euromobil-86 Cv 10%	96,4	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,85	94,9
Fochi Fil-92 Cv 8%	272	—
Imi-86/93 28 Ind	99,6	—
Imi-86/93 30 Pcv Ind	99,5	—
Imi-n Pign 93 W Ind	113,7	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93	94
Italgas-90/96 Cv 10%	107,5	107,9
Magn Mar-95 Cv 6%	86	86,1
Medio B Roma-94exw7%	249,5	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	92	94
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,8	93,1
Mediob-cir Risp 7%	88	88,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	98,9	98,9
Mediob-italcem Cv 7%	216,25	219
Mediob-italcem Exw2%	97	97,5
Mediob-italg 95 Cv6%	106,5	107
Mediob-italmob Cv 7%	239	239
Mediob-linif Risp 7%	97,3	—
Mediob-metan 93 Cv7%	127,25	128,2
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93	92
Mediob-saipem Cv 5%	97	97,3
Mediob-sicil 95cv 5%	90,35	91,5
Mediob-snia Fibre 6%	92,8	93,25
Mediob-snia Tec Cv7%	95,1	95,4
Mediob-unicem Cv 7%	108,2	109,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,15	94,8
Merloni-87/91 Cv 7%	99,4	—
Monted Selm-ff 10%	98,7	98,8
Monted-86/92 Aff 7%	98,65	—
Monted-87/92 Aff 7%	95	94,9
Olivetti-94 W 6,375%	86,6	87
Opere Bav-87/93 Cv6%	105,3	104,75
Pacchetti-90/95co10%	93	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,9	98,2
Rinascente-86 Cv8,5%	120	115,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	109	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,7	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,75	100,3
Sip 86/93 Cv 7%	96,45	96,4
Snia Bpd-85/93 Co10%	99,05	—
So Pa F-86/92 Co 7%	95,85	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	178	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1207,00	1188,700	1188,6750
Ecu	—	1537,700	1537,7250
Marco Ted.	754,00	755,470	755,3400
Franco fr.	222,00	221,040	221,0350
Sterlina	2171,00	2169,300	2170,9050
Fiorino ol.	671,50	670,830	670,9900
Franco belga	36,50	36,735	36,7400
Peseta spag.	11,95	11,881	11,8865
Corona dan.	195,50	194,440	194,4700
Lira irlandese	2012,50	2016,400	2014,9500
Dracma	6,50	6,595	6,5955
Escudo port.	8,50	8,490	8,5045
Dollaro can.	1030,00	1028,850	1027,9750
Yen giapp.	9,20	9,201	9,2035
Franco sviz.	853,00	850,900	850,8750
Scellino aust.	108,30	107,474	107,4620
Corona norv.	191,00	191,960	191,9550
Corona sved.	202,00	207,060	207,2800
Marco finl.	276,00	278,770	278,7850
Dinaro(Mi) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	915,00	913,950	912,9750

TITOLI DI STATO

Titoli 18/12/1991	Prezzo	Var. %
Btp-17mz92 12,5%	99,85	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,6	-0.05
Btp-1ap92 11%	99,25	0.05
Btp-1ap92 12,5%	99,7	0.10
Btp-1ap92 9,15%	99,2	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,7	0.05
Btp-1fb92 11%	99,5	0.00
Btp-1fb92 9,25%	99,4	0.00
Btp-1ge92 9,25%	99,65	0.00
Btp-1mg92 11%	99,1	-0.10
Btp-1mg92 12,5%	99,8	0.10
Btp-1mg92 9,15%	99	0.00
Btp-1mz92 9,15%	99,4	-0.15
Btp-21dc91 11,5%	99,8	0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,95	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,2	0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,5	-0.30
Cct Ecu 8593 9,6%	99,3	0.10
Cct Ecu 8593 8,75%	97,5	-0.61
Cct Ecu 8593 9,75%	99,25	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	93,1	-0.21
Cct Ecu 8694 8,75%	97,6	0.21
Cct Ecu 8794 7,75%	93,9	-0.11
Cct Ecu 8892 8,5%	98,75	0.05
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,6	0.20
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,1	-0.30
Cct Ecu 8893 8,5%	98,8	0.41
Cct Ecu 8893 8,65%	95,55	-0.62
Cct Ecu 8893 8,75%	96,1	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	98,6	0.61
Cct Ecu 8994 9,65%	98,85	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,55	0.80
Cct Ecu 8995 9,9%	98,8	-0.55
Cct Ecu 9095 12%	106	-0.93
Cct Ecu 9095 11,15%	102,15	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	103,7	0.19
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,3	-0.63
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,2	-0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	103,25	0.58
Cct Ecu-9095 11,9%	103,8	-0.57
Cct-15mz94 ind	100,05	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,75	0.15
Cct-18ap92 cv ind	100,1	0.10
Cct-18fb97 ind	98,35	0.05
Cct-18gn93 cv ind	99,8	-0.10
Cct-18nv93 cv ind	99,95	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99,6	0.05
Cct-19ag92 ind	100,05	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,45	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,2	-0.15
Cct-19mg92 cv ind	99,8	-0.30
Cct-20lg92 ind	100	0.10
Cct-20ot93 cv ind	99,75	0.05
Cct-ag93 ind	100,05	-0.10
Cct-ag95 ind	98,95	0.20
Cct-ag96 ind	98,8	0.00
Cct-ag97 ind	98,15	0.15
Cct-ap93 ind	99,95	0.15
Cct-ap94 ind	100,05	0.15
Cct-ap95 ind	99	0.05
Cct-ap96 ind	99,8	0.15
Cct-ap97 ind	98,35	0.05
Cct-ap98 ind	98,35	0.05
Cct-dc92 ind	100,2	0.10
Cct-dc95 ind	99,85	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,45	0.00
Cct-dc96 ind	99,4	0.05
Cct-fb92 ind	99,9	-0.05
Cct-fb93 ind	99,9	0.05
Cct-fb94 ind	100,1	0.00
Cct-fb95 ind	100,15	0.10
Cct-fb96 ind	99,45	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,35	0.10
Cct-fb97 ind	98,45	0.00
Cct-ge92 ind	99,8	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0.00
Cct-ge94 ind	100,1	0.00
Cct-ge95 ind	99,6	0.15
Cct-ge96 ind	99,55	0.15
Cct-ge96 cv ind	99	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,3	0.05
Cct-ge97 ind	98,45	0.10
Cct-gn93 ind	100,6	0.20
Cct-gn95 ind	98,75	0.10
Cct-gn96 ind	99,4	0.00
Cct-gn97 ind	97,95	0.00
Cct-gn98 ind	98,4	0.05
Cct-lg93 ind	100,4	0.05
Cct-lg95 ind	99,1	0.20
Cct-lg95 em90 ind	99,3	0.05
Cct-lg96 ind	98,95	-0.05
Cct-lg97 ind	97,7	0.10
Cct-mg93 ind	100,25	0.20
Cct-mg95 ind	98,85	0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,25	0.00
Cct-mg96 ind	99,6	0.10
Cct-mg97 ind	98,35	0.00
Cct-mg98 ind	98,55	0.00
Cct-mz93 ind	99,95	0.05
Cct-mz94 ind	100,05	0.00
Cct-mz95 ind	99	0.10
Cct-mz95 em90 ind	99,3	0.05
Cct-mz96 ind	99,6	0.10
Cct-mz97 ind	98,4	0.00
Cct-mz98 ind	98,35	0.15
Cct-nv92 ind	100,1	-0.05
Cct-nv93 ind	100,05	-0.10
Cct-nv94 ind	99,9	0.00
Cct-nv95 ind	99,5	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,35	0.10
Cct-nv96 ind	98,8	0.20
Cct-ot93 ind	99,85	-0.05
Cct-ot94 ind	99,7	0.10
Cct-ot95 ind	99,3	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,25	0.00
Cct-ot96 ind	98,2	0.26
Cct-st93 ind	99,95	0.05
Cct-st94 ind	99,9	0.05
Cct-st95 ind	98,85	0.20
Cct-st95 em st90 ind	99,25	0.00
Cct-st96 ind	99	0.10
Cct-st97 ind	98,95	0.30
Btp-16gn97 12,5%	99,9	0.20
Btp-17mg92 12,5%	99,8	-0.10
Btp-17nv93 12,5%	99,8	-0.05
Btp-19mz98 12,5%	99,65	0.25
Btp-1ag92 11,5%	99,2	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0.05
Btp-1dc93 12,5%	99,9	-0.20
Btp-1fb93 12,5%	100	0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,65	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100	0.10
Btp-1ge96 12,5%	99,8	0.25
Btp-1ge98 12,5%	99,6	0.25
Btp-1gn01 12%	97,35	0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,7	0.00
Btp-1gn94 12,5%	100,1	0.10
Btp-1gn96 12%	98,2	0.15
Btp-1gn97 12,5%	99,7	0.10
Btp-1lg92 10,5%	99,55	0.20
Btp-1lg92 11,5%	99,4	0.10
Btp-1lg93 12,5%	100,1	0.25
Btp-1lg94 12,5%	99,8	0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,7	0.00
Btp-1mz01 12,5%	99,95	0.05
Btp-1mz94 12,5%	99,7	0.00
Btp-1mz96 12,5%	99,7	0.25
Btp-1nv93 12,5%	99,8	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,7	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	99,85	0.05
Btp-1nv97 12,5%	99,8	0.20
Btp-1ot92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,65	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,75	0.00
Btp-1st94 12,5%	99,75	-0.05
Btp-20gn98 12%	97,6	0.31
Cassa dp-cp 97 10%	98,25	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,35	0.05
Cct-18gn93 8,75%	96,1	0.31
Cct-18st93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,15	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	98,6	0.20
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,65	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102	0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	102,1	0.49
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,7	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,15	0.00
Cto-16ag95 12,5%	99,9	0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,2	-0.10
Cto-17ap97 12,5%	100,2	0.20
Cto-17ge96 12,5%	99,85	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,15	0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,05	0.15
Cto-18lg95 12,5%	99,95	0.10
Cto-19fe96 12,5%	100	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	100	-0.10
Cto-19ot95 12,5%	99,9	0.05
Cto-19st96 12,5%	100,15	0.15
Cto-20nv95 12,5%	99,95	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,2	0.20
Cto-20st95 12,5%	99,95	0.05
Cto-dc96 10,25%	98	0.05
Cto-gn95 12,5%	99,75	-0.10
Cts-18mz94 ind	87,55	-0.06
Cts-21ap94 ind	87	0.12
Ed Scol-7792 10%	103,4	0.00
Redimibile 1980 12%	105,95	0.24
Rendita-35 5%	62	-6.20

ORO E MONETE

18/12/1991	Domanda	Offerta
Oro fino (per Gr)	13590	13790
Argento (per Kg)	149700	157900
Sterlina Vc	106000	112000
Sterlina Nc (a. 73)	108000	114000
Sterlina Nc (p. 73)	106000	112000
Krugerrand	445000	465000
50 Pesos Mess.	540000	565000
20 Dollari Oro	500000	590000
Marengo Svizzero	83000	90000
Marengo Italiano	86000	93000
Marengo Belga	82000	88000
Marengo Francese	82000	88000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	18/12	19/12
Generali*	27600	27100
Lloyd Ad.	12400	12300
Lloyd Ad. risp.	10170	10000
Ras	-	-
Ras risp.	12320	12220
Sai	14030	14020
Sai risp.	8289	8100
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1083	1065
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	940	940
Pirelli Warrant	24	26
Snia BPD*	1045	1015
Snia BPD risp.*	1140	1100
Snia BPD risp. n.c.	855	840
Rinascente	6130	6100
Rinascente priv.	3606	3600
Rinascente r.n.c.	4122	4130
Gottardo Ruffoni	2018	1950
G.L. Premuda	1781	1781
G.L. Premuda risp.	1180	1205
SIP ex fraz.	1315	1320
SIP risp.* ex fraz.	1300	1300
Warrant Sip '91/94	80	72
Bastogi Irbs	147	146
Comau	1409	1390
Fidis	4650	4520
Gerolimich & C.	94	94
Gerolimich risp.	86	84
Sme	3190	3150
Stet*	2060	2030
Stet risp.*	1815	1800
Tripcovich	6400	6400
Tripcovich risp.	2615	2580
Attività immobil.	3572	3530
Fiat*	4690	4520
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3825	3640
Gilardini	2250	2250
Gilardini risp.	2175	2120
Dalmine	407	402
Lane Marzotto	5950	5900
Lane Marzotto r.	7300	6600
Lane Marzotto rnc	4450	4350

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	18/12	19/12
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16500	16500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	87,20	(-0,69)
Francoforte	Dax	1561,77	(-0,77)
Londra	Ft-Se 100	2391,60	(-0,92)
Sydney	Gen.	1581,40	(+0,19)
Zurigo	C. Su.	440,30	(-0,66)
Bruxelles	Gen.	1069,88	(-0,26)
Hong Kong	H. S.	4182,81	(+0,13)
Parigi	Cac	1684,19	(-0,53)
Tokyo	Nik.	21991,19	(-2,83)
New York	D.J.Ind.	2914,36	(+0,22)

PIAZZA AFFARI

Brutta botta per Olivetti Zoppicano le Generali

MILANO — Due fattori hanno determinato il consistente ribasso dei corsi azionari nella seduta di ieri di Borsa: da un lato, dopo un mese, la revoca del divieto di vendere allo scoperto, dall'altro le dichiarazioni del governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, sulla gravità della recessione negli Stati Uniti e il conseguente calo delle Borse internazionali. Sebbene l'attività si mantenga su volumi ridotti, l'indice Mib ha perso a fine seduta l'1,64% regredendo a quota 957, il 4,3% meno della prima seduta del 1991. L'attesa revoca, da parte della Consob, del blocco delle vendite allo scoperto, deciso un mese fa dopo lo scivolone di Wall Street, ha avuto come immediata reazione un aumento dell'offerta che, in un regime di volumi scarsi, si è subito ripercosso sulle quotazioni: la rigidità delle contropartite rende frequenti gli strappi dei prezzi. A cinque sedute dalla liquidazione di fine mese qualcuno esprime preoccupazione per il suo esito: anche questi timori influiscono sull'andamento del mercato. Nel settore dei premi la ripresa delle vendite allo scoperto ha avuto l'effetto di una certa operatività sui put.

Particolarmente penalizzate, fra le grandi holding industriali, le Olivetti, che hanno lasciato sul terreno il 6,69%; cedenti anche le Fiat (-2,25%), le Montedison (-2,12%), le Snia (-2,01%), le Pirellona (-1,66%); resistenti le Italcementi (-0,25%). In calo anche le corrispondenti finanziarie: Ifi (-3,04%), Ferfin (-2,24% al telematico), Cir (-3,87%, sempre al telematico), Gemina (-2,93%), Italmobiliare (-1,55%). Prevalentemente ceduti anche i valori assicurativi: Ras (alla continua, -2,33%), Generali (-1,52%), Alleanza (-2,59%), Assitalia (-2,40%), Toro (-2,09%). In controtendenza le Sip (+0,46%), mentre anche le Stet perdono (-2,58%). Fra i bancari, arretramenti di Mediobanca (-2,98%), Credit (-2,40%), Comit (-2,33% al telematico); ben tenuti Ambroveneto (-0,41%) e Banco di Roma (-0,34%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/12	22.00	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	51(14)
19/12	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
20/12	8.00	It. ROBERTA D'ALESIO	Brindisi	Aquila
20/12	8.00	Ru. ALEKSANDR POKRISHKIN	Novorosisk	R/S

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
19/12	12.00	Ys. IRIS	30	Umago
19/12	pom.	Is. VERED	50(13)	Ashdod
19/12	13.00	Ho. HEIR ALLAH	14	ordini
19/12	sera	SV TUTTI FRUTTI	14	Gedda
19/12	sera	Gr. ALPHA BRAVERY	Scalo(B)	ordini
19/12	sera	An MOBIL FLINDERS	Siot 4	ordini
19/12	21.00	It. EUROPA	49(7)	La Spezia
20/12	14.00	Ge. RUTH BORCHARD	51(14)	Ashdod
20/12	19.00	It. MADDALENA D'AMATO	Aquila	Gela
20/12	12.00	It. MARE ADRIATICO	S.S.1	Ravenna
20/12	12.00	It. PALLADIO	23	Bari
20/12	pom.	It. PEGASUS ERRE	Siot 2	ordini
20/12	sera	Bs. CHANNEL DRAGON	Siot 1	ordini
20/12	notte	Bs. CARLOVA	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
19/12	16.00	Bs. CARLOVA	rada	Siot 3
19/12	13.00	SV TUTTI FRUTTI	rada	14

SECONDO L'OCSE LA RIPRESA PARTIRA' DAL '92

Questa Italia può ancora farcela

Ma resta arretrata rispetto ai maggiori partner - Rivisto il tasso di crescita del Pil al 2 per cento

ASSICURAZIONI

Libero mercato nella Cee per i rami «danni»

I ministri per il Commercio estero della Cee hanno approvato una direttiva per la liberalizzazione del mercato assicurativo dei rami non vita a partire dal luglio 1994. La direttiva autorizza le compagnie di assicurazioni con sede nei Paesi Cee a vendere qualsiasi tipo di polizza dei rami non vita negli altri Stati membri, rimanendo tuttavia sotto la disciplina del proprio Paese d'origine. Per quanto riguarda le polizze per l'assistenza sanitaria, i ministri hanno concordato che le politiche dovranno convergere su principi in grado di tutelare la sicurezza generale ed essere disponibili a un prezzo sostenibile.

L'accordo di principio che deve ancora essere formalizzato, apre la strada alla realizzazione nella Cee di un vero mercato unico delle assicurazioni, ad eccezione del ramo vita, su cui verrà presa una decisione il prossimo anno. L'applicazione della direttiva sarà differita fino al 1996 per il Portogallo e fino al 1998 per la Grecia e la Spagna. La direttiva riguarda sia il settore persone che quello imprese e prevede altresì l'abolizione di ogni diritto di monopolio in esclusiva eventualmente concesso per alcuni settori in certi Paesi.

Favorevoli in Italia i primi commenti sull'accordo raggiunto a Bruxelles. Ambienti Ania «valutano positivamente l'accordo politico raggiunto dai ministri del Commercio Cee», sottolineando inoltre che «le assicurazioni italiane sono pronte alla sfida data dall'integrazione europea in termini di qualità dei servizi e dei prodotti». D'altro canto viene però sottolineato che le compagnie di assicurazione italiane devono sopportare un peso fiscale che è il più elevato all'interno della Comunità europea.

ROMA — La ripresa economica, per i 24 Paesi dell'Ocse, inizierà dal 1992 e proseguirà nel '93. Per l'Italia, che quest'anno ha registrato una crescita del Pil (prodotto interno lordo) pari ad appena l'1% (è l'aumento minore dall'83), si prevede un +2% nel '92 e un +2,5% nel '93. Leggermente superiore sarà la media dei Paesi aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Anche se nel dettaglio ci saranno delle diversificazioni: negli Usa la ripresa sarà più lenta del previsto; il Giappone addirittura dimezzerà l'anno prossimo il suo tasso di crescita per poi risalire; la Germania dovrà imparare a convivere con l'inflazione.

"Il principale fattore di sostegno della crescita economica sta nella diminuzione dei tassi", dice l'Ocse. E paradossalmente lo dice proprio nel giorno in cui in mezza Europa ha spirato il vento del rialzo. Cambiamenti "importanti" si manifesteranno nei commerci internazionali. La bilancia corrente tedesca "rimarrà probabilmente deficitaria dopo la rapida evaporazione del surplus sotto l'effetto dell'unificazione" mentre il miglioramento delle performance commerciali degli Usa dovrebbe continuare. Confermato il surplus del Giappone, che è passato da 35,4 miliardi di dollari nel 1990 a 69,8 miliardi del 1991 e salirà oltre gli 81,8 miliardi nel 1992 e a 80,4 miliardi nel 1993. Per questo l'Ocse intravede lo spettro del protezionismo, tanto che lancia l'invito a Tokyo affinché elimini gli ostacoli alle importazioni.

La crisi dell'Urss "ha complicato la situazione già difficile dei paesi dell'Europa centrale e orientale che cercano di passare all'economia di mercato". I Paesi Ocse hanno i mezzi per favorire questo processo, "l'importante è aprire i mercati ai prodotti dell'Europa dell'Est, ma la resistenza che questi incontrano porta a domandarsi se i successi dei loro sforzi di riorientamento degli scambi e della produzione non rischi di essere senza un futuro". Viene anche sottolineata l'importanza di un progresso sul fronte dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round.

L'Italia. Secondo gli esperti dell'Organizzazione il risanamento del nostro deficit di bilancio è stato avviato a un ritmo troppo debole e, soprattutto, si basa su misure senza effetto duraturo. La ripresa delle esportazioni e del consumo privato dovrebbero stimolare gli investimenti, mentre la crescita economica dovrebbe facilitare gli sforzi di riduzione dell'enorme deficit di bilancio. La crescita degli investimenti si ripercuterà tuttavia anche sulle importazioni, il cui aumento peggiorerà il deficit commerciale nonostante un miglioramento dei livelli di cambio.

L'occupazione potrà beneficiare di un tasso più sostenuto della crescita economica. L'Ocse prevede per l'Italia un calo della disoccupazione dal 10,9% del '91 al 10,7% del '93. E' in vista anche una riduzione del costo del lavoro nei prossimi due anni, grazie ai contenimenti salariali nel settore pubblico. Ciò non toglie che il costo del lavoro nel nostro Paese resterà comunque superiore a quello degli altri principali partner. Il che si tradurrà, ancora una volta, in un minor profitto per le imprese italiane dovuto a una minore competitività. L'inflazione potrebbe scendere dal 6,4% di quest'anno al 5,4% nel '92 e al 4,9% nel '93. E anche qui resterà confermato lo svantaggio rispetto agli altri. Questo, unito a un flusso di capitali non bancari verso l'estero (fenomeno che già si è osservato nel secondo semestre di quest'anno) impedirà un ammorbidimento della politica monetaria italiana. L'Ocse conclude la sua analisi sull'Italia avvertendo che il risparmio privato rischia di essere insufficiente per finanziare gli investimenti.

r. s.

Il rapporto OCSE

PIL (variazione in %)

	1990	1991	1992	1993
USA	1,0	-0,5	2,2	3,8
GIAPPONE	5,6	4,5	2,4	3,5
GERMANIA	4,5	3,2	1,8	2,5
FRANCIA	2,8	1,4	2,1	2,7
ITALIA	2,0	1,0	2,0	2,5
GRAN BRETAGNA	0,8	-1,9	2,2	3,2
CANADA	0,5	-1,1	3,1	4,1
TOTALE '87	2,6	1,1	2,2	3,4
OCSE EUROPA	2,9	1,2	2,0	2,7
CEE	2,9	1,4	2,1	2,7
TOTALE OCSE	2,6	1,1	2,2	3,3

L'ALLARME INFLAZIONE

Bundesbank alza i tassi, crolla il dollaro

Il governatore della Bundesbank Schlesinger.

FRANCOFORTE — E' stato l'allarme inflazione a determinare la decisione della Bundesbank di imprimere un altro giro di vite alla politica creditizia in Germania. Lo ha dichiarato il presidente della banca centrale tedesca, Helmut Schlesinger, nel corso di una conferenza stampa seguita alla riunione del Consiglio direttivo della Bundesbank, che ha deciso di aumentare di mezzo punto tasso di sconto e lombard, portandoli rispettivamente all'8% e al 9,75%. La mossa è stata immediatamente seguita dalle banche centrali di Austria, Danimarca, Olanda e Belgio, mentre quella svizzera ha comunicato che il suo tasso di sconto resta invariato al 7%.

Nessuno, sostiene Schlesinger, può accusare il Consiglio della Bundesbank di aver pensato che a essere minacciata fosse solo la stabilità dei prezzi. In realtà, il pericolo riguarda anche produzione e occupazione. Alla domanda su che cosa fosse cambiato dall'ultima riunione del Consiglio, avvenuta due settimane fa, nella quale erano stati annunciati gli obiettivi in materia di massa monetaria M3 ma i tassi non erano stati toccati, Schlesinger ha risposto che innanzitutto il Consiglio ha dovuto digerire i nuovi dati economici, fra i quali la massa monetaria M3 di novembre e i più recenti dati sull'inflazione.

La decisione — resa nota nel corso di una conferenza stampa — è stata presa durante la riunione del direttivo della banca centrale tedesca, composto da 16 membri e presieduto da Helmut Schlesinger. Il rialzo del lombard ha colto di sopresa molti analisti, che prevedevano invece un aumento del tasso di sconto «per ragioni tecniche.» Il lombard è il tasso al quale le banche prendono in prestito fondi di emergenza dalle banche centrali. I tassi tedeschi erano stati aumentati l'ultima volta il 15 agosto.

In un comunicato dell'Istituto centrale, si legge che «con queste misure, la Bundesbank intende confermare la propria determinazione a mantenere restrittiva la politica monetaria.» Tassi d'interesse elevati sono necessari infatti per non «sforare» dagli obiettivi di massa monetaria fissati per il 1992, compresi tra il 3 e 12% e il 5 e 12%.

Nel rapporto di dicembre pubblicato mercoledì, la banca centrale sottolinea che la crescita della massa monetaria ha registrato un'accelerazione nella seconda metà dell'anno, dopo un aumento moderato nei primi sei mesi. Nel periodo agosto-ottobre è cresciuta infatti del 6,75%, mentre nel trimestre maggio-luglio era salita solo del 4,75%.

La decisione dell'autorità monetaria tedesca di aumentare i saggi di riferimento bancario (tasso di sconto e lombard) ha avuto un effetto decisamente rialzista sul marco che ha chiuso la giornata valutaria in Italia due lire in più rispetto al «fixing», collocandosi su posizioni record storiche. Le ultime indicazioni riferite da fonti bancarie, infatti, danno la divisa tedesca quotata intorno alle 757,75 lire rispetto alle 755,34 lire della quotazione ufficiale odierna.

L'aumento a sorpresa dei tassi tedeschi ha fatto cadere il dollaro ai minimi da marzo.

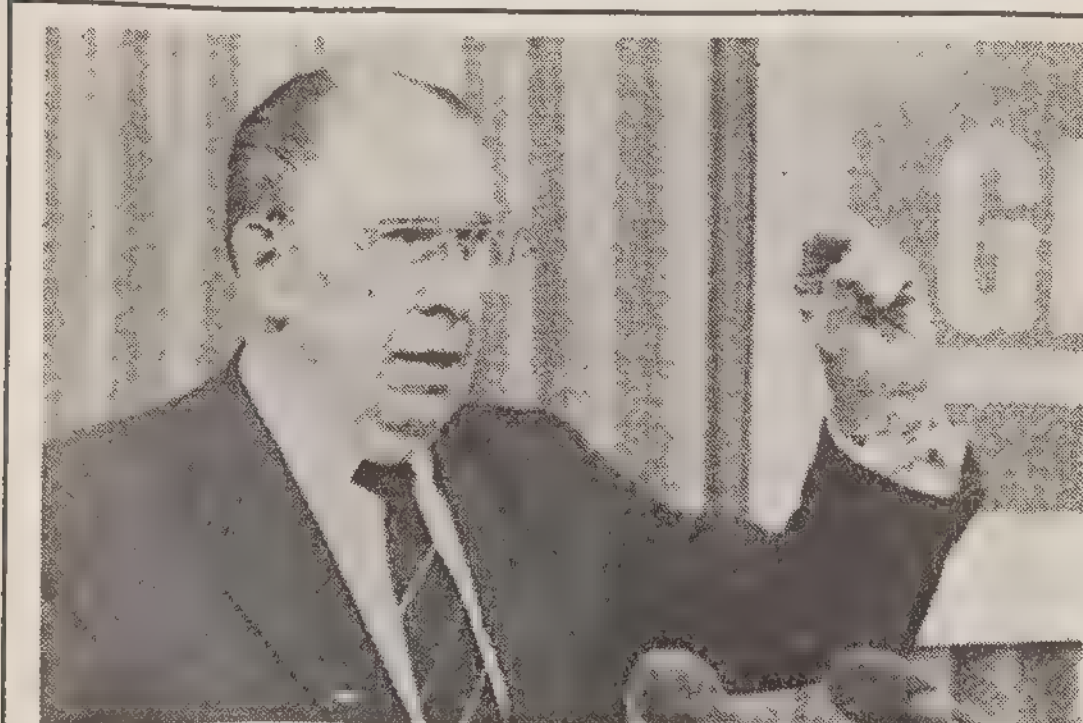
Col lombard al 9,75% (più mezzo punto, come per lo sconto, all'8%) la remuneratività tedesca sale a più di 5 punti nei confronti di quella americana. Inevitabile che il dollaro la pigliasse male, tanto più che rimane sul mercato la minaccia di un taglio dei fondi federali, che amplierebbe ulteriormente lo svantaggio tassi. Secondo voci circolanti a Wall Street, la Bundesbank, temendo possibili eventi traumatici nell'Urss nei prossimi giorni, avrebbe alzato i saggi per anticipare una flessione del marco.

CON L'EX URSS

La Sace riapre i crediti

Dopo il via libera da parte del Cipes anche la Sace ha acceso la «luce verde» per i crediti all'ex Unione Sovietica. Il comitato di gestione della sezione autonoma per il credito all'esportazione, riunitosi ieri a Roma, ha infatti deciso di «scongelare» le coperture assicurative relative a forniture di beni di prima necessità per 1500 miliardi, deliberate nell'accordo intergovernativo dell' agosto scorso, e facenti parte di un «pacchetto» quinquennale per complessivi 5 mila miliardi. Sarà una nuova riunione della Sace, in calendario il 9 gennaio prossimo, a sancire dal punto di vista formale il «passaggio in garanzia» di tutte le operazioni contenute nella lista.

La Sace ha pertanto preso atto delle indicazioni dell'organo interministeriale e della scomparsa degli ostacoli che si erano frapposti all'avvio delle forniture: risolutive a questo proposito sono state dunque da un lato la manifestazione di volontà della repubblica federativa russa di Boris Eltsin di assumersi l'onere debitorio, sostituendosi alla Vnesheconombank (la banca per il commercio estero della disciolta Urss), e dall'altro la decisione del Cipes di limitare le operazioni alla lista originaria, senza tener conto di successive richieste sovietiche di ampliare la portata delle forniture.

Resta invece ancora da chiarire la sorte delle altre linee di credito stabilite nell'ambito delle intese italo-sovietiche, tra cui una precedente Sace di 1.000 miliardi e il resto di quella di 1.200 miliardi accesa dal mediocredito centrale: per queste operazioni la Vnesheconombank aveva infatti assunto impegni non in conto proprio ma come rappresentante del governo sovietico, entità che presto non esisterà più. Sarà pertanto necessario, perché possano concretizzarsi le operazioni previste dagli accordi, che venga individuato un organismo che si assuma la responsabilità di onorare gli impegni pre[illegible]

La drastica cura della Gm

DETROIT — Il presidente della General Motors Robert Stempel nella drammatica conferenza stampa durante la quale il vertice del gigante automobilistico americano ha annunciato una drastica cura per l'azienda. Si prevede il licenziamento di novemila salariati e di 15 mila lavoratori a paga oraria, oltre alla chiusura di 21 impianti nei prossimi quattro anni. Soddisfazione del sindacato italiano, intanto, per l'accordo raggiunto con Fiat auto riguardo alla chiusura dello stabilimento di Desio dal luglio '92. I lavoratori saranno ricollocati e la produzione trasferita a Mirafiori e Arese.

LE PREVISIONI DELL'OCSE

Usa ammoniti per il deficit di bilancio

«Ci potrebbe essere rischio di recessione sia negli Stati Uniti che in Gran Bretagna»

PARIGI — Le misure di rilancio preannunciate dal Presidente George Bush e sulle quali si sta dibattendo negli Stati Uniti «non saranno utili se non andranno di pari passo con la riduzione del deficit del bilancio federale» ha detto stamane a Parigi David Henderson, direttore del dipartimento di economia e statistica dell'Ocse, presentando alla stampa il cinquantesimo rapporto semestrale dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo sulle «prospettive economiche» a breve termine dei 24 Paesi membri.

Henderson ha poi aggiunto che la politica dell'amministrazione Usa deve mirare a «non indebolire la fiducia nella ripresa dell'economia in tempi brevi», pur ammettendo che «ci potrebbe essere un rischio di recessione sia negli Stati Uniti che in Gran Bretagna», ma sottolineando anche che i Paesi dell'Ocse dovrebbero registrare una ripresa «moderata» nel 1992 e arrivare a un tasso di crescita del 3 % nel 1993.

L'Ocse guarda con relativo ottimismo all'evoluzione dell'economia. Ma Henderson ha lanciato una chiara messa in guardia contro il degrado del sistema del libero scambio e il permanere di alti costi di lavoro così penalizzanti per le imprese e per tutti coloro che sono alla ricerca di un posto.

Le distorsioni commerciali non sono mai state tanto flagranti ha detto Henderson, osservando che «in linea generale la tendenza al liberalismo non si è estesa ai sistemi di scambio».

Secondo l'Ocse, i governi applicano in campo commerciale una politica contraria agli obiettivi di riforme strutturali che cercano invece di realizzare in altri settori, anche se sono stati compiuti notevoli passi verso la liberalizzazione di scambi oltre frontiera nel contesto di nuovi accordi regionali come il mercato unico in Europa, quello tra Stati Uniti e Canada e tra Australia e Nuova Zelanda.

Nel frattempo, si è verificato un grande mutamento nel resto del mondo «o di gran parte di esso, che si sta muovendo a un ritmo più rapido di quello dei Paesi Ocse» ha sottolineato Henderson, citando l'apertura in atto nei Paesi dell'Est (Cecoslovacchia, Polonia) e in alcuni Paesi d'America Latina come il Cile e il Messico. «Per la prima volta nella storia economica — ha proseguito — il maggiore impulso alla liberalizzazione del commercio proviene non già dai Paesi industrializzati che la professano ma dai Paesi che in passato l'hanno sempre criticata o respinta».

Riferendosi poi al problema della disoccupazione («forte e persistente»), Henderson ha auspicato l'applicazione di misure volte a contenere il costo del lavoro e l'adozione di attive politiche di riforme strutturali e del mercato occupazionale, ivi compreso il rafforzamento dei negoziati collettivi che sta dando ottimi risultati nei Paesi scandinavi.

Dopo l'ammissione ufficiale della Casa Bianca che l'economia americana è ricaduta nella recessione, anche il governatore della Fed, Alan Greenspan, in un recente intervento ha dipinto un quadro allarmante della situazione. Nella sua testimonianza davanti alla commissione stanziamenti della Camera Usa, il presidente della banca centrale americana ha dichiarato senza mezzi termini: «La ripresa iniziata in primavera ha chiaramente perso vigore. E' evidente che l'economia sta conducendo una dura battaglia contro la tendenza recessiva». Già da agosto, ha dichiarato il governatore, i dati economici avevano cominciato a segnalare che qualcosa non andava. «Mancava quella 'effervescenza' economica che normalmente caratterizza la ripresa dopo una recessione», ha detto. E per quanto riguarda le possibili strategie, il governatore della Fed ha detto: «Solamente in un contesto di prudente e non inflazionistica espansione monetaria e creditizia una riduzione dei tassi può favorire una riduzione duratura del peso dell'indebitamento». Anche manovre di tipo fiscale potrebbero aiutare l'economia, ma bisogna usare cautela per non innescare una espansione esponenziale del deficit pubblico.

Alan Greenspan

DIFFICILE SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'IRI - 300 MILIARDI ALL'ILVA

Il lungo «cahier de doleance» di Nobili

ROMA — Nessuna modifica al progetto e all'assetto di vertice di Iritecna; conferimento di 300 miliardi all'Ilva per un aumento del capitale sociale; possibile ingresso di nuovi partner nel capitale della Sgs-Thomson e perplessità sul mantenimento della quota del Credito italiano nella Bna. Queste le principali novità del pianeta Iri emerse nel corso della conferenza stampa di presentazione del «rapporto sull'Iri». Il presidente Franco Nobili ha confermato che i vertici dell'Iri attendono l'approvazione della finanziaria per varare un piano definitivo di dismissioni e ha annunciato che oggi i vertici dell'Iri e delle finanziarie interessate si incontreranno con il presidente della repubblica federale russa Boris Eltsin per discutere dei progetti dell'istituto nel paese alla luce dei recenti avvenimenti.

Il presidente dell'Iri, nel corso della conferenza stampa, non ha nascosto la difficile situazione finanziaria dell'istituto ricordando gli 8450 miliardi di stanziamenti per programmi già avviati bloccati dalla Corte costituzionale ed i soli 125 miliardi avuti dall'89 ad oggi, affermando di aver reiterato l'invito alle finanziarie di ridurre l'indebitamento sia con cessioni che mediante riconversioni delle aziende in perdita strutturale. Ma vediamo in dettaglio gli argomenti principali toccati da Nobili.

Iritecna. «Quello che fu studiato si sta realizzando — ha detto Nobili —. Non ci sono modifiche e questo vale sia per i programmi che per gli uomini».

Ilva. E' stato approvato il piano quadriennale '92-'95 della caposettore per la siderurgia che prevede una serie di misure fra le quali una ricapitalizzazione di 300 miliardi di lire autorizzata dal comitato di presidenza dell'Iri prevista per l'inizio del prossimo anno.

Credit-Bna. La partecipazione del Credito Italiano nella Banca Nazionale dell'Agricoltura è finalizzata ad una partecipazione alla gestione. «Poiché ciò non è stato finora possibile visto che non siamo presenti nel consiglio di amministrazione — ha detto Nobili — se questa situazione dovesse protrarsi a noi non interessa una partecipazione in un altro istituto di credito oggi poco remunerativa. E' una cosa — ha aggiunto — che dovremo valutare».

Sgs-Thomson. Il problema della ricapitalizzazione della società è stato posto all'Iri dal socio francese. L'istituto ha giudicato positivamente l'operazione ed ha contattato tutti i possibili partners interessati ma non ha ancora ricevuto una risposta. **Crediti d'imposta.** La strada della mobilizzazione dei quasi 6.000 mld di crediti vantati dall'istituto non è stata ancora presa.. «Non è escluso che lo faremo — ha spiegato Nobili — abbiamo chiesto la conversione del credito in titoli di stato migliori da piazzare e attendiamo una legge che renda possibile la conversione».

Tariffe. Nobili è per tariffe libere in un mercato concorrenziale come succede negli altri paesi della Cee. «L'Alitalia — ha aggiunto — senza l'Iva al 19% che vige in Italia ma con un'imposizione fiscale in linea con quella determinata dalla Cee (fra lo 0,5 ed il 9%) presenterebbe bilanci in utile».

Infine una battuta sulla vicenda Olivetti-Finsiel. «Nell'unica comunicazione scritta che ho ricevuto — ha detto Nobili — ci venivano offerte azioni Olivetti di cui non abbiamo bisogno».

MENO DUE PER CENTO RISPETTO AL '90

Produzione in caduta

ROMA — La produzione industriale chiude il 1991 con una flessione del due per cento rispetto all'anno precedente. Secondo l'indagine congiunturale rapida della Confindustria, l'indicatore della produzione industriale di dicembre dichiara, in termini tendenziali, un incremento «grezzo» su novembre dell'1,4 per cento. Si tratta però di un risultato dovuto al maggior numero di giornate lavorate nel mese in corso rispetto a quello precedente; a parità di giornate, la variazione tendenziale è infatti negativa, con il 2,6 per cento in meno.

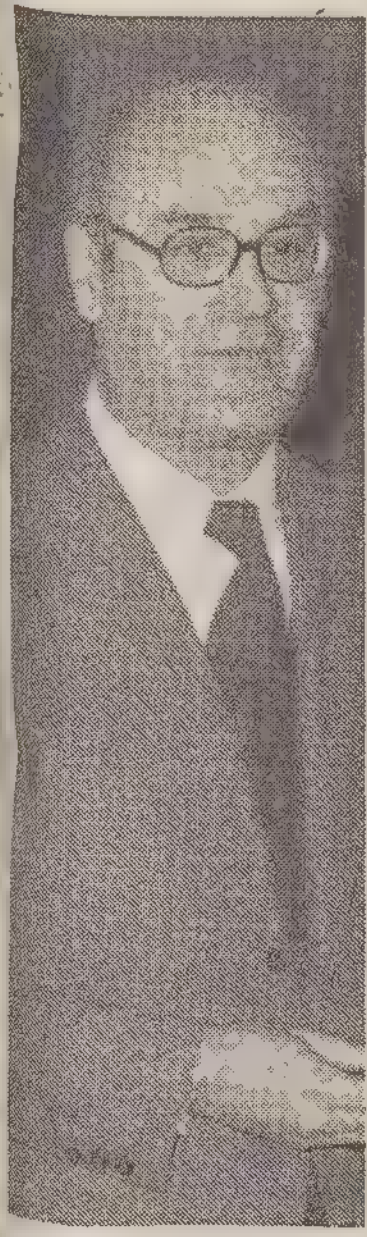
In termini di livello, depurando il dato dalla componente stagionale, l'indice di dicembre dovrebbe registrare una flessione, su novembre, del 3,2 per cento.

Analizzando i singoli settori, si riscontrano tendenze negative nel chimico farmaceutico, nel tessile abbigliamento e in quello della costruzione di mezzi di trasporto. Situazioni più favorevoli, invece, nel comparto dell'industria metallurgica, alimentare, cartaria, editoriale e poligrafica.

In dicembre, le vendite di prodotti industriali hanno denotato una migliore intonazione (più 5 per cento contro il 3,9 di novembre); il mercato interno ha manifestato una lieve ripresa che, almeno in parte, trova spiegazione in fenomeni di natura stagionale; le vendite sui mercati esteri hanno registrato un miglioramento del 3,6 per cento rispetto al dicembre dello scorso anno. Infine, l'acquisizione di nuovi ordini evidenzia valori superiori dell'1,8 per cento rispetto a quelli osservati nel 1990.

LACALAMITA, PRESIDENTE DEL LLOYD TRIESTINO, NON ESCLUDE L'INTESA CON FIAT SINPORT

Molo VII: «Mettiamoci d'accordo»

Il risanamento della compagnia gioverà anche al porto - Parere favorevole all'unificazione con l'Italia

Michele Lacalamita

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Gli hanno dato una camera con vista. A differenza del film di Ivory, non ci sono tetti e campanili fiorentini ma treni, magazzini, uno scorcio di mare. E un molo che si chiama settimo, dove arrivano le portacontainer. Ne arrivano poche e le gru appassiscono nella noia. Michele Lacalamita, presidente del Lloyd Triestino, guarda sconsolato fuori dalla grande finestra; vorrebbe ritmi, affollamenti, ricchezze amburghesi, invece dal settimo piano del nuovo palazzo in passeggio Sant'Andrea — senza offesa per nessuno la sede in piazza Unità era un'altra cosa — si deve accontentare di scrutare la dirimpettaia Muggia.

Presidente Lacalamita, monta la polemica sullo scalo container. A chi il Molo VII?

«Nel mondo ci sono dieci grandi porti che movimentano più della metà del carico ad alto valore. Nessuno di questi è nel Mediterraneo. Sono gestiti da grossi gruppi armatoriali in cambio di investimenti, di garanzie commerciali e occupazionali. La mia risposta è molto semplice: l'autorità portuale di Trieste deve concedere il Molo VII a gruppi in grado di assicurare il traffico. Ben venga qualsiasi cordata, sia essa guidata dalla Fiat o dal Lloyd o dalla Fiat e dal Lloyd insieme. C'è un'unica condizione imprescindibile: il Molo VII venga affidato a gruppi che investono per guadagnare e non a parassiti che si appiccicano al porto per spartirsi le sovvenzioni pubbliche».

Una parola di pace nei confronti della concorrente Fiat Sinport, dunque?

«Voglia il cielo che la Fiat voglia e possa avanzare un pronostico realizzabile sul futuro del Molo VII».

Potreste mettervi d'accordo...

«Perchè no. Una cordata integrata tra operatori marittimi e una grande azienda che dispone del carico. Da tempo sto lavorando affinchè tra armamento e industria si giunga alla definizione di contratti pluriennali. Sono favorevole a intese totali. Comunque sul Molo VII la mia posizione è la seguente: valutiamo i progetti e verifichiamo la possibilità di accordi e di sinergie. Evitiamo polemiche e facciamo silenzio».

Ma il Molo VII di cosa ha bisogno per una buona gestione?

«La ricetta non ha segreti: investimenti con soldi propri (e non pubblici), volumi di carico, aumento dell'occupazione perchè altrimenti i porti rischiano di non essere più bacini di ricchezza ma catini di miseria. Per quanto riguarda l'impegno del Lloyd sul fronte degli investimenti, la nostra ambizione è di operare a fianco delle grandi compagnie del Giappone e di Taiwan».

Prima Voltri poi Trieste: perchè la Fiat si dà alla portualità?

«Prossimamente andrò a parlare a Torino ad un convegno dove il tema centrale è *il trasporto incide sulla competitività delle esportazioni e non può più essere gestito come variabile indipendente o all'italiana*. Una replica indiretta ma credo esaustiva».

Il Lloyd trasporta più o meno 110mila teu, fattura 235 miliardi, ne perde 35. E'una compagnia piccola e in difficoltà. Come può l'apporto del Lloyd essere decisivo per un sensibile miglioramento delle performance del Molo VII?

«Sanando se stesso, il Lloyd guarirà il porto di Trieste. Rispetto agli anni '70 la compagnia ha perso ampie fasce di mercato. Oggi cerchiamo di recuperarle rinegoziando le alleanze e ristrutturando i contratti non solo con i *conferenziati* ma anche con gli armatori indipendenti (gli outsider ndr)».

Come?

«L'obiettivo è la reciprocità nell'acquisizione di traffico rispetto a giapponesi, coreani, ecc. Questo darebbe al Lloyd titoli di merito per operare nei grandi gruppi. Rimpolpando i volumi di merce, il Lloyd diverrebbe un importante riferimento nell'area mediterranea, un partner serio e affidabile. Ci guadagnerebbe anche Trieste».

Il Lloyd è in crisi, l'Italia di navigazione è un fantasma. Entrambi perdono soldi. Che fare?

Il Lloyd Triestino è favorevole all'unificazione delle due compagnie. I grandi gruppi sono sempre più orientati verso un tipo di *servizio globale* che abbracci più continenti. Il Lloyd va in Asia, in Africa, in Oceania: gli mancano però le rotte atlantiche, il collegamento con gli Usa».

E l'unificazione lei dove la farebbe?

«Dove i porti funzionano meglio. I matrimoni degli armatori non sono mai indissolubili».

Trieste è una brava sposa?

«Deve darsi da fare. I giapponesi comprano aziende all'Est e scelgono i porti cui fare riferimento. In genere puntano su Amburgo».

LLOYD

Sudafrica, 4 navi

TRIESTE — Per altri dieci anni è stata confermata la *conference* Saecs tra Europa e Sudafrica. Alla *conference*, oltre al Lloyd, partecipano grandi armatori come P&O, Cgm, Safmarin, Ned, Dal, Cmb che investono in questo servizio 1100 miliardi. Il Lloyd, nel collegamento col Mediterraneo, schiererà nel '92 4 unità. L'amministratore delegato lloydiano, Alberghini, ha incontrato nei giorni scorsi in Sudafrica operatori marittimi, industriali e agricoli per presentare il nuovo servizio. Infine nello stabilimento Fincantieri di Castellamare è stata impostata la prima delle 2 portacontainer da 3mila teu ordinate dal Lloyd.

ITALIA CONTRARIA

Cabotaggio, non passa il compromesso Cee

ROMA — Non è passato, in sede Cee, il progetto di compromesso sulla liberalizzazione del cabotaggio presentato dalla presidenza olandese a chiusura del proprio mandato. Il Consiglio dei ministri della Marina mercatile della Cee, tenutosi a Bruxelles il 17 dicembre, ha infatti bocciato la proposta olandese accogliendola solo per quel che riguarda il termine finale alla realizzazione della totale liberalizzazione, il 1999, e quello orientativo, gennaio 1993, per una liberalizzazione parziale.

L'Italia, che in sintonia con la Grecia ha tenuto in gran conto le riserve sollevate dai sindacati marittimi del bacino mediterraneo, non ha potuto approvare il progetto visto che, delle tante richieste avanzate, sarebbe stata accettata solo quella relativa al mantenimento, sino a scadenza, delle convenzioni stipulate con società che per i servizi svolti sono di preminente interesse nazionale. Del resto, analoghe perplessità sul documento erano state avanzate anche da Francia, Spagna, Portogallo e Grecia.

Toccherà quindi alla presidenza portoghese la ricerca di un nuovo compromesso, mentre il ministro Ferdinando Facchiano fa sapere, attraverso una nota del ministero della Marina mercantile, che già nei prossimi giorni si incontrerà con i colleghi del Portogallo e dei Paesi rivieraschi per ricercare insieme una possibile intesa.

MENO AIUTI PUBBLICI ALLA NAVALMECCANICA: COMMENTO DI BOCCHINI

Fincantieri infastidita ma non sorpresa

TRIESTE — La Commissione Cee ha fissato al 9% i massimali di aiuto pubblico ai cantieri per il '92. Nel '91 la quota massima di sostegno era del 13%. Il faticoso accordo è stato raggiunto quando il presidente Delors ha proposto il 13% come quota di compromesso dopo che la pesante e penalizzante richiesta di Leon Brittan (massimali al 5%) era stata respinta. L'ulteriore taglio ai contributi pubblici era del resto previsto. Il massimale viene aggiornato di anno in anno tenendo presenti i costi del più competitivo cantiere europeo e quelli del mercato internazionale. In Fincantieri girava già da un po' di tempo una *cabala* numerica: «Speravamo nell'11% — commenta il presidente Enrico Bocchini — pensavamo al 10%, temevamo l'8%. Si tratta di un taglio fastidioso ma non drammatico».

Bocchini se la prende con quei politici comunitari — Brittan in primis — affetti da quello che il manager di Fincantieri *definisce* il *mito sbagliato della concorrenza*. «Ma il mercato internazionale è ben diverso — dice Bocchini — giapponesi e coreani non lesinano a vario titolo appoggi e aiuti all'industria marittima. Qualcuno alla Cee se n'è accorto — è il caso di Bangemann e di van Miert — e finalmente si parla di una strategia comune per tutelare shipping e cantieristica».

C'è un altro problema: alcuni paesi Cee non hanno in pratica più cantieri (come Inghilterra e Olanda) e altri (vedi Danimarca) hanno situazioni particolari (il *potentato* di Atmoeller). «Non discuto — continua Bocchini — sul fatto che i contributi debbano sparire, ma il ridimensionamento deve essere molto graduale, altrimenti si rischia di abbandonare il settore alla mercè della concorrenza asiatica».

Il comitato di presidenza Iri ha esaminato il piano quadriennale di Fincantieri: «Se la cantieristica — sostiene Bocchini — è strategica per l'Europa lo è a maggior ragione per l'Italia. Credo che l'Iri non se ne dimenticherà al momento della destinazione dei fondi per gli investimenti».

Bocchini è relativamente soddisfatto di questo '91: «Abbiamo risolto il problema dei prepensionamenti ed entro la fine dell'anno pensiamo di sbloccare l'*impasse* relativo alle riparazioni navali». E l'Iraq? «Tocchiamo ferro in attesa dell'approvazione della Finanziaria con gli emendamenti che ci interessano. Se tutto va bene, la Marina avrà i 1200 miliardi per comprare le 4 fregate».

ma. gr.

DOPO L'INCONTRO A ROMA TRA AZIENDA E SINDACATI

«Chimica» caso nazionale

TRIESTE — «I problemi della Chimica del Friuli non sono solo della regione Friuli Venezia Giulia, ma rappresentano una questione di portata nazionale». Antonio Scalfaro, segretario nazionale dei chimici Cisl, non ha dubbi nel fare dello stabilimento di Torviscosa un «caso» di grosso rilievo. Il concetto, espresso l'altro giorno a Roma dalla delegazione sindacale unitaria all'amministratore delegato della Snia Bdp, Rosa, sarà ribadito già questo pomeriggio alla direzione dello stabilimento della bassa friulana. Cgil, Cisl e Uil sono uscite dall'incontro romano strappando alla Snia la promessa di 'aprire' un tavolo di trattativa a livello nazionale sul futuro di Torviscosa e fissando sull'agenda la data del 14 gennaio per l'avvio del negoziato. Nel frattempo i lavoratori attualmente in ferie coatte o in cassa integrazione per il calo della produzione non riattiveranno gli impianti il 7 gennaio, come supposto in un primo momento, ma eseguiranno soltanto le operazioni di manutenzione. Sarà l'incontro del 14 a definire se e come la Chimica del Friuli rimetterà in moto il processo produttivo.

L'azienda ha presentato ai sindacati un quadro poco confortevole della situazione, minata alla base dal protrarsi della crisi congiunturale del mercato mondiale e dal generalizzato crollo dei prezzi della cellulosa. A ciò andrebbe aggiunto un bilancio che si appresta a chiudere in rosso con 17 miliardi su 130 di fatturato. I sindacati hanno replicato citando gli accordi dello scorso luglio, con il consolidamento dell'attività dello stabilimento e l'assestamento dei livelli occupazionali. «L'assetto industriale di Torviscosa — è il monito lanciato da Cgil, Cisl e Uil — avrà delle ripercussioni sull'intero comparto a livello nazionale. E' opportuno che la Snia lo tenga bene a mente».

ra. ca.

FABRIZIO BERTOLA NUOVO PRESIDENTE

Il gruppo Tripcovich entra in Finrex e punta all'immobiliare specializzato

MILANO — L'assemblea della Finrex ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione della società, ratificando così l'ingresso nel capitale, con l'81%, della Gottardo Ruffoni (gruppo Tripcovich) al posto della Sepinvest di Sergio Borlenghi. Il nuovo presidente, con delega operativa, è Fabrizio Bertola, amministratore delegato della società omonima, mentre vicepresidenti sono Raffaello de Banfield Tripcovich e Agostino della Zonca. Gli altri membri sono Franco Lucchi, Claudio Riva, Giulio Dimini, Lionello Feola, Carlo Spennati e Raimondo Targetti.

All'interno della Finrex, tolte le partecipazioni nei settori funerario, assicurativo, telematico e delle partecipazioni industriali, rimangono alcune quote minori: il 14% di Novara Icq, il 2% della Cofilp e il 14% dell'immobiliare Seim. L'obiettivo della Gottardo Ruffoni è quello di sviluppare con la Finrex un'attività immobiliare specializzata e sinergica a quella di trasporto logistico e spedizioni internazionali svolta dal gruppo, in particolare nella gestione dei magazzini e delle aree attrezzate per il trasporto intermodale.

Il nuovo consiglio di amministrazione si riunirà in gennaio per definire il programma operativo per il '92; intanto il '91, ha detto Della Zonca, chiuderà in attivo, e la Finrex potrebbe forse tornare a distribuire il dividendo dopo quasi 10 anni.

La vendita del pacchetto di controllo della Finrex ha fruttato a Borlenghi 42,9 miliardi di lire, che sono stati però in gran parte reimpiegati per rilevare dalla stessa Finrex le partecipazioni nei settori già citati. La liquidità rimanente è stata già tutta investita.

Nei programmi della Sepinvest — ha detto Borlenghi — c'è la prossima quotazione alla Borsa del Lussemburgo, Stato in cui ha sede la società; il capitale è stato portato a 11,7 miliardi con un'operazione per 8,1 miliardi di lire conclusa nel mese di novembre, nel corso della quale la merchant bank Cofilp ha acquisito una quota del 30%. «La Cofilp — afferma — avrà il compito di ampliare la base azionaria di Sepinvest, diffondendone le quote».

FRIULGIULIA

Il condirettore Cattarini viene ricevuto da Eltsin

TRIESTE — Nel ristretto gruppo di operatori economici che Eltsin ha voluto incontrare a Roma fa parte un rappresentante di Friulgiulia: il condirettore Vittorio Cattarini, che vanta una specifica esperienza in Unione Sovietica. Infatti, Cattarini ha svolto in tale Paese una incisiva attività industriale e commerciale iniziata oltre vent'anni fa con la Fiat di Torino e contrassegnata quest'anno dalla conclusione di due importanti contratti acquisiti a favore della consorziata Vianova di Gorizia e relativi alla ristrutturazione dei due principali cantieri navali dell'Unione Sovietica, il «Severnaia Werft» e il «Baltiski Zavod». Tali commesse hanno giovato all'industria cantieristica giuliana poiché per tali ristrutturazioni i tecnici della Vianova, guidati dal loro presidente Scuderi, hanno vinto la concorrenza internazionale costituita dall'impiantistica navale americana, giapponese e tedesca.

LA PRESENTAZIONE

Il Centro di subfornitura riparte da Pordenone

PORDENONE — Le aziende che operano nel campo della subfornitura, hanno un nuovo punto di riferimento. E' il Centro regionale della subfornitura del Friuli-Venezia Giulia, un organismo nato sulle ceneri dell'omonima agenzia triestina, che già da circa un mese opera a Pordenone sotto le vesti di azienda speciale della locale Camera di commercio. La presentazione del centro è avvenuta nella sede dell'Ente camerale pordenonese, alla presenza dell'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro, nel corso di un miniconvegno organizzato per mettere a fuoco problemi e priorità del settore alla luce delle nuove esigenze di competitività e qualità imposte dal nascente Mercato unico europeo.

Il centro della subfornitura, nato a Pordenone proprio a riguardo delle potenzialità che questo comparto esprime nel capoluogo della Destra Tagliamento, dove operano i due terzi dell'imprenditorialità associata, raggruppa circa 300 aziende attive nei campi della meccanica, chimica, legno, elettronica, plastica e gomma, di dimensioni medio-piccole (dai 35 ai 50 addetti), oppure artigiane il cui fatturato varia dai 5 ai 10 miliardi.

«I nostri obiettivi — ha chiarito Bruno Giust, presidente della Camera di commercio di Pordenone e anche del nuovo organismo — sono quelli di fungere da centro di raccolta delle richieste di subfornitura provenienti da committenti nazionali ed esteri e quindi trasmetterle agli associati, di favorire l'offerta dell'imprenditorialità locale in Italia e all'estero, di coordinare le politiche di promozione e, infine, di offrire servizi di consulenza». Il centro, insomma, si propone come carta d'identità della subfornitura regionale, impegnato in un ventaglio di servizi che spazia dalla rete informatica, strumento indispensabile soprattutto per le aziende minori che spesso non hanno strutture adeguate alle ricerche di mercato, ai progetti di formazione, alla certificazione dei prodotti.

Sull'assoluta necessità di rigore nel campo del controllo della qualità ha insistito, nel suo intervento, l'assessore Saro. «E' indispensabile — ha detto — un salto di qualità nelle subcommesse, per non rischiare di essere emarginati da un mercato che ha esaurito le cosiddette "nicchie assistite". Altrettanto fondamentale deve essere lo sforzo di regionalizzazione del neonato Centro delle subforniture, il cui varo — non ha mancato di sottolineare l'assessore — è stato fortemente voluto dalla Camera di commercio di Pordenone e finora salutato con una certa disattenzione da parte degli Enti camerali delle altre province».

«Il centro — ha concluso Saro — dovrà raccordare la sua attività con quella dell'Agenzia regionale per le relazioni economiche, un organismo con la finalità di coordinare consorzi e società di import-export e di gestire le politiche di compensazione con i Paesi in via di sviluppo, nato a seguito della legge di riordino degli interventi per la piccola e media impresa».

Arianna Boria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

TELEFONISTA, dattilografa, impiegata con esperienza nel settore, cerca lavoro in ufficio o a proprio domicilio. Tel. 040/630329. (A63758)

TRENTUNENNE agente di commercio. Serio, volenteroso, con esperienza di vendita, offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/829007. (A63906)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI ragazzi/e per stagione '92 in Germania max 25 anni ottima retribuzione trattamento familiare. Telefonare ore pasti allo 0438/740696-894336. (A64055)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

MAGAZZINO ingrosso introdotto agrarie ferramente cerca giovane rappresentante veramente motivato, anche prima esperienza si offre un inquadramento Enasarco molto interessante. Si richiede la disponibilità immediata e la residenza a Trieste. Manoscrivere a cassetta Spi 30/P Udine. (S71071)

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201/382752. (A5279)

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A64059)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (A01)

12 *Commerciali*

CENTRAL Gold acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA, 28 primo piano. (A5267)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Arredato. 800.000. 040/371361. (A5320)

AFFITTASI 2 locali uso ufficio a Farra d'Isonzo statale Gorizia Gradisca. Telefonare ore ufficio 0481/888019. (B50053)

AFFITTIAMO camera cucina bagno ammobiliato. CONTRATTO NON RESIDENTI 470.000 mensili altro 600.000. 040/733229. (A05)

AGENZIA MERIDIANA 040/632166 affittasi non residenti panoramicissimo centrale ultimo piano con ascensore matrimoniale singola soggiorno bagno cucina abitabile riscaldamento autonomo. (A5334)

ARA 040/363978 ore 9/11 affitta locale affari centralissimo, spazioso, ottimo stato. 3.000.000 mese. (A5318)

GORIZIA affittasi mansarda 60 mq possibilmente a studenti. 0431/33291. (B50068)

IMMOBILIARE CIVICA affitta a non residenti appartamento recente ammobiliato zona PERUGINO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5372)

IMMOBILIARE CIVICA affitta immobiliato S. Luigi a non residenti soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo terrazza ripostiglio riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5372)

LORENZA affitta: viale XX Settembre, solo studenti (4 letti), servizi, 600.000, 040/734257. (A5312)

Continua in 32.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA
BOLOGNA - ROMA
MILANO - TORINO
GENOVA - VENTIMIGLIA
ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

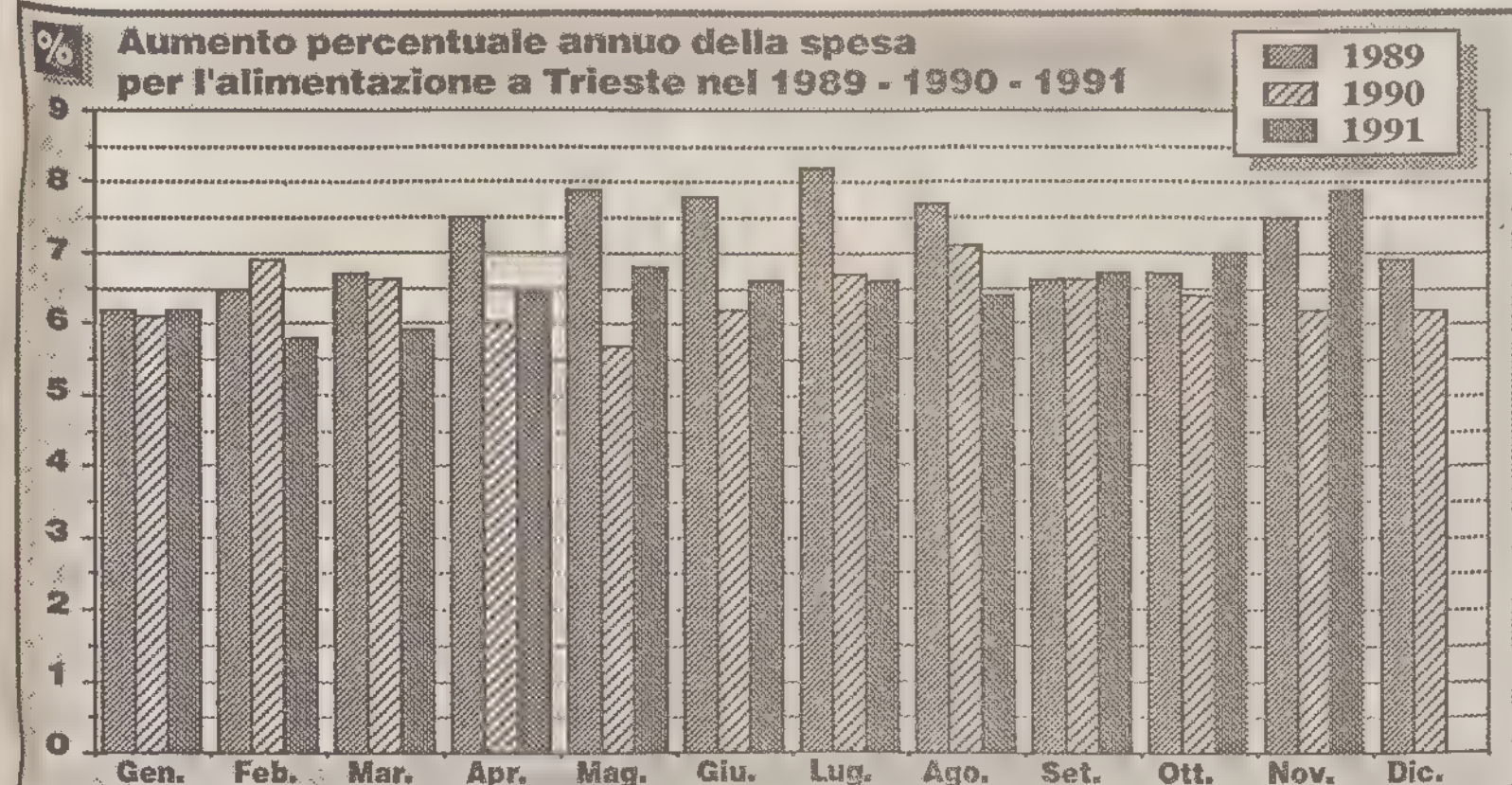
0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

SPESA

PREZZI / COMPARTO ALIMENTARE

Un'impennata

Da due anni e mezzo mai un balzo così forte

Siamo stati facili Cassandre. In novembre, il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è, infatti, salito a quota 7,8 per cento; vale a dire a un livello che non si registrava dal giugno 1989. Cioè, da quasi due anni e mezzo. Delle cinque «città-campione», soltanto a Bologna è stato registrato — con l'8,6 per cento — un tasso di crescita annuo dell'indice più elevato di quello triestino, mentre tanto Genova (con il 7,6 per cento) quanto Torino (6,7 per cento) e Milano (6,5 per cento) sono rimaste al di sotto di questo tasso.

La tensione inflazionistica dell'indice della spesa per l'alimentazione si è particolarmente accentuata nel bimestre ottobre-novembre, nel corso del quale l'indice della spesa per l'alimentazione è aumentato, a Trieste, dell'1,3 per cento, contro lo 0,3 per cento registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno.

L'aumento è soltanto in parte legato ai tradizionali rincari autunnali. Una delle molteplici cause dell'inflazione — come ebbe a dichiarare il presidente dell'Istat, Guido Rey - si identifica, oltre che con la voragine della spesa pubblica, con la situazione strutturale dei servizi, per cui «se vogliamo bloccare l'inflazione, non dobbiamo comprimere la domanda, ma avviare un'operazione di trasparenza e di competitività nel settore dei servizi».

Giovanni Palladini

GUIDA AL RISPARMIO (Ottobre 1991)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a luglio '91)	
		LIRE	%
Salame, tipo ungherese	29.957	+2.542	+ 9,3
Riso fino, in pacchi	2.804	+ 164	+ 6,3
Pollo spennato	5.671	+ 296	+ 5,5
Prosciutto crudo	43.975	+2.375	+ 5,2
Prosciutto cotto	17.850	+ 708	+ 4,1
Formaggio stracchino	12.800	+ 417	+ 3,4
Mortadella, 1.a qualità	13.750	+ 375	+ 2,8
Filetto	28.724	+ 684	+ 2,4
Indice spesa per l'alimentazione	116,5	—	+ 2,0
Pomodori pelati, in scatola	2.306	+ 40	+ 1,8
Trippa di bue	5.889	+ 100	+ 1,7
Formaggio latteria	14.692	+ 250	+ 1,7
Uova fresche di gallina	247	+ 4	+ 1,6
Caffè tostato, miscela	14.342	+ 230	+ 1,6
Margarina	5.600	+ 83	+ 1,5
Fagioli secchi, comuni	3.524	+ 50	+ 1,4
Pasta alimentare, in pacchi	2.588	+ 28	+ 1,1
Piselli in scatola	2.788	+ 28	+ 1,0
Carne suina con osso (costolette)	11.845	+ 102	+ 0,9
Olio di girasole o soia	1.963	+ 15	+ 0,8
Burro di centrifuga, 1.a qualità	9.950	+ 67	+ 0,7
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	10.466	+ 72	+ 0,7
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	25 890	+ 125	+ 0,5
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	18.879	+ 91	+ 0,5
Olio extravergine di oliva	7.981	+ 24	+ 0,3
Formaggio parmiggiano, 1.a scelta	25.875	+ 83	+ 0,3
Vino comune, da pasto	2.180	+ 6	+ 0,3
Pane con farina 00	3.500	—	—
Latte di mucca pastorizzato	1.320	—	—
Petti di tacchino	14.285	- 3	—
Carne suina, polpa	15.672	- 4	—
Zucchero semolato, in pacchi	1.734	- 3	- 0,2
Tonno all'olio di oliva, in scatola	15.863	- 295	- 1,8

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

PREZZI
Ortofrutta in corsa

Due sono i gruppi merceologici i cui indici hanno, nel 1991, registrato aumenti che, per l'entità delle variazioni subìte, possono a ragione essere definiti anomali: frutta e ortaggi.

Dal dicembre '90 al mese di novembre di quest'anno, l'indice relativo al comparto «frutta fresca e secca» ha, infatti, registrato una maggiorazione del 17,9 per cento, imputabile essenzialmente ai rincari che hanno colpito sia i limoni (aumentati del 53,1 per cento) sia la «frutta fresca» (18,1 per cento in più, pari a ben tre volte l'aumento dell'indice della spesa per l'alimentazione).

Ragguardevole è stata, altresì la generale maggiorazione dei prezzi degli «ortaggi freschi», rincarati mediamente del 15,9 per cento.

PREZZI / PERISCOPIO
Quattro mesi neri per i salumi
Il salame tipo ungherese è rincarato di quasi il 10%

E ora si sono mossi anche i salumi: prosciutto crudo (rincarato mediamente, nell'arco di quattro mesi, del 5,2 per cento), prosciutto cotto (4,1 per cento in più), mortadella (2,8 per cento) e, in testa a tutti, il salame tipo ungherese, il cui prezzo medio ha raggiunto quota 29.967 lire il chilogrammo, con un aumento, nell'ultimo quadrimestre, del 9,3 per cento, che (è doveroso obiettivamente precisarlo) è in parte attribuibile alla sostituzione — nel «paniere» dei generi di cui, da parte dell'Ufficio comunale di statistica, vengono mensilmente rilevati i prezzi — di una marca di salame con un'altra, leggermente più cara.

Un'analoga annotazione va subito fatta anche per quanto concerne, come vedremo, la diminuzione del prezzo medio del tonno all'olio di oliva.

Oltre ai salumi, una spiccata tendenza ascendente ha caratterizzato — come si evince dalla tabella — anche l'andamento dei prezzi del riso (il cui prezzo medio è aumentato del 6,2 per cento), del pollo (5,5 per cento in più), dello stracchino (3,4 per cento) e del filetto (2,4 per cento): generi che nel quadrimestre in esame hanno, tutti, subìto rincari proporzionalmente superiori all'aumento dell'indice della spesa per l'alimentazione.

Al contrario, stazionari o in — sia pur lieve — diminuzione sono risultati i prezzi medi del pane, del latte, dei petti di tacchino, della polpa di maiale, dello zucchero e del tonno all'olio di oliva; per il quale ultimo va, comunque, tenuta presente l'osservazione fatta all'inizio di questa nota.

Queste diminuzioni non sono state, tuttavia, sufficienti a compensare — nemmeno in minima parte — gli aumenti registrati dagli altri prodotti; molti dei quali, pur non figurando ai primi posti nella graduatoria dei rincari, continuano a rimanere in «zona rischio».

Con riferimento a questi prodotti, il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha dichiarato di ritenere utile l'avvio di «una vasta azione di monitoraggio dei prezzi, che riesca comunque a individuare elementi che potrebbero allontanare l'obiettivo del 4,5 per cento, fissato per l'inflazione».

A prescindere dal fatto che tale obiettivo si è già allontanato, paiono più che altro parole, parole, parole.

gio. p.

NATALE / CONSIGLI
Sulla tavola delle feste la scelta della qualità

Articolo di
Lucio Rossmann

Importante è non appesantire l'organismo con abbuffate
Il rispetto delle tradizioni diluendo le proposte di cucina

Come tutti gli anni, anche questo dicembre vedrà gli italiani impegnati nella corsa agli acquisti di fine anno. Questo ultimo scorcio del '91 si profila inoltre più promettente rispetto alle passate festività di Natale. Erano i tempi della guerra del Golfo e tutte le economie occidentali ne risentirono pesantemente. Anche in Italia la propensione agli acquisti fu limitata dall'incertezza del momento. E proprio in contrapposizione alle tensioni internazionali, il Natale vuole essere invece un momento di comunione e pace tra popoli e uomini, soprattutto nell'ambito della famiglia, che si erge a vera protagonista di queste festività.

Soprattutto nell'ambito dei regali tra parenti e amici, le famiglie italiane spenderanno alcune decine di migliaia di miliardi, una bella somma. Una buona parte di questi consumi sono rappresentati dal settore alimentare che rimane sempre l'indice primario del benessere economico di massa. L'Italia è uno dei paesi più industrializzati del mondo e gode certamente una posizione invidiabile rispetto ad altre nazioni, nemmeno troppo distanti, dove la sopravvivenza alimentare è ancora una meta lontana.

Il consumatore italiano ed europeo non avverte più il problema di soddisfare quantitativamente i suoi bisogni. Al contrario, ha la possibilità di scegliere tra una vasta gamma di prodotti, in genere più voluttuari che primari. Ogni giorno sulla nostra tavola sono presenti più alimenti di quanto siano necessari a una dieta corretta. Ne è testimonianza la continua espansione del numero di individui con problemi di obesità incipiente.

Eppure, nonostante la quotidiana abbondanza, ci ostiniamo a riproporre alimenti molto ricchi in occasione delle festività, con elevato contenuto calorico e in quantità spropositate. Per fare un esempio, è facile riscontrare sulle nostre tavole una eccessiva quantità di dolciumi. Non è raro ritrovarci a contare 5 o 6 versioni di panettoni farciti. Per non parlare di cioccolatini, torroni, pandori.

Viene spontaneo chiederci se meglio non sarebbe approfittare di queste occasioni di festa per effettuare una scelta di qualità. Perché proprio la qualità consente di trovare una giusta soddisfazione della gola senza appesantirsi troppo con consumi eccessivi. Possiamo infatti trovare un equilibrio tra le usanze di Natale, che prevedono piatti molto nutrienti e ricchi, e un corretto menù sotto il punto di vista nutrizionale.

Molto spesso la cucina delle grandi occasioni si sposa male con i criteri di una alimentazione equilibrata, soprattutto in occasioni che si originano nella tradizione. E la tradizione spesso rievoca epoche nelle quali i dispendi energetici erano superiori, dovuti a una condizione di vita ben più disagiata. E anche la stessa alimentazione era di norma più frugale. Il Natale rappresentava un raro momento di abbondanza.

Poco ma buono

Come conciliare allora la tradizione con le esigenze attuali? Possiamo dare facilmente una risposta con un concetto semplice: poco, ma buono. Ovvero prodotti di qualità, e soprattutto scegliere tra le usanze quelle più in linea con le nostre necessità. Ad esempio impostare il cenone della vigilia su un menù a base di pesce. La moderna scienza alimentare oggi riconosce l'importanza dei prodotti ittici nella dieta. Il pesce, oltre a rappresentare un'ottima fonte proteica, è ricco di grassi polinsaturi e fattori vitaminici e nutrizionali correlati allo smaltimento del colesterolo e alla fluidificazione del sangue. Quindi approfittiamo proprio del Natale per consumare pesce, di tutti i tipi.

E non dimentichiamo che non esiste solo il pesce fresco, tra l'altro scomodo da pulire e molto costoso in questo periodo dell'anno. Orientiamoci con fiducia e convenienza a un consumo maggiore di pesce surgelato, che ha anche il vantaggio di essere già pulito. Il chè non guasta soprattutto quando il tempo da dedicare alla cucina è molto limitato. Il pesce rappresenta poi la giusta contrapposizione al classico menù del pranzo di Natale, in genere ricco di piatti a base di carne, soprattutto di maiale.

Ciò non toglie che, almeno occasionalmente, è lecito dimenticare le apprensioni legate ai problemi dietetici, come il colesterolo e l'ipertensione. Quindi via libera, almeno a Natale, a cotechini o similari e a pietanze variamente elaborate. Possiamo ricordare che la carne di maiale rappresenta un'ottima fonte di proteine e vitamine del gruppo B. Ma è anche vero che zamponi e salsicce sono ricche di grassi e difficili da digerire. In questo caso la tradizione ci viene incontro prevedendo l'usanza del bollito, una modalità di cottura che elimina il grasso superfluo e rende adeguatamente digeribile il collagene, proteina fibrosa, presente abbondantemente negli insaccati di maiale.

I bolliti e le salse

La stessa tradizione abbina poi abbondanti verdure alle carni. Come lenticchie o verdure cotte. Niente di meglio per diminuore l'assorbimento dei grassi saturi derivanti dalle carni durante la digestione. Un'altra osservazione poi sull'uso di salse come la senape e il rafano forte. Questi ingredienti contribuiscono in modo efficace ad attivare la funzionalità dell'apparato digerente, stimolando l'attività della muscolatura liscia intestinale e facilitando quindi la digestione. Attenzione però a un uso troppo abbondante o frequente di questo salse che possono irritare le mucose gastrointestinali, con effetti spiacevoli.

Al di là dei piatti ricordati, ricchi di proteine, esiste poi la necessità fisiologica di assumere un certo quantitativo di carboidrati, che consentono un corretto funzionamento dell'apparato digerente. I dolci tipici di Natale rappresentano una risposta adeguata al fabbisogno di amici e zuccheri, necessario al corretto funzionamento dell'apparato digerente. A patto però che questi dolci non siano portatori di eccessive quantità di grassi. Evitiamo allora prodotti troppo elaborati, con eccessive farciture o coperture al cioccolato e soprattutto creme grasse. Ancora una volta è meglio scegliere un semplice e genuino pandoro a base di burro. Nutrizionalmente risulta comunque più equilibrato rispetto ai dolci farciti. Basta consumare poco, senza esagerare.

E se proprio siamo forti consumatori di prodotti da ricorrenza, facciamo una scelta intelligente: anticipiamo o posticipiamo i consumi di qualche settimana rispetto al Natale. In questo modo possiamo scegliere tutto ciò che più ci piace senza sovracaricare l'organismo, rispettando comunque la tradizione.

Un ultimo consiglio. Anche nella scelta del cenone di fine anno privilegiamo la qualità. Niente ambiente sopravvollati con menù spesso precotti, dove la notte di San Silvestro si tramuta da occasione piacevole in un pessimo ricordo.

SPESA

NATALE / SICILIA E PUGLIA LE PRODUTTRICI DEL FRUTTO BASE

Mandorle e mandorlati

La leggenda attribuisce a un gruppo di Crociati l'origine del torrone

Articolo di
Giovanni Palladini

In Italia, le maggiori produttrici di mandorle sono rispettivamente la Sicilia e la Puglia. Nell'ultima annata agraria alla quale si riferiscono le più recenti statistiche rese note dall'Istat, in Sicilia sono stati raccolti — come rivelano i dati riportati nella tabella — ben 719.700 quintali di mandorle, pari a oltre la metà, precisamente al 59,1 per cento, dell'intera produzione nazionale; in Puglia, 438.900 quintali (36 pe rcento).

Congiuntamente, quindi, nell'annata considerata queste due regioni hanno fornito il 95,1 per cento della produzione italiana di mandorle. Il rimanente 4,9 per cento risulta ripartito, in varia misura, fra altre nove regioni, tra le quali figurano la Sardegna, la Calabria e la Basilicata. In nove regioni, invece, la coltivazione del mandorlo non riveste alcuna importanza sul piano economico.

Nella corrente annata agraria, la produzione ha subito — in seguito a una diminuzione delle «rese» — una sensibile contrazione rispetto all'anno precedente, mentre la qualità è risultata buona. La produzione nazionale — che già negli anni scorsi era sensibilmente diminuita rispetto al passato, quando superava i 2 milioni di quintali annui — non è, comunque, sufficiente a soddisfare il fabbisogno interno; per cui, notevoli quantitativi di mandorle vengono importati dall'estero.

Nell'anno in esame, in particolare, ne sono stati importati oltre 119 mila quintali (fra cui 106 mila quintali di mandorle sgusciate), per un valore complessivo superiore ai 53 miliardi di lire. Le principali provenienze sono state rispettivamente: per le mandorle sgusciate, gli Stati Uniti d'America (53 mila quintali) e la Grecia (19 mila); per le mandorle con guscio, la Spagna (10 mila quintali).

Le nostre esportazioni — dirette, per la maggior parte, verso la Germania occidentale e la Francia — si sono, invece, attestate sui 40 mila quintali, per un valore di circa 23 miliardi di lire.

Il mandorlo («Amygdalus communis») è originario dell'Asia occidentale ed è stato, quindi, introdotto dai Romani nei Paesi del bacino mediterraneo, dove è andato rapidamente diffondendosi, mentre i suoi frutti trovavano un utile impegno in molte preparazioni gastronomiche. In proposito va ricordato che, per quanto attiene al loro valore nutritivo, cento grammi di mandorle secche contengono mediamente 54,1 grammi di grassi, 18,6 grammi di proteine, 16,9 grammi di zuccheri e 7,7 grammi di acqua, 19 milligrammi di calcio, 16 milligrammi di fosforo, nonché diverse vitamine, quali la niacina (4,6 milligrammi), le vitamine B1 e B2. Forniscono 597 calorie.

Una delle proprietà più importanti della mandorla è quella di esaltare il valore nutritivo degli altri alimenti ai quali viene abbinata: aggiunta, per esempio, a un preparato a base di cereali, ne agevola — grazie al suo contenuto di emulsina — la digestione, mentre il fosforo favorisce l'assimilazione e il fissaggio del calcio.

Mentre le mandorle della varietà amara vengono utilizzate per l'estrazione dell'olio e di altre sostanze, le mandorle della varietà dolce, oltre a essere consumate come frutta da tavola o usate per estrarne l'olio (impiegato in medicina, in cosmetica ed in profumeria), entrano a far parte, come ingrediente primario o secondario, di molti «piatti» (bignè di mandorle, mandorle tostate, ecc.) e costituiscono la «base», ovvero l'ingrediente principale di un'ampia varietà di dolciumi tipici di molte regioni italiane.

La mandorla è, altresì, l'elemento insostituibile nella preparazione dei confetti bianchi (la cui tradizione risale al XVI secolo) che gli sposi offrono, nel giorno del matrimonio, ad amici ed invitati; e di quelli colorati, che nel secolo scorso venivano lanciati dalle carrozze, nei cortei mascherati.

Essenziale è, poi, il suo impiego nella preparazione sia del mandorlato che del torrone, il ben noto dolce, costituito da un impasto di mandorle, nocciole, arachidi tostate, miele, zucchero, albume d'uovo montato ed aromi vari, confezionato in stecche, che è la specialità tipica di alcune località del nostro Paese, quali Cremona, Benevento, l'Aquila. In quest'ultima città, per Natale, viene preparato il torrone alla cioccolata; mentre in Sardegna, in occasione di varie festività si preparano le «pabassinas», una specie di torrone tenero, a forma di nuraghe ed a base di mandorle abbrustolite, farina, uva passa, miele, cannella e mosto cotto.

L'origine del torrone di Cremona viene attribuita, da una leggenda, ad un gruppo di crociati lombardi, nativi per la maggior parte di quella città, i quali, assediati durante la prima crociata dai Saraceni in una torre, erano oramai ridotti alla fame, quando uno di essi, mentre nel delirio fissava il muro di mattoni divisi dal biancore della malta, ricordò un dolce di mandorle tostate, miele e albume d'uovo, che sua madre gli preparava per Natale; e pregò Dio di trasformare il muro in quel dolce. E ciò avvenne.

Rientrati nella loro città natia, a ricordo di quel miracoloso evento, i crociati eressero il Torrazzo e diedero il nome di torrone al dolce che li aveva salvati dalla morte per inedia.

Produzione di mandorle nelle regioni italiane

REGIONI	Produzione raccolta (in quintali)
SICILIA	719.700
PUGLIA	438.900
SARDEGNA	19.700
CALABRIA	15.800
BASILICATA	15.100
ABRUZZI	3.200
MOLISE	2.000
CAMPANIA	1.900
LAZIO	1.100
TOSCANA	400
VENETO	100
TOTALE	1.217.900

NATALE / ALIMENTAZIONE

Zucchero e alcol in agguato

Chiudere un occhio alle feste ma sapendo che...

Articolo di
Fulvio Daris
specialista in igiene e medicina preventiva Istituto di igiene dell'Università di Trieste

E siamo arrivati ancora una volta a Natale e in questo particolare periodo dell'anno ribadire ancora una volta il ruolo di «censore» delle nostre abitudini alimentari mi sembra francamente fuori luogo. Spazio quindi a qualunque eccesso, ripromettendosi peraltro, dopo l'Epifania a rientrare nei ranghi ristabilendo le consuete abitudini, sperando siano le più corrette possibili.

Ma, visto che di alimentazione voglio ugualmente parlare, tratterò due gruppi di alimenti, i dolci e le bevande alcoliche, che non solo vengono in maggior misura consumati in questo periodo ma anche che non rientrano in nessuno dei famosi sette gruppi fondamentali nei quali gli alimenti sono stati suddivisi. E questo non tanto perché, da un lato, non sono indispensabili in quanto possono essere facilmente sostituibili e, dall'altro, perché si tende, in genere, ad abusarne: si sottovaluta cioè il reale apporto calorico fornito dai dolci e dalle bevande alcoliche, come se potessero essere consumati liberamente oltre i normali pasti.

Per questa ragione raccomando di non farne un consumo esagerato anche perché, se introdotti in maniera moderata e razionale, oltre a non risultare certamente dannosi alla salute, possono, anzi, essere piacevolmente gradevoli.

Per quanto riguarda i dolci, in questi ultimi anni lo zucchero è stato considerato responsabile della comparsa di diverse malattie tipiche delle società industriali e benestanti, quali l'obesità e la carie dentaria, incluse per l'appunto fra le «malattie del benessere». Sostanzialmente ciò non corrisponde a verità. Infatti l'obesità è il risultato dell'introduzione di calorie in eccesso rispetto alle necessità dell'organismo, mentre la carie si forma per l'attacco allo smalto dei denti da parte degli acidi prodotti dai batteri della placca dentaria.

In entrambi i casi lo zucchero è implicato in quanto apportatore di calorie (circa 4 per grammo) e favorente lo sviluppo dei microrganismi della placca, ma non è certamente il solo o il principale fattore responsabile. Pertanto, non è detto che lo zucchero e i prodotti che lo contengono debbano essere proibiti o banditi dalla tavola.

Sul piano generale è ovviamente necessario tener conto, ai fini dell'equilibrio della nostra dieta, delle calorie apportate dallo zucchero e dai prodotti dolci: particolari limitazioni dovranno essere praticate nei casi di sovrappeso od obesità, cioè quando si rende necessario un regime a ridotto contenuto calorico. Ai fini poi della prevenzione della carie, bisogna ricordarsi che dopo aver mangiato, in generale tutti gli alimenti, ma in particolare quelli dolci, bisogna risciacquare la bocca e pulirsi i denti, in modo da rimuovere completamente gli eventuali frammenti rimasti: più pericolosi, a questo riguardo, sono i dolci che rimangono facilmente appiccicati ai denti, quali caramelle, cioccolatini, marmellate e gelatine.

Per quanto riguarda le bevande alcoliche, è ormai accertato che l'alcool, assunto con moderazione, svolge effetti benefici a livello sia fisiologico che psicologico, mentre, se consumato in dosi elevate, può diventare pericoloso e per la salute individuale e per quella collettiva.

Molto importante, e questo è il reale problema, risulta quindi conoscere quali e quante sono le bevande alcoliche che si possono consumare nella giornata, in relazione al loro contenuto d'alcool e al momento nel quale vengono assunte.

Secondo alcune posizioni scientifiche, un adulto potrebbe consumare, senza problemi, circa 70 ml di alcool al giorno (la donna 50) che trasformato in quantità di vino e superalcolico corrisponderebbe a circa 750 ml di vino o, mai e, a 150 ml di bevande superalcoliche.

Io francamente dissento in quanto ritengo, personalmente, siano eccessive: un quarto di vino, consumato ai due pasti principali, penso possa essere sufficiente ad apprezzare la bevanda facilitando nel contempo la digestione per l'aumento della secrezione di succhi gastrici che si verifica. Comunque, poiché l'alcool ha la caratteristica di venir assorbito anche nello stomaco, è preferibile bere bevande alcoliche a stomaco pieno al fine di evitare che l'alcool introdotto venga assorbito in quantità rilevanti e vada subito in circolo, producendo un effetto farmacologico euforizzante.

Di conseguenza, 1 o 2 bicchieri di buon vino a tavola, durante i pasti, non sono davvero pericolosi per la salute, tenendo ben presente, comunque, che nel computo delle calorie totali giornaliere, un litro di vino ne fornisce circa 650.

Per quanto riguarda infine la supposta azione vasodilatatrice dell'alcool e di conseguenza un'azione facilitante la circolazione sanguigna, questa, in effetti, esiste. Questo non significa che si può bere a volontà: mantenendosi abitualmente su consumi superiori a quelli consigliati si possono provocare molte conseguenze dannose fino a danni irreversibili a livello epatico.

NATALE / IDEE NOVITA' E RISCOPERTA DELLE TRADIZIONI

Caffè tostato all'antica

Se ci pensiamo bene, non è da molto che l'abbrustolire il caffè a livello commerciale è passato da uno stadio artigianale, costellato da una miriade di piccole imprese, a quello prettamente industriale, con una contrazione nel numero complessivo delle torrefazioni (difatti attualmente le 4 più grosse industrie coprono grossomodo il 50% dell'intero traffico).

La grossa trasformazione è avvenuta nell'ultimo dopoguerra. All'epoca il caffè era considerato di consumo elitario, appannaggio dei ceti economicamente più elevati. I meno abbienti si dovevano accontentare, se tutto andava bene, del caffè finto, cioè dei surrogati (cicoria, fichi, eccetera) che, di più facile reperibilità, costava meno.

Un modo per poter bere del caffè «vero», era quello di procurarsi (e in ogni porto di transito del coloniale i modi erano svariati) il caffè crudo dal droghiere, cucinandolo sullo «Sparherd» (cucina) a legna, facendo attenzione di girare in continuazione i chicchi contenuti nella padella, per evitare di bruciarli. Era proprio questo uno degli inconvenienti che, legato alla lentezza di realizzazione e alla affumicatura dell'ambiente, erano considerati i nei che accompagnavano questa pratica.

Ora non ci sogneremmo più di acquistare il prodotto verde per tostarlo a casa. E' sicuramente molto più pratico comperarlo direttamente già torrefatto. Però, per chi ha nel sangue il «fai-da-te» e vuole cimentarsi nella preparazione di una miscela di caffè fatta in casa, presso i rigattieri si possono ancora rinvenire degli oggetti unici atti ad abbrustolire il caffè (piccoli tostini a tamburo oppure a padella).

In tal caso, muniti di pazienza certosina, come solo le nostre nonne avevano, dovremmo mantenere sempre in movimento il caffè, controllandolo nella fase finale di cottura, mediante prelevamento di alcuni chicchi da un apposito spioncino. Nel caso però ci risultasse un'operazione troppo laboriosa, ci viene incontro la tecnologia moderna. Da un po' di tempo possiamo trovare sul mercato nazionale un tostino elettrico ad aria calda, di produzione germanica, di indubbia efficacia e rapidità. E' ottimale per una immediata tostatura per piccoli quantitativi di caffè. Ha però una capacità contenuta, limitata a un massimo di cento grammi di caffè verde, sufficiente però a preparare una decina di tazze di bevanda.

L'apparecchio è costituito da una struttura di base dove sono racchiuse tutte le componenti elettriche e da un soprastante cilindro in vetro, chiuso in testa da un coperchio. Il fatto simpatico sta proprio nel vedere saltare i chicchi posti nella campana di vetro, sospinti dal getto di aria calda che proviene dal basso. In questo modo potremmo sia seguire passo passo le varie fasi della cottura, sia dimenticarcene momentaneamente, in quanto munito di temporizzatore con il quale si regola il periodo di riscaldamento in base alla gradazione di tostatura voluta (chiara, media o scura) e il successivo raffreddamento.

Pertanto una volta impostato il tempo di tostatura, la seguente fase di raffreddamento diviene automatica. Come detto il funzionamento è molto semplice. Posto il campione da torrefare nella campana soprastante, chiuso il coperchio contenente il filtro raccogli pellicole (che si separano dai chicchi nel corso della torrefazione) viene azionato il getto d'aria calda che fa agitare i chicchi, all'inizio ancora verdi. Man mano che si procede assumono colorazioni marron sempre più marcate, espandendo nell'ambiente il tipico delizioso aroma.

Giunto il caffè a colorazione voluta, il termostato annulla l'effetto caldo, iniziando a insufflare nella campana aria fredda prelevata dall'ambiente. Però questo non è vincolante. Nel senso che se il caffè fosse troppo chiaro si potrebbe rigirare la manopola per un ulteriore periodo di cottura. Viceversa, ove necessario, si potrebbe ruotare la stessa manopola, iniziando prima la fase di raffreddamento, qualora il caffè apparisse sufficientemente scuro. Il timer di regolazione ha la durata massima (riscaldamento-raffreddamento) di venti minuti.

Ecco che, con questo sistema del «fai-da-te», si è in grado di cuocere il caffè che si vuole e secondo il grado di tostatura che più aggrada. Però così facendo non pensiamo di sostituirci al torrefattore. Per quanto «semplici» possano essere le operazioni sopra riportate, l'esperienza e l'abilità di questi professionisti esige una specie di vocazione naturale alla tostatura e a un'esperienza non indifferente. Molte volte questa attività viene tramandata come eredità da padre in figlio, in un giusto equilibrio fra teoria e pratica. Esempi a noi molto prossimi ne confermano la fondatezza: buon sangue non mente mai.

Gianni Pistrini

CONSIGLI

Uova a rischio nel forno a microonde: esplodono

Medici inglesi e americani mettono in guardia contro il rischio di «esplosione» delle uova cotte in forno a microonde, nel momento in cui si tirano fuori.

Le esplosioni sono più spettacolari se sono ancora in guscio ma possono avvenire anche con le uova sgusciate.

Come riferisce l'ultimo numero del New England Journal of Medicine, due giovani si sono rivolte all'ospedale di Birmingham in Inghilterra per bruciature agli occhi riportate per l'esplosione di uova sgusciate che avevano fatto cuocere per un minuto a potenza massima nel forno a microonde.

Un americano di Akron, nell'Ohio (Usa), ha avuto un incidente ancora più spettacolare: aveva cotto a microonde sei uova nel loro guscio e sono esplose tutte insieme. Ha sofferto bruciature agli occhi, al naso e sulla fronte.

Tutti e tre gli infortunati sono guariti senza problemi, ma i medici raccomandano di perforare l'albume con uno spillo prima della cottura.

SPESA

L'ESPERTO / PARLIAMO DI...

I re delle tavole

I formaggi, messi sotto accusa da una dietetica eccessivamente rigida, sono alimenti di grande valenza nutrizionale per l'apporto di proteine, nonchè la ricchezza in minerali e in vitamine

Articolo di
Vittorio Fasola
(specialista in scienza dell'alimentazione)

Forse sarebbe giusto concludere l'anno con queste nostre chiacchierate sull'alimentazione, a scadenza mensile, parlando di dolci, di panettone o di torrone, o di spumanti: siamo a Natale, presto, l'anno se ne andrà con i suoi botti e, da sempre, questo è il tempo di darci a qualche peccato in più, a qualche dolce follia.

Rimando l'argomento ad altra occasione e parlerò, invece, del dessert o, meglio, di ciò che si intendeva classicamente con questo termine, di ciò che veniva servito a fine pasto dopo il dolce, appena prima di sparecchiare la tavola. Dicevano i menu, infatti, sotto quella voce: Frutta e Formaggio o anche The, Caffè, Frutta e Formaggio. Come dire: «la boca no xe straca se non la sa de vaca».

Lo spunto mi viene in margine ad alcune considerazioni fatte nel corso di un recente convegno sul formaggio, anzi, più precisamente sul Montasio. Mi pareva di captare fra gli addetti ai lavori un sottile disagio per la sensazione che avevano di parlare, di lavorare, di darsi da fare, insomma, per un prodotto che, secondo loro, in questi ultimi tempi veniva «criminalizzato» sul piano dell'alimentazione.

Non mi meraviglio certo per questa sensazione né per questa consapevolezza: la nostra storia è piena di esempi, di alimenti altrettanto importanti messi più o meno al bando per le ragioni più varie. Oggi anche per il formaggio si è venuta a delineare poco alla volta una immagine non del tutto positiva che, in certi casi, per una informazione non sempre corretta, è diventata del tutto negativa fino a essere eliminato su quelle tavole dove prima, altrettanto erroneamente, aveva magari sostituito del tutto carni, pesci e uova ritenuti a loro volta più dannosi.

In verità l'odissea del povero consumatore si arricchisce, alimento dopo alimento, di capitoli a non finire. Ma il formaggio resta un alimento importantissimo, che tutti noi dobbiamo tenere nel giusto conto, per il suo considerevole apporto in campo nutrizionale come per le sue inimitabili qualità in campo gastronomico. Fondamentalmente esso è una conserva della proteina principale del latte, che contiene una quantità più o meno elevata di altri importanti nutrienti come i grassi, l'acqua, l'acido lattico, i minerali e le vitamine.

In effetti il formaggio è uno degli alimenti più ricchi di proteine: contro il 20% delle proteine della carne e il 13% di quelle dell'uovop, i formaggi, specialmente quelli a pasta dura, possono contenerne fino al 35% e oltre. Per quanto riguarda i grassi la percentuale è molto varia ma in genere oscilla fra il 20 e il 30%: la componente maggiore è data dagli acidi grassi saturi, gli insaturi essendo rappresentati da una buona quantità di acido oleico e da piccole quantità di polinsaturi.

Nel formaggio fresco è contenuto anche per una quantità più o meno grande di siero, composto per la maggior parte di acqua e da circa il 5% di lattosio. La presenza di acqua, oltre a influire sulla consistenza, permette l'esplicarsi della vita dei microrganismi, così importanti per il processo di maturazione e per lo sviluppo di aromi e sapori caratteristici.

I minerali solubili del latte, come il potassio e il magnesio rimangono principalmente nel siero e saranno pertanto più abbondanti nei formaggi freschi. Calcio e fosforo, invee, precipitano con la caseina per l'azione del caglio ed entrano in massa nei formaggi che sono, quindi, ottime fonti di questi minerali.

Per ciò che riguarda le vitamine, quelle solubili nel grasso come le A, E, D, K, e il carotene passano completamente nella cagliata e quindi si ritrovano tutte nel formaggio; quelle idrosolubili, vitamine C e complesos B, invece, si ritrovano soprattutto nel siero e, quindi, in quei formaggi che ancora ne contengono in certa quantità.

Alla luce di questa pur sommaria descrizione il formaggio risulta essere un alimento di grandissima importanza dal punto di vista nutrizionale: per l'elevato apporto calorico, la quantità e la qualità delle proteine, la ricchezza di calcio e di altri minerali essenziali ai fini plastici, nonché divitamine così determinanti in molti processi biologici e di difesa del nostro organismo, esso resta un alimento di primaria importanza per l'uomo.

La quantità di grassi che contiene, anche se composti in prevalenza da acidi grassi saturi, e la quota di colesterolo presente non possono trasformarlo in un alimento pericoloso: è un alimento prezioso sempre e può diventarlo ancor più in particolari condizioni di salute o in determinate condizioni sociali e in determinate età della vita.

Come tanti altri alimenti primari va usato con la giusta alternanza e con la moderazione richiesta proprio dalle sue caratteristiche fondamentali: i suoi pregi, cioè, non ci possono far dimenticare che è un alimento di grande potere calorico, con una quota sempre elevata di grassi e con quasi 100 milligrammi per cento di colesterolo.

Se c'è una regola sicura in campo nutrizionale, regola che ha fondamentali riflessi per il nostro benessere, essa è quella di non mangiare più di quanto ci occorre per mantenere il giusto peso. Questa regola va seguita sulla base delle indicazioni che oggi sono ritenute le più valide per un corretto modo di alimentarsi e che ammoniscono, fra l'altro, a contenere la quantità dei grassi a una quota tale da dare non più del 25-30% delle calorie totali e di mantenere l'introito di colesterolo sotto i 300 milligrammi giornalieri. Stabilite queste regole non v'è altro che possa togliere il formaggio dalle nostre tavole, anche se non proprio per il dessert.

Se poi il formaggio è di buona fattura, come mi pare sia il caso del Montasio prodotto nella nostra regione, non è davvero peccato unire l'utile al dilettevole. Specie nelle feste di Natale e Capodanno!

COLTURE

Il pesce «agricolo»

L'acquacoltura, sia quella nelle acque dolci, sia quella nelle acque salate, sarà attività agricola a tutti gli effetti, quando i redditi che provengono da tale attività sono prevalenti rispetto ad altri. Lo stabilisce la legge «Norme concernenti l'attività di acquacoltura», approvata dalla commissione agricoltura della Camera ed ora in attesa della definitiva approvazione del Senato.

La legge si propone di definire l'attività di allevamento ittico come insieme delle pratiche volte alla produzione di proteine animali mediante il controllo del ciclo di sviluppo degli organismi acquatici.

Si tratta di un provvedimento molto atteso dagli operatori del settore che sono riusciti a raggiungere in questi ultimi anni una dimensione economica degna di tutto rispetto, contribuendo a contenere il pesante deficit agroalimentare del paese, stimato in oltre 500 mila tonnellate all'anno di pesce importato».

Con l'affermazione di nuove tecniche produttive e con l'introduzione negli allevamenti di nuove specie di novellame, gli itticoltori di acqua dolce e salmastra, che fatturano oltre 400 miliardi all'anno, sono oggi in grado di fornire con continuità una vasta gamma di prodotti freschi, qualitativamente pregiati ed apprezzati dal consumatore.

La definizione agricola dell'attività di acquacoltura potrà contribuire ad elevare il grado di autoapprovvigionamento, attualmente del 10 per cento, portandolo a dimensioni più adeguate.

PICCOLO SPESA
Pagine ideate e a cura di Baldovino Ulcigrai
Fotografie di Italfoto, archivio «Il Piccolo»
Pubblicità a cura della SPE

MIELE / IL MARCHIO ITALIANO

Fiori dalle virtù salutari

Articolo di
A. Nascimbene

Il miele, oltre a non avere alcuna particolare controindicazione, offre vantaggi a livello nutritivo, curativo e preventivo; essendo, poi, un alimento predigerito possiede caratteristiche tali da giustificarne l'uso a tutte le età.

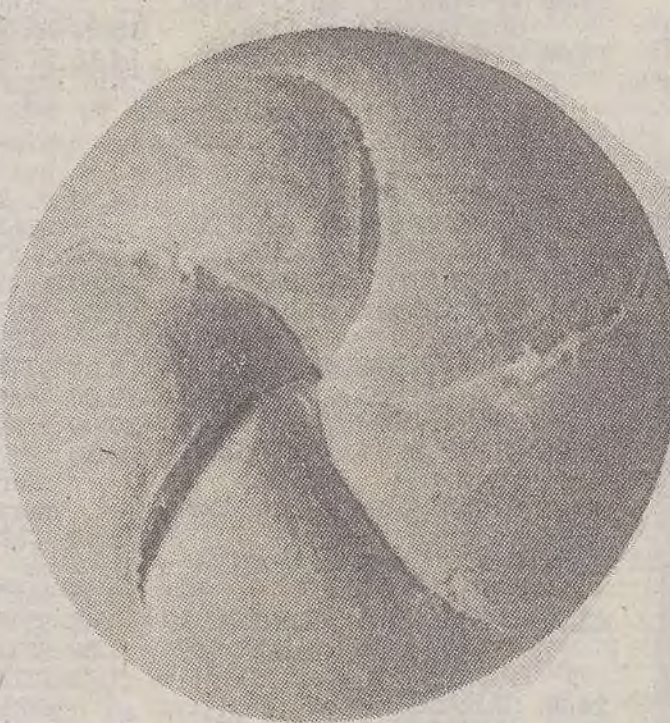
Esercita un'azione stimolante sull'appetito, un'azione sulla assimilazione e sulla digestione, influenza il metabolismo del calcio e del magnesio. Influenza beneficamente numerosi processi e meccanismi (come quello dello stress). Ha proprietà lassative, sedative, antitossiche, antisettiche, antianemiche, antinfiammatorie.

Il miele è composto da: acqua 17,7%, fruttosio 40,5%, glucosio 34,02%, saccarosio 1,9%, destrine 1,51%, sostanze minerali 0,2%, altre sostanze 4,2%. Contiene granuli di polline, cera, proteine e amminoacidi, maltosio, enzimi e molte vitamine: la vitamina A, le vitamine B1, B2, B6 la vitamina H, la vitamina C.

Si ottiene dal nettare dei fiori, che è un liquido dolce posto sul fondo del calice e composto essenzialmente da glucidi, sali minerali, amminoacidi, vitamine, enzimi e pigmenti. Le api «allevate» vivono in arnie di legno costruite in modo che i telai contenenti i favi possano essere rimossi senza disturbare troppo le laboriose inquiline. Le arnie o alveari, possono contenere circa 60.000 individui.

In genere il miele si distingue in «millefiori» quando le api prelevano il nettare da fiori diversi e «monoflora» se invece succhiano nettare dallo stesso tipo di fiore per il 45% almeno. Ogni tipo di miele ha caratteristiche e proprietà diverse, secondo la provenienza. Il millefiori è consigliabile contro il raffreddore e le infiammazioni delle prime vie respiratorie. Quello di acacia, limpido, ha proprietà corroboranti, è leggermente lassativo e regola le funzioni dell'intestino. Quello di eucalipto, di color marrone, è indicato per raffreddori e anemie. Di arancio, timo, eucalipto, corbezzolo, acacia, abete, castagno, tiglio, colza, erica, girasole o rododendro: sono tra i più pregiati mieli sui 30 diversi tipi prodotti in Italia e oggi protetti dal marchio di origine e qualità del Miele italiano.

Le confezioni con il sigillo «Miele Italiano», secondo un regolamento sottoscritto volontariamente dai produttori, debbono contenere un prodotto che abbia caratteristiche superiori a quelle previste dalla legge: oltre che assolutamente genuino, il miele deve essere di produzione dell'ultima annata, non deve avere umidità superiore al 18% per evitare la degradazione del prodotto e, se cristallizzato, deve presentare una granulazione fine ed uniforme. Gli utilizzatori del sigillo «Miele Italiano», inoltre, confezionano il loro prodotto solo in vasetti di vetro, l'unico materiale in grado di garantire una perfetta conservazione.

La produzione ed il commercio sono disciplinati dalla legge n. 753 del 22 ottobre 1982 che stabilisce le categorie merceologiche e le indicazioni obbligatorie che devono comparire in etichetta e fissa inoltre i limiti dei principali parametri analitici in modo da ridurre le possibilità di sofisticazione. Questa legge recepisce la Direttiva del Consiglio della Cee del 22-7-1974 n. 409, riguardante l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri in materia.

RAIUNO

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
7.30 DA MILANO TG1.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 FANTASTICO BIS.
11.00 DA MILANO TG1.
11.05 BENVENUTO SULLA TERRA. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 SPECIALE DSE - COME UNA LADRA A LAMPO.
16.00 BIG.
16.55 CALCIO. Juventus-Senegal. Amichevole.
17.45 OGGI AL PARLAMENTO.
17.50 TG1 FLASH.
18.45 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.30 TRIBUNA POLITICA.
20.45 CHARLEY E L'ANGELO. Film 1973. Con Fred Mac Murray, Cloris Leachman. Regia Vincent McEveety.
22.25 ZEUS.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 PREMIO VIA CONDOTTI. Presenta Livia Azzariti.
24.00 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 REGIONI ALLO SPECCHIO.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MOMENTI DI MAGIA.
- ALF. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.00 LE AVVENTURE DI SCARAMOUCHE. Film avventura 1964 Con Gerard Barray, Gianna Maria Canale. Regia Antonio Isasi Issasmendi.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.15 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.25 TG 2 - FLASH.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 ANDIAMO A CANESTRO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG-2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.25 TRIBUNA POLITICA.
20.40 I FATTI VOSTRI.
22.45 MISSIONE REPORTER. Special.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE.

RAITRE

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA.
15.15 LA CORSICA SCONOSCIUTA.
15.45 SCI. Coppa Europa.
16.05 TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
16.25 PALLAMANO. Campionato italiano.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.
17.30 TG 3 ON THE ROAD.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 - DERBY:
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Alessandra Graziottin e Luigi Di Majo.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 AMERICAN GRAFFITI. Film 1973. Con Richard Dreyfuss, Ronny Howard Le Mat. Regia George Lucas.
0.40 TG 3 - NUOVO GIORNO.
1.00 METEO 3.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro, rassegna stampa; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari. Settimanale turistico; 13.30: Cochi Ponzoni in Gulliver; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.27: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi se?; 19.30: «Ascolta si fa sera», rubrica religiosa; 19.35: Gr1 Mercati, prezzi e quotazioni; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric à brac, curiosità a ruota libera; 20.25: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Il viaggio promesso; 9.07: A video spento; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione; 12.50: Luciano Rispoli presenta: «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Cane a padrone; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Bolneve; 7.20: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le storie della psicoanalisi; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: La saga di Gilgamesh. Originale radiofonico; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese presenta Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse. La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Prokofiev nel centenario della nascita; 21.45: Folkconcerto; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea»: 11.45: Pagine musicali; 12: Da Incontri del giovedì; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
12.30: Stereopiù; 14.15: Opera omnia. Lucio Battisti; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gr1 Business; 15.37: L'album della settimana; 18.40: Il rovo musica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Gr1 sport, Mondomotori; 19.30: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno da Torino concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 «IL GIARDINO DI ALLAH». Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.40 «NATURA SELVAGGIA». Documentario.
18.05 ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE. Telefilm.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 SPECIALE REGIONE.
20.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
20.30 «S.S. CONTRO SPIE». Film guerra.
22.00 HALLO LARRY. Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «IL GIORNO PIU' LUNGO A KANSAS CITY». Film.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.)

Matt Dillon (Italia 1, 20.30)

Canale 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 APPASSIONATAMENTE. Film drammatico 1954. Con Amedeo Nazzari, Kyriam Bru. Regia Giacomo Gentilomo.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- D'ARTACAN. Cartoni.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- CIAO SABRINA. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 ODISSEA. Show. Con Moana Pozzi.
22.45 ANTEPRIMA - FANTAGHIRO.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.

Italia 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA.
- SPEEDY GONZALES. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.45 BENNY HILLS SHOW.
14.15 SIGNORI IL DELITTO E' SERVITO. Film giallo 1986. Con Eilen Brennan, Tim Curry. Regia Jonathan Cynn.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-ATEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 BAT 21. Film di Peter Markle con Gene Hackman.
22.40 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.37 METEO.
0.40 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.15 FILM REPLICA DELLE ORE 13.45.
3.15 A-TEAM. Telefilm. Replica.

Retequattro

12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- BUGS BUNNY. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 CRISTALL Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.35 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.
22.30 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
23.20 I CINQUE PENNY. Film commedia 1959. Con Danny Kaye, Barbara Bel Geddes. Regia Shavelson Melville.
1.40 MARCUS WELBY . Telefilm.
2.40 LE NOTTI DI CABIRIA. Film drammatico 1957. Con Giulietta Masina, Dorian Gray. Regia Federico Fellini.

TELEQUATTRO

15.20 GIRONE «A». I migliori goal della serie «C».
16.40 CARTONI ANIMATI.
17.00 «POVERA CLARA». Telenovela (replica).
18.10 SPECIALE REGIONE.
18.30 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic (1.a parte).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic (2.a parte).
22.45 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic 1.a parte (r).
23.40 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
0.35 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic. 2.a parte (r).
1.15 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Luciano Santin (replica).

TELECAPODISTRIA

14.30 BELLA TV - Iintrattenimento del primo pomeriggio con rubriche, ospiti in studio, telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i rigazzi.
16.30 JUKE BOX. Conduce Alex Bini (r).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 PRONTO... CHI CIACOLA?
20.30 LE TERRE BIBLICHE. Documentario.
21.00 MAPPAMONDO. Una finestra sul vivere quotidiano.
21.30 L'UOMO DI SHELFORD. Sceneggiato Tv.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 POLICE NEWS. Telefilm.
23.20 RUBRICA SPORTIVA.

TELEFRIULI

17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 SPECIALE REGIONE.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 SHANNON. Telefilm.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 COME STANNO BENE INSIEME. Sceneggiato.

ITALIA 7-TELEPADOVA

19.30 O'HARA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 OGGI A ME... DOMANI A TE. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 IL GATTO MAMMONE. Film.
0.45 NEWS LINE.
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO.

TRIVENETA-TV7 PATHE

18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO. Cartoni animati.
20.25 Film: IL TEXANO. (Usa 1948).
22.20 IL COMPRA TV. Rubrica.
23.00 Film: L'INVINCIBILE.
0.30 IL COMPRA TV.
1.00 CATCH.
2.00 Programmi notturni.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.10 L'ANGOLO DELL'ARREDAMENTO. Rubrica.
19.30 TG 6.
19.45 SPECIALE REGIONE.
20.30 «COW BOY», film.
22.30 TG 6.
22.50 SPECIALE REGIONE.
23.30 TELEFILM.

TELEMONTECARLO

14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 LA MASCHERA DEL SOLE. Film avventura 1976. Con Victor Buono, Don Stroud. Regia Sam O'Steen.
16.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.15 YES I DO.
18.30 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NEL GIORNO DI SAN VALENTINO. Film sentimentale 1986. Con Matthew Broderick, William C. Roberts. Regia Ken Harrison.
22.35 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.40 TMC NEWS. Telegiornale.
24.00 SCATTI DI SANGUE. Film thriller 1980. Con Richard Crenna, Paul Williams. Regia George Mendeluk.
1.50 CNN.

TELEVISIONE

SULLE RETI RAI

La favola buona targata Disney

L'accordo in esclusiva di Raiuno con la Disney garantisce «prime visioni» ancora capaci di ascolti spettacolari (ad esempio «E.T.» visto lunedì) ma offre soprattutto prodotti buoni per le serate in famiglia. Accade così, ogni venerdì per lo spazio del «cinema insieme» che conterà anche oggi su un proprio, stabile pubblico.

«Charley e l'angelo» (Raiuno, ore 20.45) di Vincent McEveety (1973), commedia fantastica. Favola buona, in stile «Mary Poppins» ma anche memore della lezione di Frank Capra, questo tipico prodotto Disney richiama in servizio un anziano Fred MacMurray (scomparso quest'anno), nei panni di un facoltoso commerciante in articoli sportivi che sfugge per tre volte miracolosamente alla morte. Nell'attesa del momento fatidico, il suo angelo custode (Harry Morgan) si dedica alle buone azioni per migliorare la vita ai congiunti del suo «assistito». Da notare l'interpretazione di Cloris Leachman, che nel 1971 aveva vinto addirittura il premio Oscar.

«American Graffiti» (Raitre, ore 22.45) di George Lucas (1973), commedia. Fu il film-rivelazione per il regista e per Richard Dreyfuss, sorridente interprete di una storia generazionale che rilanciò nel mondo la moda degli anni '50. Avventure, emozioni e speranze per un gruppo di diciottenni alla scoperta del mondo.

«Mona Lisa» (Raidue, ore 0.10) di Neil Jordan (1986), giallo. Con Anthony Hopkins e Michael Caine.

Canale 5, ore 20.40

Ultima puntata per «L'Odissea»

Seconda e ultima puntata, oggi alle 20.40 su Canale 5, per la versione televisiva in chiave comica dell'«Odissea», con Andrea Roncato nei panni di Ulisse e Moana Pozzi nel ruolo di Penelope. Davide Mengacci, alle prese con una interpretazione di Omero, riassumerà le precedenti tappe del viaggio di Ulisse.

Fanno parte del cast, fra gli altri, Gianina Facio, Gerry Scotti, Corinne Clery, Eva Robin's.

Sulle reti private

«Nel giorno di San Valentino»

Quella di oggi sulle reti private è, dal punto di vista cinematografico, una serata di routine, con qualche buon titolo da recuperare, ma senza «picchi» d'interesse. Da notare, tra le curiosità del pomeriggio, «Signori il delitto è servito» alle 14.15 su Italia 1.

«Bat 21» (Italia 1, ore 20.30) di Peter Markle (1988), guerra. Prove di sopravvivenza nella giungla vietnamita per il veterano Gene Hackman, alias Hambleton, agente dei servizi segreti abbattuto dai vietcong durante una missione aerea oltre le linee. La spia, il cui nome in codice è Bat 21, dovrà sfuggire a tutte le insidie della guerriglia in attesa dei soccorsi. Ma vedrà anche l'altro volto della guerra del Vietnam, ben meno eroico di quanto dicano i bollettini ufficiali. Il film, tra gli ultimi eredi di un celebre filone, è stato girato nella giungla malese.

«Nel giorno di San Valentino» (Tmc, ore 20.30) di Ken Harrison in «prima tv», storia d'amore tra due novelli Romeo e Giulietta nella provincia americana degli anni Dieci. Con Matthew Broderick, Hatlie Foote e William C. Roberts.

«I cinque penny» (Retequattro, ore 23.20) di Melville Shavelson (1959). Buoni sentimenti con Danny Kaye.

«Le notti di Cabiria» (Retequattro, ore 2.40) di Federico Fellini ('57). Visioni fantastiche con Giulietta Masina.

Canale 5, ore 22.45

«Aspettando Fantaghirò»

Oggi alle 22.45 e domani alle 16.10 Canale 5 proporrà uno «speciale» in due parti dedicato a «Fantaghirò», il «film tv» che andrà in onda da domenica sempre su Canale 5, con Alessandra Martines e Kim Rossi Stuart.

TV / TELEMONTECARLO

Auguri di Pilat a Gigliola

L'autore triestino oggi sarà ospite di «Buon compleanno»

Una bella immagine del paroliere triestino Lorenzo Pilat con la cantante Gigliola Cinquetti, negli anni del loro connubio musicale.

ROMA — Gigliola Cinquetti oggi a «Festa di compleanno» (Tms, 22.35) festeggerà se stessa. La trasmissione sarà presentata da Lelio Luttazzi, che per una sera le ruberà il ruolo di padrone di casa. La Cinquetti parlerà di sè, della sua vita privata e professionale. In studio, a festeggiare la cantante veronese interverranno, tra gli altri, i dirigenti Rai Nino Criscenti e Brando Giordani, i parlamentari Silvia Costa e Alfredo Meocci, il cantautore Mimmo Locasciulli, il conduttore di «Linea verde», Federico Fazzuoli, il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, e il musicista triestino Lorenzo Pilat, che Gigliola Cinquetti considera il suo «portafortuna».

Dopo aver vinto nel 1963 il concorso per voci nuove di castrocaro, la Cinquetti s'impose l'anno seguente al Festival di Sanremo con l'ormai celebre «Non ho l'età», che poi trionfò anche all'Eurofestival, e a quest'ultima manifestazione partecipò dieci anni dopo con una canzone di Pilat, intitolata «Sì».
Nel periodo d'oro del loro connubio musicale, la cantante veronese e l'autore triestino riuscirono con bravura e fortuna e una serie di best-seller discografici a guadagnare i primi posti anche in altre gare canore allora molto seguite, quali «Un disco per l'estate» e «Canzonissima». Tra le canzoni di Pilat cantate dalla Cinquetti, ricordiamo «La rosa nera» (Disco per l'estate), «Volano le rondini» (lp), «Alle porte del sole» (Canzonissima '73) e brani presentati a Sanremo (dove rivinse nel 1966 in coppia con Domenico Modugno con la canzone «Dio come ti amo») come «Gira l'amore», «Romantico blues», «Rose nel buio».

TV / RAIUNO

Il Natale in casa Strauss

Domenica va in onda la prima parte del film «Danubio blu»

Julia Stemberger e Anthony Higgins in una scena del film-tv in onda da domenica su Raiuno.

ROMA — La storia delle passioni e degli intrecci familiari della geniale famiglia Strauss, protagonista dell'800 musicale viennese, è diventata una miniserie televisiva in quattro parti dal titolo «Danubio blu», in onda da domenica su Raiuno alle 20,40. Il film tv, diretto da Marvin Chomsky, il regista televisivo di kolossal come «Radici», «Olocausto» e «Pietro il grande» e sceneggiato da Zdenek Mahler, premio Oscar per «Amadeus», è ad oggi la più importante coproduzione europea.

Trenta milioni di dollari, 150 set, 21 ruoli da protagonista, 3800 costumi, 165 ruoli importanti, 7000 comparse, 120 carrozze, 500 cavalli, 2 locomotive, 8 vagoni, 400 parrucche e 4500 barbe: queste alcune cifre di «Danubio blu» (titolo originale «Strauss dynasty») che rendono l'idea della grandiosità di questa produzione televisiva durata 340 mila ore di lavoro e 750 mila metri di pellicola. «Danubio blu» è una produzione dell'Eca, il consorzio europeo di produzione di cui fanno parte Raiuno e Raidue, oltre alla Tve spagnola, alla Zdf tedesca, ad Antenne 2 francese, a Channel 4 inglese, alle tre reti svizzere e all'austriaca Orf. A quest'ultima tv, diretta da Ernst Wolfram Marboe, è stata affidata la realizzazione del film dalla stessa Orf proposta all'Eca.

«Tutta la mia vita da 3 anni ad oggi - dice il regista Chomsky, nato a New York ma di origine europea - è stata impegnata su questo progetto: non volevo fare un film concerto, che fosse cioè solamente musicale, ma intendevo raccontare le complicate vicende della famiglia Strauss vissuta in un periodo di grandi capovolgimenti europei come fu la seconda metà dell'Ottocento. E nel pensare agli Strauss, alla Vienna e all'Europa di quel periodo mi è sembrato di trovare numerose assonanze con l'attuale momento europeo: non dimentichiamo infatti che 'Danubio blu' l'ho girato nel 1989, l'anno della caduta del Muro di Berlino».

Più originale la spiegazione data dallo sceneggiatore Mahler: «Ho studiato montagne di documenti sugli Strauss, prima di scrivere il copione. Anche io ho trovato analogia tra quel periodo e l'attuale, ma si tratta di somiglianze musicali: gli Strauss sono autori di splendidi valzer, rivoluzionari come è stato in questo secolo il rock'n roll. Mi spiego - aggiunge Mahler - prima del valzer c'era il minuetto in cui le donne tenevano a debita distanza gli uomini, il valzer invece costringeva uomini e donne ad abbracciarsi per volteggiare insieme. Non a caso con la moda del valzer ci fu a Vienna un boom delle nascite».

Il cast di «Danubio blu» è composto da attori di lingua inglese, tra cui Stephen McGann, Sophie Ward, Lisa Harrow, Cheri Lunghi, sir John Gielgud, Anthony Higgins e Edward Fox.

MUSICA: TRIESTE

Una sinfonia di auguri

L'Ottava di Bruckner chiude la stagione d'Autunno al «Verdi»

TRIESTE — Dopo la breve tournée regionale, iniziata una settimana fa a Gorizia, oggi alle 20.30 e domani alle 18 al Comunale l'orchestra del Teatro Verdi, diretta da Michael Luig, eseguirà, per la prima volta a Trieste, la Sinfonia n. 8 in do minore di Anton Bruckner, una delle opere più monumentali e difficili di tutta la letteratura sinfonica.

Con questo concerto di eccezionale impegno (ben 90 minuti di musica) a chiusura della Stagione sinfonica d'Autunno, il Teatro Verdi offrirà al pubblico anche gli auguri per il Natale e l'Anno Nuovo.

La stagione del «Verdi» riprenderà il 9 gennaio con un balletto: «Coppélia» di Léo Delibes, con Oriella Dorella. Oggi, intanto, alla biglietteria del Teatro s'inizia la prevendita per il concerto straordinario fuori abbonamento che il celebre pianista Maurizio Pollini terrà il 30 gennaio 1991.

L'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Michael Luig (nella foto durante il debutto regionale a Gorizia), oggi e domani al Comunale chiuderà la stagione d'autunno con la monumentale Ottava sinfonia di Bruckner.

CINEMA: CURIOSITA'

Anche Trieste era «prossimamente»

L'antico fascino dei sempre più costosi «trailer» per i nuovi film natalizi italiani e stranieri

Servizio di **Paolo Lughi**

Questo è il weekend dei «botti» cinematografici natalizi, ma il pubblico ha potuto già assistere nei giorni precedenti allo sparo di qualche «petardo» d'avviso, perché si sono intanto visti i «prossimamente» dei film più attesi.

I «prossimamente» sono ancora la forma di pubblicità cinematografica più amata dal pubblico, e il loro sempiterno fascino deriva forse dal loro essere sempre uguali a se stessi, con il loro ritmo trascinante, l'allegria visiva, l'incrollabile sicurezza con cui pronunciano roboanti commenti. I prossimamente caratterizzano ancora oggi quel «meraviglioso» del cinema a cui eravamo sensibili da ragazzi, e rappresentano in fondo un piccolo baluardo di certezze in un mondo di valori fluttuanti.

A dimostrazione che i «prossimamente» sono sempre uguali, basta vedere quelli per i film in arrivo a Natale. Per il «Robin Hood» di Kevin Costner viene rispolverata la più classica delle voci fuori campo, che ripristina antiche formule già in uso per le avventure di Erroll Flynn: «Un uomo solo, il paladino della libertà, divenne leggenda». Le immagini anticipano soprattutto le scene acrobatiche, con un solo, ma significativo assaggio di tecnologia attuale: una strepitosa «soggettiva» di una freccia che si pianta in un albero. Questo «prossimamente» è costato trecentomila dollari, meno di quello, anch'esso «classico», di «Terminator 2», che con i suoi cinquecentomila dollari ha battuto un altro record di costi (il ritorno del «cyborg» Schwarzenegger è costato oltre cento milioni di dollari).

I «prossimamente» dei film italiani, invece, sono fatti al solito con «pane, amore e fantasia». Quelli di «Vacanze di Natale '91» e di «Abbronzatissimi» sono senz'altro i più brutti, perché dicono e mostrano troppo, soffermandosi su tante gag di cui nel film si perderà la sorpresa.

Geniali, invece, quelli dei film di Troisi e Nuti. Per «Credevo fosse amore...», Troisi non ci mostra immagini del film ma si inventa una scenetta in cui lui è il leader (biondo) della «Lega antisud», che con un aggrovigliato dialetto lumbàrd-partenopeo spiega in un comizio che Troisi è incomprensibile. Nuti, invece, che già da «Io, Chiara e lo scuro» si inventava scenette pubblicitarie, se la prende addirittura con Schwarzenegger, e insieme ai «boys» della curva Fiesole intona: «Chi non salta Terminator è...».

Sono una novità queste trovate? Niente affatto. Già dagli anni Sessanta i prossimamente italiani si inventavano siparietti autonomi sul tipo di Carosello, e uno dei primi esempi ci tocca da vicino. Per «Senilità», Anthony Franciosa si rivolgeva al pubblico da Hollywood in un italiano stentato, rammaricandosi di non poter presenziare all'uscita del film: «Avrei voluto rivedere l'affettuosa Trieste. Molto bella Trieste. Tutta l'Italia bella».

TEATRO: LONDRA

Shakespeare ha perso la sua «voce» migliore

LONDRA — Il grande Robert Eddison, l'attore shakespeariano inglese la cui dizione non aveva uguali, è morto a Londra all'età di 83 anni. Considerato uno degli ultimi, se non l'ultimo grande interprete nella difficilissima arte di porgere, con efficacia e fedeltà a un tempo, la prosa di Shakespeare, Eddison aveva calcato i palcoscenici fino all'ultimo, primeggiando nel West end londinese nel 1986 al Phoenix con «The cocktail party». Negli anni precedenti aveva preferito i circuiti lontani da Londra, dove Shakespeare ormai significava attori della nuova generazione, geniali nelle innovazioni, ma, a detta di molti, poveri in dizione e potenza. Così, per l'inaugurazione del nuovo grande teatro a Barbican, era stato chiamato dalla Royal Shakespeare Company in «Enrico IV», proprio perchè i giovani attori shakespeariani potessero imparare da lui, ascoltandolo.

MUSICA: TOURNEE

Claudio Baglioni circola di nuovo

Il cantautore romano partirà il 28 gennaio da Firenze. Probabile anche una tappa a Trieste

ROMA — Una tournee invernale che parte il 28 gennaio da Firenze per concludersi a Reggio Calabria il 31 marzo («potrebbe però prolungarsi per tutto aprile»); un «home-video» del concerto della scorsa estate allo stadio Flaminio di Roma, «Oltre una bellissima notte», nei negozi in questi giorni («un progetto appassionante che ha fatto rivivere i momenti indimenticabili del concerto») e anche un nuovo disco forse per la fine del prossimo anno. Claudio Baglioni, uno dei cantautori più amati dagli italiani, ha deciso di lavorare «a tempo pieno» per tutto il 1992. «La tournee — ha detto Baglioni — sarà per me un momento di riflessione e di contatto con il pubblico. Vorrei essere sul palco un padrone di casa che accoglie musicisti ospiti e dispensa musica».

Nella tour che porterà il cantante in giro per i palasport d'Italia (le date certe per il momento sono Firenze 28 e 29 gennaio, Modena 4 e 5 febbraio, Treviso 11 e 12, Torino 15 e 16, Milano 23 e 24, Verona 28 e 29, Caserta 13 e 14 marzo, Roma 20 e 21, cui si aggiungeranno concerti non ancora definiti a Bari, Forlì, Trieste, Iesi, Acireale, Marsala, Genova e Perugia) Baglioni si esibirà su un palco circolare. «L'esperienza che ho già fatto al Flaminio su un palco circolare è stata esaltante — osserva Baglioni — e ho voluto ripeterla. All'inizio ero impaurito a stare in mezzo al pubblico senza niente dietro cui ripararmi, ma poi è stato inebriante, e mi ha permesso di inventare ed improvvisare».

I musicisti che accompagneranno Baglioni sono «un gruppo di amici affiatati»: Paolo Gianolio alle chitarre, Walter Savelli alle tastiere, Tony Levin al basso cui si è aggiunto anche Gavin Harrison alle percussioni, «uno dei batteristi più rappresentativi degli ultimi anni». «Ma sul palco — sottolinea Baglioni — arriveranno anche altri 3 o 4 musicisti per 'movimentare il racconto musicale'. La scaletta del concerto per il 60 per cento sarà dedicata alle canzoni dell'ultimo disco, per il resto al vecchio repertorio del cantante.

Gli spettacoli proposti da Baglioni saranno «spettacoli totali». Nel pomeriggio infatti organizzerà una specie di «workshop» per giovani talenti. Baglioni assicura che particolare cura sarà data all'acustica dei concerti. «Abbiamo pensato ad interventi acustici attivi e passivi nei palasport — dice Baglioni — che serviranno anche da scenografia». Per quanto riguarda l'home-video, «un regalo di Natale» per tutti i fan del cantante, esso raccoglie 26 canzoni per oltre 150 minuti di musica. Il video è stato rimontato e rimixato e riproduce il concerto del 3 luglio scorso trasmesso anche in diretta Tv.

Nonostante tutti questi impegni Baglioni pensa già a un nuovo disco (l'ultimo, «Oltre», è del 1990). «Spero che nei ritagli di tempo della tournee riesca a scrivere le nuove canzoni per poi andare in sala di incisione a metà 1992. In questo modo potrei anche riuscire a pubblicare il nuovo disco per la fine dell'anno».

c.c.

Era dal 1986 che Claudio Baglioni non dava il via a una vera e propria tournée.

CONCERTO

Contrabbasso di Forza

TRIESTE — La storia del contrabbasso come strumento autonomo è relativamente recente. Il primo ad affidargli una «parte» in orchestra fu Beethoven, mentre è merito di alcuni grandi contrabbassisti del secolo scorso se lo strumento rivelò a mano a mano le sue doti nascoste, la toccante voce di cantore, oscura e drammatica. Certo per domare il colosso ci vuole volontà di ferro e tempra d'atleta. In carenza della seconda qualità, l'altra sera nella sala del «Revoltella» Massimiliano «Maci» Forza ha fatto appello alla prima, confidando nella dolcezza e nella forza di... persuasione. Più che dominarlo, lo blandisce e lo circonda d'affetto; ne viene corrisposto e il risultato è già rimarchevole.

Forza si è presentato in mise casual col suo strumento tirato a lucido e sorretto con attenzione e proprietà al pianoforte da Erica Villi. Il programma era breve, ma durava abbastanza per apprezzare le esecuzioni delle pagine scelte, fra cui soprattutto autori ungheresi contemporanei (Kosa, Kazaczay, Vannay), privilegiando quelle improntate a invocazione nostalgica, intonando in modo adeguato per suscitare una ricca efflorescenza di armonici.

All'inizio del programma Forza si proponeva anche come compositore, la sua vocazione più vera. C'erano «Osterlogos» per contrabbasso solo e due incisi funzionali alla messinscena dell'«Ospite desiderato» di Rosso di San Secondo. Il concerto sarà replicato il 27 dicembre nel tempietto di San Silvestro.

c.g.

AGENDA

Il concerto bachiano dei coristi bavaresi

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, avrà luogo il concerto dei celebri ragazzi cantori di Bad Toelz (Alta Baviera).

Il «Toelzer Knabenchor», diretto da Gerhard Schmidt-Gaden, eseguirà alcuni Mottetti di Bach.

Nordest Cultura

Nuova collana

Oggi, alle 15.30 alla radio regionale, «Nordest Cultura» con un'intervista a Guido Botteri e Nino del Bianco propone il primo volume della collana di Studio Tesi «La civiltà della memoria», dedicato a Fermo Solari.

In San Silvestro

Concerto

Oggi, alle 19 nella basilica di San Silvestro, concerto con Giulio Chiandetti chitarra, Giovanna Costa soprano e Stefano Picotti violino, che eseguiranno tra l'altro brani di Seghizzi, Britten, Zanettovich, De Falla e Miletic.

Club Cinematografico

Trofeo Trieste

Oggi, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, saranno proiettate le opere segnalate all'XI Trofeo Trieste '91.

Concerto al Verdi

Prevendite

S'inizia oggi alla Biglietteria del Teatro Verdi la prevendita per il concerto straordinario fuori abbonamento che il grande pianista Maurizio Pollini terrà giovedì 30 gennaio 1992 al Comunale, dove esordì, quindicenne, nel 1957.

Folk al Miela

«Màkviràg»

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, concerto folk di musica natalizia ungherese con il gruppo «Màkviràg».

«Servi di Piazza»

Libro-cassetta

Oggi, alle 20 nella libreria «Servi di Piazza», si terrà la presentazione-cantata, a cura di Paolo Privitera, del libro-cassetta del cantautore triestino Paolo Paolin, edito da La Mongolfiera.

Voci e volti dell'Istria

Politica a Trieste

Oggi, alle 15.45 su Venezia Tre, si conclude la trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria». Guido Miglia e Mauro Manzin parleranno su «La politica a Trieste».

A Monfalcone

Cori istriani

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, terza Rassegna di cori istriani, cui partecipano, oltre al coro «Ermes Grion», il coro «Lino Mariani» di Pola, l'«Halietum» di Isola d'Istria, il «Quartetto» di Rovigno e il coro «B. Sedej» di San Floriano.

Giardino Pubblico

Due cori

Domani, alle 20.30 nel padiglione del Giardino Pubblico, Concerto di Natale con il Coro giovanile, diretto da Michele Stolfa, e i «Piccoli Cantori, diretti da Maria Susovsky.

«Princeps Vip»

Cantainverno

Domani, alle 22 al Princeps Vip di Grignano, avrà luogo la finale regionale per il V Concorso nazionale «Cantainverno '92».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1991. **Oggi** alle **20.30** (Turno A) concerto dell'orchestra del Teatro Verdi diretta da Michael Luig. In programma la Sinfonia n. 8 di Anton Bruckner. Domani alle **18** Turno S. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Dario Fo in «Johan Padan a la descoverta de le Americhe» di Dario Fo. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Durata 3 h. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio Globogas presenta una produzione A.GI.DI. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di G. Protti. Non sono valide le tessere.

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 28/12 ore 21: XIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Il Teatro Popolare La Contrada presenta: «La Panchina» di Alexandr Gel'man, con Ariella Reggio, Cochi Ponzoni. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e quaranta.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi, ore **21**: la Cooperativa Bonawentura presenta il concerto folk di musica natalizia ungherese dei Makvirag. Ingresso interi L. 13.000, soci L. 10.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** prima rappresentazione per il turno di abbonamento A Tone Partljic «Mio Nonno, un cadavere socialista». Regia di Mario Ursic.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30, 20, 22.15.** Premiato a Cannes '91: «Jungle Fever» di Spike Lee, con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, John Turturro, Spike Lee, Anthony Quinn, e la straordinaria colonna sonora di Steve Wonder. New York, anni '90: razzismo, amore, crack. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **14.45, 17.10, 19.30, 22:** «Terminator 2 - il giorno del giudizio» di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.30, 19.45, 22.15:** Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal: «Terminator 2 - il giorno del giudizio». Un ritorno in grande stile con impareggiabili effetti speciali.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Sorelline viziose tutto sesso». Vi faranno impazzire! V. m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Kevin Costner è «Robin Hood principe dei ladri». Il mito, l'uomo, il film.

MIGNON. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Il più bel regalo di Natale della Walt Disney con lo speciale abbinato «Il principe e il povero» con Topolino, Paperino, Pippo, Pluto, Orazio e Gambadilegno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Vacanze di Natale 91» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato, Ornella Muti, Alberto Sordi. Proibito non ridere!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Le comiche 2» con Villaggio e Pozzetto. Le più grandi risate della storia del cinema comico!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE 4. 15.50, 18, 20.10, 22.20: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **14.40** e alle **16:** «I sogni di Pinocchio». Ingresso L. 5.000. Anche domenica alle **10.30, 14.40 e 16.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «A proposito di Henry», il film che ha riscosso il più grande successo alla XLVIII Mostra del cinema di Venezia con Harrison Ford e Annette Bening. Dal 24 dicembre in I visione: «Fievel conquista il West» un divertente cartone animato di Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** Una straordinaria anteprima, premiato con il Ciak d'Oro speciale a Venezia '91 «Edoardo II» di Derek Jarman. In un ambiente trasgressivo e impeccabile il regista di «Caravaggio» scava in profondità nella tragedia di Marlowe per trarne le implicazioni politico-sociali e con sobrietà e stile insinua che la lotta tra morale comune e diversità non ha né luogo, né tempo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Mai senza mia figlia» di Brian Gilbert, con Sally Field, Alfred Molina. Tratto dal libro di Betty Mahmoody e William Hoffer. L'agghiacciante ricostruzione di un fatto realmente accaduto a una madre e sua figlia in visita in Iran.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30.** «Il volpacchiotto Wuk e gli amici del bosco». Una nuova favola a cartoni animati.

RADIO. 15.30, 21.30: «Ragazze e stalloni». Conturbanti deviazioni di giovani bellezze vogliose di... Con Jamie Gillis. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Oggi ore **20.30** concerto del Tolzeknabenchor, direttore Gerhard Schmidt-Gaden. In programma musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-20.30), Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il conte Max» con Christian De Sica e Ornella Muti.

CORSO. 17, 22: «Terminator 2, il giorno del giudizio» con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. 19.45, 22: «Jungle fever» di Spike Lee.

Continuaz. dalla 26.a pagina

LORENZA affitta: zona Tribunale, salone, 3 stanze, cucina, servizi, 040/734257. (A5312)

20 Capitali Aziende

A. PRONTO prestito in 48 ore. Risolve i vostri problemi finanziari. Restituzione bollettini postali. 040/302523. (A5381)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzature, avviatissimo negozio fiori/piante. Grandissimo passaggio. Subentro locazione. 040/371361. (A5320)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. UNIONE 040/733602 acquisisce casa con giardino o villa qualsiasi zona anche a consegna differita per pronta definizione. (A5327)

ACQUISTO in contanti da privato appartamento di 80-100 mq composto da cucina soggiorno o salone 2-3 camere servizi balcone o terrazzo. Telefono 040/369710. (A014)

STABILE in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti in Trieste per investimento esclusivamente con servizi interni e in buono stato manutentivo inintermediari telefonare 040/761049. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Campanelle perfetto tranquillo soggiorno tricamere cucina biservizi ampio portico giardino posto auto. 040/578944. (A5336)

A. QUATTROMURA Gretta villino panoramico salone cucina quattro stanze biservizi giardino box 470.000.000. 040/578944). (A5336)

ABITARE a Trieste. Appartamento Servola. Recentissimo. Ultimo piano. Saloncino, cucina, due camere, bagno, terrazzo, posto macchina, 175.000.000. 040/371365. (A5320)

ADRIA tel. 040/630474 vende stupenda mansarda centralissima rifiniture signorili vasta metratura cucina bagno 2 stanze salone. (D194/91)

ADRIA tel. 040/638758 vende appartamento centrale luminoso vasta metratura cucina bagno più servizio separato soggiorno 2 stanze. (D194/91)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Monfalcone primingresso autoriscaldamento ultimo piano vista mare 100 mq con mansarda. (A5333)

CAMINETTO via Roma 13 vende p.zza Carlo Alberto appartamento in casa prestigiosa stanza cucina servizio ripostiglio terrazzo piano alto vista mare. Tel. 040/630451. (A5328)

GEOM SBISA': recenti nel verde: soggiorno due camere servizi zone Ippodromo, Boschetto. 040/942494. (A5304)

GEOM SBISA': Visogliano villetta indipendente soggiorno cottura quattro camere servizi garage giardino. 040/942494. (A5304)

GEOM. GERZEL 040/310990 Negrelli, recente soggiorno, cucinino, due stanze, poggioli. (A5317)

GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio ampia metratura via Gallina, primo ingresso, trattative riservate. (A5317)

GREBLO 362486 appartamento centrale 3.o piano con ascensore 140 mq e stanze doppi servizi stanzino tinello-cucinino. (A016)

GREBLO 362486 Redipuglia casetta recente con giardino e box auto. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze via Coroneo stabile recente tranquillo soggiorno matrimoniale cucina bagno tutti comforts. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI moderno ristrutturato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo autoriscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 631712. (A5372)

IMMOBILIARE CIVICA vende via VOLTA 4 stanze cucina bagno poggioli autometano ripostiglio cantina occupato con sfratto esecutivo in corso. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5372)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 5 stanze cucina bagno poggiolo. S. Lazzaro 10 tel. 631712. (A5372)

MEDIAGEST Commerciale, paraggi, recente, terzo piano, ascensore, vista verde, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, 230.000.000. 040/733446. (D197)

MEDIAGEST San Vito, epoca, signorile, scorcio mare, secondo piano, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, cantina, autometano, 200.000.000. 040/733446. (D197)

PIRAMIDE Giardino Pubblico appartamento in bellissima casa epoca ultimo piano sul verde ascensore autometano cucina saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio 230.000.000 040/360224. (D195/91)

QUADRIFOGLIO centralissimo adiacenze Ponterosso, appartamento perfetto, 200 mq circa luminoso 040/630174. (D193)

QUADRIFOGLIO propone «La porta dei Leo» complesso residenziale in costruzione varie tipologie d'appartamenti con mutuo regionale concesso cucina soggiorno 1/2/3 stanze servizi poggioli termoautonomo garage. 040/630175. (D193/91)

UNIONE 040/733602 San Giovanni recente soggiorno camera cucinino bagno poggiolo 92.000.000. (A5236)

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialetto oro valore affettivo lunedì 9/12. Tel. 040/762615. (A63903)

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia cuccioli e cuccioloni di tutte le razze addestramento e pensione. 0432/722117. (G71130)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 57409[illegible] (A5059)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante sensitiva prepara talismani personalizzati: aiuta nella salute amore denaro desideri elimina negatività e malocchio aiuta a dimagrire con le tre alghe magiche. Tel. 040/554[illegible] (A5358)